PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI PESCARA



Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile



Aggiornamento: 2026

Società esterna incaricata per la redazione del PPC: Di.Val. Srl

Responsabile per la redazione del PPC: Ufficio di Protezione Civile Comunale

DI.VAL. SRL
VIA ETTORE ROMAGNALI 15
00141 ROMA
PEC: DI.VAL@LEGALMAIL.IT
P.IVA: 01937050662

Sommario

Premessa……..3 - 4

1. Inquadramento territoriale……..5 - 80

2. Rischi del territorio……81

3. Modello di intervento……..82 - 85

3.1 Il Presidio territoriale……..86

3.2 Le aree di emergenza……87 - 88

4. L'informazione e la comunicazione……89 - 94

A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO……95 - 145

B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA……146 - 172

C - RISCHIO SISMICO……173 - 191

D - RISCHIO NEVE/GHIACCIO……192 - 207

E - RISCHIO INDUSTIALE E INDUSTRIALE AD INCICENTE RILEVANTE……208 - 238

F - RISCHIO FERROVIARIO……239 - 265

G - RISCHIO AEROPORTUALE……266 - 280

H - RISCHIO DIGA……281 - 301

I - RISCHIO MAREMOTO……302 - 354

J. RISCHIO OILL SPILL……355 - 360

5. Allegati……361- 362

Premessa

La Regione Abruzzo con le "Linee Guida per i Piani Comunali ed intercomunali di emergenza" approvate con D.G.R. n. 521 del 23 luglio 2018, che aggiorna ed integra le precedenti, approvate con D.G.R. n. 19/2015, ha voluto fornire indicazioni utili per la predisposizione da parte dei Comuni di Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile. La definizione di procedure standardizzate per tutti i Comuni si rende necessaria al fine di consentire l'attivazione dei sistemi comunali di protezione civile, con il coordinamento e l'ottimizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio, potendo così operare con la massima sinergia in caso di emergenza. Le indicazioni riportate risultano allineate con gli indirizzi operativi definiti a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile per tutte le Regioni italiane.

Il Piano di emergenza, sia di livello comunale che Intercomunale, rappresenta l'insieme delle procedure d'intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo il coordinamento delle strutture chiamate a gestire l'emergenza. Il Piano di Emergenza definisce le principali azioni da svolgere ed i soggetti da coinvolgere al verificarsi di un evento emergenziale, e riporta il flusso delle informazioni che deve essere garantito tra i soggetti istituzionali (in particolare Sindaco, Prefetto, Presidenti di Provincia e Regione) e tra il Comune e i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell'emergenza, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

In particolare, per le tipologie di rischio di tipo prevedibile vengono definite le procedure con l'attivazione di fasi (individuate come azioni minime da intraprendere) in rapporto al livello di allerta raggiunto (il livello di allerta a sua volta viene definito sulla base dell'osservazione dei fenomeni meteo ed idrogeologici previsti o in atto nel caso, ad esempio, del rischio idraulico, idrogeologico, incendi, neve/valanghe/ghiaccio); nel caso di eventi di tipo sismico ed altri rischi di non prevedibili, si avrà una sola fase, quella d'emergenza.

Pertanto, per ogni fase, vengono delineate le prime azioni da mettere in atto da parte del Sindaco, Responsabile del C.O.C., nonché dei responsabili delle Funzioni di Supporto, al fine di garantire una pronta risposta d'intervento. Tuttavia, tali azioni non potranno essere considerate né sufficienti né esaustive, ma solamente indicative, in quanto, a seconda della particolarità dell'evento, della sua estensione spazio-temporale, degli effetti al suolo determinati, potrebbero essere necessari interventi di tipo diverso.

Il piano comunale di emergenza distingue le attività in:

- Attività in ordinario;
- Attività in emergenza.

Per quanto riguarda le attività in ordinario, in primo luogo si fa riferimento alla redazione, aggiornamento e nella verifica del Piano stesso. Tali attività sono finalizzate alla conoscenza delle risorse disponibili a livello comunale da utilizzare in caso di emergenza, assicurando azioni integrate di

intervento, nonché all'organizzazione a livello comunale della comunicazione sui rischi del territorio e sui comportamenti da seguire, in caso di emergenza, da parte della popolazione coinvolta.

Le attività in emergenza sono, invece, definite nel modello di intervento.

Vista l'assenza di modelli di intervento standard per il rischio diga, quelli inseriti nel presente elaborato dovranno essere testati nel più breve tempo possibile tramite esercitazione con gli enti sovra comunali, così da rendere i modelli di intervento operativi ed applicabili.

Per tutti i rischi, si deve puntare a una campagna di addestramento e informazione della popolazione. Tale campagna di addestramento e informazione, puntuale e capillare, deve prevedere come elementi base la diffusione della conoscenza:

- Dei percorsi di evacuazione;
- Della localizzazione delle aree sicure e di protezione civile;
- Dei sistemi di allertamento;
- Del sistema di risposta comunale all'emergenza;
- Delle pratiche di auto salvamento;

Ogni documento che possa arrecare modifiche al Piano di Protezione Civile relativamente a procedure di attivazione, sistemi di allertamento, gestione degli eventi e dell'emergenza, deve essere visionato dal servizio di Protezione Civile, il quale ne prederà atto per le eventuali valutazioni che, qualora ritenute idonee, lo stesso le sottoporrà all'attenzione della Giunta Comunale qualora organi di gestione.

1. Inquadramento territoriale

❖ DESCRIZIONE OROGRAFIA, IDROGRAFIA, ED INQUADRAMENTO METEO-CLIMATICO DEL TERRITORIO COMUNALE

✓ Descrizione orografica geomorfologica

Fonte: MZS1
Il Comune di Pescara è situato nella zona centrale della Regione Abruzzo e si sviluppa lungo la linea di costa adriatica. La città deve il suo nome all'omonimo fiume che la attraversa in direzione SW-NE. La morfologia del suo territorio è tipica della fascia pedemontana e costiera periadriatica centrale. Grazie alla conformazione locale e agli ambienti di sedimentazione differenti il territorio comunale si può suddividere in tre macro aree:

- la zona collinare (a Nord e Sud del fiume Pescara) costituita da versanti lentamente degradanti verso NE e verso la fascia costiera, con un'elevazione massima di circa 250 mt s.l.m. la cui struttura geologica è costituita dalla Formazione di Mutignano;
- la zona alluvionale (a Nord e Sud del fiume Pescara) pianeggiante e sub pianeggiante legata alle alluvioni del fiume Pescara;
- la zona costiera (a Nord e Sud del fiume Pescara) pianeggiante legata ai depositi marini prevalentemente di spiaggia.

I movimenti gravitativi di versante sono prevalentemente di due categorie:
- i movimenti gravitativi lenti di versante
- movimenti rotazionali / traslazionali

Nella Carta Geologico Tecnica sono stati inseriti i movimenti gravitativi:
- presenti nel PAI,
- nel database IFFI,
- che sono oggetto di variante PAI e di osservazioni al PAI.

Secondo vari autori ed in base all'esperienza maturata negli ultimi anni, i movimenti gravitativi di versante presenti nel territorio sono causati:
− dalla presenza dei litotipi argillosi e sabbioso-conglomeratici del Membro basale della Formazioni di Mutignano (FMTa);
− dallo spessore delle coltri superficiali, eluviali o colluviali;
− dalla pendenza dei versanti, dalla giacitura degli strati;
− dalle condizioni climatiche del territorio pescarese, caratterizzate da notevoli escursioni termiche e da precipitazioni che si concentrano occasionalmente nello spazio e nel tempo,
− dall'intensa cementificazione o in genere da interventi antropici inadeguati, in particolare per tagli di versante o riporti eccessivi.
In occasione delle piogge di straordinaria intensità, la percentuale dell'acqua che in condizioni naturali dovrebbe essere assorbita, adsorbita o infiltrata nel terreno, scorre in realtà lungo o sotto il manto stradale e nella rete di raccolta pubblica. L'innaturale aumento dei picchi di portata mette in crisi i vari sistemi di drenaggio e smaltimento, pubblici e privati, costituendo spesso la causa scatenante dei fenomeni franosi rilevati negli ultimi anni (specie in prossimità di tagli stradali o versanti ripidi). La morfologia della zona collinare pescarese è caratterizzata da colli con la sommità subpianeggiante o a debole inclinazione, che presentano pendici ripide ed orlate da scarpate di degradazione e/o di frana ad influenza strutturale (forme geomorfologiche chiamate tipo “mesa” e localmente tipo “cuesta”).

Per quanto riguarda il Colle del Telegrafo a nord del territorio comunale, la pendenza dei versanti è stata accentuata dall'influenza antropica. L'area è stata usata in epoca storica come cava per i sedimenti sabbiosi e ghiaiosi.

Fonte: MZS1

La morfologia della zona alluvionale è legata ovviamente all'evoluzione geomorfologica del fiume Pescara.

Questo scorre in un ampia valle alluvionale, ha un andamento principalmente meandriforme che diventa rettilineo dal ponte della ferrovia fino alla foce, all'interno del porto canale. L'alveo è interessato da un'intensa dinamica recente ed è fortemente soggetto a fenomeni di alluvionamento, in occasione degli eventi meteorici più intensi. Gli ultimi due eventi alluvionali importanti sono datati al 12 aprile 1992 e il 2 dicembre 2013.

Il F. Pescara ha modificato, nel corso degli ultimi secoli, le caratteristiche del corso d'acqua, della piana alluvionale e dell'alveo. Alla fine del 1800 il fiume aveva una geometria del tipo intrecciato (o "wandering"), nella seconda metà del 1900 è divenuto meandriforme. Attualmente è stato rettificato nella sua parte finale e la foce è stata completamente modificata. Il trasporto solido è completamente stravolto: le ghiaie e sabbie calcaree provenienti dai tratti della catena vengono bloccati a monte degli sbarramenti per la generazione di corrente idroelettrica. L'alveo e le sponde a valle delle prese non hanno più un fondo ciottoloso e l'indice di scabrezza è quindi molto diminuito agevolando i fenomeni erosivi in caso di piena. Molti tratti delle sponde maltenute e private della vegetazione autoctona contribuiscono al medesimo fenomeno. Ne consegue che il trasporto solido è prevalentemente costituito da sabbia fine e limi in sospensione che iniziano a depositarsi lì dove l'alveo si allarga repentinamente, a partire dalla sede della Capitaneria di Porto, sino alla foce. I recenti studi condotti a supporto della progettazione del nuovo Piano Regolatore Portuale stimano l'entità del trasporto solido fluviale (solo dragato) in circa 10.000 mc/anno (A. Noli, P. De Girolamo, 2015).

L'andamento prevalente è circa E-W, tipico dei corsi d'acqua principali della regione periadriatica abruzzese. Gli affluenti al corso d'acqua principale hanno un reticolo essenzialmente a traliccio a direzione prevalente ONO-ESE e SO-NE.

Il reticolo idrografico è stato oggetto di numerosi studi di geomorfologia quantitativa e di morfotettonica; dai quali si evince un forte controllo nella geometria del reticolo idrografico da parte delle forme strutturali della tettonica e della neotettonica Secondo M. Del Monte et alii, 1996, la frequenza delle aste fluviali del I ordine, orientate secondo direzione E-W, è il risultato di un'intensa fratturazione pervasiva dei depositi plio-pleistocenici.

Inoltre il bacino idrografico del fiume Pescara presenta una geometria peculiare simile a quella dei bacini idrografici dei corsi d'acqua limitrofi. Questo vuol dire che ha una marcata asimmetria sinistra, con una maggiore estensione areale e un maggiore sviluppo del reticolo idrografico nelle porzioni sinistre dei bacini, considerate rispetto al corso d'acqua principale. In particolare il versante destro presenta un'ampiezza molto minore di quella del versante sinistro.

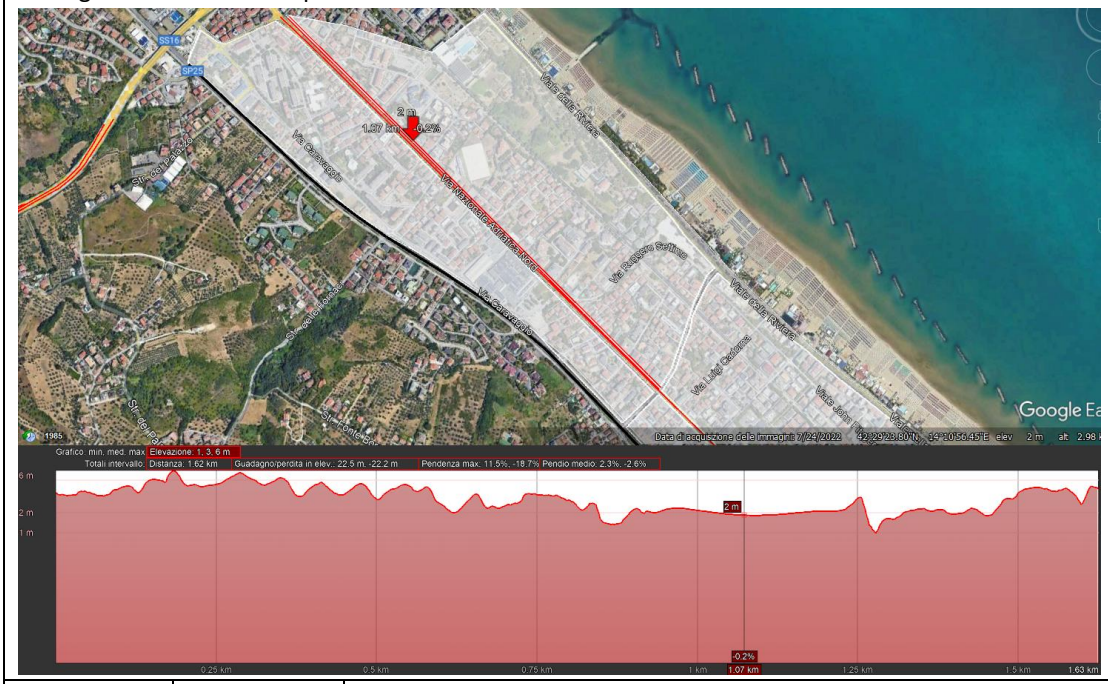
Secondo M. Del Monte et alii, 1996, questa geometria è tipica delle valli fluviali della fascia costiera abruzzese centro-meridionale. Inoltre la sequenza deposizionale della destra idrografica presenta una minore quantità di terrazzi fluviali che, in alcuni casi, sarebbero del tutto assenti.

Nella zona costiera sono presenti ancora forme di origine marina anche se hanno subito una forte antropizzazione. Queste sono costituite dalle spiagge che caratterizzano tutto il litorale e bordano una piana costiera che giunge ai piedi della prima fascia collinare ed è ampia circa ottocento metri. Le spiagge sono soggette a fenomeni di erosione, che vengono contrastate da una continua opera di ripascimento del litorale e dalla costruzione di scogliere soffolte o emergenti o pennelli di sbarramento.

Il molo nord del Fiume Pescara e la diga foranea bloccano completamente il trasporto solido longitudinale litoraneo proveniente da Nord Ovest, per un quantitativo di sabbia che si accumula all'altezza della Madonnina e a formare un tombolo retrostante la diga foranea di volume stimato in circa 30.000 mc/annui (A. Noli, P. De Girolamo, 2015). Il porto turistico blocca al contempo il trasporto longitudinale proveniente da Sud Est.

La zona maggiormente urbanizzata è sita in aree prevalentemente pianeggianti o subpianeggianti della piana costiera e della piana alluvionale. Le zone collinari urbanizzate hanno prevalentemente la pendenza compresa tra 15° e 30°. Le aree con pendenza maggiore sono presenti quasi esclusivamente in corrispondenza della sommità
dei colli, solo in alcuni casi urbanizzate.

✓ Altimetrie

Macroarea	Comparto	Altimetrie
A	I	1/2 m. s.l.m. viale della Riviera. Dal confine con Montesilvano alla zona di via Acquacorrente la media è di 1/2 m. s.l.m., andando verso il Comparto II l'elevazione è di media di 3/4 m. s.l.m.,
Dettaglio elevazione linea parallela alla ferrovia 		
Macroarea	**Comparto**	**Altimetrie**
A	II	L'elevazione di viale della Riviera è di 3 - 4 m. s.l.m.. Nella parte interna del Comparto, così come lungo la linea ferroviaria, l'elevazione è di media di 5 m. s.l.m.
Macroarea	**Comparto**	**Altimetrie**
A	III	L'elevazione di viale della Riviera è di 3 m. s.l.m.. Nella parte interna del Comparto l'elevazione è di media di 4 m. s.l.m. con eccezione della zona limitrofa alla Sezione IV la cui elevazione arriva a circa 6 m. s.l.m..
Macroarea	**Comparto**	**Altimetrie**
A	IV	Nella parte interna del Comparto l'elevazione dal confine con Montesilvano a via Calatafimi è di circa 4 m. s.l.m.. alzandosi poi progressivamente da via Gian Lorenzo Berini a via G. Tiepolo fino a 6 m. s.l.m..
Macroarea	**Comparto**	**Altimetrie**
A	V e VI	Seguendo via R. Sanzio l'elevazione media è di circa 4-5 m. s.l.m..
Macroarea	**Sezione**	**Altimetrie**
A	III	L'elevazione media è di circa 4 m. s.l.m..
Macroarea	**Sezione**	**Altimetrie**
B	V-VI-VII	L'elevazione della zona rappresentata dalle strade via e. Ferrari, via del Santuario, via Caravaggio, via dell'Emigrante è superiore ai 5 m. s.l.m, con elevazioni dagli 8 ai 14 m. s.l.m nella zona tra Str. delle Fornaci e via Pizzoferrato. Nella zona tra Str. Zanni e del Palazzo la media è sopra i 5 m. s.l.m. Mantiene un media di circa 4 m. s.l.m nella zona tra via Arapietra e il Fiume.

Macroarea	Sezione	Altimetrie
B	----------	L'elevazione dell'incrocio Str. del Palazzo, Str. delle Fornaci, Str. Colle Scorrano e Str. Colle di Mezzo è di 143 m. s.l.m. L'elevazione dell'incrocio Str. Colle di Mezzo, via del Santuario, via Arapietra è di 25 m. s.l.m. L'elevazione dell'incrocio Str. Colle Marino e Str. Zanni è di 94 m. s.l.m. L'elevazione dell'incrocio tra via del Circuito e via Fontana Romana è di 7 m. s.l.m.
Macroarea	**Sezione**	**Altimetrie**
C	----------	L'elevazione media della macroarea è inferiore ai 5 m. s.l.m., fanno eccezione l'area tra via Conte Ruvo, V.le G. D'Annunzio e SS16 tratto via G. Marconi la cui media è di 5 m. s.l.m. e la sezione XI che supera i 5 m. s.l.m. con l'area racchiusa da via Tirino e Str. Colle Pineta e str. Colle Falcone con elevazioni dai 10 agli 80 m. s.l.m.
Macroarea	**Sezione**	**Altimetrie**
D	----------	considerando via Aterno, via Tavo e via Sacco l'elevazione minima è di 4 metri per via Aterno, 3 metri per via Tavo e via Sacco, le medie sono di 5 metri per via Aterno e via Sacco e 4 metri per via Tavo. La zona industriale ossia il comparto XXXII e la parte a sud del comparto XXXIV le medi sono superiori ai 5 m. s.l.m. La zona del comparto XXXIII ha molte aree con elevazioni inferiori ai 5 m. s.l.m.
Macroarea	**Sezione**	**Altimetrie**
E	----------	La macroarea presenta nella sezione XVII e nella maggior parte della sezione XVI elevazioni ben superiori ai 5 m. s.l.m.. La sezione XV, invece, nella zona tra Str. Colle Renazzo e via S. Marco dove ha un elevazione che scende anche intorno ai 3-4 m. s.l.m. Considerando via Tirino l'elevazione minima è di 3 metri, medi di 6 metri e massima di 12 metri. Nella sezione XVI è presente una collina con elevazione massima di 85 metri
Macroarea	**Sezione**	**Altimetrie**
F	----------	La macroarea presenta elevazioni ben superiori ai 5 m. s.l.m. fatta eccezione per la parte bassa della sezione XVIII in particolare zona via tra via L. Polacchi, via 8 Marzo e la SS16 via Adriatica Nazionale Sud ove si riscontrano numerosi punti in cui l'elevazione è tra i 4 ed i 5 m. s.l.m. La SP65 ha un elevazione minima di 3 metri, nella zona sopra indicata, un elevazione media di 110 metri ed una massima di 165 metri al confine con Francavilla al Mare. L'elevazione dell'incrocio tra Str. Colle Renazzo e la Sp65 è di 145 m. s.l.m.
Macroarea	Sezione	Altimetrie
G	----------	La macroarea presenta elevazioni superiori ai 5 m. s.l.m.

✓ Inquadramento meteo-climatico

Pescara Aeroporto (2000-2008)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	11,5	12,3	15,5	18,4	23,3	27,7	30,2	28,0	24,9	21,4	16,6	12,3	12,0	19,1	28,6	21,0	20,2
T. min. media (°C)	2,4	2,6	5,0	7,6	12,0	15,7	17,7	17,2	13,3	11,2	7,0	3,7	2,9	8,2	16,9	10,5	9,6
Giorni di gelo ($T_{min} \leq 0$ °C)	9,2	7,9	2,8	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	5,2	22,3	3,3	0,0	1,3	26,9
Nuvolosità (okta al giorno)	5,0	5,1	4,7	4,3	3,9	3,3	2,2	2,4	3,1	4,0	4,7	5,0	5,0	4,3	2,6	3,9	4,0
Precipitazioni (mm)	71,3	36,1	31,0	54,0	33,1	44,5	22,6	55,7	71,0	87,0	60,0	90,0	197,4	118,1	122,8	218,0	656,3
Giorni di pioggia	10,4	8,2	8,0	10,3	10,0	7,1	4,3	8,0	10,8	12,3	13,8	13,7	32,3	28,3	19,4	36,9	116,9
Umidità relativa media (%)	74	73	72	71	72	70	69	71	72	75	76	76	74,3	71,7	70	74,3	72,6
Eliofania assoluta (ore al giorno)	3,1	3,9	4,9	6,4	7,8	8,7	9,8	8,9	7,3	5,5	3,7	2,9	3,3	6,4	9,1	5,5	6,1
Pressione a 0 metri s.l.m. (hPa)	1 016	1 014	1 014	1 012	1 013	1 014	1 014	1 014	1 016	1 017	1 016	1 016	1 015,3	1 013	1 014	1 016,3	1 014,7
Vento (direzione-m/s)	SW 7,9	SW 8,5	SW 9,7	SW 8,7	NE 8,2	NE 8,4	NE 9,1	NE 8,4	SW 8,2	SW 7,1	SW 7,5	SW 7,8	8,1	8,9	8,6	7,6	8,3

Nel territorio del Comune di Pescara sono presenti sistemi di monitoraggio termo pluviometrici.

Pescara Colli	42.468779	14.194432	21 m	T, P
Pescara Meteo	42.449625	14.242365	2 m	T, P, U, B

Pescara a Ponte Capacchietti	42.459110	14.197213	2 m	IDRO, V, Q
Pescara a Madonnina	42.46555	14.22111	1 m	IDRO
Pescara Porto	42.467139	14.231778	1 m	T, V, U, B

PESCARA	PONTE SUL FIUME PESCARA – VILLA FABIO	42.459090, 14.197037
PESCARA	PONTE SUL FIUME PESCARA – CICLOPEDONALE	42.461029, 14.201384
PESCARA	PONTE SUL FIUME PESCARA – GIUSEPPE GARIBALDI	42.461551, 14.210598
PESCARA	PONTE SUL FIUME PESCARA – RISORGIMENTO	42.463218, 14.214252
PESCARA	PONTE SUL FIUME PESCARA – SUL MARE	42.466863, 14.225079

❖ DESCRIZIONE ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO (DIVISIONE DEL TERRITORIO IN FRAZIONI, DENSITÀ ABITATIVA, PRESENZE TURISTICHE)

✓ Descrizione insediamento

Il territorio del Comune di Pescara è stato suddiviso in Macroarea, a loro volta suddivise in Sezioni e le stesse in Comparti.

A seguire un estratto della suddivisione in macroaree

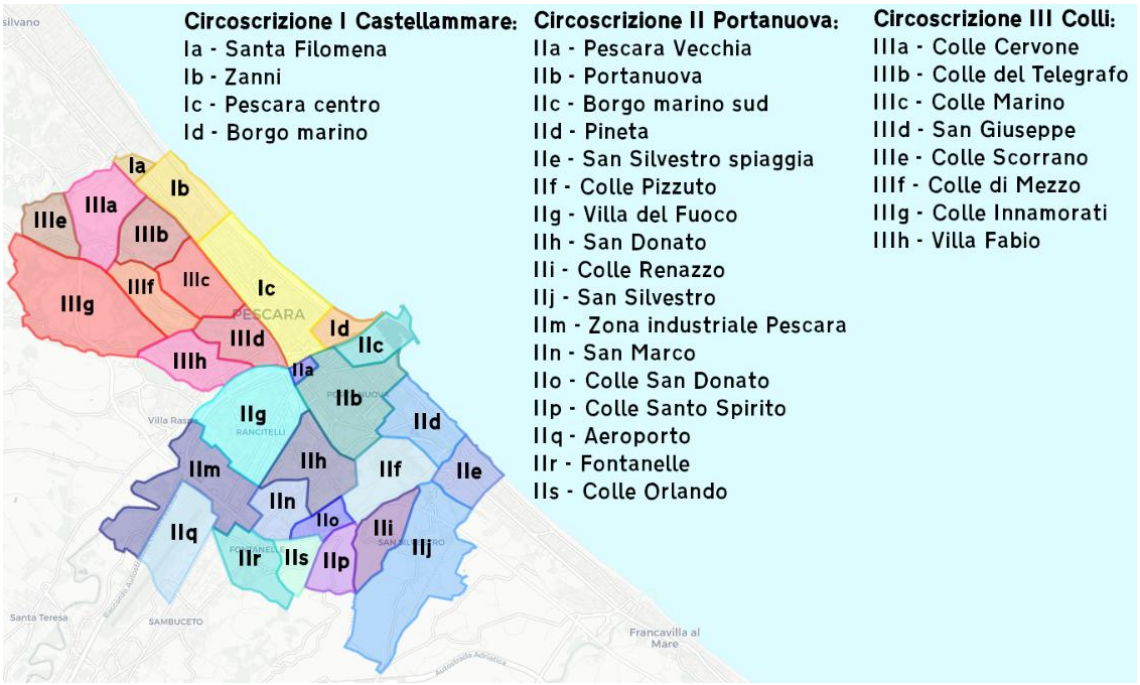


La Macroarea A è ricompresa tra la sponda sinistra idrografica del Fiume Pescara, la linea di costa il confine con Montesilvano e la linea ferroviaria (linea nera in foto);
La Macroarea B è ricompresa tra la linea ferroviaria (linea nera in foto), il confine con Montesilvano e Spoltore, la linea ferroviaria sponda sinistra idrografica del Fiume Pescara;
La Macroarea C è ricompresa tra la sponda destra idrografica del Fiume Pescara, la linea di costa, il confine con Francavilla al Mare e la linea ferroviaria (linea nera in foto), comprendendo però anche un piccolo tratto in cui sono presenti la Str. Colle Falcone, Str. Colle Pizzuto e la Str. Colle Pineta chiuse dalla SS714 dir.a dirzione SS16 (vedi lettera C in foto sopra riportata);
La Macroarea D è ricompresa tra la sponda destra idrografica del Fiume Pescara, la linea ferroviaria (linee nere in foto) e la SS714;
La Macroarea E è ricompresa la linea ferroviaria (linee nere in foto) e la SS714, confina con la sezione C nell'area di Str. Colle Falcone, Str. Colle Pizzuto;

La Macroarea F è ricompresa tra la SS714, la SS16 via Adriatica Nazionale Sud, il confine comune con Francavilla al Mare e Chieti e la sponda destra idrografica del Fosso Vallelunga;
La Macroarea G è ricompresa tra la sponda destra idrografica del Fiume Pescara, la SS714, la sponda sinistra idrografica del Fosso Vallelunga e il confine comunale di Chieti e di San Giovanni Teatino;

Le Macroaree A, B, C, E ed F sono prettamente residenziali e presentano attività commerciali e ludico ricreative, con presenza di attività sociali, sanitarie, amministrative e di governo. La Macroarea D nel comparto XXXII, XXXIII e XXXIV presenta un elevato numero di attività commerciali e produttive. La Macroarea G, in parte della sezione XXIV e in tutta la sezione XXV sono presenti attività commerciali, industriali, industriali ad incidente rilevante e l'aeroporto, mente le sezioni XXII e XXIII sono residenziali con presenza, nella sezione XXIII, anche di alcune attività commerciali e ludico ricreative

Il territorio presenta la seguente suddivisioni in Circoscrizioni



Nella circoscrizione I Castellammare ricade la Macroarea A;
Nella circoscrizione II Portanuova ricadono le Macroaree C, D, E, F, G;
Nella circoscrizione III Colli ricade la Macroarea B.

✓ Descrizione demografica

Nella tabella a seguire si evidenzia il numero degli individui (Tot. POP) ed il numero di famiglie (Tot. FAM) per ogni singola Macroarea, Sezione e Comparto. Non tutte le persone e le famiglie presenti nel territorio di Pescara sono però consentite nelle sezioni agrafe con le quali è stato eseguito il conteggio presente nella tabella a seguire.

Macroarea	Sezione	Comparto	Tot POP	Tot FAM
A	I	I	3.032	1.373
	I	II	2.962	1.367
	I	III	3.884	1.886
	II	IV	4.718	2.224
	II	V	1.688	837
	II	VI	1.961	967
	III	----------	1.926	960
	IV	VII	5.986	3.130
	IV	VIII	8.200	4.173
Sub totale	4 SEZIONI	8 COMPARTI	34.357	16.917
B	V	IX	672	290
	V	X	1.189	466
	V	XI	1.366	562
	VI	XII	2.054	833
	VI	XIII	3.924	1.655
	VI	XIV	3.068	1.393
	VII	XV	2.025	790
	VII	XVI	2.344	967
	VII	XVII	2.824	1.188
	VIII	XVIII	2.265	1.040
	VIII	XIX	4.458	2.098
	VIII	XX	3.724	1.617
	VIII	XXI	1.969	917
	VIII	XXII	1.337	603
Sub totale	4 SEZIONI	14 COMPARTI	33.219	14.419
C	IX	XXIII	3.879	1.839
	IX	XXIV	6.608	3.317
	IX	XXV	1.455	707
	X	XXVI	4.221	2.142
	X	XXVII	1.474	803
	XI	----------	2.004	892
	XII	XXVIII	599	270
	XII	XXIX	1.948	878
Sub totale	4 SEZIONI	7 COMPARTI	22.188	10.848
D	XIII	XXX	4.962	2.209
	XIII	XXXI	3.753	1.531
	XIII	XXXII	206	92
	XIV	XXXIII	1.497	701
	XIV	XXXIV	4.590	1.960
Sub totale	2 SEZIONI	5 COMPARTI	15.008	6.493
E	XV	----------	3.424	1.490

	XVI		1.584	675
	XVII		3.124	1.199
Sub totale	3 SEZIONI	0 COMPARTI	8.132	3.364
F	XVIII	----------	2.593	1.028
	XIX		112	40
	XX		970	405
	XXI		1.349	530
Sub totale	4 SEZIONI	0 COMPARTI	5.024	2.003
G	XXII	----------	212	70
	XXIII		1.430	601
	XXIV		816	326
	XXV		149	65
Sub totale	4 SEZIONI	0 COMPARTI	2.607	1.062
Totali	25 SEZIONI	34 COMPARTI	120.535	55.106

La presenza turistica nel Comune di Pescara è alta, prevalentemente di tipo giornaliero o accolti presso strutture turistiche quali b&b, case vacanze o seconde case.

❖ DESCRIZIONE PATRIMONIO EDILIZIO ED INFRASTRUTTURALE (DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO CON RIFERIMENTO AI SEGUENTI ELEMENTI:

ospedali, istituti scolastici, università, case di riposo, luoghi di culto, luoghi di aggregazione di massa (stadi – cinema – teatri - centri commerciali, etc.), strutture turistiche (hotel – alberghi – villaggi – residence – campeggi, etc.), beni di interesse artistico e culturale, aree di particolare interesse ambientale;

✓ Strutture sanitarie

ASL Pescara – Via Renato Paolini 47

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Ospedaliere - Lett. a) Ambulatori, Case di Cura, Ospedali, Presidi Sanitari.					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Oa1	assistenza	Casa-famiglia Villa Teresa	Via Acquacorrente, 84		Macroarea A; Sezione I; Comparto I;
Oa2	Riabilitazione	Equilibrium	Via Montanara, 35	Centro di Riabilitazione	Macroarea A; Sezione I; Comparto I;
Oa3	Veterinario	Ambulatorio Veterinario	Viale J.F. Kennedy, 98\100		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Oa4	assistenza	centro diurno inclusione disabili	viale Bovio	Gestito da Ass. Italiana Sclerosi Multipla; nel parco Sabucchi	Macroarea A; Sezione I; III Comparto;
Oa5	assistenza	Anffas La Gabbianella	Via G.L. Bernini, 13/15	Centro diurno persone con disabilità tel. e fax 085 21 95 136 Presidente (Maria Pia Di Sabatino) 329 14 444 13 e-mail: anffaspescara@gmail.com Posta certificata: anffaspescara@pcert.postecert.it	Macroarea A; Sezione II; Comparto IV;
Oa6	Laboratori	Laboratorio Analisi	Via Nazionale Adriatica Nord, 3		Macroarea A; Sezione II; Comparto V;
Oa7	Veterinario	Clinica Veterinaria	Via G. di Vittorio 10		Macroarea A; Sezione II; Comparto V;
Oa8	assistenza	La cura del Tempo	Via Giovanni Pisano, 61	Centro Diurno Alzheimer e altri deficit cognitivi in semi	Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;

				residenzialità. Pazienti non autosufficienti e/o parzialmente autosufficienti con deterioramento o deficit cognitivo di grado lieve o moderato. Il Centro diurno dispone di 20 posti, orario 08.00 -18.00. +39.0871.452714 +39.345.6108888 lacuradeltempo@trustpec.it	
Oa9	assistenza	Centro di riabilitazione Paolo VI	via Pesaro, 9	patologie neurologiche, disabilità psichiche e comportamentali dell'età evolutiva all'età adulta. Sede Amm. in P.zza Spirito Santo, n°5, 0854212694 sede@fondazionepaolosesto.org Sede via Pesaro, 9 085 27614 paolosesto@fondazionepaolosesto.org	Macroarea A; Sezione III;
Oa10	Riabilitazione	Centro Ábaton	Via Caravaggio, 127	Centro di trattamenti osteopatici Tel: +39 085 382125 / +39 331 1526878 E-mail: info@centroabaton.it	Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Oa11	assistenza	Casa di Riposo	Via del Santuario, 61		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Oa12	Veterinario	Clinica Veterinaria Colle Innamorati	V. Colle Innamorati, 21		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVII;
ES013	Ospedale	Ospedale Santo Spirito	Via Fonte Romana, 8	Funzione sanitaria; supporto in emergenza per F2	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XX;

Oa14	Ospedale	Casa di Cura Pierangeli	Piazza Luigi Pierangeli, 1	161 posti letto accreditati distribuiti in circa 100 camere. 4 letti di Terapia Intensiva. 13 letti di Day Hospital/Day Surgery. 7 sale operatorie (su due blocchi operatori). 1 sala di emodinamica. 1 sala di elettrofisiologia. 2 sale endoscopiche. 1 poliambulatorio con n° 14 ambulatori. Tel. 085 42 411 – Fax 085 42 41 391	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
Oa15	assistenza	centro diurno inclusione	via Maiella, 6	Ass. Regionale Down Abruzzo disabili	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXII;
Oa16	assistenza	USMAF di Pescara	Lungomare Cristoforo Colombo, 4		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Oa17	Riabilitazione	Centro di riabilitazione Adriatico	Lungomare Papa Giovanni XXIII, 55	centro di riabilitazione per l'età evolutiva e adulta; Tel: 085 60365 Tel: 085 694600 Fax: 085 4518880 Email: adriatico@fondazionepaolosesto.org Pec: adriatico@pec.fondazionepaolosesto.org	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Oa18	Veterinario	clinica veterinaria	Via Francesco Filomusi Guelfi, 9/2		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Oa19	assistenza	centro diurno inclusione disabili	Via Monte Petroso, 6/8	Gestito da "Vittoria la città dei ragazzi"	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;

Oa20	assistenza	Consultorio	Via Milli Giannina, 2		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Oa21	assistenza	casa per anziani "La Pineta"	Via Filippo Palizzi, 9	Assistenza di base tutelare diurna e notturna; Tel. 085.693659 – cell. 3335092205 e.mail: consorziovalcomino@gmail.com; scat.pescara@gmail.com	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXV;
Oa22	assistenza	Ceis di Pescara	Viale Vittoria Colonna, 8	attività socio–sanitaria nel campo della prevenzione e cura di adolescenti, giovani e adulti dalle dipendenze farmacologiche e non	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Oa23	Riabilitazione	Istituto Don Orione	Via Aterno, 176	Centro di Recupero Medico-Sociale	Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Oa24	Riabilitazione	Fondazione Papa Paolo VI "Centro Tabor"	Via Tavo, 86		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Oa25	assistenza	casa di riposo Cassiopea	Via Sacco, 51		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Oa26	assistenza	Centro Medico Life Care	Via Tiburtina Valeria, 156		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Oa27	assistenza	centro diurno inclusione disabili	via Tavo, 248		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
Oa28	Veterinario	Ospedale Veterinario H24	Via Salara Vecchia, 7		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Oa29	assistenza	Centro Accoglienza	Via Salara Vecchia, 15		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Oa30	Postazione	postazione	via San Marco,	Pescara sud	Macroarea E;

	118	118	13		Sezione XV;

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Ospedaliere - Lett. b) Sedi A.S.L.					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ob1	ASL	ASL Pescara	Via Nazionale Adriatica Nord, 140		Macroarea A; Sezione I; Comparto I;
Ob2	ASL	ASL Pescara	Via Rieti, 47	Centro Erogativo Sanitario Pescara Sud	Macroarea A; Sezione III;
Ob3	ASL	ASL U.O.C. di Medicina Legale	Via Pesaro, 50		Macroarea A; Sezione III;
Ob4	ASL	centro CERS	via Rio Sparto		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;

- ✓ **Strutture scolastiche**

Classe Uso III - categ. strutture per l'istruzione - Lett. a) Asili Nido, Plessi Scolastici, Scuole di ogni ordine e grado					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ia1	asilo nido	Cappuccetto Rosso	Via Luigi Cadorna, 48		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Ia2	Secondaria di secondo grado	Liceo Artistico Musicale e Coreutico "Misticoni - Bellisario"	Viale J.F. Kennedy, 137		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Ia3	infanzia	IC Pescara 5 - Cavour	Via Vincenzo Gioberti, 15		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Ia4	secondario di primo grado e primaria	Istituto "E. Ravasco" di Pescara	Viale Giovanni Bovio, 358		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Ia5	Infanzia e Primaria	"E. Codignola"	Via del Milite Ignoto, 28		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Ia6	Infanzia e Primaria	IC Pescara 3 plesso "Illuminati"	Viale Regina Elena, 135		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Ia7			Viale Regina Margherita, 92	scuola demolita in ricostruzione	Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Ia8	Corsi formazione	CSEN Abruzzo	Via Regina Elena, 129		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Ia9	Asilo Nido e infanzia	"Cipi" e "Santa Filomena"	via C.A. Dalla Chiesa 54		Macroarea A; Sezione II;

					Comparto IV;
Ia10	Secondaria di primo grado	Statale Rossetti	Via Raffaello Sanzio, 181		Macroarea A; Sezione II; Comparto V;
Ia11	Scuola di Cinema e Recitazione	IFA	Via Beato Angelico, 3		Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
Ia12	secondaria di primo grado	Plesso G. Pascoli	Via Roma, 52		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ia13	primaria	IC Pescara 4	via Milano, 58		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ia14	Secondaria di secondo grado	Liceo Scientifico “G. Galilei”	Via Balilla, 34		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ia15	infanzia e Primaria	IC Pescara 8 Borgomarino	Via Giacomo Puccini		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ia16	secondaria di primo grado	IC Pescara 8 D.Tinozzia	Via del Concilio, 1		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ia17	secondaria di secondo grado	Liceo Classico Statale "G. D'Annunzio"	Via Venezia, 41		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ia18	primaria	IC Pescara 8	via Dante Alighieri		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ia19	secondaria di primo grado	IC Pescara 9	Via di Sotto, 56		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIII;
Ia20	Nido d'Infanzia	"Raggio di Sole"	S.da Colle Marino, 143	comunale	Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Ia21	secondaria di secondo grado	Liceo Scientifico Leonardo da Vinci	S.da Colle Marino, 73		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Ia22	Asilo Nido	"L'aquilone"	via del Santuario 176	comunale	Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Ia23	Primaria	IC Pescara 9 “Bosco”	Via del Santuario, 176/1		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Ia24	Infanzia	IC Pescara 9 “Colle Innamorati”	V. Colle Innamorati, 9		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVI;
Ia25	Primaria	IC Pescara 9 Colli	Largo Madonna dei sette Dolori		Macroarea B; Sezione VII; Comparto

					XVII;
Ia26	primaria	Istituto Maestre Pie Filippini	Via del Santuario, 233		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVII;
Ia27	asilo nido		Via Santina Campana	(in costruzione) - comunale	Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVII;
Ia28	Infanzia	Istituto Sorelle Della Misericordia "Lucilla Ambrosi"	Via del Santuario, 61		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XVIII;
Ia29	Infanzia e Primaria	Istituto Domus Mariae	via Pizzoferrato, 17		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XVIII;
Ia30	secondaria di secondo grado	ITS "Tito Acerbo"	Via Pizzoferrato, 1		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XVIII;
Ia31	primaria e secondaria di primo grado	IC Pescara 10	Str. Vicinale Don Bosco, 43		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XVIII;
Ia32	secondaria di primo grado	IPSIAS Di Marzio - Michetti	Via Arapietra, 112		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XVIII;
Ia33	Centro Specialistico	"Io APPrendo"	Via Monte Petroso 6/8		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
Ia34	Nido D'infanzia	"Il Bruco"	Via Rigopiano, 90	comunale	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
Ia35	secondaria di primo grado	IC Pescara 4 "Michetti"	via del Circuito		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
Ia36	infanzia	IC Pescara 10	Via Valle di S. Mauro, 44		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XX;
Ia37	Primaria	IC Pescara 10	Via Valle di S. Mauro, 44		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XX;
Ia38	primaria e infanzia	IC Pescara 10 "Renzetti"	Strada Prati, 14		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XX;
Ia39	primaria e secondaria di primo	IC Pescara 10 “Giosuè Carducci”	Via Fonte Romana, 19/5		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;

	grado				
Ia40	Infanzia	IC Pescara 10 “Monte Bove”	Via Monte Bove, 14		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
Ia41	infanzia e primaria	IC Pescara 4	via del circuito, 231		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
Ia42	secondaria di secondo grado	Istituto Mecenate	Via del Circuito, 71	paritario	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXII;
Ia43	secondaria di secondo grado	Liceo Scientifico "Galileo Galilei"	Viale Amerigo Vespucci, 175	(Sede distaccata)	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Ia44	asilo nido	"la Conchiglia"	via Francesco Verrotti	comunale	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Ia45	secondaria di primo grado	IC Pescara 2 “V. Colonna”	Via Verrotti Francesco, 1		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Ia46	Infanzia	IC Pescara 2 "Basilio Cascella" e "Mariele Ventre"	Piazza dei Grue, 1		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Ia47	Asilo nido	"la Mimosa"	via Benedetto Croce	comunale	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Ia48	secondaria di secondo grado	Liceo Statale "Guglielmo Marconi"	Via Marino da Caramanico, 26		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Ia49	Infanzia e primaria	IC Pescara 2 "Francesco Sbraccia"	Via Cecco Angiolieri, 5		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ia50	Scuola Secondaria di I grado	Istituto "E. Ravasco"	Via Italica, 46		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ia51	secondaria di secondo grado	IPSSEOA “Filippo De Cecco”	Via Italica, 35		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ia52	infanzia	IC Pescara 2 "Fellini"	Via Italica, 35	comunale	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;

Ia53	secondaria di secondo grado	IPSSEOA "Filippo De Cecco"	Via dei Sabini, 53		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ia54	secondaria di primo grado	IC Pescara 7	Via Virgilio Marone Publio, 27		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ia55	infanzia e primaria	Istituto Nostra Signora	Viale Gabriele D'Annunzio, 218		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Ia56	secondaria di secondo grado	IPSSEOA "Filippo De Cecco"	Via Tirino, 61/1		Macroarea C; Sezione XI;
Ia57	secondaria di primo e secondo grado	Liceo Maior	Via Tirino, 61/1		Macroarea C; Sezione XI;
Ia58	infanzia e primaria	IC Pescara 7 “Colle Pineta”	via Colle Pineta, 18		Macroarea C; Sezione XI;
Ia59	asilo nido		via Lago Isoletta	comunale	Macroarea C; Sezione XI;
Ia60	infanzia	"Sacro Cuore"	Viale Paolo de Cecco, 56		Macroarea C; Sezione XII; Comparto XXVIII;
Ia61	Primaria	IC Pescara 6 “Pineta Dannunziana”	via Scarfoglio, 35		Macroarea C; Sezione XII; Comparto XXVIII;
Ia62	secondaria di primo grado	IC Pescara 6 “B. Croce”	via Scarfoglio, 66		Macroarea C; Sezione XII; Comparto XXVIII;
Ia63	infanzia e primarie	IC Pescara 6 "Munari" e "Marino Di Resta"	Via Luigi Anelli, 28		Macroarea C; Sezione XII; Comparto XXIX;
Ia64	infanzia	IC Pescara 6 “L. Malaguzzi”	via L. Anelli, S. Silvestro Spiaggia		Macroarea C; Sezione XII; Comparto XXIX;
Ia65	primaria e infanzia	IC Pescara 1 "Don Lorenzo Milani"	Via Sacco, 180		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
Ia66	secondaria di secondo grado	ITS "Aterno-Manthoné"	Via Tiburtina, 202		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;

Ia67	Infanzia e primaria	"Hans Christian Andersen" e "Gianni Rodari"	Via Salara Vecchia		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ia68	secondaria di secondo grado	IIS "A. Volta" Pescara	Via Alessandro Volta, 15		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ia69	Secondaria di Primo Grado	IC Pescara 7 "Ugo Foscolo"	via Luigi Einaudi, 1		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ia70	secondaria di secondo grado	liceo artistico "V. Bellisario"	Via Luigi Einaudi, 2		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ia71	Infanzia e primaria	IC Pescara 7 "Raffaele Laporta"	via Rubicone, 7		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ia72	asilo nido	IC Pescara 7	via Rubicone, 7	comunale	Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ia73	asilo nido		via Celestino V	comunale	Macroarea E; Sezione XVI;
Ia74	infanzia e primaria	IC Pescara 6 San Silvestro Colle	SP per Pescara-S.Silvestro		Macroarea F; Sezione XXI;
Ia75	Infanzia e primaria	IC Pescara 7 "Fontanelle" e "Iqbal Masih"	Via Delle Casette		Macroarea G; Sezione XXIV;

Classe Uso III - categ. strutture per l'istruzione - Lett. b) Conservatori					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ib1	Conservatorio di Musica	Conservatorio "Luisa D'Annunzio"	Viale Leopoldo Muzii, 5		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;

Classe Uso III - categ. strutture per l'istruzione - Lett. f) Università					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
If1	università	ISIA	Via C. Battisti, 198		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
If2	università	ICRANet	Piazza della Repubblica, 10	Sala polifunzionale	Macroarea A; Sezione III;
If3	università	"G.d'Annunzio"	Viale G. Marconi, 191	Mensa e residenza universitaria	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;

If4	università	IS di Scienze Religiose "G. Toniolo"	Piazza San Cetteo, 2		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
If5	università	Università degli studi "G.d'Annunzio"	Viale Pindaro, 42		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
If6	Laboratorio	S.C.A.M. Dipartimento di Ingegneria e Geologia	via Pantini, 76		Macroarea C; Sezione XI;

✓ Strutture turistiche e ricettive

Classe Uso III - categ. strutture civili - Lett. a) Alberghi					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ca1	Hotel	Maja Pescara	Viale della Riviera, 201		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Ca2	Hotel	G Hotel Pescara	Via Stazione Ferroviaria, 100		Macroarea A; Sezione III;
Ca3	Hotel	PHI Hotel Ambra	Via Quarto dei Mille, 28		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ca4	Hotel	Hotel Esplanade	Piazza I Maggio, 46		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ca5	Hotel	Hotel Alba	Via Michelangelo Forti, 14		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ca6	Hotel	Hotel Plaza	Piazza del Sacro Cuore, 55		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ca7	Hotel	b&b Hotel Pescara	piazza Duca D'Aosta		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ca8	Hotel	Hotel Regent	Lungo Mare Colombo Cristoforo, 64		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;

✓ Strutture commerciali

Classe Uso III - categ. strutture civili - Lett. b) Attività Commerciali ≥ 500m3					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Cb1	negozio	Acqua e sapone	Via Nazionale Adriatica Nord, 246		Macroarea A; Sezione I; Comparto I;
Cb2	negozio	Concessionario	Via Nazionale		Macroarea A;

			Adriatica Nord, 226/228		Sezione I; Comparto I;
Cb3	ricreativo	Kidland	Via Eugenia Ravasco, 7		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Cb4	negozio	Carrefour Express	Via del Milite Ignoto, 9		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Cb5	ricreativo	Bowling	Via Aurelio Saffi, 8		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Cb6	negozio	Todis	Viale Giovanni Bovio, 40		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Cb7	negozio	Tigre	Via C. Battisti, 207		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Cb8	negozio	Dpiù	via Caravaggio, 277		Macroarea A; Sezione I; Comparto IV;
Cb9	negozio	Todis	Via Nazionale Adriatica Nord, 247		Macroarea A; Sezione I; Comparto IV;
Cb10	negozio	----------	via Nazionale Adriatica Nord	aggregazione negozi (tra cui UPIM)	Macroarea A; Sezione I; Comparto IV;
Cb11	negozio	Eurospin	Via Nazionale Adriatica Nord, 247		Macroarea A; Sezione I; Comparto IV;
Cb12	negozio	----------	Viale Giovanni Bovio, 479	aggregazione negozi	Macroarea A; Sezione II; Comparto V;
Cb13	negozio	Tigre	Viale G. Bovio		Macroarea A; Sezione II; Comparto V;
Cb14	negozio	Concessionario	via R. Sanzio		Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
Cb15	ricreativo	bingo	Via Michelangelo, 18		Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
Cb16	negozio	tigre	Via Latina, 35		Macroarea A; Sezione III;
Cb17	negozio	Acqua e sapone	Via Chieti, 46		Macroarea A; Sezione III;
Cb18	negozio	tigre	Via Nicola Fabrizi, 159 e via Trieste		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cb19	negozio	Conad	Via Milano, 77/79		Macroarea A; Sezione IV;

					Comparto VII;
Cb20	altro	A.N.M.I. Gruppo "Andrea Bafile" e Ass. Armatori	Via R. Paolucci, 105		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Cb21	negozio	Todis	via Gobetti Piero, 107		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Cb22	negozio	Si con te	Via Bologna, 3		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Cb23	negozio	Decò	via Ravenna, 26		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Cb24	negozio	----------	via di sotto	aggregazione negozi (tra cui acqua e sapone)	Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIII;
Cb25	negozio	Coal	Via di Sotto, 173		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XV;
Cb26	ricreativo	Mc Donalds	Str. Vecchia della Madonna, 2		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVII;
Cb27	negozio	Lidl	Str. Vecchia della Madonna, 4		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVII;
Cb28	negozio	Todis	Via Arapietra, 78		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVII;
Cb29	negozio	Tigre	Via Arapietra, 65		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
Cb30	negozio	----------	via E. Ferrari	Aggregazione negozi	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
Cb31	negozio	----------	Via Rigopiano, 133		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XX;
Cb32	negozio	si con te	Via Monte Faito, 54		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XX;
Cb33	negozio	----------	Via Punta Penna, 57	e magazzino	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
Cb34	ricreativo	Parco Giochi Paperopoli	Via del Circuito, 432		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
Cb35	negozio	Eurospin	Via del Circuito, 384		Macroarea B; Sezione VIII;

					Comparto XXI;
Cb36	negozio	Conad	Via del Circuito, 79		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXII;
Cb37	negozio	MD	via Antonio Pigafetta		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Cb38	negozio	Conad	Piazza Salvo D'Acquisto, 45		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Cb39	negozio	----------	Viale Amerigo Vespucci, 82	Aggregazione negozi (tra cui Conad)	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Cb40	negozio	acqua e sapone	Via Giulio Mazzarino, 8		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Cb41	negozio	Tigre	Via Fernando Francesco d'Avalos, 213		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXV;
Cb42	altro	Palazzo dell'ENEL	Via Conte di Ruvo, 5		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cb43	negozio	Tigre	Viale G. Marconi, 136		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cb44	negozio	Risparmio Casa	Via Socrate, 3		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cb45	negozio	Conad	Via Piero Angela, 2		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cb46	negozio	Acqua e sapone	Via dei Bastioni, 73		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Cb47	negozio	----------	Viale Gabriele D'Annunzio, 350	Aggregazione negozi	Macroarea C; Sezione X; XXVII Comparto;
Cb48	negozio	Eurospar	Viale Pindaro, 14		Macroarea C; Sezione X;

					XXVII Comparto;
Cb49	negozio	MD	Via Tirino, 95		Macroarea C; Sezione XI;
Cb50	altro	allevamento cani	Via Romualdo Pantini, 72		Macroarea C; Sezione XI;
Cb51	negozio	Eurospin	Via Lago di Campotosto, 6		Macroarea D; Sezione XII; Comparto XXX;
Cb52	negozio	Della Rovere	via Aterno	e magazzino	Macroarea D; Sezione XII; Comparto XXX;
Cb53		Lidl	Via Tiburtina Valeria, 76-78		Macroarea D; Sezione XII; Comparto XXX;
Cb54	negozio	----------	Piazza Salvador Allende	Aggregazione negozi	Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Cb55	negozio	Tigotà e Conad	Via Tiburtina Valeria, 113	Aggregazione negozi	Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Cb56	negozio	Maury's	Via Tiburtina Valeria, 115		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Cb57	negozio	Ducati Barbuscia	Via Tiburtina Valeria, 121\141		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Cb58	negozio	----------	via San Donato, 27	aggregazione negozi (tra cui acqua e sapone)	Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Cb59	negozio	Todis	Via Rio Sparto, 152		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Cb60	negozio	----------	Via S. Marco, 13	Aggregazione negozi (tra cui Tigre)	Macroarea E; Sezione XV;
Cb61		Eurospin	via A. Moro		Macroarea E; Sezione XV;
Cb62	negozio	----------	Via Tirino, 99	Aggregazione negozi	Macroarea E; Sezione XVI;
Cb63		banco alimentare	Via Celestino V, 4		Macroarea E; Sezione XVI;

Cb64		supermarket	S.C. Colle Renazzo		Macroarea E; Sezione XVI;
Cb65	negozio	----------	SP per Pescara\S. Silvestro, 17	Aggregazione negozi (tra cui Edmondo costruzioni e carrefour)	Macroarea F; Sezione XVIII;
Cb66	negozio	Coal	SP per Pescara - S. Silvestro, 240/2		Macroarea F; Sezione XX;
Cb67	negozio	Tittaferrante	Via Tiburtina Valeria, 354		Macroarea G; Sezione XXIV;
Cb68	negozio	Epica srl	Via Feltrino, 21, Pescara		Macroarea G; Sezione XXIV;
Cb69	negozio	----------	via Raiale	Aggregazione negozi	Macroarea G; Sezione XXV;
Cb70	negozio	Edimac vendita mezzi	Via Raiale, 287/289		Macroarea G; Sezione XXV;
Cb71	negozio	Concessionaria	Via Raiale, 293		Macroarea G; Sezione XXV;
Cb72	negozio	----------	via Raiale, 118	Aggregazione negozi	Macroarea G; Sezione XXV;
Cb73	negozio	La Fabbrica del Vino	Via Raiale, 114		Macroarea G; Sezione XXV;
Cb74	negozio	Delizie D'Abruzzo	Via Raiale, 118		Macroarea G; Sezione XXV;

✓ Strutture culturali

Classe Uso III - categ. strutture civili - Lett. c) Auditorium, Biblioteche, Cinema, Edifici per mostre, Ludoteche, Musei, Pinacoteche e Teatri					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Cc1	Auditorium	Auditorium Papa G. Paolo II	Via Camillo Benso Conte di Cavour, 9		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Cc2	Teatro	Teatro G. Cordova	Viale Giovanni Bovio, 446	e Biblioteca Falcone e Borsellino	Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Cc3	Biblioteca	Biblioteca San Tommaso da Celano	Viale Regina Margherita, 158		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Cc4	Teatro	Teatro Circus	via Lanciano, 9		Macroarea A; Sezione III;
Cc5	Teatro	Teatro Massimo	Via Caduta del Forte, 15		Macroarea A; Sezione III;
Cc6	Beni architettonico	Nave di Cascella	Largo Mediterraneo		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cc7	Museo	Museo d'Arte Moderna Vittoria	Via Antonio Gramsci		Macroarea A; Sezione IV;

		Colonna			Comparto VII;
Cc8	Museo	Museo Paparella Treccia Devlet	Viale Regina Margherita, 1		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cc9	Beni architettonico	Palazzo Muzii	Corso Umberto I, 103		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cc10	Museo	Imago Museum	Corso Vittorio Emanuele II, 270		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cc11	altro	Libreria	Via Trento		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cc12	Museo	CLAP Museum	Via Nicola Fabrizi, 194		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cc13	Museo	Museo del Mare	Lungofiume Paolucci		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Cc14	Cinema	Cinema Teatro "S. Andrea"	Piazza Sant'Andrea, 7		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Cc15	Biblioteca	Biblioteca G. D'Annunzio	via del Concilio, 2		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Cc16	Teatro	Anfiteatro Porto Turistico	Porto Turistico		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Cc17	Auditorium	Auditorium Cerulli La Casa delle Arti	Via Francesco Verrotti, 42		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Cc18	Museo	Museo civico Basilio Cascella	Viale G. Marconi, 45		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Cc19	Teatro	Parco del Teatro Flaiano D'Annunzio	Lungomare Colombo, 122	Struttura con teatro, anfiteatro - polifunzionale	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXV;
Cc20	altro	Aurum e archivio di stato	Largo Gardone Riviera		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXV;
Cc21	Museo	museo delle Genti d'Abruzzo	Via delle Caserme, 24		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cc22	Auditorium	Auditorium Leonardo Petruzzi	Via delle Caserme, 60		Macroarea C; Sezione X;

		e museo			Comparto XXVI;
Cc23	Museo	Museo Casa Natale di Gabriele D'Annunzio	C.so G. Manthone, 116		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cc24	Museo	Museo Casa Natale Ennio Flaiano	C.so G. Manthone, 39		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cc25	Teatro	Piccolo Teatro Orazio Costa	Viale Gabriele D'Annunzio, 29		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cc26	Museo	Mediamuseum	Piazza Emilio Alessandrini, 34		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cc27	Museo	Fondazione Summa	Viale Gabriele D'Annunzio, 81		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cc28	Cinema	L'AltroCinema	Viale Gabriele D'Annunzio, 102/104		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Cc29	Museo	Museo dell'Ottocento Fondazione di Persio-Pallotta	Viale Gabriele D'Annunzio, 128		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Cc30	Biblioteca	Biblioteca Polo Pescara	Via Tirino, 4		Macroarea C; Sezione XI;
Cc31	Biblioteca	Biblioteca "F. Di Giampaolo" edificio "la vela"	Via Tiburtina Valeria		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Cc32	Biblioteca	Biblioteca Emilia Di Nicola	via Aldo Moro, 15		Macroarea E; Sezione XV;

✓ Strutture commerciali di massa, banche e mercati

Classe Uso III - categ. strutture civili - Lett. d) Banche, Centri Commerciali, Mercati					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Cd1	Banca	Banca Popolare delle Province Molisane	Viale Giovanni Bovio, 278		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Cd2	Banca	Banca	Viale Regina Margherita, 108		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Cd3	Centro Commerciale	Delfino	via Nazionale Adriatica Nord		Macroarea A; Sezione II;

					Comparto IV;
Cd4	Banca	BP di Bari	Piazza Duca degli Abruzzi, 28		Macroarea A; Sezione II; Comparto V;
Cd5	Banca	Banca Generali	Viale Giovanni Bovio, 237		Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
Cd6	Centro Commerciale	"Galleria Muzii Center"	Viale Giovanni Bovio		Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
Cd7	Banca	Banca Monte dei Paschi di Siena	Viale Giovanni Bovio, 71		Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
Cd8	Banca	Banca Intesa S. Paolo	Via Michelangelo, 16		Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
Cd9	Banca	Banca D'Italia	Corso V. Emanuele II		Macroarea A; Sezione III;
Cd10	Banca	Banco BPM	Piazza Duca D'Aosta, 36		Macroarea A; Sezione III;
Cd11	Banca	Banca Intesa	Via Chieti, 60		Macroarea A; Sezione III;
Cd12	Mercato	"Michele Muzii"	Via Clemente de Cesaris, 11		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cd13	Banca	Banca del Fucino	Corso Umberto I, 102		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cd14	Banca	UBI Banca	Via Nicola Fabrizi, 290		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cd15	Banca	Banca	Via Nicola Fabrizi, 232		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cd16	Banca	Intesa San Paolo	Corso Vittorio Emanuele II, 254		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cd17	Banca	BNL	Corso Vittorio Emanuele II, 148		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cd18	Mercato	Mercato Ittico	Via R. Paolucci		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Cd19	Banca	Banca Intesa San Paolo	Corso Vittorio Emanuele II, 68		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Cd20	Banca	banca Caripe	Corso Vittorio Emanuele II, 102		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Cd21	Centro	Pescara Colli	via di Sotto		Macroarea B;

	Commerciale				Sezione VI; XIII Comparto;
Cd22	Banca	Caripe	Via di Sotto, 49		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVI;
Cd23	Banca	Bcc	str. Vecchia della Madonna, 9		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVII;
Cd24	Banca	Caripe	Via Renato Paolini, 100		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
Cd25	Banca	Unicredit	Via del Circuito, 117		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXII;
Cd26	Banca	Intesa San Paolo	Piazza della Marina		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Cd27	Banca	Mediolanum	Via Marco Polo		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Cd28	Banca	ING	Viale G. Marconi, 21		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Cd29	Banca	Unicredit	Piazza Unione, 18		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cd30	Banca	Tercas	Via Conte di Ruvo, 41		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cd31	Banca	Bper	Via Conte di Ruvo, 55		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cd32		Intesa San Paolo	via Vittoria Colonna		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cd33		Deutsche Bank	Viale G. Marconi, 262		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cd34		Intesa Sanpaolo	Viale Pindaro, 89		Macroarea C; Sezione X; Comparto

					XXVI;
Cd35		Monte dei Paschi di Siena	Viale Gabriele D'Annunzio, 42/50		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Cd36	Centro Commerciale	Il Molino	Viale Gabriele D'Annunzio, 210		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Cd37	Centro Commerciale	Il Centro	via Salaria Vecchia		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Cd38	Centro Commerciale	Porte di Pescara	Via Tiburtina Valeria, 386		Macroarea G; Aeroporto

✓ Strutture luoghi di culto

Classe Uso III - categ. strutture civili - Lett. e) luoghi di culto					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ce1	Chiesa	San Paolo Apostolo	Via Montanara, 37	annesso asilo nido	Macroarea A; Sezione I; Comparto I;
Ce2	Chiesa	Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario	Via Camillo Benso Conte di Cavour, 9		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Ce3	Chiesa	Chiesa Gesù Buon Pastore - "Beata Eugenia RAVASCO"	Viale Giovanni Bovio, 356		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Ce4	Convento	di Sant'Antonio, Mensa di San Francesco	Viale Regina Margherita, 158		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Ce5	Chiesa	Chiesa Parrocchiale S. Antonio di Padova	Viale Antonio Sabucchi, 37		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Ce6	Chiesa	Chiesa Parrocchiale della Visitazione della B.V. Maria	Via C.A. dalla Chiesa, 40		Macroarea A; Sezione II; Comparto IV;
Ce7	Chiesa	Cappella di S.Anna	Viale G. Bovio		Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
Ce8	Chiesa	Parrocchia B. V. M. Regina della Pace	Via Raffaello Sanzio, 1		Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
Ce9	Curia	Curia arcivescovile di Pescara-Penne e	Piazza dello Spirito Santo, 5	e Biblioteca	Macroarea A; Sezione III;

		Biblioteca "Carlo Maria Martini"			
Ce10	Chiesa	Parrocchia Spirito Santo	Piazza dello Spirito Santo, 1		Macroarea A; Sezione III;
Ce11	Chiesa	Parrocchia San Pietro Apostolo	Piazza I Maggio		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ce12	Chiesa	Chiesa del Sacro Cuore di Gesù	Piazza del Sacro Cuore		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ce13	altro	ex Istituto Suore Della Carità	via Alessandro Manzoni, 29		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ce14	Chiesa	Chiesa di Sant'Andrea Apostolo	via Perugia, 14		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ce15	Chiesa	Chiesa di Gesù Bambino	Via dell'Emigrante, 31		Macroarea B; Sezione V; Comparto XI;
Ce16	Chiesa	Comunità islamica di Pescara	Via Caravaggio, 209		Macroarea B; Sezione V; Comparto XI;
Ce17	Chiesa	Parrocchia San Giovanni Battista e San Benedetto Abate Tearo e gruppo Scout	Str. Pandolfi, 13		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIII;
Ce18	Cimitero	Cimitero di Colle Madonna	Str. Colle di Mezzo, 50-52		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIII;
Ce19	Chiesa	Chiesa della Trasfigurazione	S.da Colle Marino, 127		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Ce20	Chiesa	Chiesa Apostolica	Str. Colle Marino		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Ce21	Chiesa	Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni	Via del Santuario, 190		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Ce22	Chiesa	Parrocchia Cristo Re	Via del Santuario, 160		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Ce23	Chiesa	Chiesa S. Giovanni Battista	Via Colli Innamorati, 254		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVI;
Ce24	Chiesa	Basilica della Madonna dei Sette Dolori	Largo Madonna dei Sette Dolori, 4		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVII;

Ce25	Convento	Convento Frati Minori Cappuccini	Largo Madonna dei Sette Dolori		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVII;
Ce26	Chiesa	Parrocchia di San Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria	Via Matese, 1		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
Ce27	Chiesa	Parrocchia Santo Stefano primo martire	Via Monte Bove, 25		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
Ce28	Chiesa	Parrocchia Gesù Maestro	Piazza Luigi Rizzo, 16		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Ce29	Chiesa	Parrocchia Santa Caterina da Siena	Via G.Mezzanotte, 92		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Ce30	Chiesa	Chiesa avventista del Settimo Giorno	Via Muzio Pansa, 22		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Ce31	Chiesa	Parrocchia Gesu Risorto	Via Francesco Filomusi Guelfi, 48		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Ce32	Chiesa	Santuario del Cuore Immacolato di Maria	Viale Amerigo Vespucci, 45		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Ce33	Chiesa	Cattedrale di San Cetteo	Piazza San Cetteo, 1		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ce34	altro	Caritas e parrocchia	Piazza San Cetteo, 2		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ce35	Chiesa	Chiesa SS. Sacramento per l'Adorazione perpetua	Via dei Bastioni, 1		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ce36	Chiesa	Associazione Chiesa Del Regno di Dio	Via dei Peligni, 191		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ce37	Chiesa	Chiesa di San Luigi Gonzaga	Piazza S. Luigi Gonzaga, 1		Macroarea C; Sezione X; Comparto

					XXVI;
Ce38	Chiesa	Parrocchia Santa Famiglia Onlus	Str. Colle Pineta, 2		Macroarea C; Sezione XI;
Ce39	Chiesa	Chiesa Parrocchiale Stella Maris	Viale Edoardo Scarfoglio, 22		Macroarea C; Sezione XII; Comparto XXVIII;
Ce40	Chiesa	Parrocchia del Santissimo Crocifisso	Piazza Alcyone, 14		Macroarea C; Sezione XII; Comparto XXIX;
Ce41	Chiesa	chiesa Madonna Assunta e San Luigi Orione	Via Aterno, 176		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Ce42	Chiesa	Chiesa Cristiana Evangelica	Via Aterno, 199		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Ce43	Chiesa	Chiesa dei Santi Angeli Custodi	Via Lago di Posta, 6/9		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Ce44	Chiesa	Chiesa della Madonna del Fuoco	Via Stradonetto, 103		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
Ce45	Chiesa	Chiesa Parrocchiale di San Nunzio Sulprizio	Via Alessandro Volta, 22		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ce46	Chiesa	S. Gabriele Dell'Addolorata	Via Rio Sparto		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ce47	Chiesa	Parrocchia Santa Lucia	via Tirino, 178		Macroarea E; Sezione XV;
Ce48	Chiesa	Sala del Regno dei Testimoni di Geova	Via S. Marco, 9		Macroarea E; Sezione XV;
Ce49	Chiesa	Chiesa San Marco Evangelista	Via Aldo Moro, 29		Macroarea E; Sezione XV;
Ce50	Chiesa	Kabod Associazione Cristiana	Via Tirino, 103		Macroarea E; Sezione XVI;
Ce51	Chiesa	Parrocchia Santa Lucia e campo sportivo	via Tirino		Macroarea E; Sezione XVII;
Ce52	altro	Centro Emmaus Fondazione	Str. Colle S. Donato, 56		Macroarea E; Sezione XVII;

		Caritas Dell'Arcidiocesi Di Pescara-Penne			
Ce53	Cimitero	Cimitero San Silvestro	SP per Pescara\S. Silvestro, 17		Macroarea F; Sezione XVIII;
Ce54	Convento	Monastero Del Carmelo	Via Monte Carmelo, 87		Macroarea F; Sezione XVIII;
Ce55	Chiesa	Chiesa di San Silvestro Papa	Via della Chiesa, 15		Macroarea F; Sezione XX;
Ce56	Chiesa	Chiesa e campo calcetto a San Silvestro Papa	Str. Vicinale della Chiesa		Macroarea F; Sezione XX;
Ce57	Chiesa	Chiesa di San Pietro Martire	Via Fontanelle, 90/1		Macroarea G; Sezione XXIII;
Ce58	Chiesa	Parrocchia Pescara Chiesa Ortodossa Rumena	Via Caduti per Servizio		Macroarea G; Sezione XXIII;

✓ **Strutture poste**

Classe Uso III - categ. strutture civili - Lett. k) Poste e Telegrafi					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ck1	poste	poste	Via Camillo Benso Conte di Cavour, 5	Ck1	Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Ck2	poste	poste	Via Edmondo de Amicis, 19	Ck2	Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Ck3	poste	poste	Via Nazionale Adriatica Nord, 339	Ck3	Macroarea A; Sezione II; Comparto IV;
Ck4	poste	poste	Via G. Carducci, 86	Ck4	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ck5	poste	Palazzo Poste	Corso Vittorio Emanuele II, 106	Ck5	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ck6	poste	poste	Via di Sotto, 135	Ck6	Macroarea B; Sezione VII; Comparto XV;
Ck7	poste	poste	Via Monte Faito, 25	Ck7	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XX;
Ck8	poste	poste	Via Francesco Verrotti, 30	Ck8	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Ck9	poste	poste	Via Attilio	Ck9	Macroarea C;

			Monti, 1		Sezione X; Comparto XXVI;
Ck10	poste	poste	Viale Luisa D'Annunzio, 12	Ck10	Macroarea C; Sezione XII; Comparto XXVIII;
Ck11	poste	poste	Via Tiburtina Valeria, 298	Ck11	Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
Ck12	poste	CMP Pescara	Via Alessandro Volta, 1	Ck12	Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ck13	poste	poste	via Tirino, 170	Ck13	Macroarea E; Sezione XV;
Ck14	poste	poste	Via Fontanelle, 79	Ck14	Macroarea G; Sezione XXIV;

✓ **Strutture Sportive**

Classe Uso III - categ. strutture civili - Lett. g) Centri polifunzionali sale circoli sportivi proloco ≥ 500m3					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Cg1	Centro polifunzionale	Centro Sportivo Le Naiadi	Viale della Riviera, 343	(proprietà Regione - gestione FIRA). Area direttamente soggetta a rischio maremoto, mareggiate e criticità idraulica	Macroarea A; Sezione I; Comparto I;
Cg2	Circolo sportivo	Circolo Canottieri	Lungofiume dei Poeti	Sito direttamente interessato da rischio maremoto, mareggiate e rischio idraulica	Macroarea A; Sezione III;
Cg3	Circolo sportivo	Circolo Bocciofilo	via Bruno Buozzi	Sito direttamente interessato da rischio maremoto, mareggiate e rischio idraulica	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Cg4	Circolo sportivo	"Circolo Canottieri La Pescara" ridosso del pilone centrale del "Ponte del Mare,	Lungomare G. Matteotti, 2 A	Sito direttamente interessato da rischio maremoto, mareggiate e rischio idraulica	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Cg5	Circolo sportivo	Lega Navale	Largo Immacolata Via Paolucci angolo		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;

Cg6	Centro polifunzionale	Padiglione "Daniele Becci"	Lungomare Papa Giovanni XXIII n. 25	sito direttamente soggetta a rischio maremoto, mareggiate e criticità idraulica	Macroarea B; Sezione IX; Comparto XXIII;
Cg7	Centro polifunzionale	Pescara Fiere	Via Tirino, 431	Area esente da scenari di rischio - Dimensioni mq 23.000 – sito eccellente per poter svolgere le funzioni di struttura e area di ammassamento	Macroarea G; Sezione XXIII;

Classe Uso III - categ. strutture civili - Lett. h) Coperture e tribune di impianti sportivi, Stadi					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ch1	Stadio	Stadio Adriatico - Giovanni Cornacchia	Viale V. Pepe	sito potenzialmente utilizzabile come area di ricovero in caso di rischio aeroportuale e industriale. Area soggetta a rischio alto idraulico	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXV;
Ch2	Stadio	Antistadio "Adriano Flacco"	Viale V. Pepe	sito potenzialmente utilizzabile come area di ricovero in caso di rischio aeroportuale e industriale. Area soggetta a rischio alto idraulico	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXV;
AR005	Stadio	Stadio San Marco Evangelista	via San Marco	Dimensione mq 11.000 Persone Ospitabili 400	Macroarea E; Sezione XV;

Classe Uso III - categ. strutture civili - Lett. j) Palazzi dello Sport e Palestre					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Cj1	Palestra	Polisportiva Antoniana	Via Ragazzi del '99, 8		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Cj2	Palazzo dello Sport	Palazzetto basket	via C.A. dalla Chiesa		Macroarea A; Sezione II; Comparto IV;
Cj3	Palestra	Palestra	Via Giovanni Pisano, 21		Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
AR003	Palazzo dello Sport	Palazzetto dello sport "Rigopiano"	Via Rigopiano, 82	Dimensioni area totale mq 5.800 Persone Ospitabili	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;

				300	
Cj4	Palestra	centro polisportivo	Via Sacco, 154		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
Cj5	Piscina	Piscina Provinciale Pescara	Via Alessandro Volta, 15		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Cj6	Palazzo dello Sport	Palazzetto dello Sport "Giovanni Paolo II"	Via S. Marco, 15		Macroarea E; Sezione XV;
Cj7	Palestra	Palestra Polifunzionale "Marco Giuglianti"	via Caduti del Servizio		Macroarea G; Sezione XXIII;

Classe Uso III - categ. strutture civili - Lett. n. altre strutture sportive					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
AR001	Impianto sportivo all'aperto	Campo Sportivo Zanni - E. D'Agostino	Via Nazionale Adriatica Nord	Dimensioni Mq 19.500 Persone Ospitabili 500. Area non utilizzabile per il rischio maremoto	Macroarea A; Sezione I; Comparto I;
Cn1	Impianto sportivo all'aperto e al chiuso	centro polisportivo	Viale Giovanni Bovio, 356		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Cn2	Impianto sportivo al chiuso	Campo sportivo Boy's Place	via C.A. dalla Chiesa	Presenza spazi all'aperto, no servizi igienici	Macroarea A; Sezione II; Comparto IV;
Cn3	Impianto sportivo all'aperto e al chiuso	Centro sportivo Pescara due	Str. del Palazzo, 39	Soggetto a scenario RF002 – altrimenti potenzialmente utilizzabile come AR dedicata ai minori	Macroarea B; Sezione V; Comparto IX;
Cn4	Impianto sportivo al chiuso	Centro Sportivo ex Gesuiti	Via Maestri del Lavoro	stadio pattinaggio e tiro a segno. Punto di ritrovo per rischio maremoto	Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Cn5	Impianto sportivo al chiuso	centro sportivo	via di Girolamo	in costruzione – a valle di un'area con elevate pendenze	Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Cn6	Impianto sportivo all'aperto e al chiuso	Sportvillage	Str. Vicinale Genuino Conte, 30	Punto di ritrovo per rischio maremoto	Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVII;
Cn7	Impianto sportivo all'aperto	centro sportivo Prati37	Strada Prati, 37	Soggetto a criticità idraulica	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;

	e al chiuso				
Cn8	Impianto sportivo all'aperto	Centro Cinofilo Ohana	via Punta Penne	Soggetto a criticità idraulica	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
Cn9	Impianto sportivo all'aperto e al chiuso	Polisportiva Yale Pescara ASD	Via Gole di S. Venanzio, 49	Punto di ritrovo per rischio maremoto	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
Cn10	Impianto sportivo all'aperto	See River	Via Valle Roveto, 37	Soggetto a criticità idraulica	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXII;
Cn11	Impianto sportivo all'aperto	skatepark porto turistico	Lungomare Papa Giovanni XXIII, 29		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Cn12	Impianto sportivo all'aperto	Padel	Lungomare Papa Giovanni XXIII, 39		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Cn13	Impianto sportivo al chiuso	Centro Sportivo Il Gabbiano Rosso	Piazza Ovidio, 1		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Cn14	Impianto sportivo all'aperto	Circolo Tennis La Pinetina	Via Lago Isoletta, 10		Macroarea C; Sezione XI;
Cn15	Impianto sportivo all'aperto	campi sportivi	via Tavo		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
Cn16	Impianto sportivo all'aperto	centro sportivo Sacci	via Raiale		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
Cn17	Impianto sportivo all'aperto e al chiuso	Campi sportivi	Via Alento, 72		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Cn18	Impianto sportivo all'aperto	Campi sportivi	via San Donato		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Cn19	Impianto sportivo all'aperto e al chiuso	Centro Polivalente Mons. Gustavo Britti	via Rio Sparto		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Cn20	Impianto sportivo all'aperto	Club Alpino	via San Marco		Macroarea E; Sezione XV;

Cn21	Impianto sportivo all'aperto	campi sportivi Chiesa San Marco Evangelista	Via Aldo Moro, 29		Macroarea E; Sezione XV;
Cn22	Impianto sportivo all'aperto	la collina dello sport	Via San Donato, 137		Macroarea E; Sezione XVII;
Cn23	Impianto sportivo all'aperto	Centro sportivo Colle Breccia	Via Luigi Polacchi	Soggetto a scenario RF023 - altrimenti potenzialmente utilizzabile come AR, dimensioni 8.200 mq Persone Ospitabili 300	Macroarea F; Sezione XVIII;
Cn24	Impianto sportivo all'aperto	Radici Country Club	Strada Vicinale del Trappeto I Tratto	Sito potenzialmente utilizzabile come AR	Macroarea F; Sezione XXI;
Cn25	Impianto sportivo all'aperto e al chiuso	Centro Sportivo Quick	Via Raiale, 78		Macroarea G; Sezione XXV;

✓ Infrastrutture Stazioni, porti e Aeroporti

Classe Uso III - categ. Infrastrutture - Lett. c) Stazioni, porti e aeroporti					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Inc1	Stazione ferroviaria	Stazione Centrale Pescara	Piazza della Repubblica	con sottopassaggi	Macroarea A; Sezione III;
Inc2	stazione Bus	stazione Bus Pescara	Corso Vittorio Emanuele II, 326		Macroarea A; Sezione III;
Inc3	Porto	Porto turistico Marina di Pescara	Lungomare Papa Giovanni XXIII		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Inc4	Stazione ferroviaria	Stazione Porta Nuova	Via Italica	con sottopassaggi	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Inc5	Stazione ferroviaria	stazione Pescara tribunale		con sottopassaggio	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Inc6	Stazione ferroviaria	Stazione San Marco	via Po	con sottopassaggio	Macroarea C; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Inc7	Aeroporto	Aeroporto internazionale d'Abruzzo "Pasquale Liberi"	Via Tiburtina Valeria, Km 229/100		Macroarea G; Sezione XXIV;

Classe Uso III - categ. Infrastrutture - Lett. d) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C se non già indicato in Classe IV la cui interruzione provochi situazioni di emergenza					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ine1	Parco pubblico	Parco Lorena Mucci	Via Antonio Caponetti		Macroarea A; Sezione I; Comparto I;
Ine2	Parco pubblico	Parco Antonio Corneli	via P. Paolo Pasolini		Macroarea A; Sezione I; Comparto I;
Ine3	Riserva Naturale	"Riserva Naturale di Santa Filomena"	via della Riviera	con criticità alberi ad alto fusto – rischio incendio	Macroarea A; Sezione I; Comparto I;
Ine4	Parco pubblico	Parco Eleonora Duse	via Nazionale Adriatica Nord		Macroarea A; Sezione I; Comparto I;
Ine5	Parco pubblico	Parco Sabucchi	V.le G. Bovio e via S. Pellico	con criticità alberi ad alto fusto	Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Ine6	parcheggio	parcheggio	Via Caravaggio	Centro Commerciale Delfino (Cd2)	Macroarea A; Sezione II; Comparto IV;
Ine7	Parco pubblico	Parco Pubblico Robert B. Powell	via R. Sanzio		Macroarea A; Sezione II; Comparto IV;
Ine8	parcheggio	parcheggio	Via B. Paolaccini, via stazione ferroviaria, via Michelangelo, Corso Vittorio Emanuele III	stazione centrale treni e terminal bus. Parte del parcheggio in trasformazione in area verde e area di attesa	Macroarea A; Sezione III;
Ine9	Parco pubblico	Parco	Piazza Santa Caterina Da Siena		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ine10	Parco pubblico	"Villa De Riseis"	via G. Puccini\ Lungomare Matteotti	con criticità alberi ad alto fusto	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ine11	Ormeggi	L'Ancora Il Fiume Pescara	Lungofiume dei Poeti Nord		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ine12	Ormeggi	attracco	via Paolo Ranucci	via Paolo Ranucci incrocio via Bruno Buozzi	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ine13	Parco pubblico	parco pubblico	via Emanuele di Simone	e aree verdi. Dimensioni mq 8.600	Macroarea B; Sezione V; Comparto IX;
Ine14	Parco	Parco Colle del	Strada Colle	Dimensioni mq	Macroarea B;

	pubblico	Telegrafo	Marino	17.000	Sezione V; Comparto IX;
Ine15	Parco pubblico	Parco Villa Basile	Str. Colle Marino	con criticità alberi ad alto fusto	Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Ine16	Servizio essenziale	A.C.A. s.p.a	Via Maestri del Lavoro d'Italia, 81		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Ine17	Servizio essenziale	Ex discarica	Strada Comunale Prati	Dimensioni 68.000 mq	Macroarea B; Sezione VII; Comparto XV;
Ine18	Servizio essenziale	Ecocentro	S.C. Prati, 84/A		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XV;
Ine19	Parco pubblico	Parco Pubblico San Giuseppe	via Passolanciano		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
Ine20	Parco pubblico	Parco Pubblico Piermarino Morosini	Strada Prati		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
Ine21	altro	Pista Ciclabile	via Valle Roveto		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXII;
Ine22	Ormeggi	Nautica Gabbiano	Via Valle Roveto, 37		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXII;
Ine23	Ormeggi	Faieta Mare	Via Valle Roveto, 29		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXII;
Ine24	altro	Ex COFA	Lungomare Papa Giovanni XXIII		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Ine25	parcheggio	parcheggio	Lungomare Colombo \ viale V. Pepe		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXV;
Ine26	Riserva Naturale	Riserva Naturale Pineta Dannunziana	Lungomare Colombo \ viale V. Pepe	con criticità alberi ad alto fusto – rischio incendio	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXV;
Ine27	Ormeggi	Porto antico Pescara	Piazza Unione, 32		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ine28	Parco pubblico	Parco Ex Caserma di Cocco	Via dei Pretuzi	con criticità alberi ad alto fusto	Macroarea C; Sezione X; Comparto

					XXVI;
Ine29	altro	Torre	Strada Colle Pineta		Macroarea C; Sezione XI;
Ine30	Riserva Naturale	"Riserva Naturale di Santa Filomena"	Viale Primo Vere	con criticità alberi ad alto fusto – rischio incendio	Macroarea C; Sezione XII; Comparto XXIX;
Ine31	Ormeggi	Nautica Gabbiano	via Aterno		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Ine32	Parco pubblico	Area verde Ilaria Alpi	via Ilaria Alpi		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Ine33	Parco pubblico	parco Trigno	via Tavo		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Ine34	Servizio essenziale	E-distribuzione	Via Lago di Chiusi		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
Ine35	Servizio essenziale	Ambiente Spa ricicleria	via Fiora Zona Cementificio	Sito allegato (C4)	Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXII;
Ine36	Servizio essenziale	Uffici amministrativi Ambiente e Depuratore	Via Raiale, 187 zona Cementificio		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXII;
Ine37	Parco Pubblico	Parco Pubblico	via Alento		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Ine38	Parco Pubblico	Parco Andersen	Via Salara Vecchia, 40		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ine39	Parco Pubblico	Parco Panaro	via Panaro		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ine40	Parco Pubblico	Parco Lineare San Donato	via Basento		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ine41	Parco Pubblico	Parco San Marco	Via Pietro Nenni, 164		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;

Ine42	Parco Pubblico	Parco della Collina	SC Colle Carulla		Macroarea E; Sezione XVII;
Ine43	altro	Belvedere di Colle Renazzo	Strada Colle Renazzo		Macroarea F; Sezione XX;
Ine44	Parco Pubblico	Parco Della Serenità	Via Caduti per Servizio, 56		Macroarea F; Sezione XXIII;
Ine45	Servizio essenziale	cabina metanovia Raiale	Via Raiale		Macroarea F; Sezione XXV;

Sono da aggiungere i parchi elencati a seguire a cui è stata assegnata la funzione di aree di attesa. Le caratteristiche e la localizzazione sono specificate nelle relative schede di dettaglio CM4					
AT001	Parco Pubblico	Parco Pubblico	via P. Paolo Pasolini	Vedi CM4	Vedi CM4
AT002	Parco Pubblico	Parco Pubblico	via Castellamare Adriatico	Vedi CM4	Vedi CM4
AT006	Parco Pubblico	Parco M. Gagliardi	via C. A. dalla Chiesa	Vedi CM4	Vedi CM4
AT007	Parco Pubblico	parco del Sorriso	via Caravaggio	Vedi CM4	Vedi CM4
AT009	Parco Pubblico	Robert B. Powell	via L. Da Vinci	Vedi CM4	Vedi CM4
AT011	Parco Pubblico	Parco Florida	viale Regina Elena	Vedi CM4	Vedi CM4
AT015S	Parco Pubblico	parco Michetti	via Avezzano	Vedi CM4	Vedi CM4
AT016	Parco Pubblico	"Pietro pacca"	Strada Colle di Mezzo, 142	Vedi CM4	Vedi CM4
AT017S	Parco Pubblico	Parco Oriana	Fallaci Str. Zanni	Vedi CM4	Vedi CM4
AT018	Parco Pubblico	Parco il fiore della vita	Via di Sotto, 203	Vedi CM4	Vedi CM4
AT020	Parco Pubblico	Parco Pubblico	Str. Pandolfi	Vedi CM4	Vedi CM4
AT021	Parco Pubblico	Parco Pubblico	Str. Pandolfi	Vedi CM4	Vedi CM4
AT024	Parco Pubblico	parco del Sole	Str. Ciattoni	Vedi CM4	Vedi CM4
AT025	Parco Pubblico	via Centorame	via Centorame	Vedi CM4	Vedi CM4
AT027	Parco Pubblico	Macedonio	Str. Valle Furci	Vedi CM4	Vedi CM4
AT028	Parco Pubblico	Parco Pubblico	via Italo Giovannucci	Vedi CM4	Vedi CM4
AT031	Parco Pubblico	Parco Pubblico	Str. Vicinale Conte Genuino	Vedi CM4	Vedi CM4
AT032	Parco Pubblico	Orti Urbani	V. Santina Campana	Vedi CM4	Vedi CM4

AT035	Parco Pubblico	Parco Pubblico	via Forca Caruso\via Arapietra	Vedi CM4	Vedi CM4
AT036	Parco Pubblico	parco dello sport	Via Passolanciano, 75	Vedi CM4	Vedi CM4
AT037	Parco Pubblico	Parco N. Gallipari	Via Rigopiano, 82	Vedi CM4	Vedi CM4
AT038	Parco Pubblico	parco Della Fantasia	via Monte Acquaviva	Vedi CM4	Vedi CM4
AT039	Parco Pubblico	Parco Peter Pan	via Monte Faito	Vedi CM4	Vedi CM4
AT041	Parco Pubblico	Parco Tino Renzetti	via Fonte Romana	Vedi CM4	Vedi CM4
AT045S	Parco Pubblico	Parco Pubblico	Via Monte Camicia, 28	Vedi CM4	Vedi CM4
AT048S	Parco Pubblico	Parco Montessori	Via Giulio de Petra, 14	Vedi CM4	Vedi CM4
AT051S	Parco Pubblico	Parco Angelo Vassallo	via F. Filomusi Guelfi	Vedi CM4	Vedi CM4
AT052S	Parco Pubblico	Parco Pubblico	Lungomare Papa Giovanni XXII	Vedi CM4	Vedi CM4
AT055M	Parco Pubblico	Parco Rita Levi Montalcini	viale G. Marconi	Vedi CM4	Vedi CM4
AT060	Parco Pubblico	Parco Falcone e Borsellino	Via Tirino, 52	Vedi CM4	Vedi CM4
AT064	Parco Pubblico	Parco Dell'infanzia	Via Tavo, 161	Vedi CM4	Vedi CM4
AT066S\A	Parco Pubblico	Parco Monsignor Iannucci	Via Aterno, 262	Vedi CM4	Vedi CM4
AT067	Parco Pubblico	Parco della Speranza	Via Lago di Capestrano	Vedi CM4	Vedi CM4
AT068S	Parco Pubblico	Parco della Pace	via Aterno	Vedi CM4	Vedi CM4
AT069S	Parco Pubblico	parco pubblico	via Giovanni Spadolini	Vedi CM4	Vedi CM4
AT077S	Parco Pubblico	parco dell'accoglienza	via Po	Vedi CM4	Vedi CM4
AT080	Parco Pubblico	Parco Pubblico	Str. Colle Carullo	Vedi CM4	Vedi CM4
AT081S	Parco Pubblico	parco delle mamme	Via Tirino, 223	Vedi CM4	Vedi CM4
AT082	Parco Pubblico	Parco Salone	Via 8 Marzo	Vedi CM4	Vedi CM4

✓ Beni culturali e Aree di particolare interesse ambientale

fare riferimento al catalogo generale dei Beni Culturali

- ❖ SEDI DI SOGGETTI ISTITUZIONALI QUALI REGIONE, UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO, MUNICIPIO;

✓ Strutture carcerarie

Classe Uso III - categ. strutture civili- Lett. f) Carceri					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Cf1	Carcere	Casa circondariale San Donato	via San Donato, 1		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;

✓ Strutture Comunali

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Civili - Lett. a) Municipi, Sedi Comunali decentrate, Sedi Vigili Urbani					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ca1	Edificio strategico comunale	Agenzia adriatica risorse tributi	via Venezia		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
ES007	Edificio strategico comunale	sede Uffici comunale e Ufficio P.C. comunale	Piazza Italia	Funzione coordinamento secondaria	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
ES008	Edificio strategico comunale	Sede Municipio Sede	Piazza Italia, 1	Funzione coordinamento secondaria	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ca2	Edificio strategico comunale	ufficio distacc. anagrafe	via di Sotto, 2	e uffici circoscrizione Colli	Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIII;
Ca3	Edificio strategico comunale	ex mercato coperto Magazzino attrezzatura elettricista falegnameria	via Maestri del Lavoro	Funzione operativa	Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
Ca4	Edificio strategico comunale	Edifici comunale	via del Circuito, 26	**In demolizione e ricostruzione.** Futuri uffici di P.C. COMUNALE, sede COC, sede sala radio. A fine lavori, Il codice Ca4 sarà implementato con il codice ES010	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
Ca5	Edificio strategico comunale	magazzini	via Monte Faito		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XX;
ES012	Edificio strategico comunale	Cittadella della Sicurezza - Polizia Locale	Via del Circuito, 69	Strategica CLE. Funzione operativa	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto

					XXII;
Ca6	Edificio strategico comunale	Pescara multiservice	Piazza dei Grue, 1		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Ca7	Edificio strategico comunale	Pescara multiservice	via G. Misticoni	servizi cimiteriali parcheggio e gestione parchi e ztl	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Ca8	Edificio strategico comunale	Servizio manutenzione	via Tirino	Servizio manutenzione edilizia istituzionale	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Ca9	Edificio strategico comunale	CPIA per adulti	Via Lago di Borgiano, 5		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXIII;
Ca10	Edificio strategico comunale	ex circoscrizione	via Rubicone	Presenti all'interno AVIS, Ass. aeronautica militare e Caritas	Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ca11	Edificio strategico comunale	servizio sociale	Str. comunale Chiappini		Macroarea F; Sezione XVIII;
Ca12	Edificio strategico comunale	struttura polifunzionale comunale	SP per Pescara-S.Silvestro		Macroarea F; Sezione XXI;

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Civili - Lett. b) Sedi Prefetture					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
ES006	Edificio strategico	Sede Prefettura	Piazza Italia, 15	Strategica CLE. Funzione coordinamento	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Civili - Lett. d) Sedi Regionali, Provinciali					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Cd1	Edificio strategico	Centro per i diritti del Cittadino	via C.A. dalla Chiesa	supporto in emergenza per F9	Macroarea A; Sezione II; Comparto IV;
Cd2	Edificio strategico	Direzione Trasporti Sede Regione Abruzzo	Viale G. Bovio	supporto in emergenza per F4	Macroarea A; Sezione II; Comparto V;
Cd3	Edificio strategico	Sede Regione Abruzzo	via R. Sanzio		Macroarea A; Sezione II; Comparto V;
Cd4	Edificio strategico	A.T.E.R. Pescara	Via Genova, 53	supporto in emergenza per F9	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
ES005	Edificio strategico	Sede Provincia	Piazza Italia, 15	Funzione coordinamento	Macroarea A; Sezione IV;

					Comparto VIII;
Cd5	Edificio strategico	Sede Regione Abruzzo	Via Passolanciano, 75	Funzione coordinamento	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
Cd6	Edificio strategico	Arta Abruzzo	Viale G. Marconi, 49	supporto in emergenza per F1	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
Cd7	Edificio strategico	Palazzo Consiglio Regionale Abruzzo	Piazza Unione		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cd8	Edificio strategico	Genio Civile	via Catullo, 2	supporto in emergenza per F1-F6	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Cd9	Edificio strategico	Direzione Generale e deposito TUA	Via S. Luigi Orione, 4	supporto in emergenza per F4	Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Civili - Lett. e) Sedi di Uffici dello Stato					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ce1	Edificio strategico	centro RAI	Via Edmondo de Amicis, 21	supporto in emergenza per Sindaco	Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
Ce2	Edificio strategico	Anas Sezione Pescara	Via Raffaello Sanzio, 44	supporto in emergenza per F1 e F4	Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
Ce3	Edificio strategico	CONI	Via Botticelli, 28		Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
Ce4	Edificio strategico	ICQRF	Piazza Santa Caterina da Siena, 37	Repressione frodi Pescara	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ce5	Edificio strategico	ENCI	Via R. Paolucci, 105	supporto in emergenza per F2 e F3	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ce6	Edificio strategico	INPS	Via R. Paolucci, 35	supporto in emergenza per F2 e F9	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ce7	Edificio strategico	Agenzia del Demanio e Agenzia delle entrate	via Calabria	supporto in emergenza per F1 e F6	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ce8	Edificio strategico	Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Abruzzo	via Calabria		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Ce9	Edificio	MIMIT Ministero	Piazza A.	supporto in	Macroarea B;

	strategico	delle Imprese e del Made in Italy	Mancini 6	emergenza per F1 e F6	Sezione VIII; Comparto XIX;
Ce10	Edificio strategico	Ufficio delle Dogane	Via Andrea Doria, 10/12	supporto in emergenza per F7	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Ce11	Edificio strategico	Camera di commercio Chieti Pescara	Via Conte di Ruvo, 2	supporto in emergenza per F1 e F6	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ce12	Edificio strategico	Ente Nazionale Sordi	Via Conte di Ruvo, 30	supporto in emergenza per F2 e F9	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ce13	Edificio strategico	Agenzia delle entrate - Riscossione	via Gabriele D'Annunzio, 91	supporto in emergenza per F1 e F6	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ce14	Edificio strategico	INAIL Dipartimento Territoriale Pescara	Viale G. Marconi, 334	supporto in emergenza per F2 e F9	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
Ce15	Edificio strategico	Tribunale di Pescara	Via Antonio Lo Feudo, 1		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Ce16	Edificio strategico	Ispettorato Territoriale del Lavoro	Via Tiburtina Valeria, 54		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Ce17	Edificio strategico	Agenzia Delle Entrate	Via Rio Sparto, 21		Macroarea E; Sezione XV;
Ce18	Edificio strategico	Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise G. Caporale	Via Raiale, 188	supporto in emergenza per F2	Macroarea G; Sezione XXV;

- SEDI DI STRUTTURE OPERATIVE QUALI VIGILI DEL FUOCO, FORZE ARMATE, POLIZIA, CORPO FORESTALE DELLO STATO, CROCE ROSSA, CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO, SEDI NAZIONALI DI RICERCA SCIENTIFICA (INGV, CNR), SEDI DELLE ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO;

✓ **Strutture militari-operative e operative comunali**

Classe Uso IV - categ. Strutture Militari - Lett. a) Caserme delle Forze Armate dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, della Guardia di Finanza, della Pubblica Sicurezza, dei Vigili del Fuoco					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
ES001	Edificio strategico	Gruppo Carabinieri Forestale Pescara	Viale della Riviera, 299	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea A; Sezione I; Comparto I;
ES002	Edificio strategico	CC Comando Stazione Pescara Scalo	Via Botticelli, 23	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
ES003	Edificio strategico	Questura e P.S. XIV Reparto Mobile	Via Pesaro, 7	Funzione operativa; Funzione supporto al coordinamento e F7; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea A; Sezione III;
ES004	Edificio strategico	Polizia Postale	via Ravenna	Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per sindaco e comunicazione	Macroarea A; Sezione II; Comparto VI;
ES009	Edificio strategico	Carabinieri Pescara Colli	Largo Padre Alberto Mileno, 34	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIII;
ES013	Edificio strategico	Guardia Costiera e Polizia di Stato	Porto turistico	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
ES014	Edificio	Guardia di	Lungomare	Funzione operativa;	Macroarea C;

	strategico	Finanza	Papa Giovanni XXIII, 39	Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Sezione IX; Comparto XXIII;
ES015	Edificio strategico	Capitaneria di porto logistica	Via Andrea Doria, 62	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
ES016	Edificio strategico	Capitaneria di porto	via Marco Polo	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
ES017	Edificio strategico	Caserma Guardia Costiera	Piazza della Marina, 1	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
ES018	Edificio strategico	Comanda Forze Operative Nord	Piazza Unione, 24	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
ES019	Edificio strategico	Caserma Guardia di Finanza	Via Cincinnato, 5	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
ES020	Edificio strategico	Caserma Carabinieri – Comando Provinciale	Viale Gabriele D'Annunzio, 149	Funzione operativa; Funzione supporto al coordinamento e F7; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
ES021	Edificio strategico	Vigili del Fuoco - Comando Pescara	Viale Pindaro, 2/8	Funzione operativa; Funzione supporto al coordinamento e F7; Ente coordinamento Prefettura;	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;

				supporto in emergenza per F7	
ES022	Edificio strategico	Carabinieri	Via Lago di Borgiano, 3	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea C; Sezione XIII; Comparto XXXI;
ES023	Edificio strategico	Polizia di Stato Caserma Roberto Antiochia	Via Salara Vecchia, 13	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea C; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
ES024	Edificio strategico	Reparto Volo Vigili del Fuoco - Pescara	Via Raiale, 275	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea G; Sezione XXIV;
ES025	Edificio strategico	5° Nucleo Elicotteri Carabinieri e Carabinieri Subacquei di Pescara	Via Raiale, 275	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea G; Sezione XXIV;
ES026	Edificio strategico	Guardia di Finanza - Sezione Aerea Pescara	Via Raiale, 275	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea G; Sezione XXIV;
ES027	Edificio strategico	Vigili del Fuoco - Distaccamento Aeroportuale c/o Aeroporto Internazionale d'Abruzzo,	Strada Statale 5 Tiburtina	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea G; Sezione XXIV;
ES028	Edificio strategico	Elisoccorso 118 c/o Aeroporto Internazionale d'Abruzzo,	Strada Statale 5 Tiburtina	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea G; Sezione XXIV;
ES029	Edificio strategico	Polizia di frontiere c/o Aeroporto Internazionale d'Abruzzo,	Strada Statale 5 Tiburtina	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea G; Sezione XXIV;
ES030	Edificio	118 Centrale	Strada Statale	Funzione operativa;	Macroarea G;

	strategico	Operativa c/o Aeroporto Internazionale d'Abruzzo,	5 Tiburtina	Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Sezione XXIV;
ES031	Edificio strategico	Polizia di Stato 11° Reparto Volo Pescara c/o Aeroporto Internazionale d'Abruzzo,	Strada Statale 5 Tiburtina	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea G; Sezione XXIV;
ES032	Edificio strategico	Polizia di Stato	Via Tiburtina Valeria, 382	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea G; Sezione XXIV;
ES033	Edificio strategico	Aereonautica Militare comando di Pescara e Guardia Costiera reparto volo	Via Amendola, 360	Funzione operativa; Ente coordinamento Prefettura; supporto in emergenza per F7	Macroarea G; Sezione XXIV;

✓ Strutture di VOPC

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Civili - Lett. c) Sedi PC e Capannoni adibiti a PC					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Cc1	OdV	ass. PEA	via G. Oberdan 72	Specializzati psicologi; sede non operativa	Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
Cc2	OdV	Fraternità di Misericordia di Pescara	Strada delle Fornaci 2	sanitario	Macroarea A; Sezione II; Comparto IV;
Cc3	OdV	Pescara ANPS	Via Pesaro, 7	generico	Macroarea A; Sezione III;
Cc4	OdV	Unitalsi	Lungomare G. Matteotti, 47	Socio/assistenziale	Macroarea A; Sezione IV; Comparto VIII;
Cc5	OdV	Valtrigno ONLUS	Str. Vic. Colle Cervone del Palazzo, 13	generico	Macroarea B; Sezione V; Comparto X;
Cc6	OdV	Nucleo volontariato e P.C. ANC	Via Passolanciano, 75	generico	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
Cc7	OdV	Aterno Soccorso	Via Renato Paolini, 96/1	sanitario	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
Cc8	OdV	Croce Bianca Pescara	via Rio Arno, 41	sanitario	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;

Cc9	OdV	Associazione A.S.S.O.	Piazza Caduti del Mare, 5	generico	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Cc10	OdV	sede operativa CRI	piazzale Enrico Berlinguer, 34	sanitario	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Cc11 - ES010 sede COC	OdV	sede operativa gruppo comunale di Pescara	piazzale Enrico Berlinguer, 34	ES010 sede COC temporaneo	Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
Nota: l'Edificio ES010 sede COC di piazzale Enrico Berlinguer, 34, individuata già da tempo dal Comune di Pescara, è però una sede temporanea. Il codice di collegamento in cartografia è assegnato temporaneamente. L'edificio che ospiterà COC, ufficio comunale di P.C. e sala radio, attualmente in demolizione e ricostruzione, individuata già da tempo dal Comune di Pescara, è sito in via del Circuito, 26. Nel presente PPC viene lasciato in tabella con il codice ES010*, mentre in cartografia è presente il solo codice Ca4 ad indicarne la presenza. La sede COC alternativa di piazzale Enrico Berlinguer, 34 è al piano terra. Gli spazi riservati alla funzione COC sono di 500 mq ed attualmente ancora in fase di completamento. La linea attuale del COC, quando attivo, è 0854283400. In caso di impossibilità di utilizzo della sede COC di piazzale Enrico Berlinguer, 34 potrà essere previsto l'allestimento di una sala in emergenza presso la sala consigliare in Piazza Italia, 1 al primo piano - Palazzo di Città. In caso di necessità e/o superamento di ogni scenario e/o il verificarsi di scenari combinati potrà essere previsto l'allestimento di una tenda comando con funzione COC presso l'area Cg7. Tale area risulta esente da ogni rischio pianificato, ha una superfice mista all'aperto e al chiuso di circa 23.000 mq e molteplici collegamenti anche diretti con il casello di Pescara Ovest- Chieti					
Cc12	OdV	Sede di cinque OdV:	via Lago Sant'Angelo 9/1	generico	Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;

❖ SEDI DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE, INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE, DISCARICHE, IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI, IMPIANTI – DEPOSITI - SITI DI STOCCAGGIO CONTENENTE MATERIALE RADIOLOGICO;

✓ **Edifici - zone industriali, Distributore Carburante, impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti con ALL. C4**

Classe Uso III - categ. Strutture Industriali - Industrie con attività pericolose per l'ambiente non ricadenti nella Classe IV					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
In1	Distributore carburante	Distributore carburante	Piazza Duca degli Abruzzi, 73		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
In2	Distributore carburante	Distributore carburante	Viale Giovanni Bovio, 414		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
In3	Distributore carburante	Distributore carburante	Viale Giovanni Bovio, 334		Macroarea A; Sezione I; Comparto II;
In4	Distributore carburante	Distributore carburante	Viale G. Bovio, 240		Macroarea A; Sezione I; Comparto III;
In5	Distributore carburante	Distributore carburante	Via Nazionale Adriatica Nord, 385		Macroarea A; Sezione II; Comparto IV;
In6	Distributore carburante	Distributore carburante	Piazza Duca degli Abruzzi, 34\36		Macroarea A; Sezione II; Comparto V;
In7	Distributore carburante	Distributore carburante	via di Sotto		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XII;
In8	Distributore carburante	Distributore carburante	Via del Santuario, 188		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIV;
In9	distributore Carburante	distributore Carburante	Str. Comunale Prati		Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVII;
In10	Area Industriale	Area Industriale	Strada Comunale Prati	Presenza di diversi tipi di attività industriali/produttive	Macroarea B; Sezione VII; Comparto XVII;
In11	distributore carburante	distributore carburante	via E. Ferrari		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XVIII;
In12	distributore carburante	distributore carburante	via E. Ferrari		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XVIII;

In13	distributore carburanti	distributore carburanti	Via Enzo Ferrari, 43		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
In14	distributore carburanti	distributore carburanti	via del Circuito		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XIX;
In15	Distributore Carburanti	Distributore Carburanti	Via Fonte Romana, 101		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XX;
In16	Area Industriale	logistica trasporti	via Prati	deposito macchine	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
In17	Sito stoccaggio	Ecologicamente	via Prati, 64	(C4)	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
In18	Area Industriale	Area Industriale via Prati	via Prati	deposito mezzi, attività industriali e artigianato	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
In19	distributore carburanti	distributore carburanti	via del Circuito		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXII;
In20	distributore carburanti	distributore carburanti	via del Circuito		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXII;
In21	distributore carburanti	distributore carburanti	via Valle Roveto		Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXII;
In22	distributore carburanti	distributore carburanti	Via Bardet, Viale Amerigo Vespucci		Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIV;
In23	distributore carburanti	distributore carburanti	Viale G. Marconi, 200		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVI;
In24	distributore carburanti	distributore carburanti	Piazza Ovidio		Macroarea C; Sezione X; Comparto XXVII;
In25	distributore carburanti	distributore carburanti	Str. della Bonifica, 40		Macroarea C; Sezione XI;
In26	Sito stoccaggio	Ciccone Giuseppe SRL Autodemolizione	Via Luigi Antonelli, 10	(C4)	Macroarea C; Sezione XI;
In27	Sito stoccaggio	Nippon Gas	Via Aterno, 56	Liquidi infiammabili - gas	Macroarea D; Sezione XIII; Comparto

					XXX;
In28	Area Industriale	Area Industriale via Tavo	via Tavo\via Tiburtina Valeria		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
In29	Distributore carburanti	Distributore carburanti	Via Tiburtina Valeria, 134		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
In30	Distributore carburanti	Distributore carburanti	Via Tiburtina Valeria, 152		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
In31	Distributore carburante	Distributore carburante	Via Raiale		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
In32	Area Industriale	area ex Cementificio	Via Raiale	Non attiva	Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
In33	Area Industriale	attività produttive magazzini	Str. Vicinale Torretta, Via Lago di Chiusi, Via Alide Breviglieri, Via Tiburtina Valeria		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
In34	Area Industriale	attività produttive e magazzini	via Ombrone, Via Tiburtina Valeria, via Raiale		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXII;
In35	Sito stoccaggio	Dese Recuperi srl	via Ombrone	(C4)	Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXII;
In36	Area Industriale	Traslochi	Strada Comunale Piana, 11		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
In37	Area Industriale	Eco Metalli	Strada Comunale Piana		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
In38	Area Industriale	attività produttive e negozi	via Salaria Vecchia\via Tiburtina Valeria		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
In39	Distributore carburante	Distributore carburante	Strada Comunale		Macroarea D; Sezione XIV;

			Fosso Cavone		Comparto XXXIV;
In40	Distributore carburante	Distributore carburante	via Rio Parto		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
In41	Distributore carburante	Distributore carburante	via Tirino		Macroarea E; Sezione XV;
In42	Area Industriale	attività produttive e logistica	Strada Comunale Fosso Cavone		Macroarea E; Sezione XV;
In43	Distributore carburante	Distributore carburante	via Tiburtina Valeria		Macroarea G; Sezione XXIV;
In44	Sito stoccaggio	TIMRECUPERI SRLS autodemolitore	Via Tiburtina Valeria, 374	(C4)	Macroarea G; Sezione XXIV;
In45	Distributore carburante	Distributore carburante	Via Tiburtina Valeria, 473		Macroarea G; Sezione XXIV;
In46	Area Industriale	negozio e attività industriali	via Vicenza		Macroarea G; Sezione XXIV;
In47	Area Industriale	logistica	Via Raiale, 92		Macroarea G; Sezione XXV;
In48	Area Industriale	Fater spa	Via Raiale, 108		Macroarea G; Sezione XXV;
In49	Area Industriale	ENNERGIA	Via Raiale, 110		Macroarea G; Sezione XXV;
In50	Area Industriale	Deco	Via Raiale, 110		Macroarea G; Sezione XXV;
In51	Area Industriale	Confindustria Abruzzo Medio Adriatico	via Raiale		Macroarea G; Sezione XXV;
In52	Area Industriale	Safar Abruzzo farmaceutica	Via Raiale, 118		Macroarea G; Sezione XXV;
In53	Area Industriale	Tecnocom Srl	Via Raiale. 112		Macroarea G; Sezione XXV;
In54	Area Industriale	attività industriale	via Raiale		Macroarea G; Sezione XXV;
In55	Area Industriale	Adriatica	via Raiale		Macroarea G; Sezione XXV;
In56	Area Industriale	Artiglio	via Raiale		Macroarea G; Sezione XXV;
In57	Area Industriale	Adriatica Vetri	Via Raiale, 122		Macroarea G; Sezione XXV;
In58	Area Industriale	Donato Rocila	Via Raiale, 132		Macroarea G; Sezione XXV;
In59	Area Industriale	Ceteas Srl	Via Raiale, 335		Macroarea G; Sezione XXV;
In60	Area	Spiedì	Via Raiale, 329		Macroarea G;

	Industriale	arrosticini			Sezione XXV;
In61	Area Industriale	Il Centro Quotidiano Dell'Abruzzo - tipografia	Via Raiale, 323		Macroarea G; Sezione XXV;
In62	Area Industriale	Il Biscione	Via Raiale, 312		Macroarea G; Sezione XXV;
In63	Area Industriale	Officina Costruzioni Metalliche	Via Raiale, 325		Macroarea G; Sezione XXV;
In64	Area Industriale	Mangimi Di Sirio	via Raiale		Macroarea G; Sezione XXV;
In65	Area Industriale	magazzini	Via Raiale		Macroarea G; Sezione XXV;
In66	Area Industriale	Sonepar	via Raiale, 305		Macroarea G; Sezione XXV;
In67	Area Industriale	HR Sedie e Tavoli	Via Raiale, 299		Macroarea G; Sezione XXV;
In68	Area Industriale	Migro Cash&Carry	Via Raiale, 295/297		Macroarea G; Sezione XXV;
In69	Area Industriale	Lisa Lamine di metallo	via Raiale, 291		Macroarea G; Sezione XXV;
In70	Distributore carburante	distributore benzina	Via Tiburtina Valeria		Macroarea G; aeroporto

Classe Uso IV - categ. Strutture Industriali - Industrie con attività di produzione di “sostanze pericolose per l’ambiente” (D.Lgs 334/1999 e s.m.i)					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
In1	Strutture Industriali	Abruzzo Costiero S.r.l.	Via Raiale, n. 118	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	Macroarea G; Sezione XXV;
In2	Strutture Industriali	ButanGas	Via Raiale, 331	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	Macroarea G; Sezione XXV;

❖ RETE STRADALE E AUTOSTRADALE, RETE FERROVIARIA, STAZIONI FERROVIARIE, PORTI, STAZIONI MARITTIME, AEROPORTI, ZONE DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI;

✓ Rete stradale

○ *Autostrade*

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
RA12	asse attrezzato o raccordo Chieti - Pescara	Autostrada	6
	Lunghezza: 1,9 km entro i confini comunali; Immissione su svincolo SS5 Popoli Immissione su SS 16 dir/C; Punti critici: P idraulico elevato/medio/basso - In35 Dese Recuperi srl (C4) via Ombrone - In1 Abruzzo Costiero S.r.l. Via Raiale, n. 118 - In2 ButanGas Via Raiale, 331 -		

○ *Strade Statali*

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
SS714dir	SS714dir	Statale	6
	Lunghezza: 0.800 km entro i confini comunali; Collega SS714 alla SS16 via Nazionale Adriatica Nord; Punti critici: RF001 - RF002 - Inc1 Ponte - Inc2 Galleria - Inc4 Galleria -		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
SS714	Tangenziale di Pescara	Statale	6
	Lunghezza: 8,4 km entro i confini comunali; Collega SP 25 bis presso Montesilvano alla SS 263 presso Francavilla al Mare; Punti critici: RF007 - RF008 – Fiume Pescara - Inc9 Viadotto - Inc19 Ponte - Inc20 viadotto - Inc21 Ponte - Inc22 galleria - Inc23 Ponte - Inc24 Ponte - Inc25 Ponte - Inc27 Galleria San Silvestro		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
SS16 dir/C	SS16 dir/C del Porto di Pescara	Statale	6
	Lunghezza: 3,3 km entro i confini comunali; Collega lo svincolo Pescara centro-porto della SS 714 (ex SS 16) con il porto di Pescara; Punti critici: P idraulico elevato/medio/basso - Inc32 ponte - Inc33 condotte - Inc34 sottopasso - Inc35 sottopasso - Inc38 ponte - Inc43 Sopraelevata		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
SS16	SS16 via Nazionale Adriatica	Statale	6
	Lunghezza: 8,7 km entro i confini comunali; da nord, confine con Montesilvano, verso sud, confine con Francavilla al Mare: - SS16 via Nazionale Adriatica Nord - SS16 tratto V.le G. Bovio - SS16 tratto via Michelangelo - SS16 tratto Corso V. Emanuele II - SS16 tratto via G. Marconi - SS16 tratto Str. della Bonifica - SS16 tratto via L. Antonelli - SS16 via Adriatica Nazionale Sud Punti critici: P idraulico elevato/medio/basso – Rischio Maremoto – criticità allagamenti soprattutto nel tratto via G. Marconi - Inc51 Ponte - Inc43 Sopraelevata - Inc29 Ponte - Inc31 galleria		

- ***Strade provinciali***

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
SP65	Pescara - S. Silvestro	provinciale	4
	Lunghezza: 4,65 km entro i confini comunali; Collega Pescara alla Frazione di San Silvestro; Punti critici: RF033 - RF034 - RF035		

- ***Strade comunali rilevanti Macroarea A***

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V1	via della Riviera, Lungomare G. Matteotti e via Raffaele Paulucci	comunali	4
	Lunghezza: 3,10 km entro i confini comunali; Lungomare G. Matteotti fino a Montesilvano; note: possibilità di arrivo da Pescara nord/Montesilvano sud fino a via Raffaele Paulucci e quindi limitrofo a Prefettura e Comune senza il transito nel centro abitato. Eliminazione di molte interferenze; Punti critici: soggetto a rischio mareggiate, rischio maremoto, rischio idraulico, intensamente trafficata nel periodo estivo. Il tratto via R. Paulucci e il primo di G. Matteotti sono soggetti ad esondazione del Fiume Pescara; Perpendicolari principali di allontanamento: via Solferino, via G. Tiepolo - via L. Cadorna - via C.B. Conte di Cavour - via dei R. del 99', via del Milite Ignoto - via Isonzo - viale L. Muzii - via Edmondo De Amicis - Corso Umberto I - via Genova, via F. De Sanctis - via Trilussa, via Ravenna - via Palermo, via Balilla - via Venezia, via Ugo Foscolo		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V2	via R. Settimio, via J.F. Kennedy, viale R. Margherita, via Nicola Fabrizi e via Piero Gobbetti	comunali	4
	Lunghezza: 3,55 km entro i confini comunali; parallela al sistema V1 e al sistema SS16; note: alternativa al sistema V1 e alla SS16 per penetrazione dell'urbanizzato fino a via Raffaele Paulucci; Punti critici: Presenza di numerose interferenze; soggetto a rischio mareggiate per il primo tratto, rischio maremoto, rischio idraulico, intensamente trafficata nel periodo estivo. Il tratto via via Piero Gobbetti è soggetto ad esondazione del Fiume Pescara; Sistema di smistamento orizzontale del traffico pedonale in fuga; Perpendicolari principali di allontanamento: identiche al sistema V1;		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V3	via R. Sanzio, via Caravaggio, via Botticelli	comunali	4
	Lunghezza: 3,28 km entro i confini comunali; parallela al sistema SS16, collegamento alla macroarea B; note: alternativa al sistema V1 e alla SS16 per penetrazione dell'urbanizzato fino a via Raffaele Paulucci; Punti critici: Presenza di numerose interferenze; soggetto a rischio idraulico e ferroviario.		

	Trafficata. Perpendicolari principali di collegamento tra Macroarea A e B: Strada del Palazzo, via G. Toppeta, via E. di Simone, Strada delle Fornaci, via G. L. Bernini, via Solferino, via G. Tiepolo, via G. Segantini, via L. Da Vinci;

- ***Strade comunali rilevanti Macroarea B***

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V4	Strada del Palazzo, Strada delle Fornaci, Strada Colle di Mezzo, Strada Colle Scorrano	comunali	4
	Lunghezza: 5,74 km entro i confini comunali; Collegamento Macroarea A, V3, con Macroarea B/svincoli SS714 e territori entro terra; note: Punti critici: Presenza di interferenze, Ind2, Ind5, RF002, RF003, RF006, RF009, RF010; Sistema di transito da macroarea A a B; Strada Pandolfi e Strada Colle Scorrano collegamento tra V4 e V5;		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V5	via e. Ferrari, via del Santuario, via Caravaggio, via dell'Emigrante	comunali	4
	Lunghezza: 4,97 km entro i confini comunali; strada parallela alla linea ferroviaria. note: Punti critici: Presenza di interferenze, RF004, RF005, RF010, RF016, rischio ferroviario; Sistema di smistamento orizzontale del traffico in fuga; strade afferenti a V5 con funzione di collegamento tra macroarea B/comune di Spoltore/SS714 sono: V4, V6, Str. Zanni, Str. Colle Marino, via del Santuario, via Arapietra, via Rigopiano		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V6	via di Sotto, via Colle Innamorati	comunali	4
	Lunghezza: 4,97 km entro i confini comunali; Collegamento Montesilvano Colli; note: Punti critici: Presenza di interferenze, Ind2, Ind5, RF002, RF003, RF006, RF009, RF010; Sistema di transito da macroarea A a B; Strada Pandolfi e Strada Colle Scorrano collegamento tra V4 e V5; Str. Valle Furci, Strada Colle Caprino strade rilevanti di collegamento		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V7	Str. Comunale Prati, via C. degli Innamorati, via Monti di Campi, via Fonte Romana	comunali	4
	Lunghezza: 5,66 km entro i confini comunali; Collegamento svincolo SS714 con via del Circuito, V8, e area strategica per intervento sanitario, operativo e di coordinamento; note: Punti critici: Presenza di interferenze, Inc7, Ind3 Ponte Fosso; Sistema di transito da fuori comune a area strategica e macroarea A;		

	strada di supporto via Monte Faito; Strada Pandolfi e Strada Colle Scorrano collegamento tra V4 e V5; Str. Catani e Salita Cellini strade di collegamento con V6.

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V8	via del Circuito	comunali	4
	Lunghezza: 1,39 km entro i confini comunali; collegamento svincolo SSS714 e Comune di Spoltore con area strategica macroarea B; note: Punti critici: Presenza di interferenze, allagamenti frequenti tratto finale vicino alla stazione ferroviaria; strada di supporto via Gran Sasso, via Valle Roveto di collegamento a Inc44 e macroarea D		

- ***Strade comunali rilevanti Macroarea C***

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V9	V.le Primo Vere, via Camilio De Nardis, Lungomare Colombo	comunali	4
	Lunghezza: 3,26 km entro i confini comunali; strade lungomare e collegamento a Francavilla al Mare; note: Punti critici: soggetto a rischio mareggiate, rischio maremoto, rischio idraulico, intensamente trafficata nel periodo estivo. Il tratto vicino al porto è soggetto ad esondazione del Fiume Pescara; Perpendicolari principali di allontanamento e collegamento a SS16 tratto via G. Marconi: via Andrea Doria, via Marco Polo, via Conte di Ruvo, V.le A. Vespucci (da cui partono Via S. Spaventa, via F. Verrotti, via Socrate), V.le V. Pepe, viale della Pineta, viale Luisa D'Annunzio Sistema di smistamento orizzontale del traffico in fuga: via G. Mezzanotte, via Bardet, via F.F. D'Avalos, via Giovanni Chiarini, via Vasco Da Gama e via Don P. Brandano, via Benedetto Croce		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V10	via Bardet, via F.F. D'Avalos	comunali	4
	Lunghezza: 1,72 km entro i confini comunali; collegamento via Andrea Doria a viale della Pineta, viale Luisa D'Annunzio; Sistema di smistamento orizzontale del traffico in fuga; note: Punti critici: soggetto a rischio idraulico nel tratto limitrofo a via Andrea Doria, soggetto ad allagamenti;		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V11	V.le G. D'Annunzio, V.le Pindaro	comunali	4
	Lunghezza: 1,81 km entro i confini comunali; da ponte D'Annunzio a rotatoria SS16 tratto Str. della Bonifica/SS16 tratto via G. Marconi; note: possibilità di arrivo da macroarea A via Alcide De Gasperi e collegamento a SS16; Punti critici: soggetto a rischio idraulico nel tratto limitrofo al ponte D'Annunzio, soggetto ad allagamenti; Perpendicolari principali di collegamento per la SS16 tratto via G. Marconi: Via Conte di Ruvo, viale Vittorio Colonna, via Italica, via dei Sabini, via Socrate, via Tibullo/via Virgilio		

	Marone Publio; Perpendicolari principali di collegamento per la Macroarea D: Via Conte di Ruvo, via Italica, via G. De Cecco, via F. D'Assisi, via A. Lo Feudo; Perpendicolari principali di collegamento per la Macroarea E: SS16 tratto Str. della Bonifica, via Tirino;

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V12	viale della Pineta, viale Luisa D'Annunzio	comunali	4
	Lunghezza: 1 km entro i confini comunali; proseguimento della V11 e collegamento a lungomare V9; note: Punti critici: soggetto ad allagamenti;		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V13	Str C. San Donato, Str. C. Pizzuto, Str. C. Pineta, Str. C. Falcone	comunali	4
	Lunghezza: 4,50 km entro i confini comunali; collegamento via Tirino a Str. Colle S. Spirito all'altezza di Inc22 galleria via San Donato e Str. Colle S. Donato; note: Punti critici: soggetto a RF021; collegamento via Lago Isoletta diretto tra SS16 tratto Str. della Bonifica e V13		

- ***Strade comunali rilevanti Macroarea D***

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V14	via Aterno, via Raiale	comunali	4
	Lunghezza: 4,37 km entro i confini comunali; da Spoltore, attraversamento Macroarea G, fino a via Saline e via Lago di Campotosto e svincolo SS16 dir/C ponte E. Flaviano; note: possibilità di arrivo da Spoltore e SS16 dir/C/RA12; Punti critici: soggetto a rischio idraulico, soggetto ad allagamenti, soggetto a rischio industriale rilevante; Strade principali di collegamento e strada collegate: via Saline, via Ilaria Alpi, via Tronto, via Stradonetto, Via. S.L. Orione, via L. di Capestrano, via E. Tortora, Str. Vicinale Torretta, Via Lago di Chiusi, Via Alide Breviglieri		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V15	Via. S.L. Orione, via L. di Capestrano, via E. Tortora	comunali	4
	Lunghezza: 1,82 km entro i confini comunali; collegamento via Aterno, SS5 Via Tiburtina Valeria, via Salaria Vecchia, Via A. Volta, via Rio Sparto/via San Donato/via Alento; note: Punti critici: soggetto a rischio idraulico, soggetto ad allagamenti, soggetto a rischio aeroportuale; Perpendicolari principali di collegamento e strada collegate: Via Sacco, Via Tavo, via Salaria Vecchia, Via A. Volta, S.C. Piana		

- ***Strade comunali rilevanti Macroarea E***

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V16	via San Donato	comunali	4
	Lunghezza: 1,96 km entro i confini comunali; collegamento macroarea D (rotatoria via Alento, via E. Tortora, via Rio Sparto), via Tirino, fino a macroarea G su V13; note: Punti critici: Ind24, Ind25, Inc22; Strade principali di collegamento e strada collegate: Str. Vecchia Fontanelle che la collega con via Tirino		

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V17	via Tirino	comunali	4
	Lunghezza: 3,47 km entro i confini comunali; collegamento Sambuceto SS16 tratto Str. della Bonifica; note: Punti critici: Inc20, Ind31; Strade principali di collegamento e strada collegate: Str. Vecchia Fontanelle, V16, Str. Colle Renazzo, V13, via A. Moro, via S. Marco, str. Fosso Cavone, via Po, Via Fontanelle, Via Caduti per Servizio		

- ***Strade comunali rilevanti Macroarea F***

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	Larghezza min. (m)
V18	Str. Colle Renazzo	comunali	4
	Lunghezza: 3,1 km entro i confini comunali; collegamento SP65 Pescara - S. Silvestro con via Tirino; note: Punti critici: Inc23, RF026, RF027, RF028; Strade principali di collegamento e strada collegate: V13		

✓ Rete Ferroviaria

- Linea ferroviaria Adriatica, che collega il nord ed il sud Italia lungo la costa;
- Linea ferroviaria Roma-Pescara, che attraversa l'appennino abruzzese

❖ CENTRALI ELETTRICHE, RETI DI DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA – GAS – ACQUA;

ACA	TIPOLOGIA Rete fogna	Referente	Nominativo	Ing. Lorenzo Livello
			Qualifica	Referente gestore
			Telefono	0859395862
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	aca.pescara@pec.it
ACA	TIPOLOGIA Rete Idropotabile	Referente	Nominativo	Ing. Lorenzo Livello
			Qualifica	Referente gestore
			Telefono	0859395862
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	aca.pescara@pec.it
Consorzio Bonifica Centro	TIPOLOGIA Rete Irrigazione	Referente	Nominativo	Ing. Cesare Garofalo
			Qualifica	Referente gestore
			Telefono	087158821
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	consorziocentro@pec.bonificacentro.it
E-distribuzione	TIPOLOGIA Rete elettrica MT/BT	Referente	Nominativo	Antonio Cammarota
			Qualifica	Referente gestore
			Telefono	803500
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
TERNA	TIPOLOGIA Rete elettrica AT	Referente	Nominativo	Non indicato
			Qualifica	Referente gestore
			Telefono	800999333
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	ternareteitaliaspa@pec.terna.it
NetCO (TELECOM + KKR) E per manutezione FIBERCOP	TIPOLOGIA Rete Telefonica Digitale	Referente	Nominativo	Ing. Ernestina Fiocco
			Qualifica	Referente gestore manutenzione
			Telefono	800415042
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	fibercopspa@timpec.it
TELECOM; VODAFONE; FASTWEB; WINDTRE; OPEN FIBER;	TIPOLOGIA Rete Fibra Ottica	Referente	Nominativo	dati in possesso del servizio di P.C. comunale
			Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	
			pec	
TIM; VODAFONE-FASTWEB; WINDTRE; ILIAD;	TIPOLOGIA Rete Cellulare	Referente	Nominativo	dati in possesso del servizio di P.C. comunale
			Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	
			pec	
PESCARA ENERGIA	TIPOLOGIA Pubblica Illuminazione	Referente	Nominativo	Ing. Luigi Giovanni Caruso
			Qualifica	Referente gestore manutenzione
			Telefono	800901050 - 0854714004
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile

			pec	pescaraenergiaspa@pec.it
PESCARA ENERGIA	TIPOLOGIA Impianti Semaforici	Referente	Nominativo	Ing. Luigi Giovanni Caruso
			Qualifica	Referente gestore manutenzione
			Telefono	800901050 - 0854714004
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	pescaraenergiaspa@pec.it
PESCARA ENERGIA	TIPOLOGIA Rete Gas Metano	Referente	Nominativo	Ing. Luigi Giovanni Caruso
			Qualifica	Referente gestore manutenzione
			Telefono	800905265
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	pescaraenergiaspa@pec.it
PESCARA MULTISERVICE	TIPOLOGIA Gestione Servizi Cimiteriali	Referente	Nominativo	Avv. Mirko Di Michele
			Qualifica	Referente gestore
			Telefono	0854554923 – 366 2163779
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	pec@pec.pescaramultiservice.it
PESCARA MULTISERVICE	TIPOLOGIA Gestione e manutenzione aree verdi e supporto alla viabilità	Referente	Nominativo	Avv. Mirko Di Michele
			Qualifica	Referente gestore
			Telefono	0854554923 – 366 2163779
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	pec@pec.pescaramultiservice.it
AMBIENTE S.p.A.	TIPOLOGIA Gestione spazzamento strade e pulizia caditoie	Referente	Nominativo	Dott. Marco Molisani
			Qualifica	Referente gestore
			Telefono	800624622
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	ambiente@raccomandata.eu
TUA S.p.A.	TIPOLOGIA Gestione Linea Filoviaria	Referente	Nominativo	Ing. Raffaele Piscitelli (Direttore Esercizio Gomma) – Silvio Liberatore (Gestione Emergenze)
			Qualifica	Referente gestore
			Telefono	08549601
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	tuapec@pec.tuabruzzo.it
RFI S.p.A.	TIPOLOGIA Gestione Rete Ferroviaria e Stazioni	Referente	Nominativo	Giovanni Ciardiello (Direttore U.T. Pescara)Sergio Di Giustino (Resp. Esercizio Pescara) – Alessandra Giglio (Resp. Circolazione Bari-Ancona)
			Qualifica	Referente gestore
			Telefono	08542821
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	rfi.dpr-dtp.an.utpe@pec.rfi.it
ANAS S.p.A.	TIPOLOGIA Gestione Strade di Grande Comunicazione	Referente	Nominativo	Ing. Paolo Testaguzza
			Qualifica	Referente gestore
			Telefono	08542601 - 0862305209
			Cellulare	Variabili in funzione dell'addetto reperibile
			pec	anas.abruzzo@postacert.stradeanas.it

- ***Servizi strategici ulteriori***

Classe Uso IV - categ. Infrastrutture – Lett. a) Centrali Elettriche A.T.					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ina1	centra Elettrica	centra Elettrica Str. del Palazzo	Str. del Palazzo		Macroarea B; Sezione V; Comparto IX;
Ina2	centra Elettrica	centrale elettrica Marrucina	via Tavo		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Ina3	centra Elettrica	centrale elettrica FS Pescara	via Salaria Vecchia		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIV;
Ina4	centra Elettrica	Centrale Elettrica San Donato	via Tirino		Macroarea F; Sezione XV;

Classe Uso IV - categ. Infrastrutture – Lett. e) Impianti per le telecomunicazioni					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ine1	Centrale TLC	Centrale TLC via G. L. Bernini	via G. L. Bernini		Macroarea A; Sezione II; Comparto IV;
Ine2	Antenna TLC	Antenna TLC	Via Pesaro, 7	sito presso la Questura e P.S. XIV Reparto Mobile	Macroarea A; Sezione III;
Ine3	Antenna TLC	Antenna TLC	via G. Mazzini\V.le della Riviera		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ine4	Centrale TLC	Centrale Tim Pescara Centro	via Milano, 33		Macroarea A; Sezione IV; Comparto VII;
Ine5	Centrale TLC	Centrale TLC Parco Colle del Telegrafo	Parco Colle del Telegrafo		Macroarea B; Sezione V; Comparto XI;
Ine6	Antenne TLC	Antenne TLC	Parco Colle del Telegrafo		Macroarea B; Sezione V; Comparto XI;
Ine7	Antenne TLC	Antenne TLC	via di Sotto		Macroarea B; Sezione VI; Comparto XIII;
Ine8	Centrale TLC	Centrale TLC Pescara Colli	Via Monte Viglio, 77		Macroarea B; Sezione XIII; Comparto XX;
Ine9	Antenne TLC	Antenna TLC porto	Porto	Presso Guardia Costiera e Polizia di Stato Porto Turistico	Macroarea C; Sezione IX; Comparto XXIII;
Ine10	Antenne TLC	sede ENEL	Via Conte di Ruvo, 5		Macroarea C; Sezione X; Comparto

					XXVI;
Ine11	Antenne TLC	Antenna TLC	Via Tirino, 95		Macroarea C; Sezione XI;
Ine12	Antenna TLC	Antenna TLC	via Tavo, Via Tiburtina Valeria, 76-78		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Ine13	Antenna TLC	Antenna TLC	via Sacco		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXX;
Ine14	Centrale TLC	Centrale Telecom	Via Tavo, 221		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
Ine15	Antenna TLC	Antenna TLC	Via Lago di Chiusi		Macroarea D; Sezione XIII; Comparto XXXI;
Ine16	Antenna TLC	Antenna TLC	Strada Comunale Piana		Macroarea D; Sezione XIV; Comparto XXXIII;
Ine17	Centrale TLC	Centrale TLC San Silvestro	Fraz. San Silvestro		Macroarea F; Sezione XX;
Ine18	Centrale TLC	Centrale TLC RAI S. Silvestro	Fraz. San Silvestro		Macroarea F; Sezione XXI;
Ine19	Antenna TLC	Antenna TLC	via Raiale		Macroarea G; Sezione XXV;
Ine20	Antenna TLC	Antenna TLC	via Raiale		Macroarea G; Sezione XXV;

- OPERE IDRAULICHE E INTERVENTI IN ATTO O PREVISTI (ARGINI, CASSE DI ESPANSIONE, BRIGLIE,…); E OPERE D'ARTE E DI ATTRAVERSAMENTO ANNESSE ALLE INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE (PONTI, CAVALCAVIA, GALLERIE, MURI DI SOSTEGNO).

✓ Opere d'arte e di attraversamento annesse alle infrastrutture stradali e ferroviarie

Classe Uso III - categ. Infrastrutture - Lett. d) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C se non già indicato in Classe IV la cui interruzione provochi situazioni di emergenza					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ind1	Fosso	sezione all'aperto Fosso Mazzocco	42°29'34.17"N - 14°10'27.50"E		Macroarea A; Sezione II; Comparto IV;
Ind2	Fosso	inizio sezione tombata Fosso Mazzocco	42°29'29.80"N - 14°10'25.94"E		Macroarea B; Sezione V; Comparto IX;
Ind3	Ponte	Ponte Fosso Grande	via Francia	e ponte ciclo Pedonale	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
Ind4	Fosso	inizio sezione tombata Fosso Grande	viale Abruzzo	Fuori limiti amministrativi, al confine	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXI;
Ind5	Fosso	fine sezione tombata Fosso Grande	via Nuoro	Fuori limiti amministrativi, al confine	Macroarea B; Sezione VIII; Comparto XXII;
Ind6	Ponte	Ponte Fosso Vallelunga	viale Primo Vere		Macroarea C; Sezione XII; Comparto XIX;
Ind7	Ponte	Ponte Fosso Vallelunga	42°26'59.98"N - 14°14'41.08"E		Macroarea C; Sezione XII; Comparto XIX;
Ind8	Ponte	Ponte Fosso Vallelunga	42°26'57.96"N - 14°14'38.91"E		Macroarea C; Sezione XII; Comparto XIX;
Ind9	Ponte	Ponte Fosso Vallelunga	42°26'52.39"N - 14°14'35.61"E		Macroarea C; Sezione XII; Comparto XIX;
Ind10	Ponte	Ponte Fosso Vallelunga	Str. Colle Pineta		Macroarea F; Sezione XVIII;
Ind11	Ponte	Ponte Fosso Vallelunga	42°26'35.21"N - 14°14'8.66"E		Macroarea F; Sezione XVIII;
Ind12	Ponte	Ponte Fosso Vallelunga	42°26'32.23"N - 14°13'59.66"E		Macroarea F; Sezione XVIII;
Ind13	Ponte	Ponte Fosso Vallelunga	Str. Colle Renazzo		Macroarea F; Sezione XIX;

Nota importante relativa all'assegnazione dei codici e alla posizione delle infrastrutture:
L'assegnazione dei codici tiene conto della posizione degli elementi rispetto alla viabilità, inquadrati secondo l'orientamento da nord a sud in senso antiorario, e non rispetto alla posizione delle macroaree (colonna divisione)

Classe Uso IV - categ. infrastrutture - Lett. c) Gallerie, Ponti, Viadotti di reti viarie di tipo A o B (D.M. del 05.11.2001 n. 6792), o di tipo C se appartenenti a itinerari di collegamento tra capoluoghi di provincia non serviti da strade di tipo A o B					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Inc1	Ponte	Ponte SS714dir	SS714dir	Al confine con Montesilvano, uscita Pescara nord/Montesilvano	----------
Inc2	Galleria	Galleria SS714dir	SS714dir	Al confine con Montesilvano, uscita Pescara nord/Montesilvano	----------
Inc3	Ponte	Viadotto Mazzocco SS714	SS714	Al confine con Montesilvano	----------
Inc4	Galleria	Galleria SS714dir	SS714dir	Al confine con Montesilvano, uscita Pescara nord/Montesilvano	----------
Inc5	Galleria	Galleria San Giovanni	SS714	1,4 km direzione Montesilvano - Francavilla al mare	----------
Inc6	Galleria	Galleria San Giovanni	SS714	1,4 km direzione Francavilla al mare - Montesilvano	----------
Inc7	Ponte	SC Prati su SS714	SC Prati su SS714	Ponte su la SS714	----------
Inc8	Ponte	Ponte SS714	SS714	----------	----------
Inc9	Ponte	Viadotto Fiume Pescara SS714	SS714 - Svincolo "Pescara" uscita E80	Ponte su Fiume Pescara e RA12	----------
Inc10	Ponte	Ponte	Svincolo "Pescara" uscita E80	Svincolo "Pescara" uscita E80. Ponte su Fiume Pescara	----------
Inc11	Ponte	Ponte	Svincolo "Pescara" uscita E80	Svincolo "Pescara" uscita E80 direzione CH su SS714 direzione M-PE	----------
Inc12	Galleria	Galleria	Svincolo "Pescara" uscita E80	Svincolo "Pescara" uscita SS714 direzione M-PE su E80 direzione PE	----------
Inc13	Ponte	Ponte	Svincolo "Pescara"	Ponte Svincolo "Pescara" uscita	----------

			uscita E80	SS714 direzione PE-M su E80 direzione CH	
Inc14	Ponte	Ponte	Svincolo "Pescara" uscita E80	Ponte Svincolo "Pescara" ingresso SS714 direzione PE-M	----------
Inc15	Galleria	Galleria	Svincolo "Pescara" uscita E80	Galleria Svincolo "Pescara" uscita E80 direzione P su SS714 direzione P-M	----------
Inc16	Ponte	Ponte	Svincolo "Pescara" uscita E80	Ponte Svincolo "Pescara" uscita SS714 direzione PE-M su E80 direzione PE	----------
Inc17	Ponte	Ponte	Svincolo "Pescara" uscita E80	Ponte Svincolo "Pescara" ingresso SS714 direzione PE-Francavilla	----------
Inc18	Ponte	Ponte	RA12	su via Raiale	----------
Inc19	Ponte	Ponte	svincolo per SS5 Via Tiburtina Valeria	SS714 su svincolo per SS5 Via Tiburtina Valeria	----------
Inc20	Ponte	Ponte	svincolo per SS5 Via Tiburtina Valeria	viadotto tra svincoli "Pescara Ovest" e "Pescara via Tirino"	----------
Inc21	Ponte	Ponte	SS714	su Str. Vecchia Fontanelle	----------
Inc22	Galleria	Galleria	via San Donato e Str. Colle S. Donato	----------	----------
Inc23	Ponte	Ponte	svincolo Pescara sud/Francavilla al Mare	Ponte SS714 su Str. Colle Renazzo	----------
Inc24	Ponte	Ponte	svincolo Pescara sud/Francavilla al Mare	su svincolo Pescara sud/Francavilla al Mare	----------
Inc25	Ponte	Ponte	svincolo Pescara sud/Francavilla al Mare	Ponte ingresso SS714 direzione M-PE da SS714dir.a	----------
Inc26	Ponte	Ponte	svincolo Pescara sud/Francavill	Ponte uscita SS714 direzione PE-M su SS714dir.a	----------

			a al Mare		
Inc27	Galleria	Galleria	Galleria San Silvestro	km 3.623 - SS714 a canna singola	----------
Inc28	Ponte	Ponte	Ponte SC Colle Pineta	su SS714	----------
Inc29	Ponte	Ponte	Ponte SS16	su Fosso Vallelunga e strada	----------
Inc30	Ponte	Ponte	passaggio Fosso	su nuova strada	----------
Inc31	Galleria	Galleria	galleria SS16	sotto ferrovia	----------
Inc32	Ponte	Ponte	Ponte E80	su via Raiale dopo Svincolo "Pescara" uscita E80	----------
Inc33	Ponte	Ponte	condotte	su SS16 dir/C (ex cementificio)	----------
Inc34	Ponte	Ponte	sottopasso SS16 dir/C	(ex cementificio)	----------
Inc35	Ponte	Ponte	sottopasso SS16 dir/C	(ex cementificio)	----------
Inc36	Ponte	Ponte	svincolo Ponte Villa Fabio/ via Aterno	ponte ingresso E80 direzione PE-CH da Ponte V. Fabio	----------
Inc37	Ponte	Ponte	svincolo Ponte Villa Fabio/ via Aterno	ponte uscita E80 direzione PE-CH su Ponte V. Fabio direzione via Aterno	----------
Inc38	Ponte	Ponte	svincolo Ponte Villa Fabio/ via Aterno	ponte SS16 dir/C	----------
Inc39	Ponte	Ponte	svincolo Ponte Villa Fabio/ via Aterno	ponte uscita SS16 dir/C direzione PE-CH su Ponte V. Fabio	----------
Inc40	Ponte	Ponte	svincolo Ponte Villa Fabio/ via Aterno	ponte uscita SS16 dir/C direzione PE-CH su Ponte V. Fabio	----------
Inc41	Ponte	Ponte Villa Fabio	Ponte Villa Fabio	----------	----------
Inc42	Ponte	Ponte Ciclopedonale della Val Pescara	Ponte Ciclopedonale della Val Pescara	----------	----------
Inc43	Ponte	Ponte	Sopraelevata SS16 dir/C	----------	----------
Inc44	Ponte	Ponte Ennio Flaiano	Ponte Ennio Flaiano	----------	----------
Inc45	Ponte	Ponte di Ferro ciclopedonale	Ponte di Ferro ciclopedonale	----------	----------
Inc46	Ponte	Pista Ciclabile	Pista Ciclabile	----------	----------

		ponte D'Annunzio	ponte D'Annunzio		
Inc47	Ponte	Ponte	uscita E80 direzione CH-PE su Piazza dell'unione	----------	----------
Inc48	Ponte	Ponte	ingresso E80 direzione PE-CH da Piazza dell'unione	----------	----------
Inc49	Ponte	Ponte	sopraelevata Uscita SS16 dir/C direzione CH-PE su svincolo Porto\centro	----------	----------
Inc50	Ponte	Ponte	sopraelevata Ingresso in SS16 dir/C direzione PE-CH da svincolo Porto\centro	----------	----------
Inc51	Ponte	Ponte Risorgimento	Ponte Risorgimento	----------	----------
Inc52	Ponte	Ponte di Pescara	Ponte di Pescara	----------	----------
Inc53	Ponte	Ponte	sopraelevata uscita via R. Paolucci	----------	----------
Inc54	Ponte	Ponte	sopraelevata uscita Piazza Italia	----------	----------
Inc55	Ponte	Ponte	sopraelevata uscita via R Paolucci dir. lungomare	----------	----------
Inc56	Ponte	Ponte	sopraelevata uscita svincolo Porto\centro su Piazza della Marina	----------	----------
Inc57	Ponte	Ponte	sopraelevata uscita SS16 dir/C su svincolo Porto\centro	----------	----------
Inc58	Ponte	Ponte del Mare	Ponte del Mare	----------	----------
Inc59	Ponte	Ponte su SP25	Ponte su SP25	----------	----------

Nota importante relativa all'assegnazione dei codici e alla posizione delle infrastrutture:
L'assegnazione dei codici tiene conto della posizione degli elementi rispetto alla viabilità, inquadrati secondo l'orientamento da nord a sud in senso antiorario, e non rispetto alla posizione delle macroaree (colonna divisione)

Classe Uso IV - categ. infrastrutture - Lett. d) Gallerie, Ponti, Viadotti di reti ferroviarie					
Cod. dig.	**Tipo**	**Nome**	**indirizzo**	**note**	**divisione**
Ind1	sottopasso	sottopasso ferrovia SP25	SP25	----------	----------
Ind2	sottopasso	sottopasso ferrovia Strada del Palazzo	Strada del Palazzo	----------	----------
Ind3	sottopasso	sottopasso ferrovia su via G. Toppeta	via G. Toppeta	----------	----------
Ind4	sottopasso	sottopasso ferrovia via E. di Simone	via E. di Simone	----------	----------
Ind5	sottopasso	sottopasso ferrovia Str. delle Fornaci	Str. delle Fornaci	----------	----------
Ind6	sottopasso	sottopasso ferrovia	42°29'11.85"N - 14°10'56.82"E	----------	----------
Ind7	sottopasso	sottopasso ferrovia	42°29'9.79"N - 14°11'0.91"E	----------	----------
Ind8	sottopasso	sottopasso ferrovia via G. L. Berinini	via G. L. Berinini	----------	----------
Ind9	sottopasso	sottopasso via G. Tiepolo	via G. Tiepolo	----------	----------
Ind10	sottopasso	sottopasso ferrovia via G. Segantini	via G. Segantini	----------	----------
Ind11	sottopasso	sottopasso ferrovia via G. Donatello	via G. Donatello	----------	----------
Ind12	sottopasso	sottopasso ferrovia via L. Da Vinci	via L. Da Vinci	----------	----------
Ind13	sottopasso	sottopasso ferrovia via Michelangelo	via Michelangelo	----------	----------
Ind14	sottopasso	sottopasso stazione ferroviaria via Stazione Ferroviaria	via Stazione Ferroviaria	----------	----------
Ind15	sottopasso	sottopasso stazione	42°27'57.85"N -	----------	----------

		ferroviaria	14°12'24.33"E		
Ind16	sottopasso	sottopasso ferroviario SS16bis	SS16bis	----------	----------
Ind17	sottopasso	sottopasso ferrovia via Chieti	via Chieti	----------	----------
Ind18	Ponte Ferroviario	Ponte Ferroviario		----------	----------
Ind19	sottopasso	sottopasso ferrovia via L. Campotosto	via L. Campotosto	----------	----------
Ind20	sottopasso	sottopasso ferrovia Largo Eugenio Sirolli	Largo Eugenio Sirolli	----------	----------
Ind21	sottopasso	sottopasso ferrovia via Italica	via Italica	----------	----------
Ind22	sottopasso	sottopasso ferrovia via G. De Cecco	via G. De Cecco	----------	----------
Ind23	sottopasso	sottopasso ferrovia via A. Lo Feudo	via A. Lo Feudo	----------	----------
Ind24	sottopasso	sottopasso ferrovia via S. Donato	via S. Donato	----------	----------
Ind25	sottopasso	sottopasso ferrovia via Basento	via Basento	----------	----------
Ind26	sottopasso	sottopasso ferrovia via Rio Sparto	via Rio Sparto	----------	----------
Ind27	sottopasso	sottopasso ferrovia via A. Moro	via A. Moro	----------	----------
Ind28	sottopasso	sottopasso ferrovia via A. Volta	via A. Volta	----------	----------
Ind29	sottopasso	sottopasso ferrovia via Fontanelle	via Fontanelle	----------	----------
Ind30	sottopasso	ferrovia sotto Ponte via Vicenza	via Vicenza	----------	----------
Ind31	sottopasso	sottopasso ferrovia via Tirino	via Tirino	----------	----------
Ind32	sottopasso	sottopasso ferrovia via L. di Bolsena	via L. di Bolsena	----------	----------
Ind33	Galleria Ferroviaria	Galleria Ferroviaria	42°26'50.03"N -	----------	----------

			14°13'31.75"E		
Ind34	sottopasso	sottopasso fosso	42°26'52.61"N - 14°14'8.04"E	----------	----------
Ind35	sottopasso	sottopasso ferrovia strada comunale	42°26'52.95"N - 14°14'16.00"E	----------	----------
Ind36	sottopasso	sottopasso ferrovia strada comunale	42°26'52.55"N - 14°14'27.85"E	----------	----------
Ind37	sottopasso	onte passaggio Fosso Vallelunga e via C. De Lollis	Fosso Vallelunga e via C. De Lollis	----------	----------
Ind38	sottopasso	sottopasso ferrovia via P. Celommi	via P. Celommi	----------	----------
Ind39	sottopasso	sottopasso ferrovia via P. Vere	via P. Vere	----------	----------

2. Rischi del territorio

Il territorio del Comune risulta esposto alle seguenti tipologie di rischio:

A. Rischio meteo, idrogeologico ed idraulico;

B. Rischio incendi boschivi di interfaccia;

C. Rischio sismico;

D. Rischio neve /ghiaccio;

E. Rischio Industriale e industriale ad incidente rilevante;

F. Rischio Ferroviario;

G. Rischio Aeroportuale;

H. Rischio Diga;

I. Rischio Maremoto;

J. Rischio Oill Spill

Per le tipologie di rischio che lo prevedono vengono delineate nelle relative sezioni, oltre agli scenari d'evento ed il modello di intervento dettagliato per le diverse fasi di allerta, anche il sistema di allertamento (così come definito dalla D.G.R. n. 521 del 23.07.2018 "Sistema di Allertamento Regionale Multirischio"). Il Comune risulta esposto anche al rischio blackout, rischio sanitario-pandemia ed al rischio manifestazioni pubblico. Per questi ultimi tre tipi di rischi però si è provveduto a sviluppare dei documenti che sono allegati al PPC.

3. Modello di Intervento

Il modello di intervento descritto per ciascuna tipologia di rischio, riporta in forma tabellare le azioni minime da mettere in atto in caso di evento ed i soggetti da coinvolgere.

Gli elementi riportati nella parte d'inquadramento territoriale costituiscono la base di partenza propedeutica alla definizione del modello di intervento.

In particolare, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce – nel rispetto delle vigenti normative statali e regionali nonché sulla base di accordi o intese specifiche – ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo.

In via esemplificativa, il Piano di Emergenza per il Comune di Pescara, prevede un modello di intervento così definito:

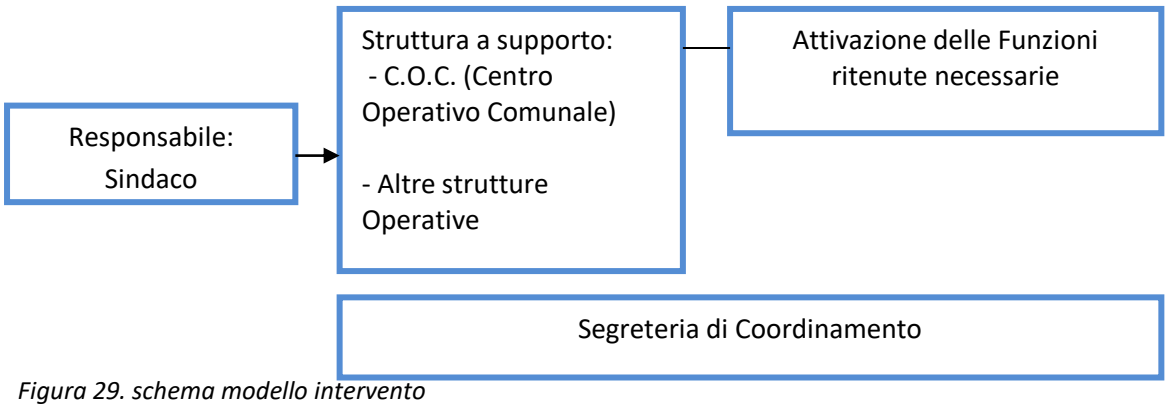


Figura 29. schema modello intervento

Il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile per il suo Comune, attiva, a seconda della fase di allerta, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), ossia il centro di coordinamento che lo supporterà nella gestione dell'emergenza per assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione, grazie alle Funzioni di Supporto.

Il modello d'intervento deve essere quanto più flessibile e sostenibile: il numero delle Funzioni di supporto che vengono attivate in emergenza viene valutato dal Sindaco sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità del Comune, di sostenerne l'operatività per il periodo emergenziale. Le funzioni di supporto, infatti, per particolari situazioni emergenziali ovvero qualora la ridotta disponibilità di risorse umane lo richieda, possono essere accorpate.

In linea generale, le funzioni previste nell'assetto completo e funzionali alle attività di gestione dell'emergenza da parte del C.O.C. sono le seguenti, per le quali è riportata una sintetica descrizione degli obiettivi da perseguire in emergenza:

1. *Funzione tecnica e pianificazione*

sviluppa scenari previsionali circa gli eventi attesi; mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche di supporto in caso di evento calamitoso

2. *Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria*

assicura il raccordo con le attività delle strutture del Servizio Sanitario Regionale, rappresentando le esigenze per gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, sociosanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria.

3. *Funzione volontariato*

assicura il coordinamento delle risorse delle organizzazioni di volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane (censimento delle risorse umane: impiego, accreditamento, attestazione), strumentali, logistiche e tecnologiche impiegate. Tale funzione dovrà inoltre garantire il rilascio delle attestazioni per i volontari effettivamente impiegati nelle diverse fasi emergenziali e post emergenziali, nonché provvedere all'inoltro all'ente regionale delle richieste necessarie a garantire i rimborsi per i benefici di legge (D.P.R. 194/2001). Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

4. *Funzione materiali e mezzi*

coordina l'impiego delle risorse comunali impiegate sul territorio in caso di emergenza e mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e di quelle impiegate sul territorio attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, privati e volontariato ecc.

5. *Funzione servizi essenziali*

svolge attività di raccordo tra gli Enti Gestori dei servizi a rete al fine di mantenere costantemente aggiornate le informazioni circa lo stato di efficienza degli stessi. A seguito di evento calamitoso che causi interruzione dei servizi, il responsabile di funzione si coordinerà con i servizi tecnici dei Gestori per sollecitare gli interventi di ripristino.

6. *Funzione censimento danni a persone e cose*

organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

7. *Funzione strutture operative*

si occupa del coordinamento della polizia municipale con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Carabinieri e forze di Polizia) per il regolamento della viabilità locale, l'inibizione del traffico nelle aree a rischio e la gestione degli afflussi dei soccorsi.

8. *Funzione telecomunicazioni*

si occupa in ordinario dell'organizzazione di una rete di telecomunicazione affidabile su tutto il territorio comunale anche in caso di evento di notevole gravità, coordinando i diversi gestori di telefonia e i radioamatori presenti sul territorio interessato in caso di emergenza.

9. *Funzione assistenza alla popolazione*

raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate (Logistica, Sanità, Volontariato, ecc.). In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali e delle iniziative finalizzate alla conservazione ed alla salvaguardia del tessuto sociale, culturale e relazionale preesistente.

Per i riferimenti dei Responsabili di Funzione si rimanda alla scheda COC-Struttura e Funzioni.

L'attività di raccordo tra le diverse Funzioni, nonché con gli Enti sovraordinati e non (Prefettura, Regione, Provincia, altri Comuni), viene svolta dal Servizio Protezione Civile Comunale.

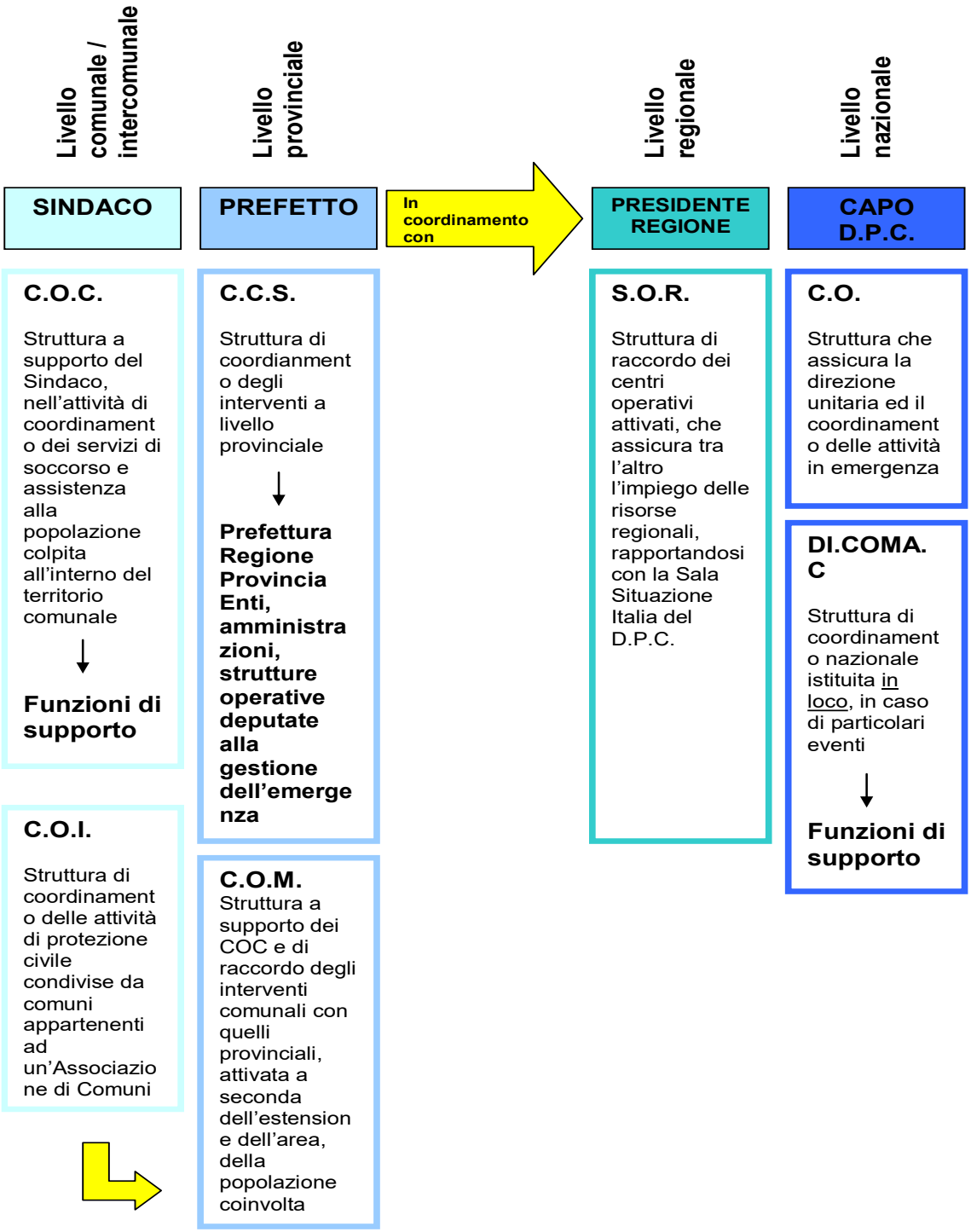
In tempo ordinario, il C.O.C. risulterà non attivo, ma i Responsabili delle Funzioni dovranno in ogni caso svolgere determinate attività, quali l'aggiornamento delle risorse presenti all'interno del territorio comunale impiegabili in emergenza, nonché eventuali ulteriori attività che garantiscano l'operatività del C.O.C. nella fase dell'emergenza.

In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

- ✓ Comunale/Intercomunale (C.O.C.: Centro Operativo Comunale / C.O.I.: Centro Operativo Intercomunale);
- ✓ Provinciale (C.C.S.: Centro Coordinamento Soccorsi / C.O.M.: Centro Operativo Misto);
- ✓ Regionale (S.O.R.: Sala Operativa Regionale);
- ✓ Nazionale (C.O.: Comitato Operativo della Protezione Civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).

Per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, il Prefetto può attivare sia il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), sia i Centri Operativi Misti - C.O.M.. Qualora sia attivato soltanto il C.C.S., il C.O.C. si rapporterà direttamente con tale centro, rappresentando costantemente la situazione in atto sul territorio comunale, le eventuali criticità e le esigenze operative, in termini di ulteriori uomini (ad esempio, volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco, etc.) e mezzi (ad esempio, macchine movimento terra, motopompe, tende, etc.) necessari per la gestione dell'emergenza sul territorio comunale.

In caso di attivazione del C.O.M., sarà questo centro il punto di riferimento per i C.O.C. in quanto è la struttura che consente il raccordo tra il livello comunale e quello provinciale. Al fine di garantire il pieno coordinamento delle attività, il C.O.M. è organizzato per Funzioni di supporto, analoghe a quelle presenti a livello comunale, con le quali deve essere garantito un costante scambio delle informazioni, al fine di monitorare costantemente l'evolversi della situazione nonché rappresentare eventuali criticità ed esigenze operativi.



3.1 Il Presidio Territoriale

Il Piano prevede, già prima dell'attivazione della fase emergenziale, un'attenta attività di ricognizione e monitoraggio del territorio attraverso i Presidi territoriali locali, individuati nel modello di intervento (l'indicazione dei punti da presidiare viene riportata all'interno della cartografia allegata al piano, nonché indicata nella scheda relativa CR6).

Il Presidio territoriale è rappresentato da squadre, anche miste, di tecnici, vigili urbani e volontariato locale e viene attivato dal Sindaco con le finalità di sorveglianza delle aree più fragili e critici del territorio o di quelle soggette a particolari rischi (frana, inondazione), a seguito del verificarsi di un evento particolarmente intenso che potrebbe determinare conseguenze gravi per il territorio esposto (il monitoraggio può anche riguardare il reticolo minore interno ai centri urbani, i sottopassi, ponti,…). Il presidio Territoriale è composto dalla Polizia Locale, dalle Associazioni di Volontariato, dal Gruppo Comunale di Protezione Civile, dagli operai in servizio e dal personale dell'ufficio tecnico.

L'attività del Presidio consiste nel reperimento delle informazioni di carattere osservativo anche non strumentale, in tempo reale, al fine di supportare il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di supporto nelle proprie attività decisionali.

Per tale attività, il Comune di Pescara ha stipulato apposite convenzioni con le seguenti organizzazioni di volontariato:

- Gruppo comunale di Protezione Civile Pescara;
- Nucleo Volontario e Protezione Civile A.E.F.I. Pescara;
- ODV GRUPPO PESCARA ANPS;
- Croce Rossa Italiana – Comitato di Pescara;
- Nucleo Volo. E P.C. Ass. Nazionale Carabinieri Pescara;
- Psicologia Emergenza Abruzzo (P.E.A.) ETS-ODV;
- VAL PESCARA – Protezione Civile OdV;
- Volontari senza Frontiere OdV;
- Protezione Civile Infinity;
- Modavi Pescara;
- Modavi Castellamare sez. Modavi Spoltore;
- Valtrigno Onlus;
- Aquile Del Parco;

3.2 Le aree di emergenza

All'interno della cartografia di piano è stata riportata l'individuazione delle aree di emergenza, seguendo i criteri riportati in ALLEGATO C interno alle "*Linee Guida per la Pianificazione Comunale ed Intercomunale di Emergenza*" di cui alla D.G.R. n. 521 del 23/07/2018.

Si specifica che il Comune nella stessa seduta di Consiglio Comunale con la quale approverà il PEC, recepirà, con un punto all'ordine del giorno specifico, le Linee Guida per la Cartellonistica di emergenza di cui alla D.G.R. n. 811 del 21/11/2011. Successivamente all'approvazione in Consiglio Comunale del PEC il Comune provvederà ad installare la cartellonistica di riconoscimento delle aree di protezione civile.

Tutte le aree di emergenza sono descritte nell'allegato denominato "Aree di Protezione Civile", che sostituisce la single schede CM1, CM4 e CM5 del format regionale.

Le aree di emergenza individuate per il Comune sono le seguenti:

- 90 aree di attesa sigla AT più numero progressivo. Per le aree a rischio specifico AT e seguito dalla lettera indicante il rischio per cui è stata selezionata;
- 4 aree di accoglienza sigla AA più numero progressivo;
- 1 struttura di accoglienza sigla AA più numero progressivo;
- 1 area di ammassamento soccorsi sigla AM più numero progressivo;
- 3 aree di ammassamento risorse sigla AMR più numero progressivo;
- 1 area per l'individuazione dei deceduti sigla AID più numero progressivo;

L'area per il recupero delle macerie non è stata selezionata ufficialmente, ma è presente l'ex discarica in strada Comunale Prati delle dimensioni di 68.000 mq.

Vi sono, inoltre, molte strutture sportive o con altra destinazione d'uso, private con cui il Comune potrà sviluppare le opportune convenzioni per ampliare le proprie capacità di accoglienza della popolazione e/o dei soccorsi e/o delle risorse.

All'interno dell'allegato "Aree di Protezione Civile" sono presenti delle specifiche relative alla suddivisione delle aree rispetto alle macroaree, sezioni e comparti, le comparazioni sui livelli di insufficienza dell'accoglienza, i sistemi di collegamento tra aree ed un primo livello di riferimento ai sistemi di smaltimento.

- ***Elenco delle aree di attesa e rapporto con i singoli rischi***

Ogni area di P.C. è descritta in una scheda di dettaglio presente nell'allegato denominato Aree di protezione civile. Per ogni Comparto/Sezioni vi sono analisi di dettaglio e la descrizione delle aree idonee per rischi. Inoltre, si informa che la diffusione della conoscenza relativa all'utilizzo delle aree di P.C. e alla loro funzione sarà eseguita tramite campagne di informazione nelle scuole, campagne di informazione nei luoghi pubblici, predisposizione della versione digitale del presente PPC e di tutte le cartografie, produzione di dépliant specifici.

Aree di attesa da NON utilizzare per il rischio FRANA	**Codice rischio**
AT017S	cod. RF016
AT023S	cod. RF015
AT084S	cod. RF023
Aree di attesa da NON utilizzare per il rischio IDRAULICO	**Codice rischio**
AT010* - AT012S - AT013Fe - AT014S - AT015S	cod. RI001
AT036S - AT045S	cod. RI002
da AT046S a AT059S	cod. RI003
AT063S - AT064S - AT065S - AT066S/A - AT067S - AT068S - AT069S - AT064S - AT070S - AT071S - AT072S - AT073S - AT074S - AT075S	cod. RI004
AT076S - AT077S - AT078Fe - AT079S - AT080S - AT081S	cod. RI005
Aree di attesa da NON utilizzare per il rischio INCENDIO BOSCHIVO INTERFACCIA	**Codice rischio**
AT017S	cod. IN008
AT027	cod. IN025
AT052S - AT053S	cod. IN031
AT088	cod. IN047
Aree di attesa da NON utilizzare per il rischio MAREMOTO ALLERTA ARANCIONE	**Codice rischio**
AT012S - AT014S - AT015S - AT045S - AT046S - AT047S - AT048S - AT052S - AT053S - AT054S - AT061 - AT062	arancione
Aree di attesa da NON utilizzare per il rischio MAREMOTO ALLERTA ROSSA	**Codice rischio**
da AT001 a AT015S - AT036S - AT037 - AT045S - da AT046S a AT059S - AT061 - AT062 - AT063S - AT066S/A - AT068S - AT070S - AT082 - AT083 - AT084S - AT085 -	rossa
Aree di attesa da NON utilizzare per il rischio FERROVIARIO	**Codice rischio**
AT007	cod. Rfe01
AT003 - AT004 - AT008 - AT009 - AT010 - AT013Fe** - AT034 - AT035 - AT036 - AT037 - AT045S - AT036 -	cod. Rfe02
daAT054S a AT059S - AT060 - AT063S - AT070S - AT071S - AT073S - AT074S	cod. Rfe04
AT076S - AT077S	cod. Rfe07
Aree di attesa da NON utilizzare per il rischio AEROPORTUALE	**Codice rischio**
AT054S - AT058S - AT063S - AT064S - AT067S -AT068S - AT069S - AT072S - AT075S - AT076S - AT077S - AT078Fe -	----------
Aree di attesa da NON utilizzare per il rischio INCIDENTE INDUSTRIALE	**Codice rischio**
AT031 - AT032 - AT033	In17
Aree di attesa da NON utilizzare per il rischio DIGA - INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE - OILL SPILL	**Codice rischio**
Tutte IDONEE	----------

*(*fino a chiusura dei lavori di creazione del parco presso il parcheggio stazione centrale. L'area Pineta Parcheggio Stazione sarà soppressa e l'AT010 sarà interamente prevista presso il nuovo parco creato in sostituzione del parcheggio dell'attuale stazione centrale*). ***(area attesa da utilizzare per proseguire l'allontanamento presso le aree indicate dalle autorità e/o presso le aree di attesa AT011 - AT012S)*

4. L'informazione e la comunicazione

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

Pertanto il Sindaco, autorità di Protezione Civile, in qualità di responsabile delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione in emergenza e in ordinario, ha predisposto un piano di comunicazione, grazie al quale la popolazione sarà sensibilizzata sui rischi del territorio, su quali sono le aree a rischio e quelle di emergenza (in particolare di attesa, da raggiungere nell'immediato a seguito di un evento, in special modo se di natura sismica), sui comportamenti da assumere in caso di emergenza (cosa fare prima, durante e dopo l'evento).

In particolare, nei periodi di normalità, il Piano prevede:

- ✓ un'attenta attività di "addestramento" della popolazione, con l'indicazione dei comportamenti di auto protezione ed istruendo la stessa sui sistemi di allarme che verranno utilizzati in caso di emergenza;
- ✓ l'installazione di sistemi di allarme anche tradizionali (campane, rete telefonica, mezzi mobili muniti di altoparlanti);
- ✓ le scelte strategiche, ossia i modi di comunicare e strutturare i messaggi si allerta, nonché le azioni e gli strumenti da utilizzare: l'impiego, ad esempio, di segnaletica e cartellonistica informativa all'interno del territorio comunale, al fine di indirizzare la popolazione in luoghi sicuri in caso di emergenza, modalità di contatto diretta o mediata della popolazione;
- ✓ l'organizzazione di esercitazioni e giornate informative.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino, sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza, sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. È, pertanto, necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, social network, internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione, nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).

Il Sindaco ha, inoltre, individuato un referente in grado di fornire un supporto nelle diverse attività ed iniziative di comunicazione (come, ad esempio, un addetto stampa, una figura di riferimento per i giornalisti, ecc...). Tale figura è il servizio di Protezione Civile Comunale. Il Sindaco in collaborazione con il referente sopra indicato convocherà la stampa presso il C.O.C. per la corretta diffusione delle informazioni.

Periodo Ordinario **Il servizio Protezione civile Comunale deve organizzare, coordinare ed eseguire le azioni sotto riportate**	
Azione	**Note** *(azioni da programmare ed eseguire dopo l'approvazione in C.C. del P.P.C.)*
Aggiornamento/Revisione del Piano di Protezione Civile	Il servizio di Protezione civile Comunale è il servizio deputato a coordinare l'aggiornamento e/o la revisione del Piano di Protezione Civile Comunale da eseguire ogni qual volta ve ne sia la necessità. Gli uffici comunali ed i singoli referenti di funzione dovranno coordinarsi con il servizio Protezione civile Comunale
Seminari nelle scuole	L'amministrazione comunale deve organizzare, in collaborazione con la dirigente scolastica, dei seminari per presentare il Piano di Protezione Civile Comunale a tutta la popolazione scolastica. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della Catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra Presidi Territoriali e Popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento riguardo tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
Seminari luoghi pubblici	L'amministrazione comunale deve organizzare dei seminari, in collaborazione con i comitati di quartiere – proloco - etc…, per presentare il P.P.C. a tutta la popolazione. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte dei rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra presidi territoriali e popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento relativamente a tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
Informazione rischio industriale	Il comune deve prevedere l'esecuzione di una campagna di informazione alla popolazione specifica sul rischio industriale e industriale ad incidente rilevante da eseguire nelle aree soggette al rischio industriale e industriale ad incidente rilevante
dépliant	L'amministrazione comunale deve organizzare la distribuzione capillare dei dépliant di informazione alla popolazione, in collaborazione con il volontariato di protezione civile - le proloco - i comitati di quartiere. Tali documenti devono contenere, minimo, la localizzazione delle aree di protezione civile e i numeri utili. Nel dépliant si possono aggiungere inoltre tutte le informazioni ulteriori che l'amministrazione reputa idonee.
Pubblicazione P.E.C. on line	L'amministrazione comunale deve, entro 30 giorni dall'approvazione del P.P.C., provvedere ad inserire nella home page del sito ufficiale una voce specifica che rimandi al servizio di Protezione Civile, all'interno del quale devono essere contenuti il P.P.C. e tutti i suoi allegati e le notizie riguardanti il servizio di protezione civile comunale e un rimando al sistema di allertamento comunale e regionale. Gli allegati inseriti in tale voce, nella home page del sito, devono essere sempre aggiornati
Segnaletica protezione civile	L'amministrazione comunale deve provvedere ad installare la cartellonistica di riconoscimento delle aree di protezione civile, il COC e ulteriori strutture/aree ritenute idonee e/o segnalate nel P.P.C..
Formazione ai referenti di funzione COC	L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire una serie di sessioni di formazione per un minimo di 2 all'anno della durata ognuna di almeno 6 ore allo scopo di formare i referenti di funzione e gli operatori che andranno a formare i presidi territoriali e/o altro tipo di squadre di supporto. La formazione deve rendere in grado

	ogni referente di funzione di attivare le proprie procedure senza utilizzo del PEC e metterli a conoscenza dei diversi scenari e rendere in grado, ogni membro dei presidi territoriali, di sapere gestire le procedure descritte nel P.P.C.. Inoltre, ogni referente di funzione COC e membro dei presidi territoriali dovrà saper attivare e gestire le comunicazioni lungo la catena di comando. Tale azione formativa deve essere attivata entro 6 mesi dall'approvazione del presente Piano di Protezione Civile
Formazione di base	Tutti gli uffici comunali dovranno essere formati sul tema della protezione civile e sul funzionamento del servizio di Protezione civile Comunale, con particolare riguardo ai meccanismi di comunicazione e scambio dati
Esercitazioni	L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire, entro e non oltre 6 mesi dalla data di approvazione del presente PPC, almeno due esercitazioni che vedano coinvolti tutti i referenti di funzione del COC. Nello specifico: - Esercitazioni comunali su scenari previsti dal P.P.C. con coinvolgimento dei referenti di funzione COC e presidi territoriali. Si deve inoltre provvedere ad organizzare ed eseguire un'esercitazione che coinvolga anche la popolazione; L'amministrazione comunale deve richiedere, con comunicazione formale alla Prefettura e/o Regione e/o Dipartimento Nazionale, di essere supportata nell'organizzazione ed esecuzione di un'esercitazione: - Provinciale, in collaborazione con la Prefettura, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.P.C.; - Regionale, in collaborazione con la Regione, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.P.C. con il coinvolgimento della popolazione; - Nazionale, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale, la Regione e la Prefettura per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.P.C. con il coinvolgimento della popolazione;
Censimento	L'amministrazione comunale deve provvedere: - Al censimento della popolazione in area a rischio con cadenza trimestrale o semestrale, tramite il servizio anagrafe in collaborazione con l'ufficio di P.C. Comunale, la polizia locale ed volontariato di protezione civile. - All'invio della richiesta di consegna ad ASL e INPS, territorialmente competenti, con scadenza trimestrale o semestrale, dell'elenco delle persone disabili e/o non autosufficienti e/o sottoposto a cure e/o comunque con specifiche necessità. - Al censimento "puntuale" della Popolazione esposta al rischio tramite passaggio di squadre di polizia locale/volontariato di protezione civile in collaborazione con il servizio anagrafe, nelle aree a rischi idrogeologico indicati con i codici progressivi di rischio
Messa in sicurezza Parchi	In caso di evento combinato idraulico/sismico e/o maremoto/sismico e/o diga/sismico l'allargamento dell'area **AT056S all'ex Caserma di Cocco** risulterebbe essere l'unica efficace, oltre alla AT059S, per poter ospitare la popolazione della Macroarea C (composta da circa 22.188 persone), la quale risulterebbe quasi totalmente esposta al rischio idraulico e maremoto. Per tale area strategica, (l'ex caserma di Cocco), quindi si dovrebbero prevedere l'applicazione di tutte le azioni di messa in sicurezza possibile tale per cui si possa arrivare ad ospitare la popolazione in fuga senza rischio per la stessa. Questa considerazione è ugualmente valida anche per il parco Sabucchi, altrettanto strategica per la macroarea A
Ampliamento capacità di accoglienza aree di P.C.	il Comune dovrà stipulare apposite convenzioni per ampliare le proprie capacità di accoglienza della popolazione e/o dei soccorsi e/o delle risorse

Aumento capacità di trasporto	Il Comune deve, tramite acquisto di messi e/o convenzioni con enti pubblici e/o privati, aumentare il numero di mezzi con funzione di trasporto, così da aumentare la capacità delle azioni di evacuazione orizzontale assistita
Mantenimento coordinamento interno	Tutti gli Uffici comunali sono obbligati a fornire all'Ufficio di Protezione Civile con la massima e pronta collaborazione, anche in periodo ordinario, dati, informazioni e quant'altro necessario per la gestione del servizio di protezione civile comunale. In caso di variazioni di dati e informazioni che abbiano un qualche impatto sul servizio di Protezione civile Comunale, tutti gli uffici comunali sono tenuti a comunicarlo prontamente all'ufficio di protezione civile comunale e a fornire i dati variati. Il Comune si impegna a inserire celermente nei propri regolamenti tali obblighi per tutti gli uffici comunali e/o a garantire, per il tramite dell'intervento del direttore generale, che tali obblighi siano rispettati
Mantenimento servizi essenziali	Acquisto gruppi elettrogeni e altri materiali e mezzi atti al mantenimento dei servizi essenziali presso i luoghi strategici di coordinamento
Acquisto materiali e mezzi per tenda comando operativa	Il Comune deve prevedere l'acquisto di mezzi e materiali che gli possano consentire l'allestimento, in breve tempo, di una tenda comando operativa con relativa sala radio presso un luogo alternativo alle sedi COC indicate nel presente PPC
Gestione animali, padroni e strutture che gestiscono gli animali	obbligo di verificare, minimo una volta all'anno, da parte dell'ufficio P.C. comunale, che le strutture che detengono animali siano in possesso dei piani di evacuazione. Obbligo, da parte dell'ufficio P.C. comunale con il supporto dell'ufficio comunale che si occupa di randagismo e colonie feline, di censire le colonie feline ed cani randagi presenti sul territorio comunale. Censimento, minimo una volta all'anno da parte dell'ufficio P.C. comunale in supporto all'ufficio comunale che si occupa di attività turistiche/ricettive, delle strutture ricettive che possono ospitare animali e inserimento in carta e nel PPC come strutture di tipo rilevante; Identificazione, da parte dell'ufficio P.C. comunale in collaborazione con l'ufficio urbanistica, di eventuali ricoveri alternativi per gli animali con inserimento in carta e nel PPC come aree di accoglienza bestiame o strutture di tipo rilevante; sviluppare, da parte dell'ufficio P.C. comunale, un documento contenete: informazione preventiva alla popolazione sulle modalità di allontanamento con animali al seguito, indicazioni relative alla gestione degli animali al seguito, informazioni al pubblico generale e alle categorie interessate in relazione all'attività di smaltimento degli animali morti
Strutture di ricovero	L'amministrazione comunale, per il tramite dell'ufficio di protezione civile, deve provvedere a mantenere aggiornato l'elenco delle strutture ricettive, ed in generali di ricovero e/o potenzialmente di ricovero, soprattutto in riferimento a quelle che non hanno barriere architettoniche e hanno spazi idonei per persone con specifiche esigenze

Reti di supporto	L'ufficio di Protezione civile, in supporto al Sindaco, deve avviare la costituzione, nell'arco di un anno dall'approvazione del presente PPC in CC, della rete di supporto per la gestione di persone con specifiche necessità assistenziali. La rete di supporto dovrà essere formata dagli attori del settore pubblico, privato, comunitario, Terzo Settore e le associazioni di rappresentanza che, a vario titolo, sono coinvolte nella tematica dell'assistenza a persone con specifiche necessità. Una volta convocati gli attori potenzialmente interessati, si costituiranno i diversi gruppi e successivamente l'ufficio di P.C. Comunale dovrà provvedere a creare formalmente il regolamento di funzionamento. La rete di supporto sarà così costituita: - gruppi di lavoro per ogni Comparto, (anche detti GLC), se possibile, o per ogni Sezione (anche detti GLS) qualora non si riuscisse a raggiungere un numero adeguato di personale per coprire ogni comparto; - gruppi di coordinamento per macroarea (anche detti GCM), composti dai coordinatori dei GLC o dei GLS; - gruppo di supporto generale (anche detto GSG), composto dai coordinatori dei GCM. La rete di supporto deve essere adeguatamente formata ed addestrata in materia di Protezione civile e sui contenuti del PPC. **Obbiettivo principale dei GLC:** - realizzare ricognizioni e indagini formali e informali in ciascun comparto/sezione relativamente alla presenza di persone esposte a condizioni di maggiore vulnerabilità, con minori probabilità di autonomia (diretta o tramite caregiver o supporto familiare) in caso di evento calamitoso, con indicazione del livello di sostegno necessario. **Obbiettivo principale dei GCM:** - coordinare i GLC, analizzare i risultati dei lavori, effettuare proposte, sviluppare idee e procedure; **Obbiettivo principale del GSG:** - creare un database con tutte le informazioni necessarie relative alle persone con specifiche necessità derivanti dai GCM; - sviluppare modelli idonei di comunicazione, condivisione e coinvolgimento della popolazione; - sviluppare procedure; - supportare il Sindaco, la F2 C.O.C. e la F9 C.O.C. in emergenza; - Sviluppo di Presidi Territoriali specializzati; - supportare l'ufficio di Protezione Civile relativamente alla gestione in ordinario ed emergenza delle persone con specifiche necessità
	L'ufficio di Protezione civile deve provvedere, ogni 6 mesi massimo a partire dalla data di approvazione del PPC in CC, alla ricognizione delle risorse umane e materiali per l'assistenza alle persone con specifiche necessità in caso di emergenza. Il servizio patrimonio ed i servizi sociali devono supportare prontamente ed in qualunque modo l'ufficio di protezione civile.
Altre azioni ritenute idonee dall'amministrazione comunale	

Periodo Emergenziale **Vedi schede specifiche per rischio idraulico e rischio frana**	
Azione	**Note** Il numero di squadre deve essere modificato in base alla tipologia e all'intensità dell'evento in corso e verificato tramite esercitazione, prima di poter applicare lo schema descritto a seguire.
informazione multicanale	Si consiglia di sviluppare e mettere in funzione un sistema automatizzato di allertamento multicanale della popolazione. Se non fosse possibile lo sviluppo di un sistema automatizzato di allertamento multicanale, si consiglia di sviluppare un sistema di allertamento tramite sirene, su cui la popolazione però dovrà essere addestrata nel riconoscerne il significato dei suoni. Si deve tenere in considerazione però che per i non udenti tale sistema non sarà efficace. Si deve tenere conto, inoltre, che per le persone diversamente abili e comunque per tutte le persone non autosufficienti fisicamente e psicologicamente, il Comune deve provvedere all'invio di Presidi territoriali per il supporto all'evacuazione/comunicazione/assistenza sanitaria/etc.
Informazioni con specifiche necessità	
Rischio Idrogeologico	Le specifiche sono contenute nelle schede dell'allegato CR2 - Rischio idraulico e idrogeologico_Modulo_V1.1

A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

❖ SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema allertamento regionale per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico è strutturato in modo che, a seguito della dichiarazione della fase di attivazione da parte della Regione e del livello di allerta diramato dal Centro Funzionale, il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, dichiara per il proprio territorio una Fase Operativa. Pertanto, per ogni fase di allerta, il Sindaco e la sua struttura di supporto svolgono delle azioni che garantiscono una pronta risposta. Il Centro Funzionale d'Abruzzo suggerisce il LIVELLO MINIMO di attivazione, sulla base delle procedure "*Sistema di Allertamento regionale Multirischio*", approvate con D.G.R. n. 521/2018. Il Bollettino di Criticità regionale, emesso quotidianamente dal Centro Funzionale d'Abruzzo e pubblicato sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home, riporta una valutazione degli effetti al suolo, determinati dagli eventi meteo previsti, comunicando al contempo la Fase operativa attivata per la Struttura regionale. Pertanto, sulla base del livello di allerta definito per la **Zona Abru-C: Bacino del Pescara in cui ricade il Comune di Pescara**, il Sindaco, o suo delegato, dichiara la Fase operativa di attivazione della propria struttura, tenuto conto dello scenario previsto (descritto all'interno della Tabella degli scenari e legato alle tipologie di fenomeno previste), della capacità di riposta del proprio sistema locale, nonché delle criticità presenti all'interno del proprio territorio.

I livelli di allerta riportati all'interno del Bollettino regionale per ciascuna zona sono:

- ✓ NESSUNA ALLERTA
- ✓ ALLERTA GIALLA
- ✓ ALLERTA ARANCIONE
- ✓ ALLERTA ROSSA

In particolare, l'allerta gialla ed arancione potrebbero configurarsi per tre tipi di criticità:

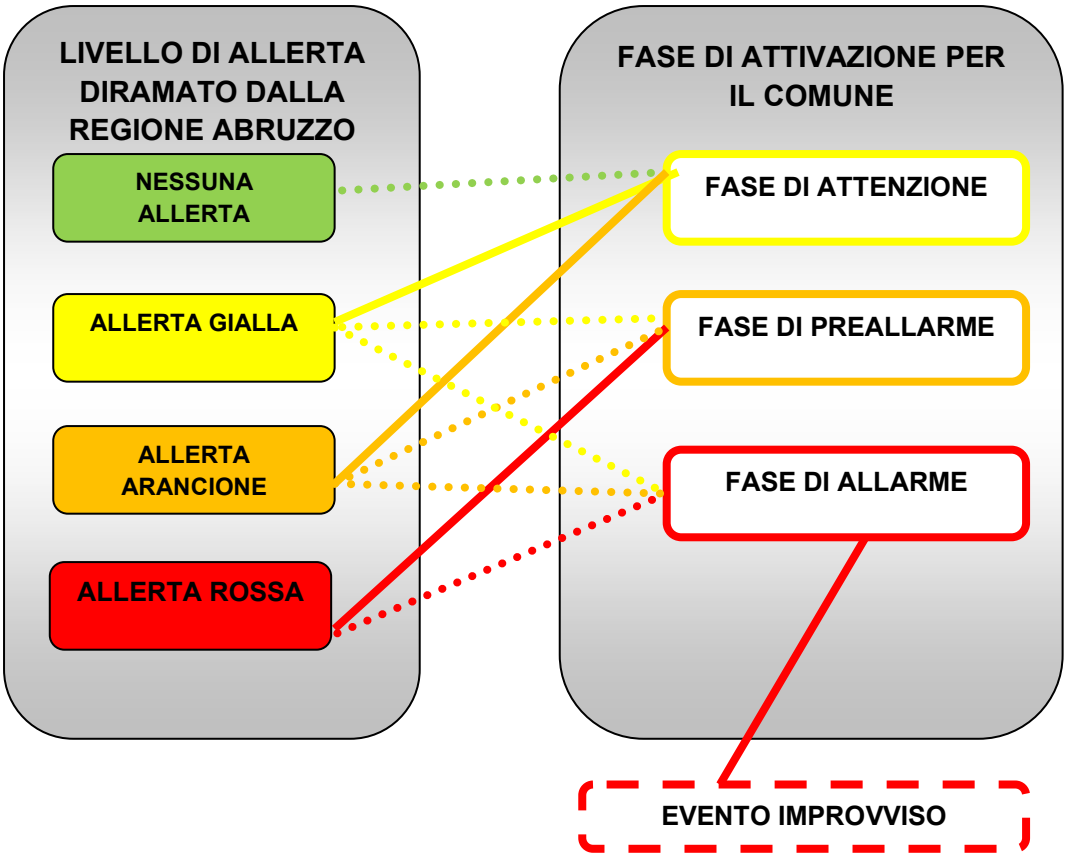
- Idraulica,
- Idrogeologica;
- Idrogeologica per temporali.

L'allerta rossa, invece, per criticità:

- Idraulica;
- Idrogeologica.

Con riferimento alla fase di attivazione da dichiarare da parte del Sindaco per il proprio ambito di operatività e competenza, si precisa che un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della fase di attenzione e un livello di allerta rossa almeno della fase di preallarme. Si chiarisce che la dichiarazione di una fase piuttosto dell'altra è valutata dall'Ente, tenuto conto di eventuali criticità presenti sul territorio di competenza (es: frane attive).

Nello schema di seguito si riporta una sintesi di quanto sopra riportato.



Fase minima di attivazione

Fase di attivazione valutata sulla base delle criticità e caratteristiche del territorio di competenza

Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base delle Procedure "Sistema di Allertamento regionale multirischio" provvede ad emettere quotidianamente un Bollettino di Criticità regionale, disponibile on line sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home .
*Il **Bollettino di criticità regionale** riporta la valutazione dei possibili effetti al suolo previsti nelle zone di allerta dell'Abruzzo (Abru A, Abru B, Abru C, Abru D1, Abru D2,*

❖ SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale sono state individuate le aree a rischio idrogeologico, idraulico e quelle soggette a possibili allagamenti a seguito di fenomeni metereologici particolarmente intensi, come i temporali, nonché le aree ritenute critiche e fragili dalle Amministrazioni locali. Per la perimetrazione delle prime due tipologie di rischio, la Regione fornisce su richiesta una mappa dei rischi presenti all'interno del territorio comunale, facendo riferimento ai dati censiti dalle strutture competenti al fine di avere già un quadro degli esposti soggetti a rischio. I dati sono stati acquisiti tramite gli shape file del PAI e PSDA e dall'indicazione dell'amministrazione comunale stessa.

Le aree sono censite attraverso la scheda allegata al piano, denominata scheda CR2, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano);
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,…;
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonti del rischio (PAI, PSDA, comunale, temporali).

Tali aree saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza. Si fa riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ai sottopassi viari e pedonali, tunnel, aree golenali, sedi e avvallamenti stradali (zone nelle quali si possono avere scorrimenti superficiali delle acque anche rilevanti). A tal riguardo sono riportate sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it le norme comportamentali che la popolazione deve seguire nonché le raccomandazioni rivolte alle amministrazioni. Dalla valutazione dei livelli di criticità deriva la valutazione dei possibili effetti al suolo che vengono ricondotti a scenari predefiniti, esemplificati nella tabella allegata.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. **Anche in assenza di precipitazioni,** si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.** **Effetti localizzati:** - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologico per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Caduta massi in più punti del territorio. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti diffusi:** - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **numerosi e/o estesi** di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	**Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti ingenti ed estesi**: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni,** il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

❖ CRITICITÀ ED EVENTI SEGNALATI DAL COMUNE

Tipologia	Frana
Periodo	2023-2024
Cause	Lavori nell'area
ubicazione	Macroarea B - Sezione VI – Comparto XIII
indirizzo	Via del Santuario
Danno	Ribaltamento
interventi	Messa in sicurezza
Note	Richiesta inserimento in PAI dell'area ad alto rischio

Tipologia	Allagamento e smottamenti
Periodo	2013\2014
Cause	forti piogge
ubicazione	Macroarea F - Sezione XXI
indirizzo	SP65 Pescara - S. Silvestro
Danno	Strade e immobili privati
interventi	Lavori di mitigazione strutturale del rischio
Note	Area che fa riferimento al codice rischio frana RF035

Tipologia	Allagamento
Periodo	1° settembre 2022
Cause	forti piogge
ubicazione	Macroarea C - Sezione IX - Comparto XXIV e XXVI
indirizzo	via S. Spaventa, via dei Sabini con aree limitrofe
Danno	Allagamento strade e immobili piano strada e sotto strada
interventi	Non indicati
Note	Allagamenti derivanti da intense e piogge con difficoltà di smaltimento delle acque

Tipologia	Allagamento
Periodo	21\22 novembre 2023
Cause	forti piogge e difficoltà di smaltimento delle acque
ubicazione	Macroarea C - Sezione IX - Comparto XXIV e XXV e Sezione X - Comparto XXVI
indirizzo	viale G. Marconi, via G. Mazzarino, viale V. Pepe e via Silvio Spaventa con aree limitrofe
ubicazione	Macroarea C - Sezione X - Comparto XXVI
indirizzo	via dei Peligni con aree limitrofe
ubicazione	Macroarea A - Sezione III e Macroarea B – Sezione VIII – Comparto XVIII
indirizzo	sottopasso via Enzo Ferrari e via Michelangelo con aree limitrofe
Danno	Allagamento strade e immobili piano strada e sotto strada
interventi	Non indicati
Note	Allagamento sottopasso via Enzo Ferrari e via Michelangelo

Tipologia	Allagamento
Periodo	17.09.2024
Cause	forti piogge e difficoltà di smaltimento delle acque
ubicazione	Macroarea A - Sezione II – Comparto IV
indirizzo	via Alcide De Gasperi con aree limitrofe
ubicazione	Macroarea D - Sezione XIII – Comparto XXX e XXXI
indirizzo	Via Aterno e area Ponte Villa Fabio con aree limitrofe
ubicazione	Macroarea B - Sezione VIII – Comparto XIX e XX
indirizzo	via Monte Faito, via del Circuito con aree limitrofe
ubicazione	Macroarea C - Sezione X – Comparto XXVI
indirizzo	via Conte di Ruvo con aree limitrofe
Danno	Allagamento strade e immobili piano strada e sotto strada
interventi	Non indicati
Note	Allagamento sottoponte area Ponte Villa Fabio

Tipologia	Allagamento
Periodo	27 marzo 2025
Cause	forti piogge e difficoltà di smaltimento delle acque
ubicazione	Macroarea C - Sezione X – Comparto XXIII e Comparto XXVI
indirizzo	Via Andrea Doria con aree limitrofe
ubicazione	Macroarea C - Sezione IX – Comparto XXV
indirizzo	viale della Pineta con aree limitrofe
Danno	Allagamento strade e immobili piano strada e sotto strada
interventi	Non indicati
Note	

❖ PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE METEO - VENTO

Si premette che l'amministrazione comunale si è dotata di uno studio specifico ed approfondito per la gestione del patrimonio arboreo, contenente tra le varie cose l'analisi sulla pericolosità degli alberi e delle aree verdi, procedure di attivazione e gestione del servizio verde e manutenzione ed un programma strutturale e non strutturale per gestione del patrimonio arboreo. Il presente paragrafo è stato sviluppato per la gestione del Rischio Vento in relazione alle alberature ubicate su spazi pubblici, al fine di riuscire a garantire maggiore sicurezza alla popolazione durante eventi meteorologici avversi. La gestione efficace delle emergenze legate agli alberi e al maltempo è un passo fondamentale per garantire una città più sicura e resiliente. In materia di protezione civile il quadro normativo di riferimento è individuato nel D.lgs. n.1/2018 che delinea un sistema di competenze e attività ben ripartite tra i diversi livelli di governo territoriale.
In particolare - a meno di eventi che annullino la capacità di reazione del territorio - la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione degli effetti dell'evento, deve essere garantita dalla struttura territoriale locale. Tale paragrafo, ed i suoi contenuti relativi a soglie e procedure, è di livello sperimentale ed è quindi soggetto ad un elevato grado di incertezza. Il comune, infatti, per migliorare questa parte relativa alla pianificazione del rischio per vento eseguirà nel tempo una analisi degli eventi passati al fine di migliorare la comprensione delle soglie e dei fattori peggiorativi, inoltre, tramite esercitazioni e formazione verranno perfezionate le procedure operative e verificati i passaggi da uno stato operativo all'altro.

✓ SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

La Regione Abruzzo non ha un sistema di allertamento decodificato relativo al rischio vento, né lo stesso è inserito nelle linee guida regionali per la predisposizione di un piano di protezione civile vigenti.

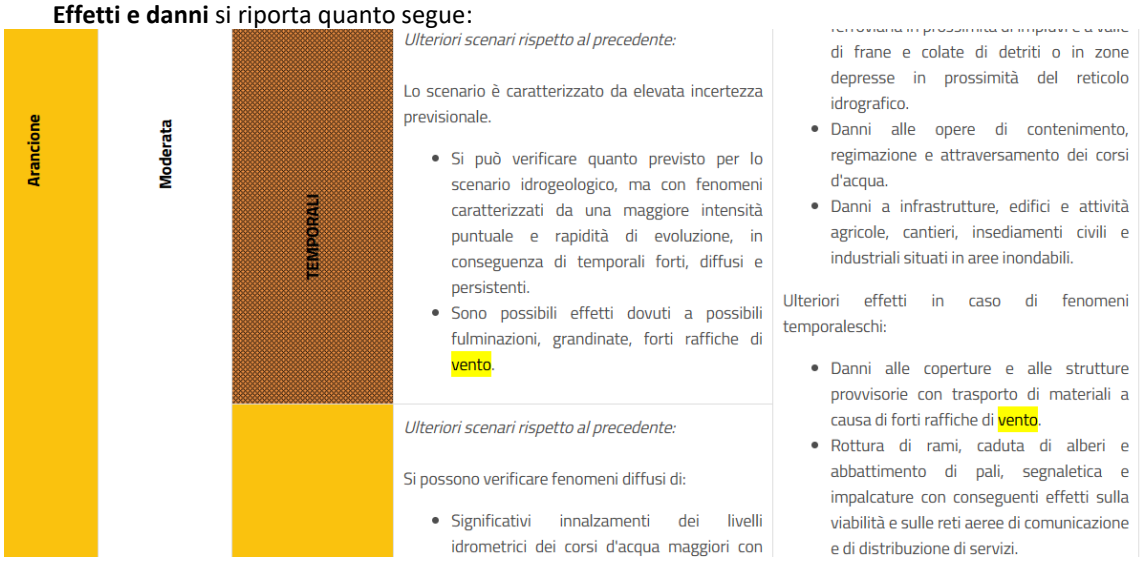
Il vento viene citato nei bollettini e avvisi di criticità, in particolare negli **SCENARI DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA, IDRAULICA E IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI** e nella colonna scenari di evento e nella colonna effetti e danni.

In particolare, per i livelli superiori al verde, si riporta quanto segue:

- Nell'allerta gialla (criticità ordinaria) per temporali colonna **Scenario d'evento** e nella colonna **Effetti e danni** si riporta quanto segue:

Gialla	Ordinaria	TEMPORALI	*Ulteriori scenari rispetto al precedente:* Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. • Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. • Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. • Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento. • Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità).
			Ulteriori scenari rispetto al precedente: Si possono verificare fenomeni localizzati di:	

- Nell'allerta arancione (criticità moderata) per temporali colonna **Scenario d'evento** e nella colonna **Effetti e danni** si riporta quanto segue:



Ulteriori scenari rispetto al precedente:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.

- Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti.
- Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.

- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua.
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento.
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi.

Ulteriori scenari rispetto al precedente:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con

- Nell'allerta rossa (criticità elevata) colonna **Effetti e danni** si riporta quanto segue:



anche di grandi dimensioni.

- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango.
- Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione. Rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione.
- Occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.
- Caduta massi in più punti del territorio.

Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti ingenti ed estesi:

- Danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide.
- Danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche.
- Danni a beni e servizi.
- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento.
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi.
- Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.

Ulteriori scenari rispetto al precedente:

Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:

- Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo.
- Fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro

In definitiva, il rischio vento in Abruzzo non ha un sistema separato: è integrato nel Sistema di Allertamento Meteo-Idro della Protezione Civile, con codici verde-giallo-arancione-rosso pubblicati nei bollettini regionali.

il CETEMPS "prevede velocità e raffiche del vento", queste previsioni possono supportare il sistema di allerta regionale, ma non sono esse stesse un sistema di allertamento.

Negli scenari di evento per fenomeni metereologici allegato B1 (sistema di allertamento regionale multirischio) si parla di venti forti e si descrivono i possibili effetti, tra cui: danni alle strutture provvisorie, mobilizzazione di cartelloni e altro materiale non adeguatamente fissato, disagi alla viabilità, in particolare agli autocarri, possibili crolli e padiglioni, disagi allo svolgimento di attività umane, problemi per la sicurezza dei voli.

✓ **ALTRI SISTEMI DI ALLERTAMENTO E INDICAZIONI ANCI**

Vista l'assenza di un sistema di allertamento regionale dedicato, verrà qui di seguito riproposto il sistema adottato dalla Regione Emilia Romagna e quello ANCI. Per la classificazione di questo fenomeno si fa riferimento alla Scala di Beaufort, una misura empirica della forza del vento basata sull'osservazione degli effetti che ha sul mare. Dal 1° gennaio 1949 questo sistema di valutazione ha validità internazionale.

Al fine di valutare gli scenari di protezione civile, le indicazioni operative ANCI dico che: **sarà sufficiente considerare empiricamente gli effetti dei venti attesi, come previsti dai bollettini meteorologici regionali o nazionali, in funzione della loro velocità**. In base a questa, i venti sono classificati in dodici gradi, secondo la scala di misura che prende il nome da Beaufort, basata sugli effetti del vento sul mare, di cui si riportano i gradi di maggior interesse per la valutazione del rischio.

Nel caso del nostro paese, i gradi d'interesse per la definizione del rischio vento sono vento forte (7), burrasca moderata (8) e forte (9), e da tempesta a uragano (10-12).

Tabella 1: Scala Beaufort della velocità del vento

Scenario di Vento	Velocità (nodi)	Velocità (km/h)	Velocità (m/s)	Forza del Vento (Scala Beaufort)
Vento Forte	28 - 33	50 - 61	13,9 - 17,1	7
Burrasca moderata	34 - 40	62 - 74	17,2 - 20,7	8
Burrasca forte	41 - 47	75 - 88	20,8 - 24,4	9
Tempesta, Fortunale e Uragano	≥ 48	≥ 89	≥ 24,5	10 - 12

Questo paragrafo non fa riferimento **alla raffiche associate invece ai fenomeni temporaleschi**, che rientrano nello scenario previsto dall'**allerta per temporali**

A seguire un immagine relativa alla Scala di Beaufort integrata dalla Regione Emilia Romagna con i colori che identificano il livello di allerta

Grado Beaufort	Descrizione	Velocità in nodi	Velocità in km/h
B0	Calma	0-1	0-1
B1	Bava di vento	1-3	1-5
B2	Brezza leggera	4-6	6-11
B3	Brezza	7-10	12-19
B4	Vento moderato	11-16	20-28
B5	Vento teso	17-21	29-38
B6	Vento fresco	22-27	39-49
B7	Vento forte	28-33	50-61
B8	Burrasca moderata	34-40	62-74
B9	Burrasca forte	41-47	75-87
B10	Tempesta	48-55	88-102
B11	Fortunale	56-63	103-117
B12	Uragano	> 64	> 118

✓ **SCENARI GENERICI E POSSIBILI EFFETTI**

A seguire una tabella che rappresenta in base agli scenari i possibili effetti e danni (tabella ripresa dalle indicazioni operative ANCI sopra menzionate)

SCENARIO DI VENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
Vento forte	• Movimento di foglie e rami con sollevamento di polvere, pezzi di carta, sacchetti.
Burrasca moderata	• Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari, strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). • Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. • Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. • Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni alle linee aeree.
Burrasca forte	• Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari, strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). • Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. • Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. • Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni alle linee aeree. • Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.
Tempesta, Fortunale e Uragano	• Gravi danni e/o crolli alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle strutture di tipo provvisorio (tensostrutture, gazebo, strutture balneari, strutture di cantiere). • Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali telonati, furgonati, roulotte, autocarri, motocicli e ciclomotori. • Diffuse cadute di rami e/o alberi di alto fusto, segnali stradali e pubblicitari. • Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni alle linee aeree. Probabili interruzioni, anche pianificate, degli impianti di risalita nelle località sciistiche. Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali. • Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aereoportuali.

Come si evince non vi è un collegamento diretto tra la definizione “forte raffiche di vento” riportati nei bollettini e avvisi di criticità, la scala di Beaufort e i possibili effetti e danni inseriti nelle indicazioni operative ANCI.

✓ **LE PREVISIONI DEL SISTEMA COMUNALE SUL VENTO**

La previsione e lettura in real time dell'intesità del vento sul Comune di Pescara viene fornito giornalmente all'ufficio di Protezione Civile Comunale. Il comune di Pescara ha affidato ad una società esterna tale operazione. I dati forniti, ora per ora, nello specifico sono: velocità media (km/h) e Raffica max (km/h). A seguire un estratto della tabella fornita da HIMET al servizio di Protezione Civile del Comune di Pescara

Oggi, Lun 30/3/2026

Ora	Vento medio (km/h)	Raffica max (km/h)
6	20.6	21.5
7	19.1	20.0
8	17.8	18.5
9	13.7	14.2
10	5.8	5.5
11	3.8	4.1
12	10.1	9.8
13	12.4	13.1
14	19.6	11.4

✓ **PROBABILITÀ DI CEDIMENTO E PERICOLOSITÀ**

Ad integrazioni di quanto già riportato dalle indicazioni operative ANCI sul rischio vento, si evidenziano, inoltre, alcuni aspetti importanti ripresi dallo studio sul rischio arboreo creato dal Comune di Pescara, ossia:

I. La probabilità di cedimento nell'anno dell'albero oggetto di studio;
II. L'individuazione aree di pericolosità;

La tabella rappresentata a seguire descrive le classi di pericolo in base alla probabilità di cedimento nell'anno dell'albero (punto I. dell'elenco sopra citato)

CLASSE 1 - PERICOLO CRITICO	**CLASSE 2 - PERICOLO ELEVATO**	**CLASSE 3 - PERICOLO MODERATO**	**CLASSE 4 - PERICOLO INCERTO**
segni, sintomi e difetti gravi che hanno aumentato drasticamente la pericolosità. La probabilità di cedimento nell'anno è tra il 100% e il 20%, quindi **molto probabile.**	segni, sintomi e difetti gravi che hanno aumentato la pericolosità. La probabilità di cedimento nell'anno è tra il 20% e il 2%, quindi **probabile.**	segni, sintomi e difetti che hanno aumentato moderatamente la pericolosità. La probabilità di cedimento nell'anno è tra il 2% e il 0,2 %, quindi **poco probabile.**	segni, sintomi e difetti non chiaramente definibili. La probabilità di cedimento nell'anno è tra il 0,2% e il 0,02 %, quindi **incerto.**
CLASSE 5 - PERICOLO MODESTO	**CLASSE 6 - PERICOLO BASSO**	**CLASSE 7 – PERICOLO TRSCURABILE**	**CLASSE 0 - APPROFONDIMENTI**
segni, sintomi e difetti limitati, la pericolosità è bassa. La probabilità di cedimento nell'anno è tra il 0,02% e il 0,002%, quindi **contenuta**	segni, sintomi e difetti tollerabili, la pericolosità è scarsa. La probabilità di cedimento nell'anno è tra il 0,002% e il 0,0002%, quindi **bassa.**	non segni, sintomi e difetti evidenti, la pericolosità è quasi nulla. La probabilità di cedimento nell'anno è tra il 0,0002% e il 0,00002%, quindi **trascurabile.**	segni, sintomi e difetti che non sono decifrabili soltanto con una valutazione visiva, quindi occorre approfondire con indagini strumentali. **LA VALUTAZIONE È SOSPESA**

Le aree di pericolosità, (punto II. dell'elenco sopra citato), collegate al codice colore, che descrive la probabilità di cedimento nell'anno dell'albero, sono elencate e rappresentate in pdf e shape file e sono

in possesso anche del servizio di Protezione Civile Comunale. Sarà cura del Servizio Verde Pubblico Parchi e Arredo Urbano del Comune di Pescara valutare la pericolosità delle alberature e fornire aggiornamenti dello stato della mappatura al Servizio protezione civile.

Con riferimento alla velocità critica delle alberature, oltre la quale il rischio crollo è concreto e probabile, al momento, negli studi effettuati dal Servizio Verde Pubblico Parchi e Arredo Urbano non sono individuate con esattezza le soglie della velocità del vento che potrebbero compromettere la resistenza degli alberi. Nel documento "Messa a punto, per la Riserva Dannunziana, di un metodo di allerta per la chiusura in caso di condizioni di ventosità critiche per la stabilità degli alberi e quindi per l'incolumità degli utenti, prodotto dall'ufficio Servizio Verde Pubblico Parchi e Arredo Urbano del Comune di Pescara viene riportato , a pagina 22, quanto segue: "Vulnerabilità Specifica: Poiché ogni albero ha una resistenza diversa, un grafico aiuta a capire che un Pino potrebbe raggiungere un'inclinazione critica a 40 km/h, mentre una Quercia sana potrebbe resistere oltre i 90 km/h."

Nel prosieguo, pertanto, verranno proposte differenti soglie della velocità del vento alle quali far corrispondere una specifica azione dei servizi comunali

- ✓ **DANNO POTENZIALE NEL CONTESTO URBANO**

Fondamentale azione da eseguirà nel più breve tempo possibile, a completamento dello studio sul rischio arboreo, è lo studio del "**Danno Potenziale nel contesto urbano**". Ci si riferisce all'analisi dei target/bersagli, cioè degli elementi antropici presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento, come ad esempio n. persone/h oppure n. veicoli/h, edifici, beni culturali, ed altro. Il Piano di Protezione civile, vista la mole di dati riferiti agli edifici, infrastrutture e aree rilevanti e strategiche mappate e descritte, sarà uno strumento utile alla creazione di tale studio e quindi al completamento dello studio sul rischio arboreo.

SUSCETTIBILITA' DELL'AREA ALLO SCHIANTO DI UN ALBERO			intensità della fruizione		
			verde non fruito valore 1	verde poco fruito valore 3	verde fruito valore 5
tipologia di verde	Stradale	6	6	18	30
	Scuola	6	6	18	30
	Fabbricato	5	5	15	25
	Verde attrezzato di quartiere	4	4	12	20
	Giardini del centro urbano	4	4	12	20
	Parchi del centro urbano	3	3	9	15
	Verde estensivo (dotazione di viabilità interna e alcuni arredi)	2	2	6	10
	Verde molto estensivo (scarse dotazioni di viabilità)	1	1	3	5

LIVELLO SUSCETTIBILITA'	VALORI DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE SOMMARIA
Suscettibilità A - alta:	valori maggiori di 17	Conseguenze gravi
Suscettibilità B - media:	valori compresi tra 9 e 17 (inclusi)	Conseguenze significative
Suscettibilità C - bassa:	valori minori di 9	Conseguenze minime e trascurabili

✓ **SOGLIE**

Vista la presenza di uno studio avviato nel 2020 e conclusosi nel 2026 relativo al patrimonio arboreo e alla Pineta Dannunziana, e la sua approvazione da parte dell'amministrazione comunale, le soglie ed il sistema di allerta sono state da esso riprese e vi sono state aggiunte. Allo stesso saranno aggiunte le fasi operative, la decodifica del passaggio di livello tra sistemi di gestione

"Messa a punto, per la Riserva Dannunziana, di un metodo di allerta per la chiusura in caso di condizioni di ventosità critiche per la stabilità degli alberi e quindi per l'incolumità degli utenti.

Livelli allerta	Intensità vento Km/h	Descrizione rischio vento	Trigger operativi
Verde	V prev. < V1	Bassa probabilità di caduta di rami normale decadimento di fogliame, frutti	Nessuna misura in particolare
Giallo	V1 ≤ V prev. < V2.	Possibile caduta di piccoli rami già compromessi, fogliame e frutti	Monitoraggio, chiusura di piccole aree a ridosso di alberature con pericolosità elevata indicata dal servizio verde, attività di comunicazione di livello 1
Arancione	V2 ≤ V prev. < Vcrit.	Possibile caduta rami, instabilità di alberi già compromessi	Monitoraggio, chiusura di aree a ridosso di alberature con pericolosità elevata indicata dal servizio verde, attività di comunicazione di livello 1
Rosso	V prev. ≥ Vcrit.	Elevata probabilità di caduta di alberi, danni a strutture leggere	Interdizione di parchi e giardini pubblici, interdizione di parcheggi pubblici e aree mercantili poste in prossimità di alberature con pericolosità elevata indicata dal servizio verde e chiusura di aree a ridosso di alberature con pericolosità elevata indicata dal servizio verde, attività di comunicazione di livello 2

Tabella 1. Soglie, scenari e azioni

A seguire la tabella delle velocità di riferimento per le diverse aree del comune di Pescara

	Pineta Dannunziana	Pinetina	Altre aree comunali
V1 Km/h	**10**	**10**	**20**
V2 Km/h	**20**	**20**	**35**
V3 Km/h	**30**	**30**	**50**
V criticità Km/h	**40**	**40**	**60**

Tabella 2. Velocità V prev. Per singole aree

- ✓ **SOGLIE PRUDENZIALI SPEDITIVE E CORRELAZIONE TRA LIVELLI DI ALLERTE, SOGLIE E FASI OPERATIVE**

I livelli di allerta sono quelli comunicati dal sistema multirischio regionale e contenuti nei bollettini regionali rischio meteo/idrogeologico/idraulico.

Un terreno imbibito/saturo di acqua in talune circostanze aumenta il pericolo di ribaltamento di un albero, quindi, per il sistema di gestione qui considerato, alla velocità del vento viene aggiunto il fattore "saturazione del terreno" derivante dalle precipitazioni piovose.

Alla velocità del vento realmente misurata, sarà applicato un coefficiente di saturazione del terreno speditivo, che è un coefficiente riduttivo dei valori della soglia pari a 0.8.

"I mm di pioggia condizionanti il fattore di riduzione di sicurezza delle alberature sottoposte a vento sono equivalenti a 75 mm nelle ultime 48 ore per la Pineta, la Pinetina e i Parchi, e a 150 mm per le aree pavimentate. Resta da definire, con studi specifici, il tema del rischio delle alberature in condizioni di fattori limite di colonna d'acqua piovuta in assenza di vento rilevante."

✓ **MODELLO GENERALE PER FASE OPERATIVA**

LIVELLO DI ALLERTA	SOGGETTO	AZIONI
NESSUNA ALLERTA - ORDINARIA	Uffici manutenzione	✓ aggiornare ufficialmente, tramite posta elettronica certificata e/o riunione tecniche con emissione di verbale, il servizio di Protezione Civile Comunale sugli sviluppi del patrimonio arboreo e della pianificazione del rischio arboreo;

Il servizio di P.C. Comunale potrà predisporre modelli standard, parzialmente precompilati, di atti e ordinanze utili alla gestione dell'evento, quali: il prepianificato sulle aree a rischio, ordinanze di chiusura per attività di ogni genere e grado, ordinanze di chiusura parchi e aree a rischio e relativo sistema di cancelli e sistema di viabilità alternativa, modelli di comunicazione verticale (lungo la catena di comando e controllo). Il servizio di P.C. Comunale potrà, inoltre, eseguire studi per definire le insufficienze programmate e le soglie di criticità per attivazione dei livelli di coordinamento e per attivazione della catena di comando e controllo.

ATTENZIONE - "ORDINARIA"	Ufficio manutenzione e verde - Uff. P.C.C.	✓ Coordinamento con ufficio comunali; ✓ Esecuzione monitoraggio in base al rischio e alle priorità; ✓ Valutazione attivazione fase operativa successiva; ✓ Attivazione chiusure, delimitazioni e attività di sviluppo viabilità alternativa; ✓ Attivazione delle comunicazioni interne e alla popolazione; ✓ Ogni eventuale azione prevista dal modello di intervento dedicato al rischio meteo/idrogeologico e idraulico;
LIVELLO DI ALLERTA	**SOGGETTO**	**AZIONI**
PREALLARME	Ufficio manutenzione e verde - Uff. P.C.C.	✓ Esecuzione delle attività previste per l'ATTENZIONE, si estende però l'area di intervento secondo la tabella 1 a pagina 109;
LIVELLO DI ALLERTA	**SOGGETTO**	**AZIONI**
ALLARME	Sindaco - C.O.C.	In assenza di allerta regionale di codice arancione o rosso mete/idro le azioni sono quelle previste per i livelli di allerta ATTENZIONE e PREALLARME sopra descritti. In copresenza di allerta regionale di codice arancione o rosso mete/idro le azioni sono le seguenti: ✓ Attivazione della fase; ✓ Attivazione del C.O.C. (anche parziale); ✓ Attivazione dei P.T.; ✓ Attivazione monitoraggio in base al rischio, alle priorità e generale; ✓ Attivazione chiusure, delimitazioni e attività di sviluppo viabilità alternativa; ✓ Attivazione delle comunicazioni interne, lungo la catena di comando e controllo e alla popolazione; ✓ Ogni azione prevista dal modello di intervento dedicato al rischio meteo/idrogeologico e idraulico;

In generale:

Così come riportato nei paragrafi precedenti, il Sindaco, sentito il responsabile del servizio di Protezione Civile Comunale, potrà attivare il Centro Operativo Comunale (da ora anche C.O.C.), o il livello inferiore delle strutture di coordinamento comunali, ossia il Presidio Operativo (da ora anche P.O.).

Il P.O. può essere gestito dal responsabile del servizio di Protezione Civile Comunale (da ora anche servizio ci P.C. Comunale) o suo delegato. Quindi, nei "casi minori", ossia quelli in cui si necessita solo ed esclusivamente di azioni di monitoraggio ed interventi preventivi, si potrà attivare il livello base delle strutture di coordinamento comunali. Per la gestione dell'operatività saranno attivati i Presidi territoriali, (da ora anche P.T.), i quali saranno coordinati in ogni aspetto dal C.O.C. o dal P.O..

Il servizio di Protezione Civile Comunale provvederà, in ogni fase, a predisporre cronoprogrammi, atti organizzativi e quadri di reperibilità sia per la gestione del proprio personale atto al mantenimento della funzione di coordinamento sia del personale per la gestione dei Presidi Territoriali.

I P.T. direttamente attivabili dal servizio di P.C. Comunale sono: ditte e associazioni con esso convenzionate, gruppo comunale di P.C., proprio personale operativo, Polizia Locale, personale operativo dell'ufficio verde e manutenzione e/o ditte con esso associate, personale operativo di altri servizi/aree comunali.

In ogni caso, la comunicazione della situazione di emergenza viene diffusa, sentito il Sindaco, dal servizio di P.C. Comunale o dal P.O. o dal C.O.C, a seconda di quale livello di coordinamento è attivo in quel dato momento. La comunicazione viene diffusa a tutte le persone interessate, affinché ognuno, per il ruolo che gli compete, si allerti ed eventualmente attivi le procedure del caso. La comunicazione della situazione di emergenza, in casi estremi, violenti ed improvvisi e per assenza del Sindaco e/o suo delegato/referente/sostituto, può essere dato direttamente dal servizio di P.C. Comunale o dal P.O. o dal C.O.C..

I meccanismi di coordinamento, controllo del territorio, risposta all'emergenza e comunicazione orizzontale sono quelli classici del servizio di Protezione civile, così come la catena di comando comunale ed il sistema di attivazione delle comunicazioni verticali, ossia delle comunicazioni da adottare lungo la catena di comando e controllo.

Il sistema di monitoraggio portato avanti dai P.T. e coordinato dal P.O. o dal C.O.C, deve essere fatto, quindi, secondo i principi di priorità e gravità di impatto.

La fine dell'emergenza, a seguito di verifica del ripristino delle condizioni di sicurezza, viene decretata dal servizio di P.C. Comunale o dal Sindaco.

Tutto il sistema di gestione dell'informazione alla popolazione, che deve essere costante e dettagliata deve avvenire tramite qualsiasi canale ufficiale comunale ed è attivato dal Sindaco e gestito dal servizio di P.C. Comunale o dal P.O. o dal referente della funzione F9 in caso sia attivo il C.O.C..

✓ PROCEDURE DI COMUNICAZIONE

L'informazione alla popolazione è una attività essenziale all'interno dell'ambito della Protezione Civile. Al fine di ottenere la responsabile partecipazione della comunità, la informazione si deve sviluppare sostanzialmente nelle due seguenti fasi:

- **Propedeutica/Preventiva**, che mira a far conoscere l'organizzazione di Protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze e finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di autoprotezione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
- **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e ricorda le misure di autoprotezione da adottare. Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza e di una cultura di Protezione Civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento della consapevolezza del concetto di **autoprotezione**.

In emergenza per il rischio per vento sono classificati due livelli di comunicazioni:

- Comunicazione di livello 1;
- Comunicazione di livello 2;

Comunicazione di livello 1:

- Mettere in sicurezza oggetti sensibili agli effetti del vento prima dell'inizio del periodo di allerta;
- Verificare la stabilità del tetto e delle piante di proprietà o condominiali;
- Fare molta attenzione in città a possibili cadute di oggetti dall'alto (tegole, cornicioni, vasi, ...);
- Fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani;
- Informarsi sui contenuti del Piano di Protezione Civile;
- Seguire le indicazioni dell'autorità di protezione civile locale (Comune) e i canali informativi della viabilità nonché aggiornarsi sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.
- Fare attenzione alle disposizioni comunali relative alla chiusura di strade, aree e parchi.

Comunicazione di livello 2:

- Evitare le attività all'aperto e limitare al massimo gli spostamenti;
- Non transitare in aree verdi (parchi, pinete, etc…) ed evitare le strade alberate;
- Seguire le indicazioni dell'autorità di protezione civile locale (Comune) e i canali informativi della viabilità nonché aggiornarsi sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali;
- Non sostare in auto o a piedi in prossimità di piante e coperture, ma prediligere spazi aperti e guida con attenzione in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi;
- Nel caso ci si trovi alla guida di un'automobile o di un motoveicolo prestare particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta;
- Prestare particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti;
- Mettere in sicurezza oggetti sensibili agli effetti del vento prima dell'inizio del periodo di allerta;
- In ogni caso guadagnare una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola);
- Attenzione sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni;
- Sulle zone costiere, alla forte ventilazione è associato il rischio mareggiate, in particolare se il vento proviene perpendicolarmente rispetto alla costa. Per questo presta la massima cautela nell'avvicinarti al litorale o nel percorrere le strade costiere, evita di sostare su queste ultime e

a maggior ragione su moli e pontili, evita la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e assicura preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali;

- Sistemare e fissare opportunamente tutti gli oggetti che nella propria abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche;
- In casa non sostare in prossimità di finestre;
- Contattare il 112 (NUE) se si notano possibili condizioni di pericolo;
- Fare attenzione alle disposizioni comunali relative alla chiusura di strade, aree e parchi.

❖ CRITICITÀ ONDATE DI CALORE

Le ondate di calore sono condizioni meteorologiche estreme che si verificano quando si registrano temperature molto alte per più giorni consecutivi, spesso associate a tassi elevati di umidità, sole intenso e assenza di ventilazione. Queste condizioni rappresentano un rischio per la salute delle persone. Un'ondata di calore è definita in relazione alle condizioni climatiche di una specifica area e non è quindi possibile stabilire una temperatura-soglia di rischio valida a tutte le latitudini.

Bollettini sulle ondate di calore. Il Sistema nazionale di previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla popolazione è curato dal Ministero della Salute, con il supporto del Dipartimento di Epidemiologia del SSR Regione Lazio, Centro di competenza del Dipartimento della Protezione Civile. Per comunicare i possibili effetti delle ondate di calore, da maggio a settembre, il Ministero della Salute elabora bollettini giornalieri per 27 città con previsioni a 24, 48 e 72 ore. Dal 2004, data di attivazione, al 2011 il Sistema è stato coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile. I bollettini sulle ondate di calore, caratterizzati da quattro livelli che vanno da 0 a 3, vengono pubblicati quotidianamente sul sito del Ministero della Salute.

Gli effetti sulla salute. Oltre agli elevati valori di temperatura e di umidità, le ondate di calore sono caratterizzate dalla loro durata. Periodi prolungati di condizioni metereologiche estreme hanno infatti un impatto sulla salute maggiore rispetto a giorni isolati con le stesse condizioni metereologiche. Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci.
I soggetti a maggiore rischio sono: persone anziane; neonati e bambini: donne in gravidanza; persone con malattie croniche; persone con disturbi psichici; persone con ridotta mobilità e/o non autosufficienti; persone ospiti in residenze sanitarie assistenziali; persone che assumono regolarmente alcuni tipi di farmaci; persone che fanno uso di alcol e droghe; persone, anche giovani, che fanno esercizio fisico; persone che svolgono un lavoro intenso all'aria aperta; persone con condizioni socio-economiche disagiate.

Consigli utili. Durante i giorni in cui è previsto un rischio elevato di ondate di calore e per le successive 24 o 36 ore è bene seguire queste semplici norme di comportamento:

- Non uscire nelle ore più calde, dalle 11 alle 18. Proteggi bambini e anziani evitando l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde della giornata.
- In casa o sul posto di lavoro, proteggiti dal calore del sole con tende o persiane e imposta il climatizzatore a una temperatura non inferiore ai 25°-27° gradi. Se utilizzi un ventilatore non indirizzarlo direttamente sul corpo.
- Bevi molta acqua (almeno un litro e mezzo al giorno) e mangia frutta fresca. Evita invece bevande alcoliche, zuccherate e contenenti caffeina.
- Segui un'alimentazione equilibrata e consuma pasti leggeri.
- Fai attenzione alla corretta conservazione degli alimenti.
- Scegli abiti comodi e leggeri ed evita fibre sintetiche. All'aperto indossa cappelli leggeri e di colore chiaro.
- Evita di viaggiare in auto nelle ore più calde della giornata e regola l'aria condizionata a una temperatura di circa 5° gradi inferiore a quella esterna evitando di orientare il getto direttamente sui passeggeri. Non lasciare mai nell'abitacolo neonati e animali, neanche per brevi periodi.
- Evita di praticare esercizio fisico nelle ore più calde della giornata e assicurarti di mantenere una buona idratazione.
- Offri aiuto alle persone a maggiore rischio (come gli anziani che vivono da soli, i lattanti etc.) e segnala ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento.
- Assicura sempre acqua fresca agli animali domestici, anche in viaggio, e non farli uscire nelle ore più calde per evitare il contatto con l'asfalto rovente.

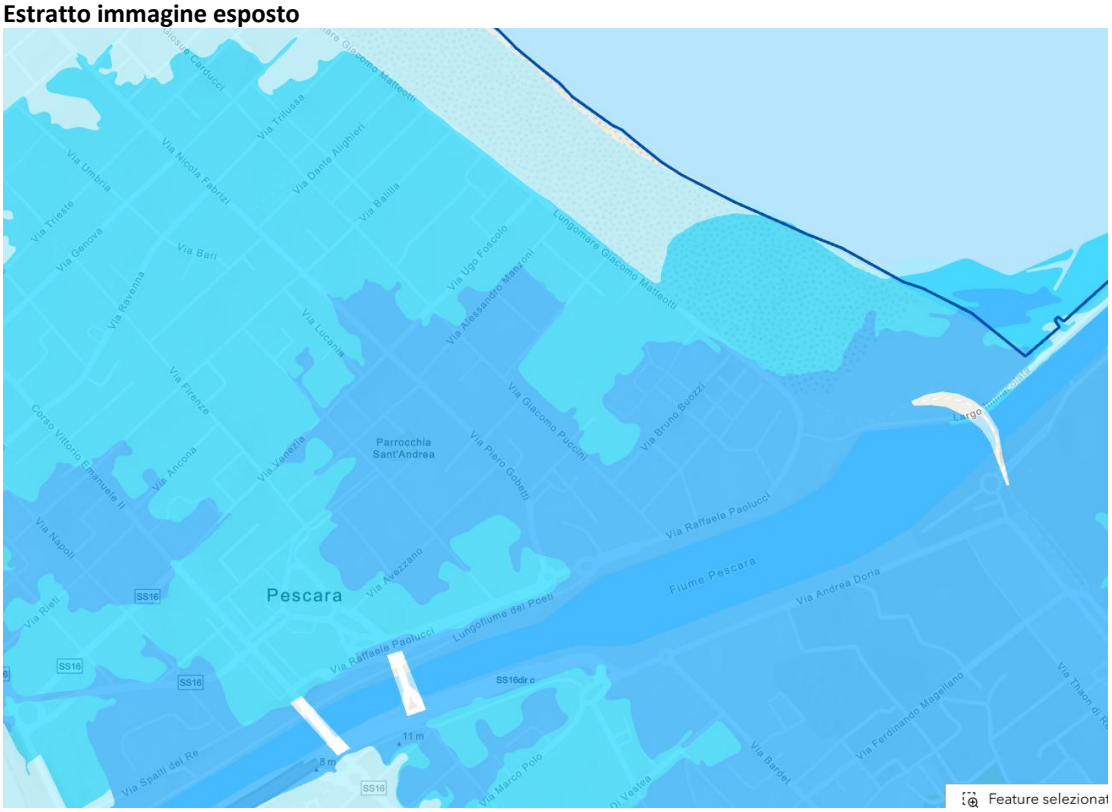
Ulteriori informazioni sono disponibili nella sezione dedicata sul sito del Ministero della Salute.

❖ SCHEDE RISCHIO IDRAULICO

Il territorio soggetto a livelli di P. idraulico è stato suddiviso in aree a cui sono stati assegnati i codici RI. Nell'allegato CR2 - Rischio idraulico e idrogeologico_Modulo_V1.1. per ogni area è stata redatta una scheda, a seguire se ne riporta una a titolo di esempio:

Cod. RI	Esposto			Livelli di P
	Macroarea	Sezione	Compartimento	
RI001d	A	IV	VIII	Media - Moderata - Elevata - Molto elevata

Estratto immagine esposto



Presidio Territoriale Monitoraggio: PTI03 e PTI04 specifico per osservazione Fiume Pescara zona Ponte Risorgimento/Ponte Pescara;

Nota Danno atteso: Tipo: alluvione; **Entità**: alta; **Note**: Il livello di danno atteso è alto. Il livello di gestione comunale è superato; **mantenimento della funzione strategica**: la funzione strategica non è a rischio;

Aree di attesa a servizio: AT004; **Persone Ospitabili presso le AT di riferimento: 1.700; Insufficienza AT a servizio dei residenti**: si

❖ SPECIFICHE RISCHIO IDRAULICO "PORTE VINCIANE"

Estratto dal precedente PPC approvato nella seduta del 23/11/2020 Deliberazione N. 110

Dal 2016 il Comune di Pescara si è dotato di un sistema di difesa idraulica dalle piene del F. Pescara attraverso l'istallazione, lungo l'argine golenale destro del fiume, di paratie scorrevoli o di "Porte Vinciane" al fine di ottenere la chiusura di tutti i varchi attualmente presenti lungo l'argine golenale destro che non erano dotati di un sistema di protezione dalle piene. Con l'intervento in questione sono stati provvisti di sistemi di chiusura i seguenti punti di accesso:

- varco pedonale nei pressi del Museo "Genti d'Abruzzo";
- varco in Via Orazio (strada di accesso veicolare all'area golenale di parcheggio);
- varchi sottopassi Asse Attrezzato in corrispondenza "Ponte della Libertà"

che si aggiungono a quelli già esistenti e realizzati negli anni precedenti, ovvero:

- varco in prossimità del centro nautico "il gabbiano"
- varco sottopasso Asse Attrezzato in prossimità "istituto Don Orione"
- varco sottopasso Asse Attrezzato in prossimità "ex cemetificio".

Le paratie realizzate garantiscono un elevato grado di tenuta e sono dotate di motorizzazione elettrica e/o oleodinamica con attivazione semiautomatica mediante sensore di rilevamento livello idro-metrico oppure possono essere attuate anche manualmente con appositi dispositivi a leva (paratie ad attuazione idraulica) o a volantino (paratia ad attuazione elettrica).

L'attivazione dei suddetti sistemi di protezione idraulica, rispetto ai livelli di criticità e ad una valutazione dello stato in atto durante l'evento, dovrà essere previsto in un apposito documento da redigere nel più breve tempo possibile con la Regione Abruzzo, la Prefettura e l'ente gestore della diga al fine di:

- stabilire soglie di criticità omogenee e condivise lungo la catena di comando;
- stabilire un sistema di allertamento ad hoc;
- stabilire le fasi operative;
- creare delle procedure operative orizzontali (interne) e verticali (esterne lungo la catena di comando);
- condividere i sistemi di comunicazione orizzontali (interni) e verticali (esterni lungo la catena di comando);
- Creare un collegamento tra PPC e PED;

Tali operazioni sono fondamentali anche perché ad oggi la gestione di tre delle porte vinciane è di responsabilità dell'ente comunale, mentre le restanti dell'ente Regionale.

Ad oggi per ciò che concerne l'attivazione delle porte vinciane in gestione al Comune la procedura di attivazione (chiusura) è la seguente:

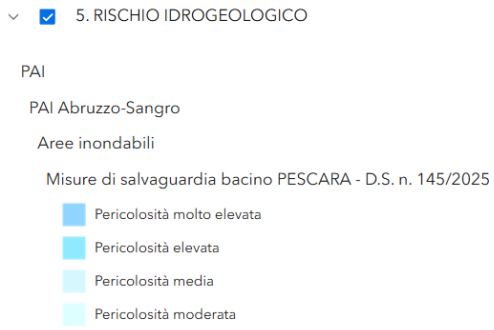
- Il Sindaco si assicura che sia attiva la catena di comando e controllo, che sia stato attivato il COC e che il tutto sia stato comunicato alla catena di comando;
- Il Sindaco si assicura che tutte le forze operative disponibili sul territorio (interne/eterne/convenzionate) siano state attivate;
- Il Sindaco si assicura che tutti i referenti di funzione siano in comunicazione costante con la catena di comando e controllo;
- Il Sindaco si assicura che la popolazione abbia ricevuto le informazioni adeguate;
- ***Il Sindaco, in generale quindi, si assicura che venga seguito il modello di intervento del rischio in esame da ogni referente di funzione del COC e da ogni suo collaboratore ed anche dalle squadre operative tutte;***

- Il Sindaco si assicura che in caso di insufficienza di forze tutti i referenti di funzione del COC attivino le richieste di supporto lungo la catena di comando e controllo;
- Tutti i referenti di funzione in caso di insufficienza in termini di risorse attivano le richieste di supporto lungo la catena di comando e controllo ognuna per la propria competenza;
- **Il Sindaco, in caso di necessità, sentito il referente della funzione F1 dà il consenso all'attivazione delle porte Vinciane.**
- Il referente della F1 comunica l'ordine alla F3, F4, F7, F8;
- La F7 provvedere ad inviare presso le porte Vinciane tutto il personale utile (forze di polizia, tecnici, operai e volontariato) al fine di portare a termine l'operazione di chiusura delle porte vinciane;
- La F7 coordina l'operazione di chiusura delle porte;
- Ogni operazione, al di là dell'esito, deve essere comunicata lungo la catena di comando e controllo ed anche internamente sia tra referenti di funzione sia tra essi e le squadre operative;
- La F7 comunica lo stato di esecuzione dell'operazione alla F1;
- La F3 coordina le proprie risorse (personale, mezzi e materiali) in supporto alla F7 al fine di portare a termine l'operazione di chiusura delle porte vinciane;
- La F4 coordina le proprie risorse (personale interno/esterno, ditte convenzionate, mezzi e materiali) in supporto alla F7 al fine di portare a termine l'operazione di chiusura delle porte vinciane;
- La F8 coordina le proprie risorse (personale interno/esterno, ditte convenzionate, mezzi e materiali) in supporto alla F7 al fine di portare a termine l'operazione di chiusura delle porte vinciane;
- La F1 coordina le proprie risorse (operai, ordini professionali convenzionati, ditte convenzionate) in supporto alla F7 al fine di portare a termine l'operazione di chiusura delle porte vinciane;
- Il Sindaco si assicura che le operazioni sopra descritte vengano eseguite e in collaborazione con la F8 e F9 emana l'informazione alla popolazione relativamente allo stato dell'operazione;
- l Sindaco si assicura che le operazioni sopra descritte vengano eseguite e in collaborazione con lo staff del sindaco comunica alla catena di comando gli sviluppi;

Tali procedure si aggiungono a quelle previste nel modello di intervento per il rischio idrogeologico

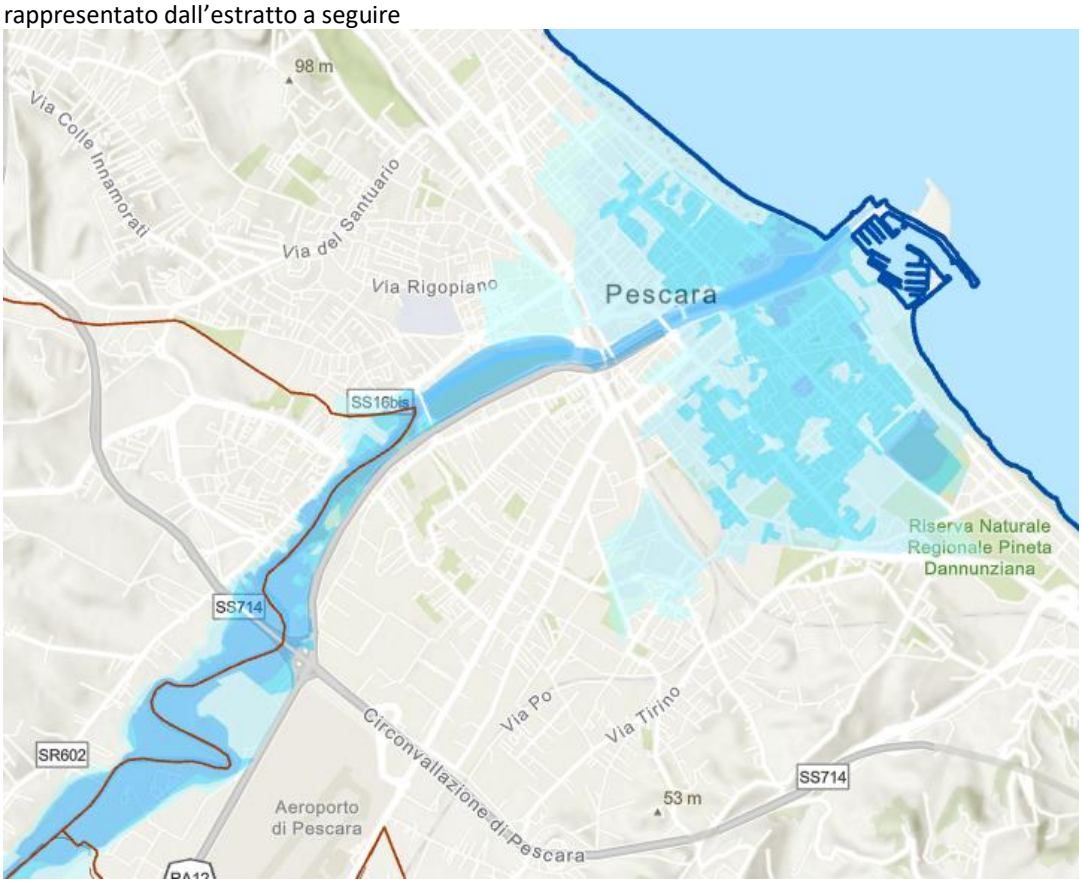
❖ SPECIFICHE PSDA

Nel portale dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale è online sia il PSDA con il titolo *"RISCHIO_IDROGEOLOGICO_09_07_2025 (MapServer) > Pericolosità"* sia il PSDA del 09.07.2025 con il titolo "Misure di salvaguardia bacino PESCARA - D.S. n. 145/2025"



a sinistra l'immagine che descrive i livelli di P.

Il PSDA con il titolo *"RISCHIO_IDROGEOLOGICO_09_07_2025 (MapServer) > Pericolosità"* è rappresentato dall'estratto a seguire

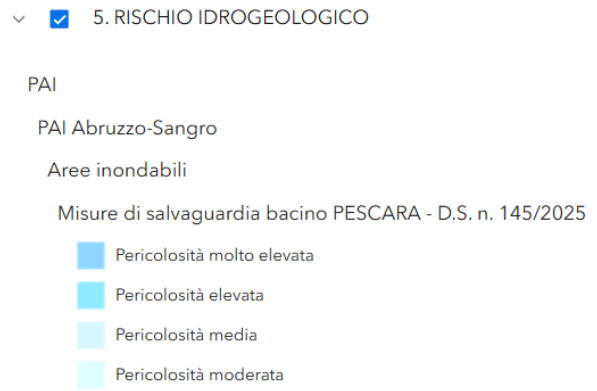


Si evince come le zone maggiormente interessate siano:

- la Macroarea A, in particolare il Comparto III della sezione I, la Sezione III e la Sezione IV. Il comparto VIII, (Sezione IV), è quello più soggetto dal punto di vista quali-quantitativo (sono concentrati i livelli più alti di P);
- La Macroarea C.

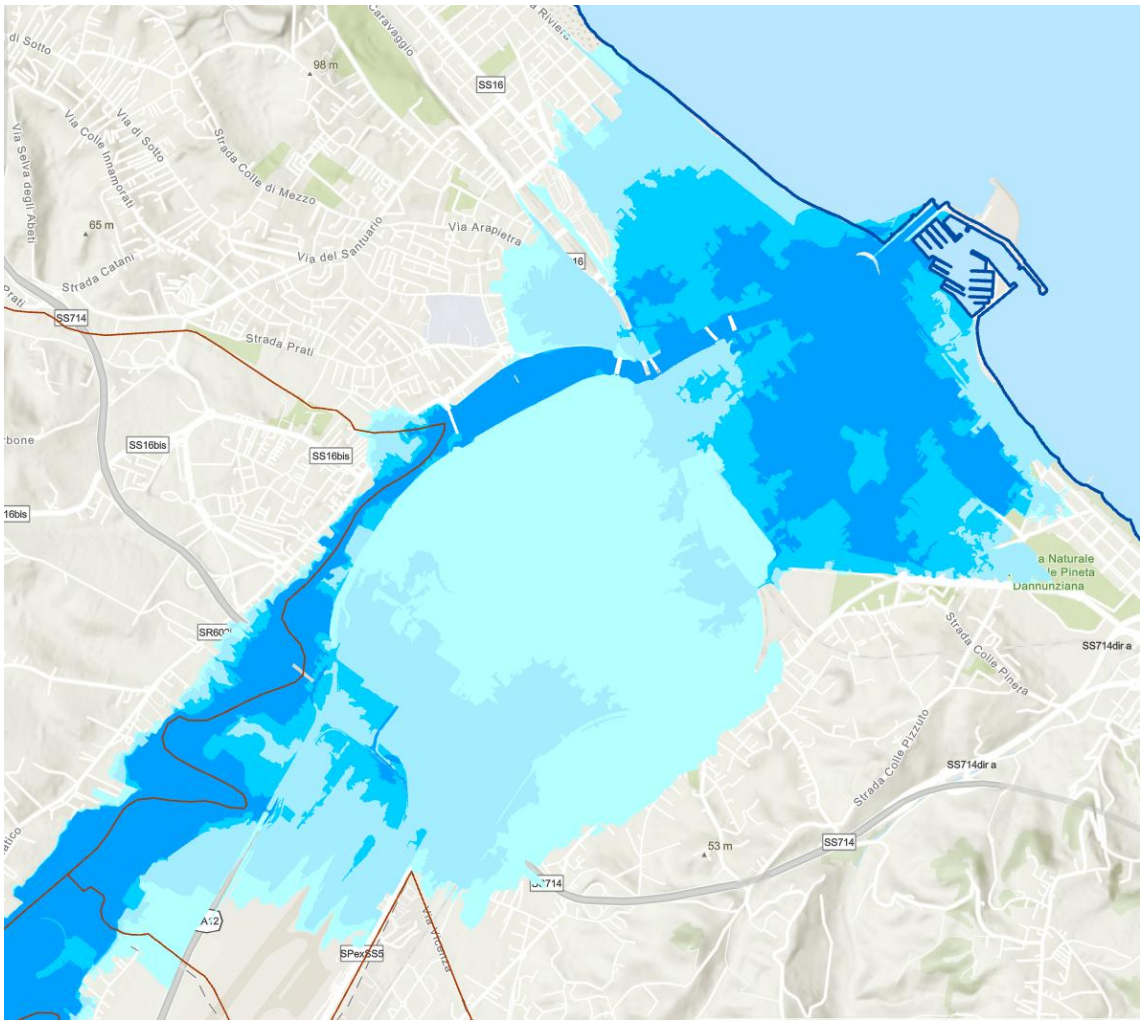
Sono interessate, anche se in modo più molto marginale, la Macroarea B Sezione VIII Comparti XVIII, XIX, XXI, XXII, la Macroarea D Sezione XIV e la Macroarea G Sezione aeroporto e XXV.

Il PSDA del 09.07.2025 con il titolo "Misure di salvaguardia bacino PESCARA - D.S. n. 145/2025" descrive una situazione molto più complessa per la Macroarea A, ma soprattutto per la Macroarea D ed ancora più in particolare per la Macroarea C.



a sinistra l'immagine che descrive i livelli di P.

A seguire un estratto del PSDA "Misure di salvaguardia bacino PESCARA - D.S. n. 145/2025"in cui si evidenziano i livelli di P sul territorio.



Dall'immagine sopra riportata i livelli di P elevata e molto elevata invadono ampie zone del territorio comunale delle macroaree A, C, marginalmente della D e G, mentre i livelli di P media e moderata invadono tutta la macroarea D, parte della A, B, C, G arrivando ad invadere anche la Sezione E.

❖ SCHEDE RISCHIO FRANA

I dissesti sparsi nel territorio sono stati contrassegnati con i codici RF. Nell'allegato CR2 - Rischio idraulico e idrogeologico_Modulo_V1.1. per ogni codice sono inserite le seguenti informazioni:

- Codice cartografico*, che collega la scheda alla rappresentazione cartografica e digitalizzata*;
- Località;
- Tipologia, che contiene:
  - ***Note dell'esposto:***
    - *rete viaria interessata; Edifici Strategici; Edifici rilevanti; Criticità.*
  - ***Nota Danno atteso:***
    - *Tipo; Entità; Note; mantenimento della funzione strategica.*
  - **Nota Aree di emergenza dedicate*:***
    - *Aree di attesa a servizio; Persone Ospitabili presso le AT di riferimento.*
  - **Nota Presidi T., cancelli e sistema comunicazione*:***
    - *Presidi Territoriali monitoraggio; Sistemi di cancelli; sistema di comunicazione; Numero minimo PT per comunicazione.*
- N° Persone;
- N° Famiglie;
- N° Disabili
- Fonte di Rischio, che contiene i livelli di P e R.

❖ SPECIFICHE FRANE DALLA MZS.

Estratto dalla microzonazione sismica di Pescara anno 2015

Poiché la cartografia PAI e IFFI ufficiale è su base cartografica 1:25.000, sono state apportate leggere modificazioni per adeguarle alla cartografia di dettaglio utilizzata (scala 1:2.000). Al livello di accuratezza richiesto per questo studio, con i dati a disposizione, non è possibile dettagliare meglio la localizzazione, i cinematismi in atto, i
volumi interessati, né la possibilità di ritenere tali fenomeni attivabili o riattivabili in caso di eventuale sisma.
Sono state inserite altre zone di attenzione coincidenti con quelle oggetto di variante PAI e di formale osservazione da parte del Comune al PAI. Le aree di nuovo inserimento sono state controllate con particolare attenzione e confrontate con i dati di
sottosuolo in nostro possesso e sono localizzate
− in località Colle Del Telegrafo
− sul versante tra via Di Sotto e via De Jacobis Della Torre
− su Via Catani
− in località Colle S. Spirito
− in località Colle Breccia
− su Strada Colle Renazzo
− su via Ciafardella
− in prossimità di Salita Cellini,
− in via dell'Emigrante,

Tra queste nove, le prime sette frane sono state attivate in occasione degli eccezionali eventi meteorici calamitosi del dicembre 2013, pertanto oggetto di rilievo geomorfologico di superficie da parte dello scrivente e considerate attive.

In prossimità di Salita Cellini, in destra idrografica di quello che era il Fosso Madonna (ora intubato al di sotto del manto stradale di Via Di Sotto) molti dati a disposizione confermano una zona con spessore della coltre eluvio-colluviale di oltre dieci metri, individuata dal PAI vigente come frana quiescente rototraslativa, classificata a Pericolosità Elevata. Il primo progetto di Variante al PAI, non ancora vigente, ridimensiona l'estensione areale del fenomeno, individuando due più piccole colate attive, a pericolosità molto elevata. Non sono state reperite conferme di campo per tale nuova interpretazione e pertanto l'area è oggetto di Osservazione da parte dell'Amministrazione comunale. In questo lavoro, coerentemente ai dati acquisiti e analizzati, tutta la preesistente perimetrazione è individuata come zona di attenzione.

Situazione analoga, ma geomorfologicamente più complessa, è quella di Colle del Telegrafo. L'orlo di scarpata del pianoro, costituito dalla successione completa della Formazione di Mutignano, ha una forma in pianta della porzione est arcuata con concavità verso il mare. Ai piedi della scarpata si rinvengono detriti di versante e cumuli di crolli recenti. Il PAI vigente ha individuato una ampia frana rototraslativa quiescente, a pericolosità elevata, con orlo di frana coincidente con l'orlo di scarpata e il cui corpo di frana raggiunge la piana costiera, immediatamente alle spalle della linea ferroviaria. Il primo progetto di Variante al PAI, non vigente, anche in questo caso ridimensiona l'estensione areale del fenomeno e particolareggia e dettaglia più fenomeni a diverso stato di attività. Ad alcuni di essi è possibile associare una conferma interpretativa con dati puntuali geognostici elaborati con il presente studio. Di certo la parete originaria postafronte mare di Colle del Telegrafo - Colle Pietra costituiva una antica falesia e, vista la convergenza morfologica, non può essere escluso un antico movimento franoso del fronte di ampie dimensioni. Ovviamente l'azione morfogenetica del mare non agisce più sulla scarpata-ex falesia, ma è pur vero che fenomeni successivi si sono attivati, così come individuato nel progetto di Variante al PAI. Nel presente studio, in via cautelativa, si è preferito indicare come zona di attenzione tutto il corpo di quella che verosimilmente è stata l'antica frana individuata dal PAI vigente, seppur da considerarsi non più attivabile con il cinematismo ed i volumi originari.
L'orlo attuale della scarpata di Colle Pietra - Colle del Telegrafo è posto a monte di pareti subverticali costituite dai sedimenti marini sabbioso-limosi della Formazione FMTc che ancora subiscono fenomeni retrogressivi. Con gli eventi calamitosi del dicembre 2013 si è attivata una frana complessa (colate in terra e crolli di piccoli

blocchi di arenarie deboli) dalla parete posta al margine orientale del colle orientata NS ed una colata in terra dalla parete sposta a sud orientata E-W. Le frane, non presenti nel PAI e nel progetto di Variante al PAI, sono inserite nel presente lavoro come zone di attenzione.

Le Zone di Attenzione per presenza di riporti antropici e discariche RSU sono al momento quasi tutte esterne al perimetro del centro urbano. Nel caso della ex Cava Forlani, ad esempio, posta a monte di Via Caravaggio e di una piccola presa su Via Giorgione è stata ricostruita la forma della cava attiva nel 1948 visionando le foto delle perlustrazioni aeree prebombardamento. Attualmente i canaloni della ex cava sono assolutamente obliterati e il PAI perimetra l'area con una frana rototraslativa attiva (Pericolosità molto elevata).

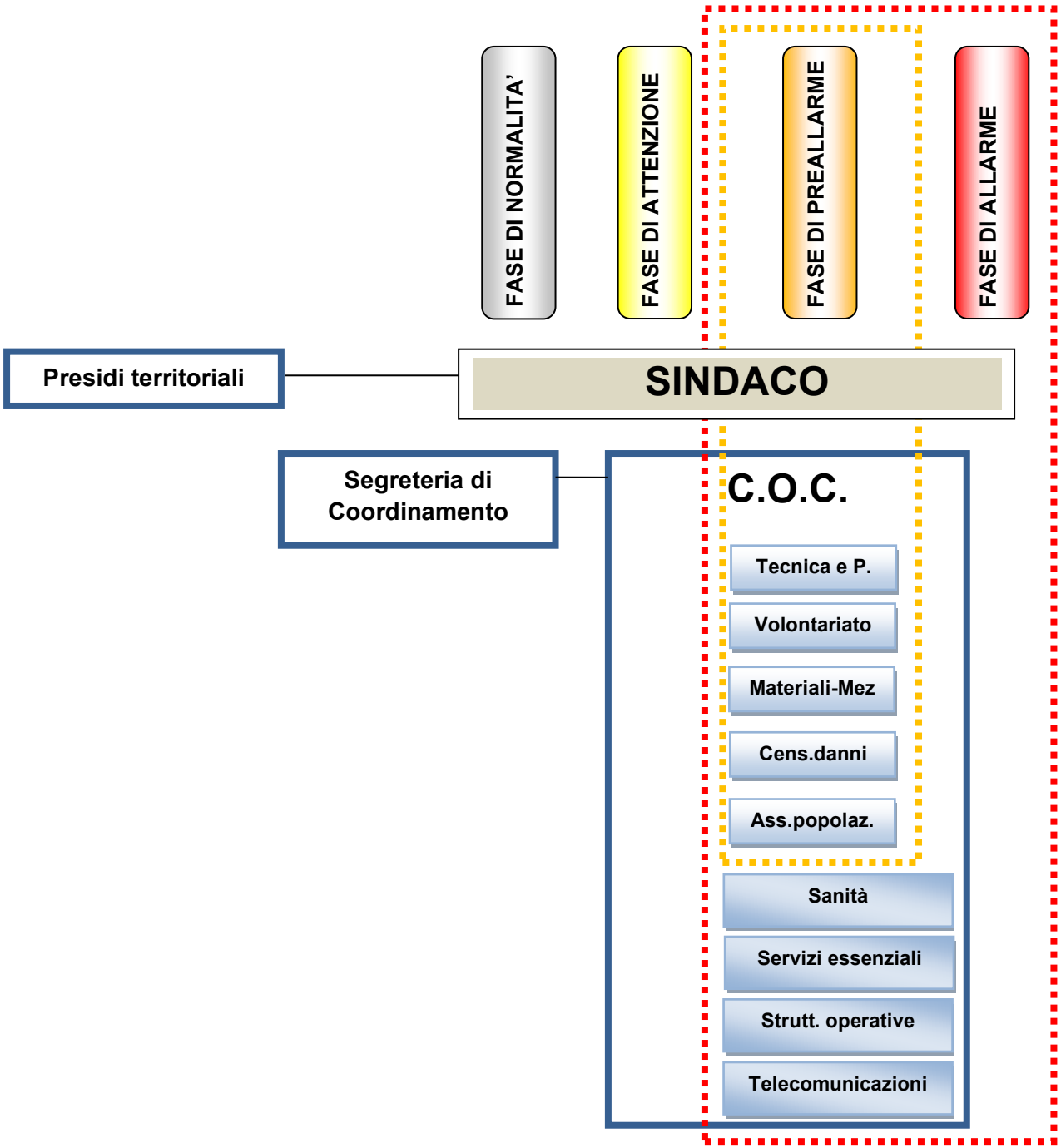
La ex cava di Strada Colle Renazzo e del versante settentrionale del Torrente Vallelunga sono state ricostruite con i rilievi aerofotogrammetrici del 1988. Anche in questo caso le sistemazioni successive non permettono di apprezzare i tagli originari.
Lo scavo della ex cava posta nella zona della Chiesa della Basilica della Madonna dei Sette Dolori era sede di un laghetto. Ritombato, ne è stato ricostruito il perimetro in base alle indagini geognostiche effettuate in sede di progettazione dell'intervento edilizio ora realizzato

❖ MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento rappresenta l'insieme delle azioni da mettere in atto al fine di fronteggiare le diverse fasi dell'emergenza e definisce i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.

L'attivazione delle fasi, a sua volta, porta al coinvolgimento di responsabili diversi, che svolgeranno determinate funzioni ed attività secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio idrogeologico ed idraulico al seguente schema:



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
✓ *non sono stati emessi né sono in corso avvisi*				
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino di criticità sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/ e contestualmente verifica il ricevimento di eventuali Avvisi da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo.	**FASE di NORMALITA'**	sito *http://allarmeteo.regione.abruzzo.it*	
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito *http://allarmeteo.regione.abruzzo.it* nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
SINDACO	Contatta il Responsabile del C.O.C. affinché verifichi la reperibilità dei responsabili delle funzioni di supporto	**FASE di ATTENZIONE**	**Responsabile del C.O.C.**	Assicurarsi del pronto intervento della struttura operativa i caso di necessità
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici in particolare dei bacini a carattere torrentizio.		**Referente del presidio territoriale** **Sala Operativa Regionale (S.O.R.)** *800860146 - 800861016* *0862311526*	Monitoraggio e sorveglianza del territorio. Attivazione del flusso delle informazioni.
	Comunica la fase di attivazione (ATTENZIONE) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione.		**Popolazione**	Informare la popolazione

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	**FASE di PREALLARME**	**Responsabile del C.O.C**	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia. Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)".		**Prefettura** 08612591 - Fax: 0861259666 **Regione** *800860146 - 800861016 0862311526* **Provincia** *0861331524 ; Fax: 0861331206*	Assistenza alla popolazione Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		**Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1**	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali,..). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		**Referente del presidio territoriale** **Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.)** *800860146 - 800861016 0862311526*	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura. Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza		**Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4** **Prefettura** 08612591 - Fax: 0861259666	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento
	Comunica la fase di attivazione (PREALLARME) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione. Garantisce l'informazione alla popolazione		**Popolazione**	Informare la popolazione

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	**FASE di ALLARME**	**Responsabile del C.O.C**	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. le Funzioni attivate alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		**Prefettura** 08612591 - Fax: 0861259666 **Regione** *800860146 - 800861016 0862311526* **Provincia** *0861331524 ; Fax: 0861331206*	Creare un efficace coordinamento operativo locale Assistenza alla popolazione
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto, con comunicazione di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)".			
	Assicura il soccorso di eventuali persone coinvolte		**Responsabile Funzione Sanità F2** **Funzione strutture operative F7** **Funzione Volontariato F3**	Assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		**Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1** **Funzione strutture operative F7** **Funzione Volontariato F3**	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti al sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali,..). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		**Referente del presidio territoriale** **Sala Operativa**	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

			Regionale (S.O.R.) *800860146 - 800861016* *0862311526*	
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza		**Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4** **Prefettura**	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento
	Comunica la fase di attivazione (ALLARME) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione. Garantisce l'informazione alla popolazione		**Popolazione**	Informare la popolazione

IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE		**NELLE VARIE FASI**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	Comunica al Sindaco le informazioni raccolte sul territorio e lo tiene aggiornato sull'evolversi della situazione nei punti monitorati.	**VARIE FASI**	**Sindaco**	Predisporre le adeguate misure di salvaguardia della popolazione e del territorio

RESPONSABILE del C.O.C.		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	**FASE di PREALLARME**	**Responsabili delle Funzioni di Supporto**	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		**Sindaco**	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		**Segreteria di coordinamento**	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE del C.O.C.		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	**FASE di ALLARME**	**Responsabili delle Funzioni di Supporto**	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		**Sindaco**	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		**Segreteria di coordinamento**	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	**FASE di PREALLARME**		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		**Sito** *http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home*	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		**Responsabile della Funzione Censimento danni F6**	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		**Sindaco**	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		**Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4** **Ditte convenzionate**	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		**Referente della Funzione Strutture Operative F7**	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	**FASE di ALLARME**		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		**Sito** *http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home*	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		**Responsabile della Funzione Censimento danni F6**	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		**Sindaco**	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		**Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4** **Ditte convenzionate**	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		**Referente della Funzione Strutture Operative F7**	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento, con passaggio alla fase di allarme. Assicura il monitoraggio e la valutazione dei bisogni in termini di personale e risorse per l'assistenza alle persone con specifiche necessità in materia di protezione civile	**FASE di PREALLARME**	**Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento**	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazione in atto.			Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		**Responsabile Funzione Volontariato F3**	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento. Costituzioni e invio ove ritenuto necessario di presidi per la valutazione delle condizioni e delle necessità individuali in tempo reale delle persone con specifiche necessità, allo scopo di identificare le risposte più adeguate	**FASE di ALLARME**	**Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento** **Gruppo di coordinamento;** **strutture sanitarie**	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		**Sindaco** **Responsabile Funzione Volontariato F3**	Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		**Responsabile Funzione Volontariato F3**	Assistenza sanitaria
	Esegue il censimento speditivo degli animali da compagnia al seguito della popolazione in fase di allontanamento; Gestisce le problematiche connesse alla convivenza degli ospiti delle aree di accoglienza con gli animali da compagnia o sinantropici o selvatici ivi presenti, gestisce le aree specifiche per gli animali da compagnia, e fornisce agli ospiti le informazioni sulle regole connesse alla presenza di animali nell'area; Gestisce le colonie feline.		ASL OdV specializzate Associazioni specializzate	

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità. Mette in stato di preallerta le squadre di volontariato.	**FASE di PREALLARME**	**Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato**	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate (ad esempio in radio comunicazione di emergenza, emergenza sanitaria, assistenza psicologica) sentito il Responsabile della Funzione Sanità Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario		**Organizzazioni di volontariato** **Referente della Funzione Sanità F2**	Assicurare il pronto intervento al fine di garantire il proseguo delle attività in emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite	**FASE di ALLARME**	**Responsabili delle Associazioni di volontariato**	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa. Attiva le squadre specifiche, se presenti o ne richiede l'intervento alla Sala operativa regionale, al fine di garantire il supporto psicologico alla popolazione Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario.		**Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato** **Sala Operativa**	Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Qualora fosse previsto un peggioramento, verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	**FASE di PREALLARME**	**Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1**	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		**Ditte convenzionate presenti nel territorio**	Disponibilità di materiali e mezzi.
	Informa il Sindaco circa la necessità di ulteriori mezzi e materiali		**Sindaco**	Richiedere il supporto degli Enti competenti

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e se evacuata, presso le aree di accoglienza.	**FASE di ALLARME**		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Mobilita le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		**Ditte convenzionate presenti nel territorio**	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		**Responsabile funzione Volontariato F3**	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso, come effetto indotto.	**FASE di PREALLARME**	**Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1**	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1, qualora ritenuto necessario, con passaggio alla fase di allarme		**Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1** **Enti Gestori reti**	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		**Enti Gestori reti**	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	**FASE di ALLARME**		Garantire i servizi essenziali interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		**Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1** **Enti Gestori reti**	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		**Enti Gestori reti**	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVO*
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	**FASE di PREALLARME**	**Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1**	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		**Sindaco**	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVO*
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	**FASE di ALLARME**	**Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1**	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		**Sindaco**	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate nel piano	**FASE di PREALLARME**	**Polizia Municipale**	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie, a seguito del verificarsi di possibili effetti indotti dall'evento in atto, in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e Pianificazione F1		**Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1**	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale, con passaggio alla fase di allarme.		**Polizia Municipale** **Responsabile funzione Volontariato F3**	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione. Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio. Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio. In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	**FASE di ALLARME**	**Polizia Municipale** **Responsabile funzione Volontariato F3**	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	**FASE di PREALLARME**	**Enti Gestori dei servizi di TLC** **Referente della Funzione Volontariato F3**	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza		**Referente della Funzione Volontariato F3**	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni, con passaggio alla fase di allarme		**Prefettura** **Provincia**	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	**FASE di ALLARME**	**Enti Gestori dei servizi di TLC** **Referente della Funzione Volontariato F3**	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		**Prefettura** **Provincia**	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	**FASE di PREALLARME**	**Responsabili Funzione:** **-Volontariato F3;** **-Sanità, assistenza sociale F2**	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		**Centri e Aree di accoglienza** *Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza*	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		**Principali strutture ricettive della zona**	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		**Responsabile Funzione Materiali e Mezzi**	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con il supporto delle squadre di volontariato		**Responsabili Funzioni:** **-Volontariato F3** **-Strutture Operative F7**	Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	**FASE di ALLARME**	**Responsabile Funzione Volontariato F3**	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		**Responsabili Funzioni:** **-Sanità F2** **-Volontariato F3** **-Strutture Operative F7**	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		**Responsabile Funzione Volontariato F3**	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		**Responsabili Funzioni:** **-Sanità F2** **-Volontariato F3**	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza. Garantisce l'attivazione delle aree di ricovero e, ove possibile per presenza di spazi, attiva le aree per animali all'interno delle aree di accoglienza		**Responsabili Funzioni:** **-Volontariato F3** **-Materiali e Mezzi F4**	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		**Responsabile Funzione Volontariato F3**	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		**Responsabile Funzione Volontariato F3**	
	Coordina i presidi dei servizi sociosanitari competenti per territorio nelle aree di P.C., e/o altro luogo ritenuto necessario, per la valutazione sistematica delle priorità e delle modalità di sostegno alle persone con specifiche necessità		**Responsabili Funzioni:** **-Sanità F2** **-Volontariato F3** **Strutture sanitarie**	Attuazione misure di salvaguardia per popolazione evacuata con specifiche necessità

B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

❖ SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allertamento regionale contempla anche il rischio incendio boschivo di interfaccia.

Un **incendio boschivo** può essere definito come "un fuoco che si sviluppa su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".

L'**incendio di interfaccia** può essere definito come un incendio che si sviluppa in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono: in particolare, la fascia perimetrale considerata e riportata nella cartografia allegata al piano, è pari ai 100 metri. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (combustione di residui vegetali o accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.) sia come incendio propriamente boschivo, per poi interessare le zone di interfaccia.

Le cause di incendio possono essere:

1. **naturali**, come ad esempio i fulmini.
2. **di origine antropica, cioè,** imputabili ad attività umane.

Queste ultime si distinguono, a loro volta, in:

- **accidentali**, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- **colpose**, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc.);
- **dolose**, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate.

Il rapido propagarsi dell'incendio boschivo può essere favorito da particolari condizioni atmosferiche, come giornate particolarmente calde e ventose, in un periodo di scarse precipitazioni.

Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile emana quotidianamente, entro le ore 16:00, uno specifico ***bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi*** *accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture UTG, Corpo Carabinieri Forestali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base del Bollettino del CFC, redige uno specifico documento, denominato* ***Bollettino Regionale di suscettività all'innesco di incendi boschivi*** *e pubblicato quotidianamente on line sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home, durante il periodo della campagna Anti Incendio Boschivo (A.I.B.)*
Il bollettino, che riporta le indicazioni sintetiche sulle condizioni relative al rischio incendi boschivi, è redatto su scala provinciale, pertanto la sua diffusione è discretizzata su quattro zone di allerta.

Per il rischio incendi boschivi le zone di allerta, pertanto, sono:

- ✓ **PROVINCIA DELL'AQUILA;**
- ✓ **PROVINCIA DI CHIETI;**
- ✓ **PROVINCIA DI PESCARA;**
- ✓ **PROVINCIA DI TERAMO.**

Il **Bollettino Regionale di suscettività all'innesco di incendi boschivi** comprende una parte testuale che raccoglie previsioni meteoclimatiche e una in forma grafica con la mappatura dei livelli di pericolosità.

Sono definiti tre livelli di pericolosità riguardo il rischio incendi a cui corrispondono tre diverse situazioni operative di eventuale contrasto:

- *pericolosità bassa*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con mezzi ordinari;
- *pericolosità media*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una risposta rapida ed efficace, senza la quale potrebbe essere richiesto l'intervento di mezzi aerei;
- *pericolosità alta*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere contrastato solo ricorrendo all'utilizzo di mezzi straordinari, quali la flotta aerea statale e regionale.

I livelli di pericolosità vengono rappresentati, sulle mappe del bollettino, mediante l'utilizzo di tre colori:

- verde = pericolosità bassa;
- arancio = pericolosità media;
- rosso = pericolosità alta.

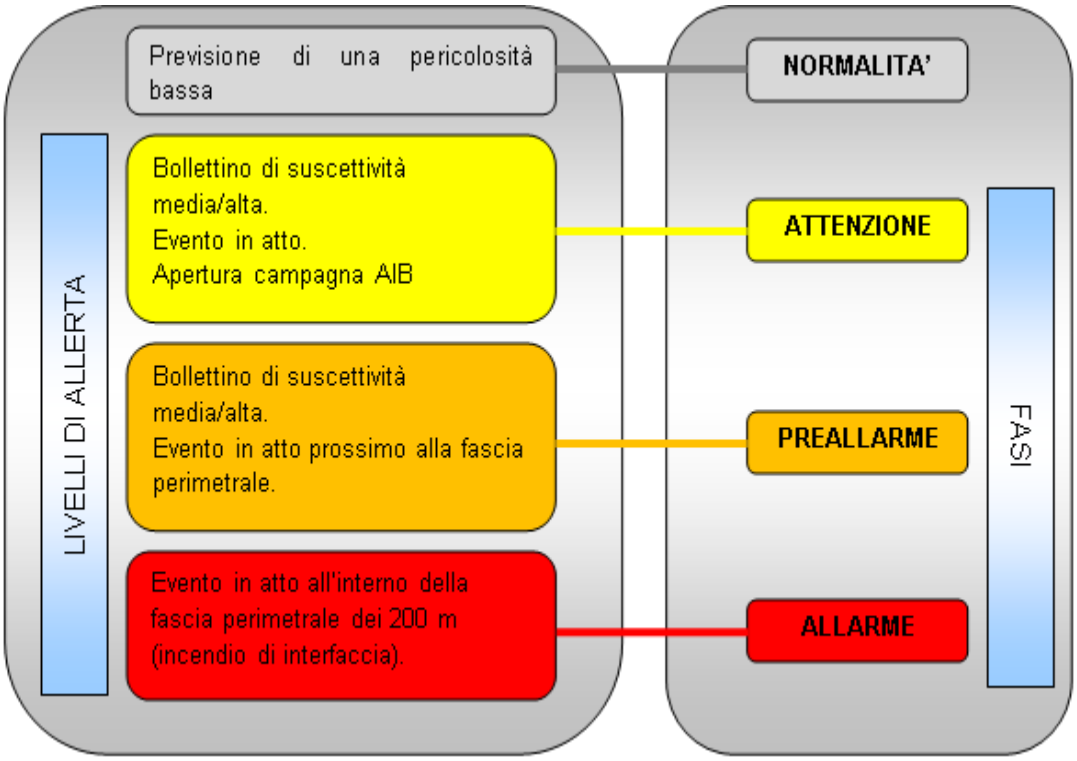
In caso di pericolosità ALTA il Centro funzionale d'Abruzzo invia via sms, mail e PEC una informativa ai Sindaci (e agli altri soggetti indicati) dei Comuni e agli altri enti ricadenti all'interno della Provincia interessata da tale pericolosità inseriti in apposite liste di distribuzione presenti nei Protocolli di Intesa con le Prefetture.

A seconda dei livelli di pericolosità vengono attivati livelli di allerta.

In particolare, i Livelli di Allerta sono attivati sulla base:

- del Bollettino predisposto dal Centro Funzionale (sulla base del Bollettino di suscettività all'innesco emesso dal Centro funzionale Centrale);
- di segnalazioni di fenomeni in atto.

Il modello di intervento in caso di rischio di incendi boschivi prevede una fase di normalità e tre diverse fasi di allerta. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



La **fase di normalità** è conseguente alla previsione di una pericolosità BASSA riportata dal bollettino giornaliero.

La **fase di attenzione** viene attivata per tutta la durata del periodo della Campagna AIB e rappresenta la fase minima di attivazione. Inoltre, si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA (a seconda della situazione locale) o al verificarsi di un incendio boschivo.

La **fase di preallarme** si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA riportata dal bollettino o quando l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale.

La **fase di allarme** si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia).

Si specifica che il Comune può valutare di porsi in una fase superiore al livello di allerta corrispondente, sulla base delle caratteristiche e condizioni climatiche del proprio territorio.

❖ SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale, sono localizzate le aree a rischio incendio di interfaccia.

Le aree sono censite nell'allegato CR4 - Rischio incendi_Modulo_V1.1, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano)
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,…
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonte del rischio.

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO INCENDI INTERFACCIA

I codici, 59 in tutto, sono riportati sia nella carta del rischio incendio e incendio interfaccia che nell'allegato CR4 - Rischio incendi_Modulo_V1.1

A seguire un'immagine generale che descrive la posizione dei livelli di rischio incendio di interfaccia nel territorio comunale

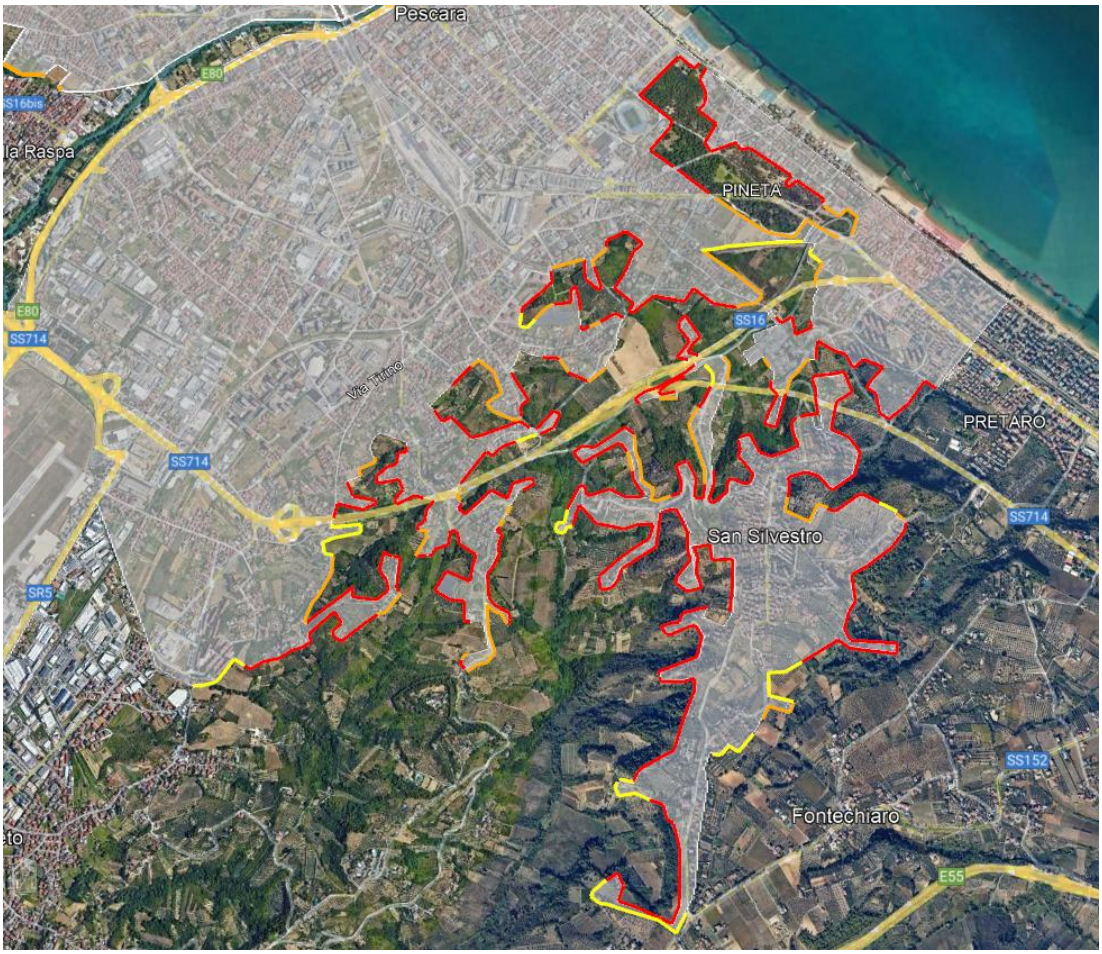


Si riscontra dall'immagine sopra riportata come i livelli medi e alti di rischio siano localizzati nella Macroarea A - Sezione I – Comparto I, nella Macroarea B, nella Macroarea C Sezione IX/XI/XII, nella Macroarea E Sezione XVI/XVII, nella Macroarea F e nella Macroarea G Sezione XXII/XXIII

A seguire una specifica con ingrandimento della zona nord di Pescara (Macroaree A e B)



A seguire una specifica con ingrandimento della zona sud di Pescara (Macroaree C e E, F, G)

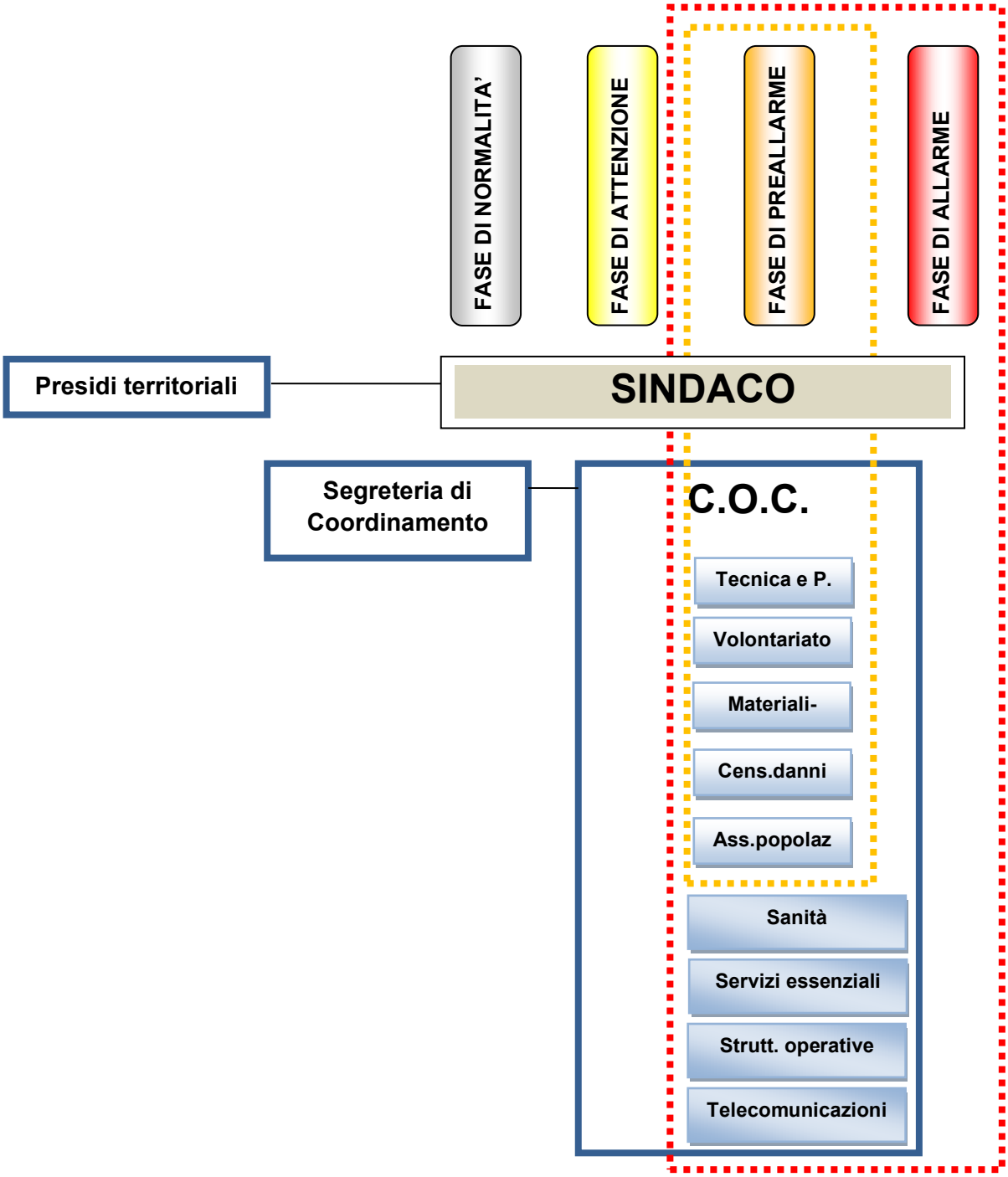


I codici IN a rischio medio e alto sono così dislocati:

- Macroarea A – Sezione I – Comparto I codice IN001;
- Macroarea B – Sezione V – Comparto IX codici da IN002 e IN003;
- Macroarea B – Sezione V – Comparto X codici da IN009 a IN013;
- Macroarea B – Sezione V – Comparto XI codici da IN004 a IN008;
- Macroarea B – Sezione VI – Comparto XII codici da IN014 e IN015;
- Macroarea B – Sezione VI – Comparto XIII codici da IN016 a IN018;
- Macroarea B – Sezione VI – Comparto XIV codici da a IN019 a IN021;
- Macroarea B – Sezione VII – Comparto XV codici da a IN022 a IN027;
- Macroarea B – Sezione VII – Comparto XVI parte del codice IN028;
- Macroarea B – Sezione VII – Comparto XVII parte del codice IN028 e codice IN029;
- Macroarea B – Sezione VIII – Comparto XXI codice IN030;
- Macroarea C – Sezione IX – Comparto XXV e Sezione XII Comparto XXVIII e XXIX codice IN031;
- Macroarea C – Sezione XI codici da IN032 a IN034;
- Macroarea E – Sezione XVI codici IN035 e IN036;
- Macroarea E – Sezione XVII codici da IN037 a IN039;
- Macroarea F – Sezione XVIII codici da IN040 a IN042 e parte dei codici IN044 e IN050;
- Macroarea F – Sezione XIX codici IN045 e IN046;
- Macroarea F – Sezione XX codici IN043, IN044 e dai codici da IN047 a IN049;
- Macroarea G – Sezione XXII codici da IN053 a IN056 e parte della IN057 e IN058;
- Macroarea G – Sezione XXIII codici da IN057 a IN059;

❖ MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento prevede l'attivazione di fasi diverse a seconda che l'evento sia in fase di previsione oppure già in atto. In caso di incendio di interfaccia, si parla di attivazione del C.O.C. nel momento in cui si riscontri una minaccia pe la popolazione ed in particolare nl caso in cui l'evento sia prossimo alla fascia perimetrale o si sia già sviluppato al suo interno. L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti. In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio incendi boschivi al seguente schema:



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino previsione rischio incendi boschivi sulla Home page sul sito *http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home* .	**FASE di NORMALITA'**		
	Verifica giornalmente se il Centro Funzionale d'Abruzzo ha inviato sms per rischio incendio ALTO.(N.B. Il suddetto sms sarà inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità ALTA per la Provincia di appartenenza del Comune)			Verificare la fase di attivazione
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito *http://allarmeteo.regione.abruzzo.it* nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
SINDACO	**In campagna A.I.B.:** al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente). **Fuori campagna A.I.B.:** al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale	**FASE di ATTENZIONE**	**S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente)** *800860146 - 800861016* *0862311526* **S.O.R. (Sala Operativa Regionale)** *800860146 - 800861016* *0862311526*	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto per comunicare lo stato di attenzione ed informarli della possibilità di apertura del C.O.C., in particolare per l'attivazione della Funzione Volontariato (F3), materiali e Mezzi (F4), Strutture operative (F7).		**Responsabili delle Funzioni di supporto**	Verifica della reale operatività delle Funzioni di supporto Monitoraggio della situazione in atto. Informazione circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
SINDACO	**In campagna A.I.B.:** al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente. **Fuori campagna A.I.B.:** al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale	**FASE di PREALLARME**	**S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente)** *800860146 - 800861016* *0862311526* **S.O.R. (Sala Operativa Regionale)** *800860146 - 800861016* *0862311526*	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale		**Responsabile del COC**	Attivazione del C.O.C.
	Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del C.O.C.		**Prefettura**	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose (F6).		**Prefettura**	Assistenza alla popolazione
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		**Responsabile della Funzione Volontariato** **Popolazione presente nelle aree a rischio**	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
SINDACO	**In campagna A.I.B.:** al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente. **Fuori campagna A.I.B.:** al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale	**FASE di ALLARME**	**S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente)** *800860146 - 800861016* *0862311526* **S.O.R. (Sala Operativa Regionale)** *800860146 - 800861016* *0862311526*	Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		**Responsabile del COC**	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		**Prefettura – UTG** **Regione** **Provincia**	Informare dell'attivazione del COC
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, le strutture locali di CC, VVF.		**Prefettura – UTG** **Regione** **Provincia** **Strutture Operative**	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		**Responsabile della Funzione Volontariato**	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		**Popolazione presente nelle aree a rischio** **Prefettura**	Definizione dello scenario di danno in corso

RESPONSABILE del C.O.C.		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	**FASE di PREALLARME**	**Responsabili delle Funzioni di Supporto**	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		**Sindaco**	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione		**Segreteria di Coordinamento**	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE del C.O.C.		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	**FASE di ALLARME**	**Responsabili delle Funzioni di Supporto**	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		**Sindaco**	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		**Segreteria di Coordinamento**	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	**FASE di PREALLARME**		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		**Sito** *http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home*	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		**Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4** **Ditte convenzionate**	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		**Referente della Funzione Strutture Operative F7**	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	**FASE di ALLARME**		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato		**Referente Funzione Volontariato F3**	Monitorare le aree a rischio
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		**Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4** **Ditte convenzionate**	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		**Referente della Funzione Strutture Operative F7**	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	**FASE di PREALLARME**	**Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento**	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazione in atto.			Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		**Responsabile Funzione Volontariato F3**	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	**FASE di ALLARME**		Assistenza sanitaria
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		**Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3**	Assistenza psicologica alla popolazione
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		**Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4**	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio
	Esegue il censimento speditivo degli animali da compagnia al seguito della popolazione in fase di allontanamento; Gestisce le problematiche connesse alla convivenza degli ospiti delle aree di accoglienza con gli animali da compagnia o sinantropici o selvatici ivi presenti, gestisce le aree specifiche per gli animali da compagnia, e fornisce agli ospiti le informazioni sulle regole connesse alla presenza di animali nell'area; Gestisce le colonie feline		**Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario, sanitario veterinario, Odv specializzate nel settore tutela e benessere animali e la F3**	
	Costituzioni e invio ove ritenuto necessario di presidi per la valutazione delle condizioni e delle necessità individuali in tempo reale delle persone con specifiche necessità, allo scopo di identificare le risposte più adeguate		**Gruppo di coordinamento; strutture sanitarie**	

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		**FASE di ATTENZIONE**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	**FASE di ATTENZIONE**		

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità, in accordo con gli enti sovraordinati	**FASE di PREALLARME**	**Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato** **Organizzazioni di volontariato**	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia. .

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale, in accordo con gli enti sovraordinati	**FASE di ALLARME**	**Organizzazioni di volontariato**	Assicurare il pronto intervento .
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite		**Responsabili delle Associazioni di volontariato**	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		**Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato**	Assistenza alla popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		**FASE di ATTENZIONE**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	**FASE di ATTENZIONE**		

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	**FASE di PREALLARME**	**Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1**	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, se necessario.		**Imprese presenti nel territorio**	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	**FASE di ALLARME**		Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		**Imprese presenti nel territorio**	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		**Responsabile funzione Volontariato F3**	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	**FASE di PREALLARME**	**Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1**	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		**Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1** **Enti Gestori reti**	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		**Enti Gestori reti**	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	**FASE di ALLARME**		Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		**Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1** **Enti Gestori reti**	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		**Enti Gestori reti**	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Verifica se ci sono danni a persone, cose, immobile e ne esegue se del caso il censimento, comunicandolo al Sindaco	**FASE di PREALLARME**	**Sindaco**	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Esegue un censimento dei danni riferito a: – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco.	**FASE di ALLARME**	**Sindaco**	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		**FASE di ATTENZIONE**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	**FASE di ATTENZIONE**		

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	**FASE di PREALLARME**	**Polizia Municipale**	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione		**Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione F1**	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.		**Polizia Municipale** **Responsabile funzione Volontariato F3**	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione. Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio. Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio. In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	**FASE di ALLARME**	**Polizia Municipale** **Responsabile funzione Volontariato F3**	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	In caso di necessità derivante da possibili effetti indotti, attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	**FASE di PREALLARME**	**Enti Gestori dei servizi di TLC** **Referente della Funzione Volontariato F3**	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza, se del caso.		**Referente della Funzione Volontariato F3**	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		**Prefettura** **Provincia**	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	**FASE di ALLARME**	**Enti Gestori dei servizi di TLC** **Referente della Funzione Volontariato F3**	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		**Prefettura** **Provincia**	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		**FASE di PREALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	**FASE di PREALLARME**	**Responsabili Funzione:** **-Volontariato F3;** **-Sanità, assistenza sociale F2**	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		**Centri e Aree di accoglienza** *Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza*	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		**Principali strutture ricettive della zona**	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		**Responsabile Funzione Materiali e Mezzi**	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.		**Responsabili Funzioni:** **-Volontariato** **-Strutture Operative**	Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	**FASE di ALLARME**	**Responsabile Funzione Volontariato F3**	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		**Responsabili Funzioni:** **-Sanità F2** **-Volontariato F3** **-Strutture Operative F7**	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		**Responsabile Funzione Volontariato F3**	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		**Responsabili Funzioni:** **-Sanità F2** **-Volontariato F3**	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza. Garantisce l'attivazione delle aree di ricovero e, ove possibile per presenza di spazi, attiva le aree per animali all'interno delle aree di accoglienza		**Responsabili Funzioni:** **-Volontariato F3** **-Materiali e Mezzi F4**	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		**Responsabile Funzione Volontariato F3**	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		**Responsabile Funzione Volontariato F3**	
	Coordina i presidi dei servizi sociosanitari competenti per territorio nelle aree di P.C., e/o altro luogo ritenuto necessario, per la valutazione sistematica delle priorità e delle modalità di sostegno alle persone con specifiche necessità		**Responsabili Funzioni:** **-Sanità F2** **-Volontariato F3** **Strutture sanitarie**	Attuazione misure di salvaguardia per popolazione evacuata con specifiche necessità

C - RISCHIO SISMICO

❖ Premessa

L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili: per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli esposti.

Il Piano Comunale di emergenza riporta in questa sezione le informazioni relative alla pericolosità sismica del territorio nonché quelle relative alla vulnerabilità ed esposizione, con riferimento all'indicazione anche su supporto cartografico, del patrimonio edilizio relativo agli edifici strategici e di carattere rilevante.

L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la *Condizione Limite per l'Emergenza* (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza. La CLE non appena eseguita ed approvata da tutti gli enti sarà inserita nel PPC

L'O.C.D.P.C. n. 171 del 19.06.2014 stabilisce le modalità di effettuazione dell'analisi per la C.L.E., che in particolare si articola in:

a. l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
b. l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
c. l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

Con Delibera di Giunta n. 508 del 15/09/2017 recante "Piano nazionale di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 11 del D.L. n. 39/2009 - Approvazione programma regionale di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) di cui all'OCDPC n. 4007/2012 e successive.", la Regione Abruzzo ha approvato tra l'altro, le "Linee di indirizzo regionale per l'elaborazione dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza comunale". L'analisi della CLE mira al miglioramento ed adeguamento del piano, andando a verificare la correttezza delle scelte effettuate relative a aree di emergenza, centri di coordinamento, edifici strategici. È opportuno, pertanto, in questa fase di redazione/aggiornamento del piano di emergenza, andare ad eseguire le dovute valutazioni anche ai fini dell'analisi della CLE.

❖ Stato della CLE

L'analisi CLE per il Comune di Pescara è da revisionare per gli importanti cambianti avvenuti nella posizione: degli edifici strategici di coordinamento e operativi, delle aree di accoglienza, delle aree di ammassamento ed anche per la configurazione di alcune importanti infrastrutture di accessibilità e connessione.

Nell'attuale Piano di Protezione Civile Comunale di Pescara, sono stati individuati:

- 33 edifici strategici: di cui 1 sanitario, 5 di coordinamento (livello comunale/Prefettura/Provincia), ed i restanti operativi;
- 99 Aree di Emergenza di cui 90 aree di attesa, 5 di accoglienza, 1 di ammassamento, 3 di ammassamento risorse, 1 dedicata al riconoscimento dei deceduti;

È quindi necessario modificare la CLE secondo la nuova distribuzione degli edifici strategici, soprattutto per ciò che concerne la posizione del COC e delle aree di accoglienza e ammassamento.

A seguito di un evento sismico, il territorio del Comune di Pescara potrebbe essere interessato da effetti indotti che potrebbero portare all'amplificazione dei danni e ad un sensibile aumento del rischio per la popolazione. Oltre al verificarsi degli scenari per il rischio diga (descritti nell'apposito capitolo), si devono considerare le problematiche collegate al rischio trasporti e industriale ed industriale ad incidente rilevanti.
Sono presenti numerose zone di instabilità che potrebbero provocare ulteriori situazioni di criticità.

Altro effetto indotto è rappresentato dai danni psicologici che potrebbero interessare le persone coinvolte nell'emergenza. Pertanto, nel modello di intervento è stato previsto l'impiego di personale specializzato al fine di fornire l'adeguato supporto psicologico alla popolazione.

❖ Estratto dalla MZS relazione tecnica

Nella tabella e nell'immagine seguente sono indicati tutti i terremoti storici della regione Abruzzo e la localizzazione degli eventi. Per ogni evento, il catalogo CPTI11 ci fornisce la data, la localizzazione epicentrale e la Magnitudo Momento Mw calcolata

Data	Evento	Mw
1315 12 03	Castelli dell'Aquilano	5,57
1461 11 27	Aquilano	6,41
1703 02 02	Aquilano	6,72
1706 11 03	Maiella	6,83
1762 10 06	Aquilano	5,99
1778 01 24	Avezzano	4,93
1850 11 11	Balsorano	5,14
1850 12 30	Celano-Cerchio	4,93
1881 09 10 07:00	Abruzzo meridionale	5.59 ±0.32
1882 02 12	Chieti	5,21
1884 01 10	Atri	4,60
1888 07 08	Bellante	5.14
1881 09 10 07:00	Abruzzo meridionale	5.59 ±0.32
1900 08 10 04:28:13	Teramo Ovest	4,76 ±0.34
1900 01 29 04:22	Scafa	4,76 ±0.34
1904 02 24 15:53	Marsica	5,58
1905 08 25 20:41	Sulomona	5.16 ±0.26
1906 01 29 15:05:05	Castel Trosino	4,51 ±0.34
1907 12 22 05:59:42	Roccaraso	5.14 ±0.34
1908 01 16 10:27	L'Aquila	4,72 ±0.34
1911 09 09 11:3:27	L'Aquila	4,72 ±0.34
1915 01 13 06:52	Avezzano	7.00 ±0.09
1916 04 22 04:33	Aquilano	5,10 ±0.25
1922 12 29 12:22:10	Bassa Val Roveto	5.19 ±0.12
1927 10 11 14:45:03	Media Val Roveto	5,19 ±0.15
1929 01 14 04:01	Pescasseroli	4.75 ±0.25

Data	Evento	Mw
1933 09 26 03:33	Maiella	5.95 ±0.09
1933 11 23 01:12:46	Maiella	5.14 ±0.25
1938 08 12 02:30	M. Giano	4,89 ±0.25
1950 09 05 04:08	GRAN SASSO	5.68 ±0.07
1951 05 25 20:42	ADRIATICO	5.06 ±0.32
1951 08 08 19:56	Gran Sasso	5.30 ±0.14
1958 06 24 06:07	L'Aquila	5.21 ±0.11
1960 03 14 4:75	Marsica	4,75 ±0.37
1967 12 03 19:49:46	Antrodoco	4,74 ±0.47
1969 09 26 23:40:39	Montorio	4,37 ±0.37
1972 02 29 20:54	Adriatico meridionale	4.82 ±0.18
1972 06 14 18:55	Medio Adriatico	4.62 ±0.47
1980 03 16	Val Nerina	4,51±0.22
1980 06 14 20:56:50	Marsica sud-est	4.99 ±0.09
1984 05 07 17:49	Appennino abruzzese	5.89 ±0.09
1984 05 11 10:41	Appennino abruzzese	5.50 ±0.09
1985 05 19 14:40:28	Aquilano	4.15
1992 02 18 03:30	ABRUZZO COSTIERO	4.27 ±0.14
1992 07 16 05:38:54	Costa abruzzese	4.25 ±0.09
1994 06 02 17:38:14	Monti Reatini	4,56 ±0.25
1998 05 12 21:46:46	Appennino Abruzzese	4,06 ±0.18
2004 12 09	Zona Teramo	4,18
2009 06 04	L'Aquila	

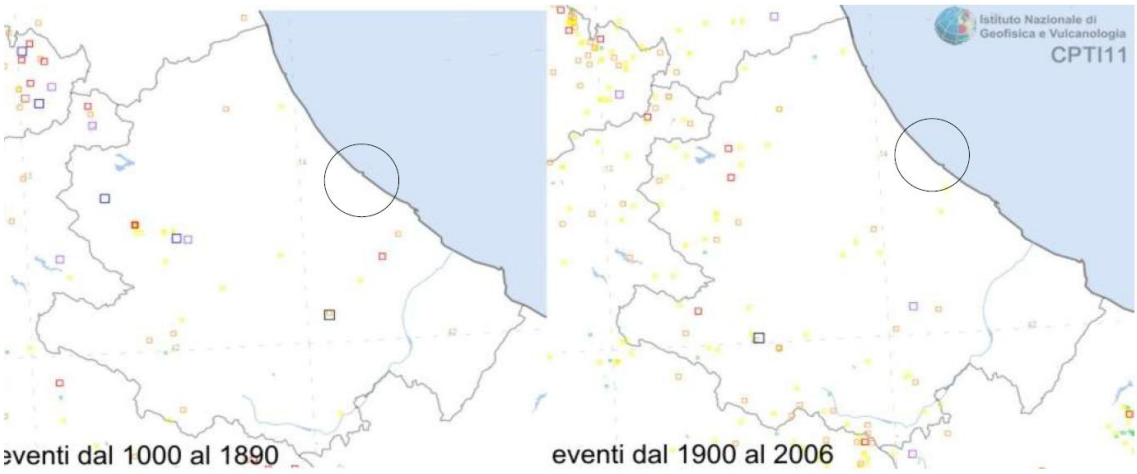


Figura 2: CPTI11 – INGV localizzazione epicentrale degli eventi in Abruzzo (emidius.mi.ingv.it/CPTI/), la zona in esame è all'interno del cerchio rosso

Possiamo constatare che, nonostante la regione Abruzzo abbia un'intensa attività sismica, gli epicentri degli eventi storici sono piuttosto distanti da Pescara.

Per ogni evento (DBMI11) è riportata la zona epicentrale, la data, la Magnitudo Momento Mw, l'intensità macrosismica epicentrale (Io) e l'effetto su Pescara in scala MCS, Mercalli-Cancani-Sieberg (fonte: http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/query_eq/).

Effetti	**In occasione del terremoto del**			
I [MCS]	Data	Evento	Io	Mw
5	1873 03 12 20:04	Marche meridionali	8	5.95 ±0.10
3	1875 12 06	S.MARCO IN LAMIS	8	5.98 ±0.16
7	1881 09 10 07:00	Abruzzo meridionale	8	5.59 ±0.32
3	1913 10 04 18:26	Matese	7-8	5.37 ±0.11
5-6	1915 01 13 06:52	Avezzano	11	7.00 ±0.09
NF	1919 06 29 15:06	Mugello	10	6.29 ±0.09
4-5	1930 07 23 00:08	Irpinia	10	6.62 ±0.09
3	1930 10 30 07:13	SENIGALLIA	8	5.81 ±0.09
5	1933 09 26 03:33	Maiella	9	5.95 ±0.09
5	1950 09 05 04:08	GRAN SASSO	8	5.68 ±0.07
F	1951 05 25 20:42	ADRIATICO		5.06 ±0.32
4	1951 08 08 19:56	Gran Sasso	7	5.30 ±0.14
3	1958 06 24 06:07	L'Aquila	7-8	5.21 ±0.11
3	1962 08 21 18:19	Irpinia	9	6.13 ±0.10
3	1972 02 29 20:54	Adriatico meridionale		4.82 ±0.18
4	1972 06 14 18:55	Medio Adriatico		4.62 ±0.47
4	1979 09 19 21:35	Valnerina	8-9	5.86 ±0.09
5	1980 11 23 18:34	Irpinia-Basilicata	10	6.89 ±0.09
5	1984 05 07 17:49	Appennino abruzzese	8	5.89 ±0.09
5	1984 05 11 10:41	Appennino abruzzese		5.50 ±0.09
4	1987 07 03 10:21	PORTO SAN GIORGIO		5.09 ±0.09
4	1992 02 18 03:30	ABRUZZO COSTIERO	5-6	4.27 ±0.14
5	1997 09 26 00:33	Appennino umbro-marchigiano		5.70 ±0.09
4-5	1997 09 26 09:40	Appennino umbro-marchigiano	8-9	6.01 ±0.09
4-5	1997 10 14 15:23	Appennino umbro-marchigiano	7-8	5.65 ±0.09
NF	2003 06 01 15:45	Molise	5	4.50 ±0.09

Tabella n° 2 - DBMI11 – Database Macrosismico Italiano: Eventi sismici risentiti e che hanno provocato danni nella città di Pescara

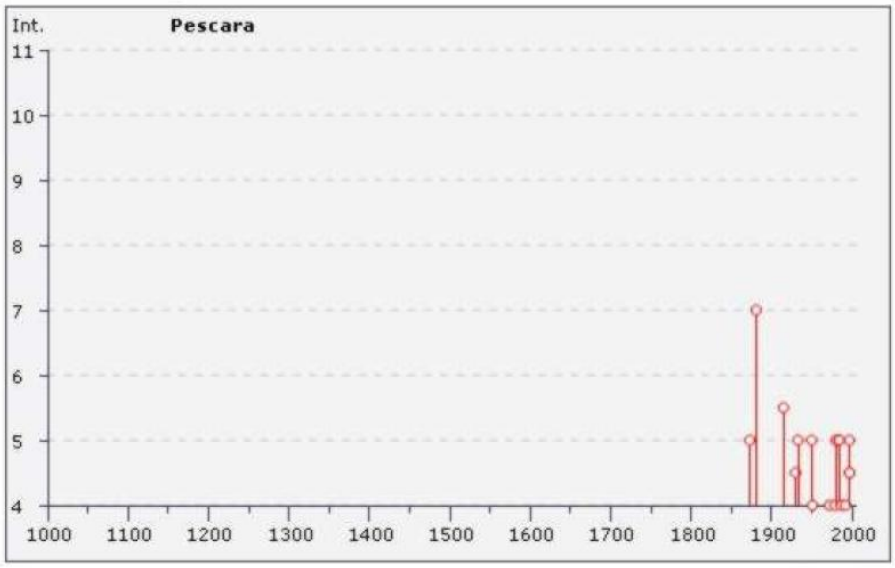


Figura 3 - Grafico che riassume i dati presentati nella tabella precedente. Fonte (http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/)

Come potete notare dalla Carta delle faglie attive e sismogenetiche gli allineamenti più vicini e che possono influenzare maggiormente la sismicità del territorio comunale di Pescara sono La faglia di Sulmona (n°10) e le faglie del Gran Sasso (n°3a Corno Grande, n°3b Campo Imperatore, n°3c Assergi e n°3d M.Cappucciata-M. S. Vito).

Gli eventi sismici più recenti e catastrofici che hanno interessato il territorio regionale sono il terremoto di Avezzano del 1915, di Lama Dei Peligni del 1935 e quello tristemente noto di L'Aquila del 6 aprile 2009 non hanno provocato danni significativi a persone e immobili nella città, pur se chiaramente "sentiti".

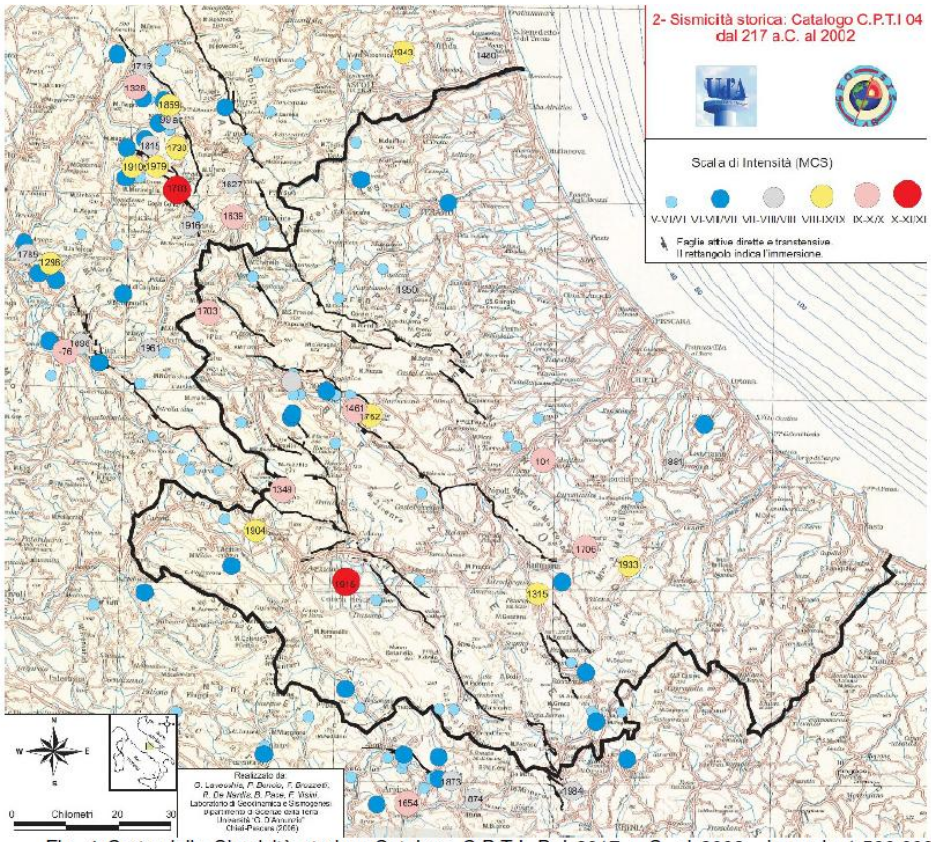


Fig. 4 Carta della Sismicità storica: Catalogo C.P.T.I. Dal 2017 a C. al 2002, in scala 1:500.000 dello "**Studio della Pericolosità sismica della Regione Abruzzo**", di G. Lavecchia, P. Boncio, F. Brozzetti, R. De Nardis, B. Pace e F. Visini

Secondo il DISS 3.1.1 dell'INGV, il territorio comunale di Pescara è vicino alle seguenti sorgenti sismogenetiche composite:

Codice	Nome	Max Magnitudine (Mw)	Distanza dal centro città (km)
ITCS075	Campotosto Lake-Montesilvano	5,7	0
ITCS054	Southern Marche Offshore	5,5	12
ITCS020	Southern Marche	5,9	22
ITCS079	Shallow Abruzzo Citeriore Basal Thrust	5,6	19
ITCS059	Tocco Casauria-Tremiti	6	25
ITCS078	Deep Abruzzo Citeriore Basal Thrust	6,8	30
ITCS040	Barisciano-Sulmona	6,4	44
ITCS013	Borbona-L'Aquila-Aremogna	6,5	53

Le strutture sismogenetiche composite presenti in tabella, sono state scelte, perché sono le box sismogentiche più vicine all'area di studio. Per ogni box è stata calcolata la distanza minima che il limite della box ha con il centro delle città di Pescara. Ogni sorgente sismogenetica composita potrebbe essere la potenziale fonte di un terremoto per il quale l'INGV ha stimato una Magnitudo massima. La sorgente sismogenetica più vicina al territorio in esame è la ITCS075 Campotosto Lake-Montesilvano.Questa sorgente composta ha direzione Ovest-Est e si estende dal bordo settentrionale del Gran Sasso fino alla zona di mare di fronte alla città di Pescara. La sorgente immerge a sud con un angolo quasi verticale.
Sia i cataloghi di sismicità storica, che quelli di sismicità strumentale (Boschi et al., 2000; Gruppo di Lavoro CPTI, 2004; Pondrelli et al., 2006; Guidoboni et al., 2007) ci mostrano una scarsa sismicità nell'area. Non ci sono eventi rilevanti associati alla struttura ad eccezione di quello del 5 September 1950 (Mw 5.7, Gran Sasso), che è avvenuto nel settore orientale della sorgente. La magnitudo massima è Mw 5.7 ed è stata stimata confrontando le magnitudo delle più grandi sorgenti individuali associate alla sorgente composita.
L'ultimo database bibliografico al quale facciamo riferimento in questo lavoro è il **Progetto ITHACA - Faglie Capaci (ITaly HAzard from CApable faults)** del Servizio Geologico d'Italia – ISPRA. (http://sgi1.isprambiente.it/geoportal/catalog/content/project/ithaca.page).
ITHACA pone le strutture attive della regione Abruzzo sulle zone Appenniniche. Le faglie più vicine al territorio comunale di Pescara, sono a circa 40 km di distanza dal centro città e sono visualizzate in rosso nell'immagine seguente.

Per calcolare la pericolosità sismica del territorio comunale di Pescara è necessario far riferimento alla Zona Sismogenetica ZS9 di appartenenza del sito.

Il comune di Pescara si trova al limite di due zone sismogenetiche ZS9:
- la 917 - Rimini – Ancona, che ha come valore di magnitudo massima 6,14 Mw,
- e la 918 – Medio-Marchigiana/Abruzzese, che ha come valore di magnitudo massima 6,37 Mw.

La zona 918 è quella maggiormente presente sul territorio comunale ed è anche quella con il valore di magnitudo massima maggiore. Per questo motivo abbiamo scelto di assegnare al territorio comunale il valore di magnitudo di riferimento di questa sorgente sismogenetica come valore di pericolosità sismica di base per il territorio. Il valore ammonta a 6,37 Mw. Il valore di ag della pericolosità sismica del territorio comunale è stato calcolato dall'INGV con modello probabilistico sismotettonico e rappresentato all'interno della 'Mappa della pericolosità sismica'.

Il comune di Pescara è compreso in una delle zone d'Italia con l'accelerazione orizzontale attesa media compresa negli intervalli 0.125 – 0,150 e 0,150 - 0.175 Ag/g. Questi valori corrispondono all'accelerazione orizzontale attesa con il 10% di probabilità di superamento in 50 anni e sono riferiti a suoli rigidi. Nella figura seguente è raffigurato lo zoom della Mappa Interattiva di Pericolosità sismica con i valori di Ag indicati dai diversi colori.

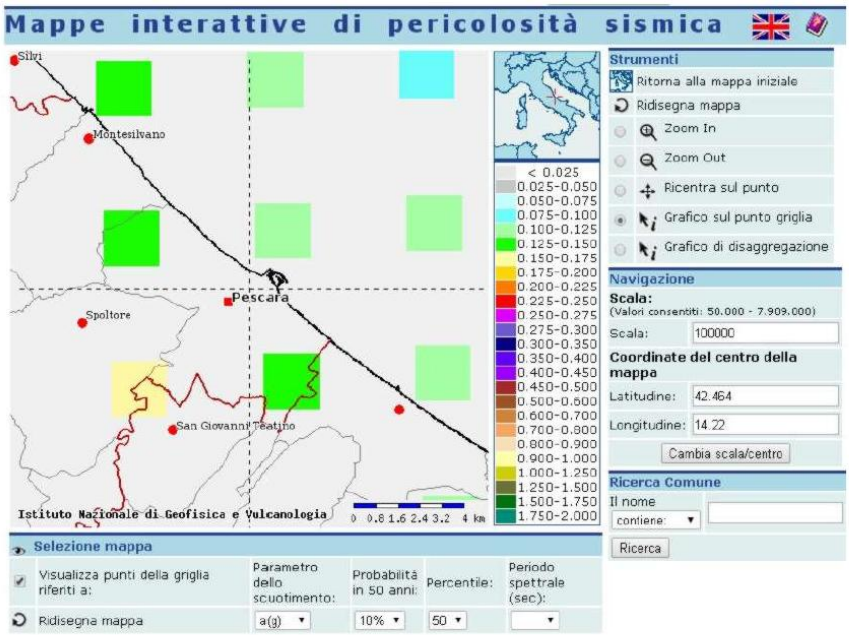


Figura 9 – Mappa interattiva di pericolosità sismica del territorio abruzzese dell'area in esame.

Per quanto riguarda la Città di Pescara (Fig. 10) il massimo valore di disaggregazione, quindi il massimo contributo alla definizione della pericolosità sismica, si a in corrispondenza di una M compresa tra 4,5 e 5 ad una distanza R compresa tra 0 e 10 Km (Tab 5).

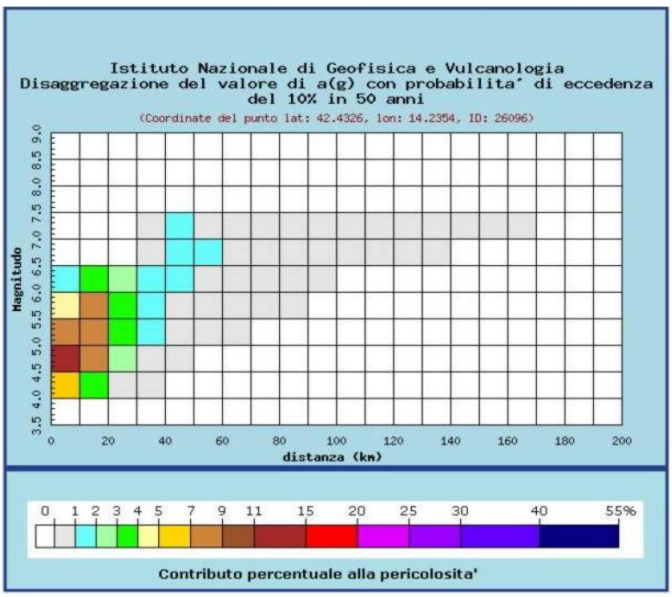


Figura 10: Disaggregazione del valore di a(g) con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni. (Fonte: http://esse1-gis.mi.ingv.it/)

Distanza in km	Disaggregazione del valore di a(g) con probabilita' di eccedenza del 10% in 50 anni (Coordinate del punto lat: 42.4326, lon: 14.2354, ID: 26096)										
	Magnitudo										
	3.5-4.0	4.0-4.5	4.5-5.0	5.0-5.5	5.5-6.0	6.0-6.5	6.5-7.0	7.0-7.5	7.5-8.0	8.0-8.5	8.5-9.0
0-10	0.000	6.880	13.900	8.920	4.870	1.960	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
10-20	0.000	3.110	8.990	8.980	7.200	3.780	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
20-30	0.000	0.335	2.010	3.340	3.880	2.660	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
30-40	0.000	0.001	0.208	1.070	1.970	1.910	0.645	0.414	0.000	0.000	0.000
40-50	0.000	0.000	0.002	0.183	0.959	1.490	1.410	1.010	0.000	0.000	0.000
50-60	0.000	0.000	0.000	0.012	0.298	0.843	1.120	0.920	0.000	0.000	0.000
60-70	0.000	0.000	0.000	0.000	0.053	0.411	0.776	0.722	0.000	0.000	0.000
70-80	0.000	0.000	0.000	0.000	0.007	0.157	0.508	0.534	0.000	0.000	0.000
80-90	0.000	0.000	0.000	0.000	0.001	0.044	0.326	0.395	0.000	0.000	0.000
90-100	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.004	0.150	0.233	0.000	0.000	0.000
100-110	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.065	0.151	0.000	0.000	0.000
110-120	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.017	0.066	0.000	0.000	0.000
120-130	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.003	0.025	0.000	0.000	0.000
130-140	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.011	0.000	0.000	0.000
140-150	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.004	0.000	0.000	0.000
150-160	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.001	0.000	0.000	0.000
160-170	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
170-180	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
180-190	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
190-200	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000

Valori medi		
Magnitudo	Distanza	Epsilon
5.420	19.700	0.966

Tabella 5: Disaggregazione del valore di a(g) con probabilita di eccedenza del 10% in 50 anni (Fonte: http://esse1-gis.mi.ingv.it/)

❖ Scenario

Gli scenari di rischio sismico sono in possesso dell'amministrazione comunale e sono stati utilizzati per la creazione del presente capitolo.

Il rischio sismico è una valutazione probabilistica delle conseguenze (danni) materiali, economiche e funzionali che possono essere prodotte dai terremoti in un dato luogo e in un prefissato intervallo di tempo. Il rischio sismico deriva dalla combinazione di tre fattori: pericolosità sismica, vulnerabilità sismica ed esposizione.

- Vulnerabilità

La vulnerabilità sismica è una valutazione probabilistica dei danni che un edificio può subire per effetto di un sisma di una data intensità. Essa è, in sostanza, una misura della incapacità dell'edificio, dovuta alle caratteristiche costruttive, di resistere allo scuotimento sismico. SICURO+ fornisce la percentuale di edifici ad alta vulnerabilità calcolata rispetto al totale degli edifici residenziali presenti nel comune selezionato

- Esposizione

L'esposizione è costituita dal complesso delle persone, dei beni (edifici, infrastrutture come ponti, viadotti, gallerie, reti di distruzione, in generale tutto ciò che si danneggia in caso di terremoto) e delle attività e dei beni contenuti negli edifici che possono subire perdite per effetto del sisma.

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
BASSA MAGNITUDO	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	***GEO***	Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati	- Danni lievi a singoli edifici - Possibile presenza di sfollati e feriti
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile mobilizzazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi	
		STRU	Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	

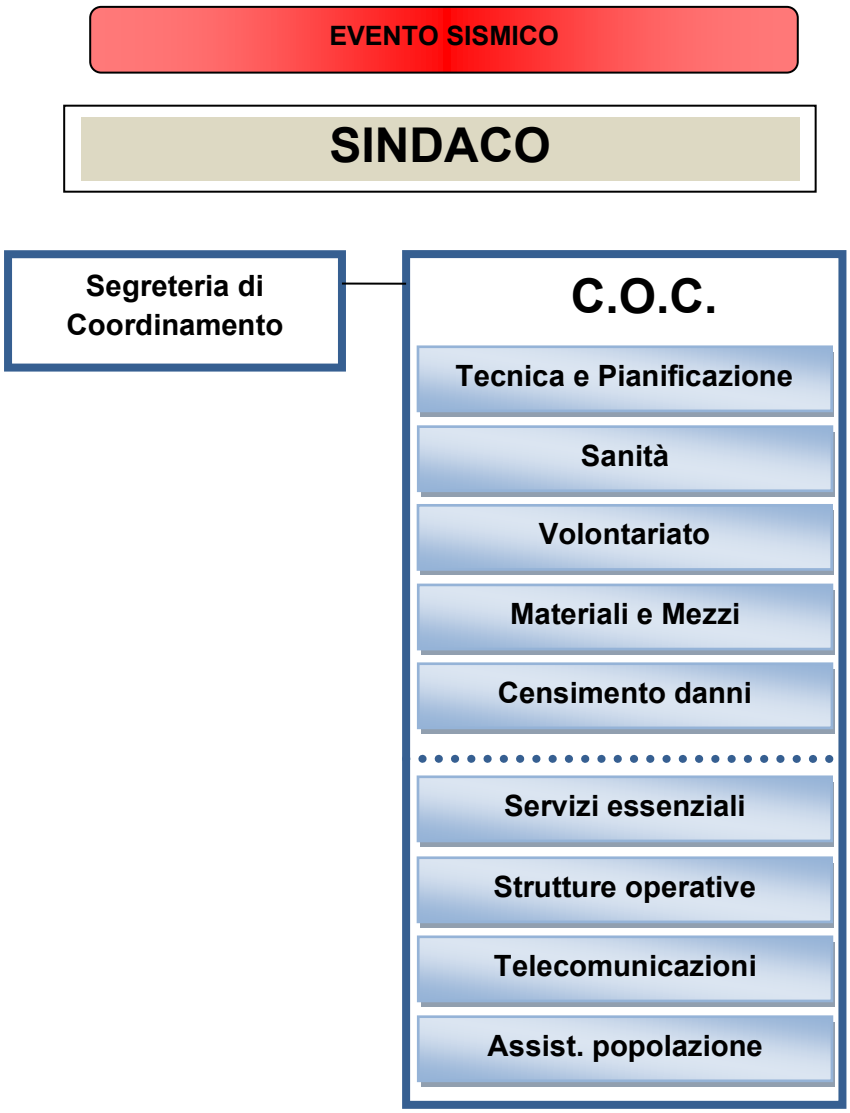
	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
MEDIA MAGNITUDO	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni	***GEO***	Possibili fenomeni di Instabilità	-Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti - Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo - Possibile perdita di vite umane - Presenza di sfollati e feriti - Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile liquefazione dei terreni	
		STRU	Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture *(ponti, viadotti, rilevati)*	
			Tessuto urbano parzialmente compromesso	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
ALTA MAGNITUDO	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	***GEO***	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti	- Danni alle attività agricole - Danni agli insediamenti residenziali e industriali - Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento - Probabili perdite di vite umane - Feriti e sfollati
			Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici	
			Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali	
		STRU	Tessuto urbano molto compromesso	
			Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione	

❖ Modello di intervento

Il modello di intervento per il rischio sismico prevede l'attivazione, a seguito dell'evento, della struttura comunale di Protezione Civile, e l'attivazione dell'unica fase prevista, quella di emergenza.

In particolare, l'attivazione del C.O.C., può, nella fase immediatamente successiva all'evento sismico, riguardare alcune funzioni, che verranno in ogni caso allertate ed attivate nel momento in cui si ritenga necessario a seguito della constatazione di danni e coinvolgimento di persone:



SINDACO		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO SISMICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie.	**FASE di EMERGENZA**	**Responsabile del COC**	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione all'interno del territorio comunale		**Responsabile della funzione Tecnica e Pianificazione F1**	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		**Responsabile della funzione Volontariato F3**	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		**Responsabile della funzione Sanità F2**	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Garantisce con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi		**Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4**	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		**Prefettura** **Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6**	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Comunica gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		**Prefettura** **S.O. R. (Sala operativa regionale)** *800860146 - 800861016* *0862311526* **Provincia - Strutture Operative**	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione.		**Segreteria di coordinamento**	Salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE del C.O.C.		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO SISMICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	**FASE di EMERGNZA**	**Responsabili delle Funzioni di Supporto**	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		**Sindaco**	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		**Segreteria di coordinamento**	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO SISMICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Predispone l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati. Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.	**FASE di EMERGENZA**	**Polizia municipale** **Personale ufficio tecnico** **Responsabile della Funzione Volontariato** **Sindaco**	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte convenzionate per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5		**Funzione Servizi Essenziali F5** **Ditte convenzionate** **Enti Gestori**	Garantire la sicurezza del territorio

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO SISMICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Verifica e coordina l'evacuazione della persone coinvolte nell'evento, con particolare attenzione alle persone fragili (scheda CB4), predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.	**FASE di EMERGENZA**	**Strutture sanitarie locali** **Responsabile Funzione Volontariato**	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		**Sindaco** **Responsabile Funzione Volontariato F3**	Assistenza psicologica alla popolazione
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.			Assistenza sanitaria
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza Esegue il censimento speditivo degli animali da compagnia al seguito della popolazione in fase di allontanamento Gestisce le problematiche connesse alla convivenza degli ospiti delle aree di accoglienza con gli animali da compagnia o sinantropici o selvatici ivi presenti, gestisce le aree specifiche per gli animali da compagnia, e fornisce agli ospiti le informazioni sulle regole connesse alla presenza di animali nell'area Gestisce le colonie feline		**ASL** **OdV specializzate** **Associazioni specializzate**	
	Costituzioni e invio ove ritenuto necessario di presidi per la valutazione delle condizioni e delle necessità individuali in tempo reale delle persone con specifiche necessità, allo scopo di identificare le risposte più adeguate		**Gruppo di coordinamento;** **strutture sanitarie**	

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO SISMICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate. Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.	**FASE di EMERGENZA**	**Responsabili delle Associazioni di volontariato**	Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata Informazione alla popolazione.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati (ad esempio in ambito di telecomunicazioni, soccorso sanitario, assistenza psicologica) o ne fa richiesta alla Sala operativa regionale		**Organizzazioni di volontariato specializzate** **Referente della Funzione Sanità F2** **Telecomunicazioni F8** **Sala operativa regionale**	Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO SISMICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.	**FASE di EMERGENZA**	**Responsabile Funzione Volontariato F3**	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		**Ditte convenzionate**	Garantire il prono intervento
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata		**Responsabile Funzione Volontariato F3**	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO SISMICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	**FASE di EMERGENZA**	**Enti gestori di servizi essenziali** **Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1**	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		**Enti gestori di servizi essenziali** **Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1**	Garantire la continuità dei servizi

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO SISMICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti	**FASE di EMERGENZA**	**Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1**	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Esegue un censimento dei danni riferito a: – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica Si accerta che non ci siano effetti indotti dal sisma.		**Responsabile Funzione Volontariato F3** **Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1**	Censimento danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO SISMICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari. Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.	**FASE di EMERGENZA**	**Polizia Municipale.** **Responsabile Funzione Volontariato F3**	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.		**Polizia Municipale**	Sicurezza della popolazione
	Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della Prefettura se necessario.		**Polizia Municipale** **Prefettura**	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO SISMICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni a seguito dell'evento.	**FASE di EMERGENZA**	**Gestori dei servizi di TLC** **Referente della Funzione Volontariato**	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.		**Gestori dei servizi di TLC** **Referente della Funzione Volontariato**	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		**FASE DI EMERGENZA**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO SISMICO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	**FASE di EMERGENZA**	**Responsabile Funzione Volontariato F3**	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		**Centri e Aree di accoglienza**	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. Garantisce l'attivazione delle aree di ricovero e, ove possibile per presenza di spazi, attiva le aree per animali all'interno delle aree di accoglienza		**Responsabili Funzioni:** **- Sanità F2** **- Volontariato F3** **- Strutture Operative F7**	Assistenza alla popolazione-Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		**Responsabile Funzione Volontariato F3**	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		**Responsabili Funzioni:** **- Volontariato F3** **- Strutture Operative F7**	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie		**Responsabile Funzione Volontariato**	Assistenza alla popolazione-Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina i presidi dei servizi sociosanitari competenti per territorio nelle aree di P.C., e/o altro luogo ritenuto necessario, per la valutazione sistematica delle priorità e delle modalità di sostegno alle persone con specifiche necessità		**Responsabili Funzioni:** **-Sanità F2** **-Volontariato F3** **Strutture sanitarie**	Attuazione misure di salvaguardia per popolazione evacuata con specifiche necessità

D - RISCHIO NEVE/GHIACCIO

❖ PREMESSA

A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente all'Associazione dei Comuni, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

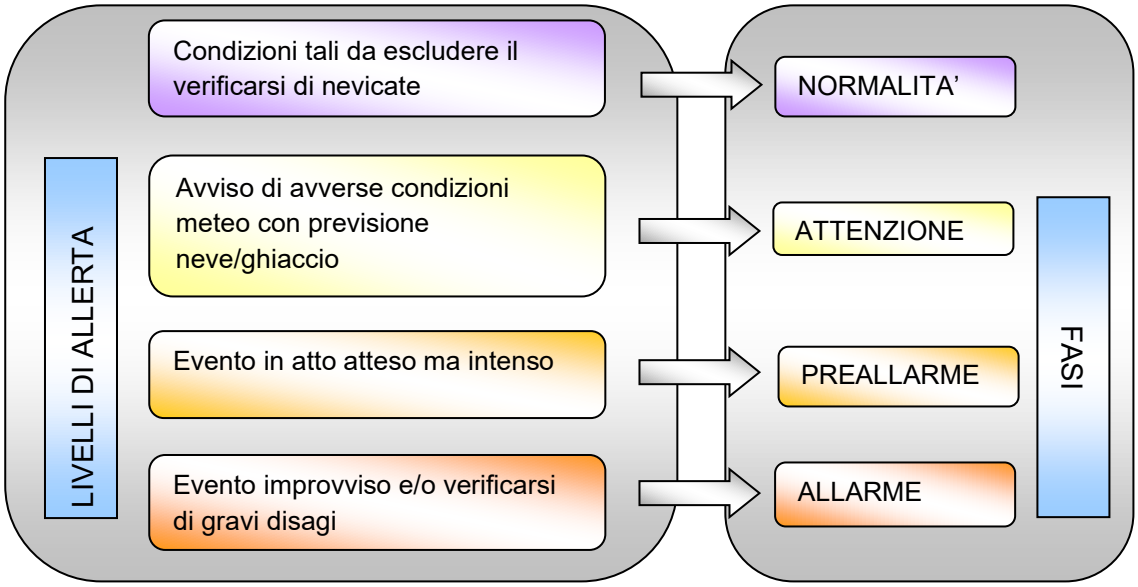
Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

❖ SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema di Allertamento nel caso di rischio neve/ghiaccio prevede la diffusione, da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo, di un messaggio di allerta, in particolare di un Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche, con previsione di neve, neve a bassa quota, ghiaccio.

L'Avviso di Avverse Condizioni meteo, così come gli altri casi, viene pubblicato qualora ne ricorra il caso, sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/, nonché diramato secondo le procedure del "Sistema di Allertamento regionale Multirischio".

❖ **NEVE**

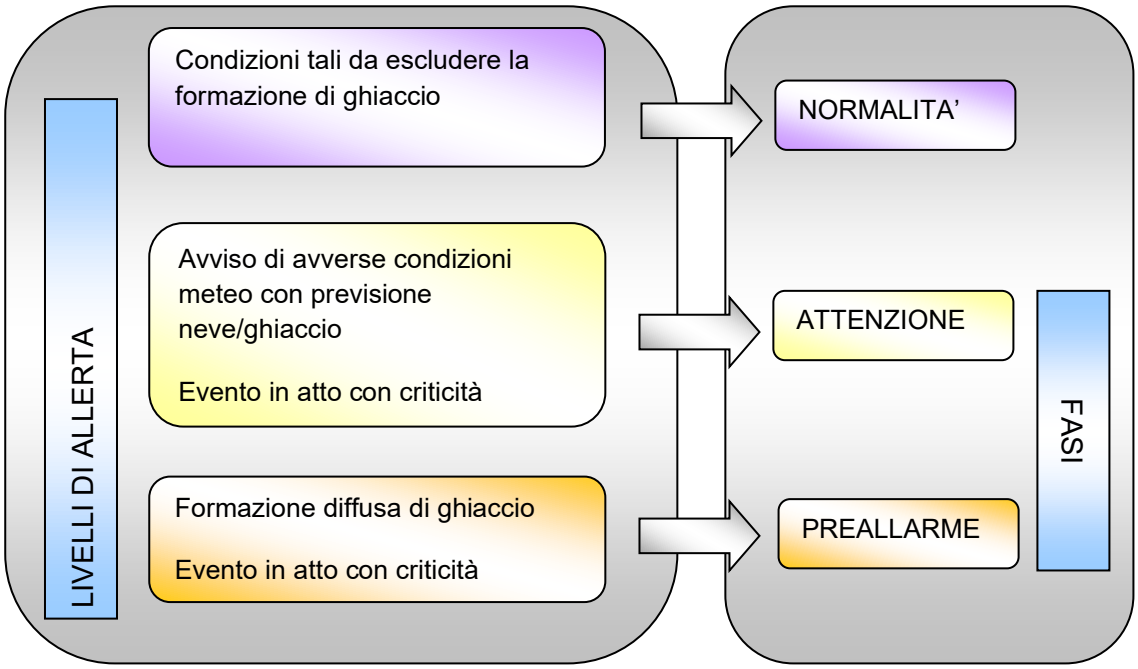


In dettaglio, la **fase di attenzione** per il rischio neve/ghiaccio viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore, indichino elevate probabilità di intense nevicate interessanti l'area comunale, a seguito, pertanto dell'emissione dell'Avviso di Condizione meteorologiche avverse con previsione di neve/ghiaccio.

La fase di preallarme si attiva con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa, con i primi segni di innevamento sulla strada e con la presenza diffusa di ghiaccio sulla rete stradale.

La fase di allarme viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, disalimentazione elettrica, isolamento telefonico etc…)

❖ **GHIACCIO**


LIVELLI DI ALLERTA
Condizioni tali da escludere la formazione di ghiaccio
Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio
Evento in atto con criticità
Formazione diffusa di ghiaccio
Evento in atto con criticità
NORMALITA'
ATTENZIONE
PREALLARME
FASI

❖ SCENARIO D'EVENTO

Sul territorio del **Comune di Pescara** è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

Gli itinerari per lo sgombero della neve sono programmati a seconda dell'importanza della strada: vengono, pertanto, individuati itinerari primari e secondari.

Gli Itinerari primari sono quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Per quanto concerne lo Scenario I- Neve, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- ✓ interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;
- ✓ isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- ✓ cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo Scenario II- Ghiaccio, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ danni alle coltivazioni;
- ✓ problemi alla viabilità comunale;
- ✓ distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

❖ indirizzi operativi per i piani neve

Nel PIANO NEVE devono essere descritti:

- Chilometri di strade comunali;
- eventuale somma in bilancio per servizio sgombero neve;
- numero mezzi comunali impiegati nel servizio sgombero neve;
- numero ditte private impiegate nel servizio sgombero neve;
- numeri mezzi ditte private impiegati nel servizio sgombero neve;
- numero personale ditte private impiegato nel servizio sgombero neve.

L'Amministrazione comunale, per fronteggiare un'eventuale situazione di emergenza, effettuerà controlli preventivi riguardanti tutte le risorse a disposizione che possono risultare utili in caso di emergenza, come ad esempio:

- accertamento della piena efficienza dei mezzi e delle attrezzature destinate a rimuovere masse nevose su strada e fuori strada;
- stipula contratti con operatori e/o ditte private da parte degli enti proprietari e preposti alla manutenzione delle strade per avere una disponibilità di mezzi di intervento sufficientemente distribuita sul territorio e garantire un rapido intervento;
- costituzione delle squadre comunali dotate di idonea attrezzatura individuale;
- costituzione di scorte di carburanti e oli per autotrazione, combustibili per riscaldamento, Sali e/o altri prodotti da spargere per migliorare le condizioni della viabilità;
- predisposizione di piani locali alternativi di viabilità, in aree soggette con ricorrenza a tali eventi e interessate da un notevole volume di traffico;
- dotarsi di gruppi elettrogeni ed eventuali gruppi di continuità per sopperire alla mancanza di eventuale energia elettrica.

Nel caso di precipitazioni nevose, tali da compromettere la normale viabilità all'interno del territorio provinciale, il Prefetto, o suo delegato, convocherà e coordinerà il C.O.V. al fine di individuare e mettere in atto le strategie volte al ripristino della viabilità nella sua totalità o comunque nelle minime funzionalità necessarie atte a fronteggiare le situazioni di emergenza, secondo i Piani neve provinciali redatti dalle Prefetture. Il piano neve, inoltre, deve contenere la suddivisione della rete viaria comunale, anche in forma tabellare e/o planimetrica, in lotti a cui associare le ditte assegnatarie allo sgombero della neve ed andranno indicate le priorità di sgombero delle strade. (es. per primo andrà liberata la strada che raggiunge la casa di riposo, ecc.). Nel piano neve deve essere previsto lo sgombero/messa in sicurezza delle strade di collegamento alle case con presenza di individui fragili/non autosufficienti, delle strade principali e del resto della rete viaria comunale. Si deve prevedere per le persone fragili/non autosufficienti la predisposizione di un sistema di allertamento dedicato e di dettaglio. Il piano neve deve contenere l'analisi del carico di Lavoro sopportabile da parte delle forze comunali, quindi l'analisi dell'insufficienza programmata e la dichiarazione delle soglie di criticità.

❖ Comunicazione con il piano neve

Il presente capitolo dovrà comunicare e interagire con il Piano neve, che viene predisposto dall'ufficio comunale che si occupa della viabilità, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali e l'ufficio tecnico o da personale esterno incaricato. In alcuni casi di persone fragili/non autosufficienti, il rischio blackout può determinare situazioni di grave pericolo e/o morte. In periodo ordinario è quindi fondamentale che venga mantenuta costantemente aggiornata la lista degli individui fragili/non autosufficienti ed indentifichi anche i casi con maggiore vulnerabilità al rischio blackout. Inoltre, la neve e-o il ghiaccio può portare ad isolamento di alcune parti del territorio e-o strutture anche rilevanti, e può quindi risultare necessario bloccarne l'accesso in fase preventiva. Su ordine del Sindaco e/o del referente della funzione sanità e/o assistenza alla popolazione, per alcuni casi di fragilità/non autosufficienza potrà essere prevista l'evacuazione, anche preventiva, presso strutture sanitarie idonee o l'allestimento, anche preventivo, di mezzi/materiali atti a scongiurare l'interruzione anche parziale dei servizi essenziali di

rete. Qualora nessuna delle infrastrutture di connessione e/o accessibilità indicate, sia di competenza comunale, l'intervento comunale di sgombero neve/messa in sicurezza si concentrerà sulla rete viaria indicata dal piano neve. Le infrastrutture di connessione e accessibilità sono quelle individuate nell'analisi della CLE e da una successiva analisi inerente le necessità di collegamento per il rischio neve.
Le procedure in caso di attivazione del presente documento devono puntare preferibilmente a conservare quindi quella rete viaria indispensabile al mantenimento delle funzioni strategiche.
Si ribadisce quindi che è importante che Il presente capitolo comunichi e interagisca con il Piano neve.

❖ Passaggio da piano neve a emergenza di protezione civile

Come già anticipato il piano neve deve contenere l'analisi del carico di Lavoro sopportabile da parte delle forze comunali, quindi l'analisi dell'insufficienza programmata e la dichiarazione delle soglie di criticità.
Il comune deve provvedere ad ingaggiare tutte le ditte necessarie al funzionamento del piano neve e prevedere ogni azione utile al mantenimento dei servizi essenziali, esempio gruppo elettrogeno per il municipio.
Nel caso quindi di superamento delle soglie e-o previsione di superamento delle soglie e all'innescarsi dei rischi correlati, esempio blackout energetico, rischio sanitario, isolamento, e-o ad una previsione dell'innescarsi di questi rischi, viene attivato il servizio di P.C ed il presente capitolo. È quindi una scelta del Sindaco, in collaborazione con l'ufficio tecnico e-o di P.C. e P.L., di come gestire l'evento.
Ovviamente la scelta sarà tanto più accurata quanto più sarà accurata l'analisi del carico di Lavoro sopportabile da parte delle forze comunali, quindi dell'analisi dell'insufficienza programmata e la dichiarazione delle soglie di criticità.

❖ MODELLO DI INTERVENTO

Affrontare questo rischio in modo efficace, significa riuscire ad allertare tempestivamente uomini e mezzi in modo da ridurre al minimo il disagio dell'utenza e garantire tutti i servizi essenziali.

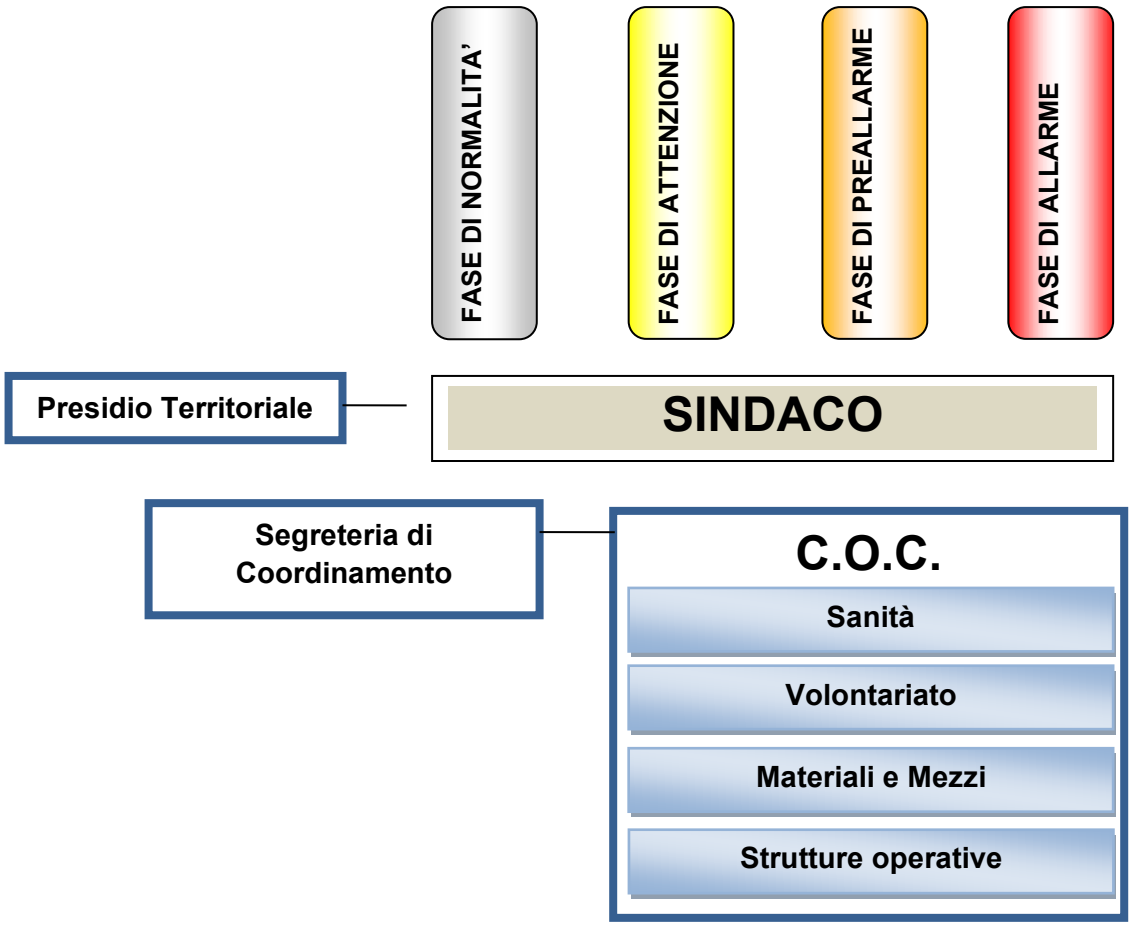
La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade di proprietà comunale nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi ecc...) e delle imprese private di sgombero neve.

In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, il Comune preveda l'attivazione dei mezzi dotati di lama per la neve e spargisale e/o l'invio di squadre che manualmente o con piccoli mezzi operativi provvedono alla ripulitura delle zone pedonali pubbliche, con un programma di massima variabile a seconda delle situazioni di priorità stabilite dal Comune stesso.

Per la gestione dell'emergenza in fase di preallarme per il rischio neve e in fase di attenzione per il rischio ghiaccio viene attivato il Presidio Territoriale. Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verifichino anche gravi disagi alla popolazione (frazioni isolate, difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, etc…) il Sindaco provvede ad attivare il C.O.C, che procederà all'attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell'evento. Nel caso in cui la coltre nevosa sul manto stradale supera i due centimetri di spessore il traffico veicolare sarà consentito soltanto ai soli mezzi che montano catene o pneumatici da neve.

Restano ferme le disposizioni emanate a livello centrale, per quanto concerne l'obbligo di utilizzo degli pneumatici da neve e/o catene.



SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO NEVE/ GHIACCIO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
SINDACO	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo	**FASE di ATTENZIONE**		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		**Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4**	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		**Responsabile Funzione Strutture Operative F7**	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO NEVE/ GHIACCIO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
SINDACO	In caso di nevicata in atto si aggiorna sulla situazione in atto.	**FASE di PREALLARME**	**Sito:** *http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/*	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Contatta il responsabile del C.O.C. per l'attivazione, decretando il passaggio alla fase successiva di allarme		**Responsabile del C.O.C.**	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto
	Se necessario attiva il Presidio Territoriale		**Responsabile del Presidio territoriale** **Responsabile della Funzione Volontariato F3**	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		**Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe**	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione alla Prefettura e al Centro Operativo Viabilità se già attivato		**Personale comunale** **Prefettura** **Centro Operativo Viabilità**	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		**Prefettura** **Centro Operativo Viabilità**	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO NEVE/ GHIACCIO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
SINDACO	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il "COC ristretto"	**FASE di ALLARME**		Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		**Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe**	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative		**Strutture operative F7**	Coordinare le operazioni di soccorso
	Richiede alla prefettura ed al Centro Operativo Viabilità eventuali forze esterne al Comune		**Prefettura** **Centro Operativo Viabilità**	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica l'esistenza di aree isolate all'interno del territorio comunale, sulla base delle segnalazioni provenienti dai responsabili di Funzioni e/o dal territorio		**Responsabili Funzioni di supporto**	Coordinare le operazioni di soccorso
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza		**Segreteria di coordinamento**	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta

RESPNSABILE DEL C.O.C.		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO NEVE/ GHIACCIO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE DEL C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	**FASE DI ALLARME**	**Responsabili delle Funzioni di Supporto** **- Sanità, assistenza sociale e veterinaria F2** **- Volontariato F3** **- Materiali e Mezzi F4** **- Strutture operative F7**	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura – UTG e il Centro Operativo Viabilità dell'avvenuta attivazione del COC "ristretto" comunicando le Funzioni attivate		**Prefettura – UTG** **Centro Operativo Viabilità**	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		**Sindaco**	Coordinare le operazioni di soccorso
	Attiva i mezzi necessari per le operazioni di sgombero neve e spargimento di sale sulle strade comunali e presso le strutture strategiche, provvedendo a contattare se necessario anche le ditte convenzionate.		**Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4** **Ditte convenzionate**	Garantire il pronto intervento e ripristinare

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO NEVE/ GHIACCIO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.	**FASE di ALLARME**	**Responsabile Funzione Volontariato F3**	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori le priorità di intervento per l'accessibilità alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie .		**Responsabile della funzione strutture operative F7**	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario		**C.O.C.**	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		**Strutture zootecniche**	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali
	Costituzioni e invio ove ritenuto necessario di presidi per la valutazione delle condizioni e delle necessità individuali in tempo reale delle persone con specifiche necessità, allo scopo di identificare le risposte più adeguate		**Gruppo di coordinamento; strutture sanitarie**	

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO NEVE/ GHIACCIO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	**FASE di ALLARME**	**Responsabili delle Associazioni di volontariato**	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		**Sindaco**	Coordinare le operazioni di soccorso
	Contatta la Sala Operativa Regionale per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.		**Sala Operativa Regionale** *800860146 - 800861016* *0862311526*	Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		**Sindaco**	Aggiornare lo scenario d'evento

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO NEVE/ GHIACCIO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI F4	Predispone i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	**FASE di ALLARME**	**Responsabili delle Associazioni di volontariato**	Salvaguardia della popolazione
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		**Sindaco**	Coordinare le operazioni di soccorso
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche		**Sindaco**	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		**FASE di ALLARME**		
SOGGETTO	*AZIONE* ***RISCHIO NEVE/ GHIACCIO***	*FASE*	*SOGGETTI DA COINVOLGERE*	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	**FASE di ALLARME**	**Operatori preposti alle attività di sgombero neve**	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		**Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti**	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		**Sindaco**	Coordinare le operazioni di soccorso
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		**Gestori delle reti**	Garantire l'operatività delle reti

E. RISCHIO INDUSTRIALE E INDUSTRIALE AD INCIDENTE RILEVANTE

❖ SITI A RISCHIO INDUSTRIALE AD INCIDENTE RILEVANTE

Il comune di Pescara è interessato dal rischio industriale ad incidente rilevante.

I siti sono i seguenti:

- In1 Abruzzo Costiero S.r.l. Via Raiale, n. 118 D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore;
- In2 ButanGas Via Raiale, 331 D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore;

A seguire un'immagine della posizione degli stabilimenti sopra citati



❖ SPECIFICHE ABRUZZO COSTIERO S.R.L.

- In1 Abruzzo Costiero S.r.l. Via Raiale, n. 118 D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore. Il tipo di attività è di ricezione, stoccaggio e travaso di benzine e gasoli. Il recapito del gestore è Dott. Sabatino di Properzio via Raiale, 118/1 tel 085/4315296-288-166 fax: 085/4310499. Recapito Responsabile sicurezza: Dott. Sabatino di Properzio.

L'approvvigionamento avviene per la maggior parte a mezzo di navi cisterna che ormeggiano presso la banchina sud; per la discarica è stato realizzato un oleodotto costituito da 3 tubazioni n.1 da 10'' e n.2 da 12'', della lunghezza di circa 5500 mt., completamente interrato. Le linee sono utilizzate per il carico di benzina (10''), gasolio (12'') e spiazzamento acque di recupero per successivo riempimento delle tubazioni con acqua (12'').

Le sostanze pericolose presenti in stabilimento sono:

SOSTANZE RICOMPRESE NELLE CATEGORIE DI CUI ALLA PARTE 1 DELL'ALLEGATO 1				
Classificazione della sostanza pericolosa	Categoria di sostanza pericolosa	Quantità limite per l'applicazione (t)		Quantità detenuta o prevista (t)
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
"COLOROIL VERDE MIX 33" - Miscela di coloranti organici in solvente aromatico	E2	200	500	0,95
KIMYA B3732 – Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one; 2-metil-2H-isotiazol-3-one	E2	200	500	1,06
IPD19 - Additivo per prestazioni diesel	E2	200	500	4,9
IPB19 - Additivo per prestazioni benzina	E2	200	500	4,75
				Tot. 11,66

SOSTANZE RICOMPRESE NELLE CATEGORIE DI CUI ALLA PARTE 2 DELL'ALLEGATO 1				
Classificazione della sostanza pericolosa	Categoria di sostanza pericolosa	Quantità limite per l'applicazione (t)		Quantità detenuta o prevista (t)
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi - BENZINE	P5a – E2	2.500	25.000	5.151
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi - GASOLI	P5c – E2	2.500	25.000	18.970,3
				Tot. 24.121,3

Gli incidenti credibili ed i relativi scenari di riferimento della presente pianificazione sono quelli indicati nella nota n°5762/2H del 02.11.2004 della Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per l'Abruzzo ed il Molise a conclusione dell'istruttoria che di seguito vengono riportati e saranno quindi considerati come massime estensioni possibili delle ipotetiche aree di impatto.

A	**RILASCIO CON INCENDIO DI BENZINA DA BACINO DI CONTENIMENTO**		
Distanze di danno da bordo bacino	• Raggio mt. 10.00 • **Raggio mt. 20.00** • Raggio mt. 26,00 • Raggio mt. 38.00 • Raggio mt. 60.00	• 12,5 Kw/mq • **7,0 Kw/mq** • 5,0 Kw/mq • 3,0 Kw/mq • 1,4 Kw/mq	
B	**ESPLOSIONE NUBE VAPORI DI BENZINA IN AREA PENSILINE DI CARICO (UVCE)**		
Distanze dall'area travaso	○ Raggio mt. 15.00 ○ Raggio mt. 28.00 ○ Raggio mt. 40,00 ○ **Raggio mt. 55,00** ○ Raggio mt. 130,00 ○ **Raggio mt. 240,00**	○ 0,3 bar ○ 0,14 bar ○ 0,1 bar ○ **0,07 bar** ○ 0,03 bar ○ **0,01 bar**	
C	**RILASCIO CON INCENDIO DI BENZINA INA AREA PENSILINE**		
Distanze di danno da bordo pozza	• Raggio mt. 14.00 • Raggio mt. 24.00 • Raggio mt. 33,00 • Raggio mt. 45.00 • Raggio mt. 72.00	• 12,5 Kw/mq • 7,0 Kw/mq • 5,0 Kw/mq • 3,0 Kw/mq • 1,4 Kw/mq	

Sempre la nota sopra richiamata non ha fornito indicazioni su incidenti che coinvolgono l'ambiente.

✓ Scenari Abruzzo Costiero S.r.l.

(*) Esplosioni/UVCE

I valori di soglia indicati tengono conto solo degli effetti diretti dell'onda di pressione sull'organismo umano. Nel caso in cui siano presenti, nell'area di impatto, edifici ed altri manufatti vulnerabili, occorre, peraltro, tenere conto anche di effetti indiretti, quali crollo di parte di strutture od edifici (indicativamente fino a distanze corrispondenti a 0.3 bar) ovvero rottura significativa di vetri con proiezione di frammenti fino a distanze corrispondenti a 0.03 bar.

Per quanto riguarda i danni materiali, da considerarsi ai fini di un possibile effetto domino diretto, si può prendere a riferimento il valore di soglia di 0.6 bar, corrispondente al possibile

danneggiamento a strutture pesanti, apparecchiature di processo, serbatoi e tubazioni.

(**) Incendi

I valori di soglia per danni alle persone, in assenza di specifica protezione individuale, tengono conto della possibilità per l'individuo di sottrarsi in tempo utile al campo di irraggiamento, considerate le distanze ridotte che sono interessate, senza subire danni che impediscano la reazione di fuga.

Per quanto riguarda i danni materiali, da considerarsi ai fini di un possibile effetto domino diretto, può essere preso a riferimento il valore di soglia pari a 37,5 KW/m2.

Le misura generali di autoprotezione per la popolazione nelle zone di pianificazione sono le seguenti:

Zona 1 di Sicuro impatto o di Azione nel raggio di mt.20,00

- *Rappresenta la zona all'interno del deposito nella quale è prevedibile una elevata probabilità di morte dei soggetti presenti e nella quale sono da attendersi effetti distruttivi sulle strutture od apparecchi presenti.*
- *In questa zona l'intervento di protezione consiste nell'allontanamento spedito verso zone esterne in quanto sono possibili ulteriori incidenti ritardati rispetto a quello principale*

Zona 2 di Danno o di Controllo nel raggio di mt. 55,00

La delimitazione di questa zona è determinata dai parametri riportati nella colonna denominata di danno o lesioni irreversibili.
Zona nella quale sono prevedibili effetti di una certa gravità sui soggetti presenti, anche irreversibili per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione o letali per le persone vulnerabili, e nella quale sono attesi danneggiamenti di una certa entità sulle strutture od apparecchi presenti.
L'intervento di protezione principale dovrebbe consistere nel riparo al chiuso ovvero, se ci si trova all'esterno, allontanamento dalla zona interessata.

Zona 3 di Attenzione nel raggio di mt. 240,00

E' delimitata e condizionata dalla complessità territoriale dell'area.
E' la zona nella quale sono prevedibili effetti di disagio o turbamento sui soggetti presenti o modesti danneggiamenti su strutture o apparecchi e la cui estensione è individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.
Tipicamente in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso ed azioni di controllo del traffico

All'interno dell'area potenzialmente interessata da incidenti non sono presenti civili abitazioni.
All'interno dell'area potenzialmente interessata da incidenti non esistono edifici riconducibili ad ospedali, scuole, asili, case di riposo, centri commerciali, cinema, teatri, musei, chiese, campeggi, stadi, palestre, strutture utilizzate per scopi di protezione civile e altri luoghi con consistente affluenza di pubblico.
All'interno dell'area potenzialmente interessata da incidenti non sono presenti allevamenti e aree con colture protette

✓ Considerazioni sull'esposto Abruzzo Costiero S.r.l.

Nella Zona di attenzione (verde) si segnala la presenza nel Comune di Pescara dello stabilimento della Soc. Butan Gas, deposito di GPL ubicato in via Raiale n°331, per il quale è stato adottato un PEE, redatto ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105. Si evidenzia altresì, nella stessa zona, la presenza del Mattatoio Comunale, ubicato sempre in via Raiale, con una struttura su due piani: stalle a piano terra, per il ricovero dei suini, ed uffici al piano primo.

La Zona ad alta densità di popolazione più vicina al deposito della Soc. Abruzzo Costiero è costituita dall'abitato della città di Pescara a circa Km. 2.5 in direzione NE in cui è presente la struttura ospedaliera del Santo Spirito.
La più vicina linea ferroviaria (Roma-Pescara) dista circa 1.700 metri.
Le principali arterie stradali prossime all'insediamento sono:
- RA12 CH-PE asse attrezzato;
- S.S. 714 tangenziale di Pescara;
- S.S. 5 Tiburtina Valeria;
- S.S. 602 Forca di Penne.

L'aeroporto più vicino è l'Aeroporto d'Abruzzo a circa 1.500 mt. in linea d'aria in direzione Est. Le piste di atterraggio distano circa 1.300 metri.
Allo stabilimento si accede dall'uscita dell'Asse Attrezzato Pescara Zona Industriale Est–Ovest, seguendo la cartellonistica opportunamente collocata, oppure dalla via Raiale, partendo da via Aterno, ovvero dalla parte del Comune di S. Giovanni Teatino.
Nell'area ipoteticamente interessata dagli effetti dell'incidente rilevante sono presenti in consistenza limitata le reti delle utenze usuali (metano, energia elettrica, telefonica, acqua, allacci fognari, ecc).

Gli elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili) sono tutti quelli ricompresi nelle macroaree e sezioni elencate a seguire:

- Macroarea D - Sezione XIII- Comparto XXXI;
- Macroarea D - Sezione - Comparto XXXII;
- Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIV;
- Macroarea E - Sezione XV;
- Macroarea G - Sezione XXIII;
- Macroarea G - Sezione XXIV;
- Macroarea G - Sezione XXV;

Gli elementi produttivi vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili) sono tutti quelli ricompresi nelle macroaree e sezioni elencate a seguire:

- Macroarea D - Sezione XIII- Comparto XXXI;
- Macroarea D - Sezione - Comparto XXXII;
- Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIV;
- Macroarea E - Sezione XV;
- Macroarea G - Sezione XXIII;
- Macroarea G - Sezione XXIV;
- Macroarea G - Sezione XXV;

A seguire una specifica estratta dal PEE:

Zona di attenzione – attività produttive

INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	
VIA RAIALE 118	AMBIENTE SPA	085/54308	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE D'ABRUZZO SPEDIZIONE MERCI PER CONTO TERZI
		333/7545520	ARTE DELLA MACELLAZIONE
		085/4254975-976	ASL
		085/53107	DELIZIE D'ABRUZZO SRL
VIA RAIALE 118/5	ARTE E SERVIZI SRL	366/6755955	EFFEGI SERVICE SRLS
			FOOD SELLING TEAM SRLS
			Abitazione Custode: GIANSANTE FABRIZIO
VIA RAIALE 118	PESCARA GAS SPA	800905265	PESCARA DISTRIBUZIONE GAS
VIA RAIALE 118	DDA Investimenti Immobiliari	085/ 92111	ADRIATICA PRESS SPA TIRRENO PRESS SPA ARTONI GROUP SPA AG SRL SERVICES & SERVICES SRL ITALOGISTICA SRL EDILOG SRL XL ENTERTAINEMENT SRL
VIA RAIALE 118/3	A-LEASING SPA	085/4313256 - 085/4312416	ILCA CARNI (FEDEL - RUSTI')
VIA RAIALE 315	GALASSI SRL	085/4914387	IL BISCIONE SRL
		085/51807	TECNOCOM SERVICE SRL
VIA RAIALE 323	BANCO BPM SPA	085/8674581	OFFICINE MARSILI SRL
VIA RAIALE 114/2	COLAROSSI SERVICE SAS	392/6365423	LA FABBRICA DEL VINO
	FERRANTE BRANDS SRL	085/4310337	FERRANTE BRANDS SRL
VIA RAIALE 112	SIANCA SRL	085/4211242	METALCOM SRL
VIA RAIALE 118	SAFAR DISTRIBUZIONE MEDICINALI ABRUZZO S.P.A.		SAFAR Distribuzione Medicinali Abruzzo spa.
		085/52775	AB TOOLS
		085/4311515	ORIENT EXPRESS
VIA RAIALE 116	SAFAR DISTRIBUZIONE MEDICINALI ABRUZZO S.P.A.	085/4224074 - 347/8342715	SHEN LONG SCUOLA DI ARTI MARZIALI
VIA RAIALE 118/A	SAFAR DISTRIBUZIONE MEDICINALI ABRUZZO S.P.A.	085/4312323	Ordine Provinciale dei Farmacisti di Pescara
VIA RAIALE 118/A		085/51434	FARMA ABRUZZO SERVIZI COOP
VIA RAIALE 118/A		085/57442 - 085/51389	FEDERFARMA ABRUZZO - FEDERFARMA PESCARA
VIA RAIALE 118	RB IMMOBILIARE S.R.L.	085/44093200 - 085/440931	DECO SERVIZI SPA
VIA RAIALE 110	B IMMOBILIARE S.R.L.	085/4308281 - 085/4312091	T ECO LOGICA - ENNERGIA NOLEGGIO GRUPPI ELETTROGENIOTALE
			*(presenza media diurna stimata)

INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	
Via Livenza 10	Pagliuco Davide	085-4462058	Paver Bit S.a.s. di Pagliuco Davide
VIA CIRCOLARE, 19	Ascani Francesco	348-2110897	SITE
VIA LIVENZA 12	Di Berardis Paolo	329-7603111	Berardis Elettroimpianti
VIA LIVENZA	Di Tizio Renato	328-1098842	Mec elettronik srl
VIA LIVENZA 7	Del Grosso Rossella	085-4971121	OREM

✓ Modello Organizzativo e fasi

Il modello organizzativo previsto nel presente PEE è basato sulla centralità dell'azione di coordinamento del Prefetto di Pescara quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo degli enti e strutture territoriali competenti, quali, il comando provinciale dei Vigili del Fuoco ed il servizio 118, cui sono attribuite, rispettivamente, la Direzione Tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari.

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza può attivare il Centro Operativo Comunale (COC), per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione.

A latere dell'intervento sul luogo dell'incidente, in particolare in caso di evacuazione, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

• organizzazione di eventuali aree e centri di assistenza per la popolazione presso i quali prevedere la distribuzione di generi di conforto e assistenza psicologica;

• coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto alle diverse attività;

In particolare, il volontariato opera al di fuori delle zone di rischio. La gestione delle attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS, e per tale scopo può chiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il sindaco qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

Il CCS ed il COC possono essere strutturati per funzioni di supporto la cui articolazione di massima è riportata in allegato 7. Possono essere attivate le Funzioni di Supporto, dirette dai rappresentanti degli Enti/Amministrazioni, per i collegamenti del C.C.S. con i Reparti di Polizia impiegati e con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ritenute necessarie all'emergenza secondo quanto previsto nell'apposito piano "Gestione delle Emergenze – Linee Operative Essenziali" della Prefettura di Pescara.

Per gli eventi incidentali codificati in base alla tipologia di pericolo e al conseguente livello di intensità degli effetti, il PEE descrive le dinamiche di comunicazione e le procedure di allertamento che devono essere attuate da parte di ciascuno dei soggetti coinvolti.

La distinzione degli stati del PEE in ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA, CESSATO ALLARME, ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate di operare con una gradualità di intervento.

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti stati: ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA, CESSATO ALLARME. La ripartizione in stati del PEE ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. Vigili del fuoco, Servizio sanitario-118, ARTA, ASL, Amm.ne Comunale, FF.O., ecc.) di operare con una gradualità di intervento.

In base alla valutazione delle potenziali conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

E' possibile che un evento incidentale possa passare dallo stato di ATTENZIONE a quello di PRELLARME fino allo stato di ALLARME-EMERGENZA, in funzione dell'evoluzione dello scenario incidentale. Gli eventi incidentali più gravosi possono comportare l'attivazione diretta della fase allarme-emergenza

ATTENZIONE	*Attenzione - Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.), potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale; in questa fase non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE. Possono rientrare in questa tipologia, oltre agli eventi che riguardano ad esempio limitati rilasci di sostanze "Seveso" (es. un trafilamento), anche eventi che non coinvolgono sostanze pericolose ai sensi del D.lgs.105/2015 (es. sostanze irritanti, incendi di materiale vario).*
PREALLARME	*Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme.* *Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.* *In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F., informa il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE; sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell'evento incidentale, e vengono attivati i centri di coordinamento individuati dal PEE. Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già poste in essere (es. viabilità ed ordine pubblico).*
ALLARME-EMERGENZA	*Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze (Tab. 3. "Valori di riferimento per la valutazione degli effetti").*
CESSATO ALLARME	*Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente e le altre figure presenti nel CCS.* *Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.* *A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.*

Il coordinamento tra le forze di pronto intervento a seguito della segnalazione del gestore è assicurato prioritariamente mediante scambio di informazioni tra la Sala operativa dei vigili del fuoco e quelle della Questura e del 118 le quali, a loro volta, informeranno le strutture operative delle forze direttamente collegate nei propri piani discendenti secondo le modalità definite nel PEE.

Il Prefetto, sulla base delle risultanze delle comunicazioni ricevute e sentito anche il direttore tecnico dei soccorsi, convoca il CCS per l'adozione dei provvedimenti di competenza, compresa l'attivazione del PEE, ove ritenuto necessario.

Il Sindaco informa la popolazione interessata, sull'evento incidentale in corso sulla base delle indicazioni ricevute dal Prefetto.

Le comunicazioni tra i soggetti interessati avvengono con tutti i mezzi a disposizione prevedendo, per quanto possibile, anche situazioni di difficoltà per mancanza dei servizi essenziali (ad es. mancanza di energia elettrica).

Si riporta nel seguito la rappresentazione grafica delle procedure di allertamento relative ai diversi stati del PEE (attenzione, preallarme, allarme/emergenza, cessato allarme), a partire dall'attivazione del PEI da parte del gestore, con particolare riferimento alla prima fase di attuazione del PEE, che dà al gestore il compito di avviare le procedure di allertamento degli enti e strutture coinvolte nel PEE.

Di seguito è riportato uno schema di flusso di massima per l'attivazione del PEE.

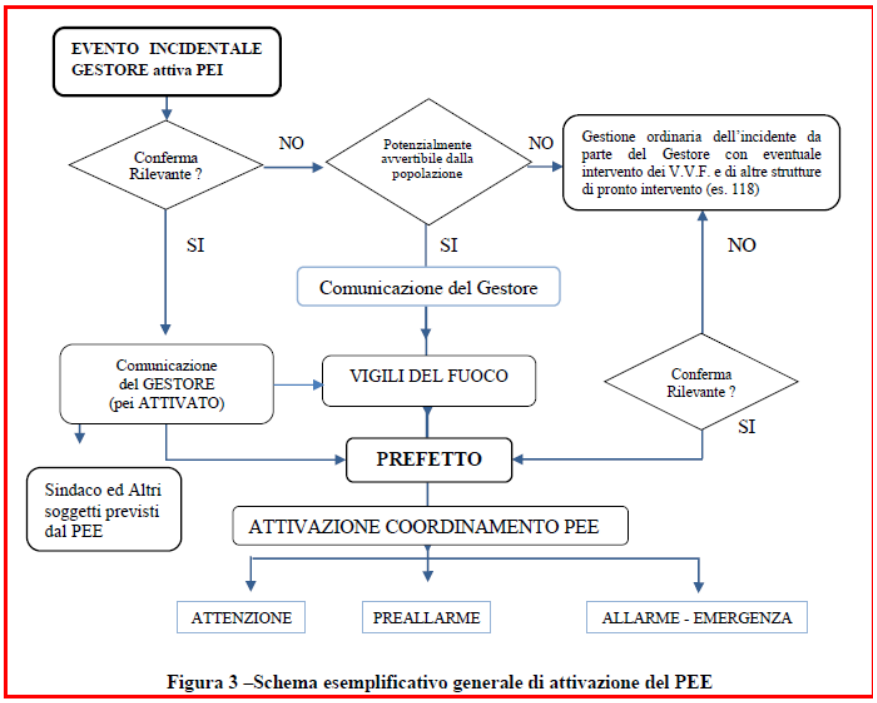


Figura 3 –Schema esemplificativo generale di attivazione del PEE

La situazione di "Attenzione" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati quali destinatari della comunicazione dell'accadimento di un evento incidentale. In questa fase il gestore informa i VV.F., il Prefetto, il Sindaco ed eventualmente gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Lo stato di "Preallarme", che corrisponde ad un livello superiore rispetto a quello di attenzione, prevede l'avvio, da parte delle figure coinvolte, di una serie di azioni che per la predisposizione degli interventi operativi, così come previsto nei piani di settore (ad esempio l'attivazione del PCA, inizio predisposizione dei cancelli, ecc.). Si riporta di seguito lo schema di attuazione del modello di intervento del PEE in fase di "preallarme" con un quadro delle principali azioni per i vari enti e strutture:

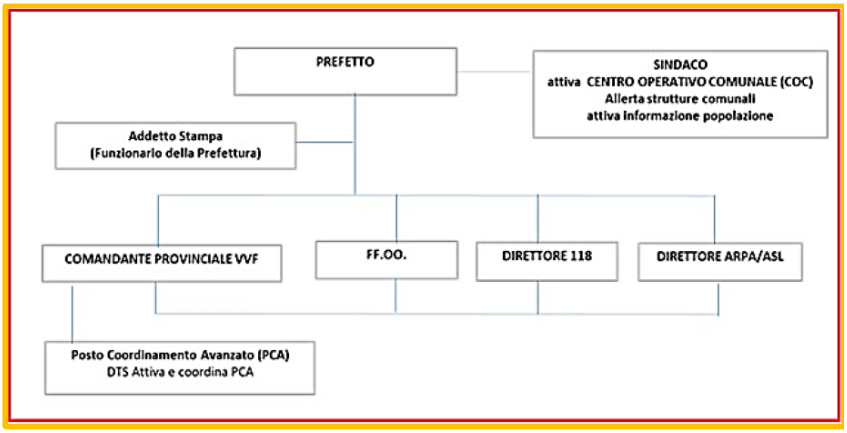


Figura 4 - Schema esemplificativo di attuazione del modello di intervento PEE in fase preallarme

Nella Figura che segue, si riporta lo schema esemplificativo di attuazione del modello di intervento del PEE in fase di allarme-emergenza

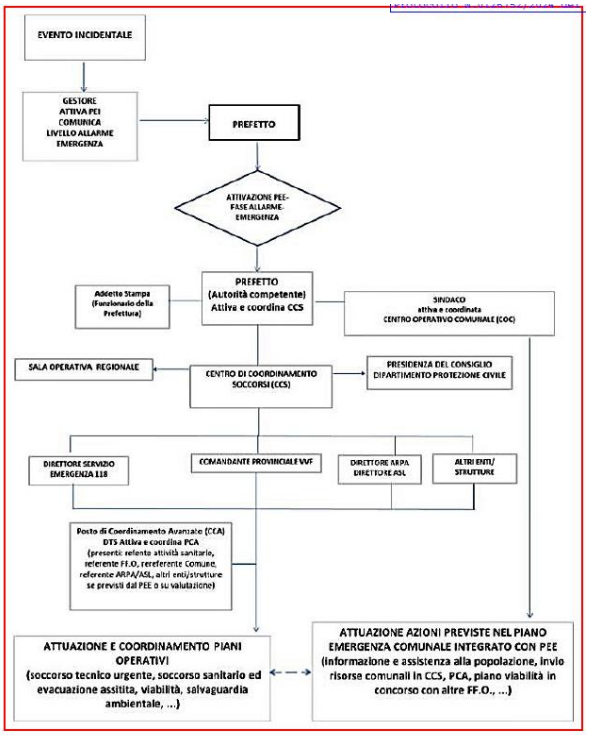


Figura 5 - Schema esemplificativo del modello di intervento del PEE in fase allarme-emergenza

Ente/struttura	Azioni
Comune	➢ Attiva il COC, anche per singole funzioni, e si coordina con il Prefetto e con il DTS (VV.F.); ➢ Invia un rappresentante al CCS; ➢ Attiva i gruppi e le organizzazioni di volontariato; ➢ Informa la popolazione sulla base delle indicazioni del Prefetto, relative all'incidente e comunica le misure di protezione da adottare, secondo quanto definito nel PEE; ➢ Dispone per l'eventuale utilizzo di aree di attesa e/o aree e centri di assistenza per la popolazione; ➢ Adotta atti di urgenza per la tutela dell'incolumità pubblica; ➢ Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione del cessato allarme
Polizia Locale del Comune (PL)	➢ partecipa al controllo della viabilità secondo quanto previsto dal PEE in concorso con le altre FF.OO.

Fase, subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, acquisite le informazioni dal Posto di Coordinamento Avanzato, sentiti il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato, l'ARTA e gli altri soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.

Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo alla fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto. A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, e consentendo alla popolazione, se evacuata,

di rientrare in casa. I Sindaci dei Comuni interessati, cessata l'emergenza, si adoperano per il ripristino delle condizioni di normalità e per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni. La Polizia Locale dei Comuni interessati coopera nel diramare alla popolazione il cessato allarme con le modalità definite nel PEE (ad esempio tramite diffusione di messaggio verbale con automezzi muniti di altoparlante). I rappresentanti dei diversi enti e strutture di intervento e di soccorso comunicano la fine della situazione di allarme alle rispettive unità operative presenti sul territorio.

✓ Sistemi di allarme, allertamento e comunicazione alla popolazione

I sistemi di allarme costituiscono un requisito essenziale per rendere efficace il PEE in termini di una tempestiva risposta all'emergenza di natura industriale, con particolare riferimento all'attuazione delle misure di autoprotezione. **L'allarme viene diffuso attraverso segnale acustico di sirena con suono tipo navale della durata di 2 minuti.**

Ulteriori azioni di mitigazione delle conseguenze ambientali dell'incidente rilevante finalizzate alla salvaguardia della popolazione, coordinate in sede di CCS, sono riportate a livello esemplificativo, nel quadro che segue:

Azioni di salvaguardia e d'assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto		
ARTA	**ASL**	**COMUNE**
Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso. Effettua, anche di concerto con l'ASL, gli accertamenti analitici per fornire informazioni sullo stato delle matrici ambientali coinvolte nello scenario incidentale mediante campionamenti, misure e/o analisi di laboratorio. Fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente. Trasmette all'ASL, al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, i risultati dell'analisi e delle rilevazioni effettuate. Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.	Invia il personale tecnico per una valutazione della situazione. Sulla base di dati forniti da ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative. Fornisce al Prefetto ed al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.	Attiva COC e mantiene attive le strutture comunali di protezione civile (Polizia m Municipale, Ufficio tecnico, Volontariato). Collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente (es. dalla propagazione degli inquinanti) Informa la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente rilevante e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze Attua le azioni di competenza previste dal Piano Comunale di protezione civile Adotta atti di urgenza per la tutela dell'incolumità pubblica Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione sulla revoca dello stato emergenza.

L'attività di informazione alla popolazione si divide in tre fasi:

- Informazione preventiva relativa al tipo di rischio cui si è esposti, azioni di mitigazione, segnali di allertamento;
- Informazione in emergenza (definizione mezzi per la diffusione dei dati sull'evolversi dell'evento);
- Informazione post emergenza (ripristino dello stato di normalità).

I dati che costituiscono la base per progettare la campagna di informazione alla popolazione sono contenuti nel Modulo di notifica e informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori ai sensi dell'art. 13 e 23 del D. Lgs. n. 105/2015 fornito dal Gestore dello stabilimento. I primi destinatari dell'informazione sono le persone e le attività presenti entro le zone di pianificazione, ossia residenti, lavoratori, attività e clienti delle attività.
Per favorire la gestione dell'emergenza esterna allo stabilimento, i Comuni forniranno preventivamente ai possibili esposti (ad esempio mediante pubbliche assemblee o informativa sul sito web istituzionale ed in modo capillare per i residenti nelle vicinanze tramite distribuzione di opuscoli informativi) le informazioni di seguito riportate:
A) La natura del rischio e i danni sanitari e ambientali che esso può indurre, diffondendo i contenuti delle prime sette sezioni della "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori", rielaborati ed integrati dai Comuni di Pescara e Spoltore, al fine di renderli più comprensibili, nella "Scheda di informazione alla popolazione", riportata in **Allegato 5** al presente Piano;
B) Il sistema di allarme che viene attivato in caso di emergenza, nonché le pertinenti misure di autoprotezione per mitigare gli effetti dell'evento incidentale e i provvedimenti sulla viabilità, e precisamente:
all'insorgere di una situazione di pericolo viene diffuso l'allarme da parte del Gestore dello stabilimento attraverso il suono continuo di una sirena avvertibile all'esterno dello stabilimento, della durata pari all'emergenza;
● le misure di autoprotezione consistono nell'evitare fonti di innesco e nel ripararsi (rifugio) al chiuso nel locale più idoneo possibile dal lato dell'edificio opposto al deposito possibilmente a distanza da porte e finestre, in quanto la tipologia dell'evento è una esplosione che determina una sovrapressione con proiezione di frammenti.
Nel dettaglio, in caso di allarme la popolazione dovrà:
se si è all'aperto, ripararsi in luogo chiuso;
● tenersi a distanza da porte esterne e finestre;
● *prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;*
● non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente;
● non recarsi sul luogo dell'incidente;
● non sostare a curiosare sulle strade.
Se si è a bordo di automezzi, allontanarsi subito dalle zone interessate dalla pianificazione e comunque osservare le eventuali modalità comportamentali indicate dai soccorritori.

C) Verranno fatte conoscere preventivamente anche le informazioni post emergenza, in particolare come sarà possibile riconoscere il cessato allarme.

Tutte queste informazioni saranno diffuse alla popolazione destinataria anche grazie alla "Scheda di informazione alla popolazione" riportata in Allegato n.5.
Per quanto concerne le attività degli operatori agricoli, verrà inviata specifica lettera da parte dei Comuni di Pescara e Spoltore, contenente oltre alle informazioni suddette anche un richiamo all'obbligo di trasmettere le informazioni agli eventuali subappaltatori, lavoratori autonomi, clienti o altre persone

presenti nell'impresa, e di attrezzarsi in modo da garantire a tutti i presenti la possibilità di mettere in atto le misure di autoprotezione previste.

L'informazione sullo stato di emergenza è rappresentata dal suono continuo di una sirena di un indicatore luminoso, attivati dal Gestore dello stabilimento nella fase di preallarme e avvertibili all'esterno dello stabilimento, per tutta la durata dell'emergenza stessa.

Inoltre, la Polizia Locale dei comuni di Pescara, Spoltore e San Giovanni Teatino, in collaborazione con le altre Forze di Polizia, provvederà ad attivare la viabilità alternativa, con chiare indicazioni stradali e presidi sul posto.
L'attivazione del P.E.E. avviene tramite comunicazione ai soggetti individuati nel predetto documento per la gestione dell'emergenza esterna, secondo il flusso delle comunicazioni descritte nel modello di intervento in precedenza illustrato; la diffusione delle informazioni alla popolazione può avvenire invece con le modalità ritenute più idonee dal Sindaco, in quanto Autorità comunale di protezione civile.

Al cessare della situazione di allarme, il Gestore spegnerà la sirena, mentre la Polizia Locale ripristinerà la viabilità ordinaria ed informerà la popolazione presente nell'area del cessato allarme mediante avvisi con altoparlante.

Le modalità di diffusione dell'informazione, scelte sulla base di opportune valutazioni da parte dei Sindaci, in relazione alle caratteristiche demografiche e socio-culturali della popolazione e alle tipologie comunicative già sperimentate localmente, tenendo in debito conto le peculiarità del rischio di incidente rilevante, è attuata nel modo seguente:
• creazione di una pagina web all'interno del sito dei Comuni di Pescara e Spoltore per informare la popolazione sul rischio di incidente rilevante predisposta per la consultazione on-line da parte dei cittadini;

L'attività di informazione sul rischio verrà svolta in modo periodico, secondo le indicazioni successivamente meglio descritte.

Le fasi di emergenza attiva:

• verranno segnalati alla popolazione, in primis, dai responsabili aziendali, mediante l'irradiazione del suono di una sirena navale l'attivazione di appositi indicatori luminosi lampeggianti. I sistemi sono udibili e visibili da gran parte delle aree indicate nel PEE come zone di rischio potenziale. In contemporanea e a supporto delle attività messe in atto dall'Azienda, le Forze dell'Ordine, e in particolare la Polizia Locale del Comune di Pescara, provvederanno ad attivare la viabilità alternativa, interdire le strade più prossime allo stabilimento, con apposita segnaletica e presidi sul posto.

• Verrà attivato anche un sistema di informazione per il tramite di altoparlanti, posizionati sui mezzi della Polizia Locale, che informeranno la popolazione presente e la guideranno secondo quanto previsto dalle procedure PEE, sotto la supervisione dei soggetti preposti.

• Al termine della fase di emergenza, i responsabili aziendali dirameranno il cessato allarme, anche attraverso lo spegnimento degli apparati prima descritti e, sempre, con il supporto degli altoparlanti dei mezzi della Polizia Locale intervenuti.

• Le autorità competenti utilizzeranno per l'informazione continua della popolazione anche altri mezzi di comunicazione, così come individuati dal PEE.

Il Comune di Pescara ha individuato, in accordo con gli altri soggetti attivi del PEE, l'area di soccorso avanzato e area di attesa e accoglienza, per la popolazione interessata dall'evento, ubicata in corrispondenza dell'ingresso della Società EDIMAC, in Via Raiale, 287.

Tutta la popolazione, presente nelle aree di rischio potenziale, sarà quindi invitata ad allontanarsi, qualora sia possibile in sicurezza, il più velocemente possibile dalle zone interessate e, in alternativa, a recarsi sollecitamente presso la suddetta area di attesa e accoglienza.

Il Comune di Pescara, per il tramite del Servizio Protezione Civile e del Gruppo Comunale

Volontari di Protezione Civile promuove l'iniziativa informativa: "*CONOSCO IL RISCHIO INDUSTRIALE?*"

La popolazione circostante lo stabilimento è consigliabile resti al chiuso con le finestre chiuse, l'eventuale allontanamento assistito da forze dell'ordine e volontari di protezione civile sarà effettuato previo nulla osta del Direttore tecnico dei soccorsi (DTS).

✓ Viabilità in emergenza

In caso di "allarme", **nel territorio del Comune di Pescara**,

a) Si dovrà disporre che le pattuglie delle FF.OO. in servizio sul territorio all'atto dell'emergenza si rechino immediatamente su via Raiale all'altezza della rotatoria prossima allo stabilimento FATER, per impedire che i veicoli proseguano verso il luogo dell'incidente, provvedendo ad indirizzarli nuovamente verso Pescara sul ramo opposto della stessa via Raiale o deviandoli sul RA12 CH-PE direzione Chieti qualora questa sia percorribile. In caso contrario andranno

predisposti i blocchi/cancelli di cui al successivo punto b). Dopo la fase iniziale di allarme è opportuno che le pattuglie inizialmente impegnate per i blocchi siano rilevate da altro personale di FF.OO. opportunatamente allertato.

b) in relazione allo sviluppo dell'evento ove si rendesse necessario procedere alla chiusura del RA12 CH-PE, o perché interessata dalla nube provocata dai prodotti della combustione o per motivi di traffico (rallentamenti vari), dovranno essere predisposti i seguenti presidi:

1) il blocco degli accessi Nord e Sud del RA12 CH-PE, in direzione Chieti, dalla SS714 tangenziale di Pescara (uscita n. 4).

2) il blocco della SS16 Dir C del porto di Pescara (direzione Pescara-Chieti) all'altezza degli svincoli con la SS714 tangenziale di Pescara deviando tutto il traffico sulla richiamata SS 714 direzione Nord (Montesilvano) e Sud (Francavilla). In detta circostanza, in considerazione della particolarità del traffico caratterizzato dalla velocità, dovrà essere eseguita una canalizzazione del traffico con apposita segnaletica qualora la situazione di emergenza dovesse permanere nel tempo.

3) il blocco dell'uscita del RA12 CH-PE direzione di marcia Chieti-Pescara per la Zona Industriale Pescara Est-Ovest (uscita n. 8) facendo proseguire il traffico sulla SS16 Dir C o sulla SS174 Tangenziale di Pescara.

c) Al verificarsi della condizione di cui al punto precedente è opportuno che il presidio di cui al punto a) permanga al fine di impedire che i veicoli provenienti da via Raiale si immettano sull'Asse Attrezzato con direzione Chieti.

✓ Percorsi alternativi per i mezzi di soccorso

Come precedentemente descritto, l'unica strada che permette di raggiungere l'Impianto è via Raiale di Pescara.

• In caso di inagibilità del ramo di via Raiale verso Pescara i mezzi di soccorso dovranno, se percorribile, percorrere il RA12 CH-PE fino all'uscita n. 7 indicata come "Sambuceto – Zona Commerciale" e ripercorrere a ritroso la via Salaria di San Giovanni Teatino, via Aterno e raggiungere l'Impianto.

• In caso di inagibilità di via Raiale (lato Pescara) e del RA12 CH-PE i mezzi di soccorso potranno percorrere la SS 5 Tiburtina Valeria - localmente denominata via Aldo Moro del Comune di San Giovanni Teatino - per poi percorrere via Caravaggio (rotatoria) e successivamente via Po, via Adige (sopraelevata del RA12) e ricollegarsi con la via Salara e raggiungere l'Impianto.

• In caso di inagibilità di tutte le strade a SUD EST dell'Impianto (precedenti punti) i soccorsi potranno raggiungere l'Impianto percorrendo: via del circuito di Pescara, via Italia, viale Europa del Comune di Spoltore, via Mare Adriatico, via Aterno per poi ricollegarsi con via Salaria e da qui, raggiungere l'Impianto.

Qualora si dovesse verificare un incidente grave nella fascia oraria 08.00/18.00 è verosimile ritenere che numerosi lavoratori di altre imprese limitrofe abbandonino il posto di lavoro e si allontanino dall'area. Questo potrebbe congestionare e rallentare la viabilità di emergenza.

Per tale motivo è opportuno impartire precise indicazioni affinché l'evacuazione avvenga dalla direzione opposta a quella dei soccorsi. È verosimile ipotizzare che i soccorsi provengano da Pescara centro, mentre l'Ospedale più vicino è il Clinicizzato di Pescara. Se ne deduce che l'evacuazione deve avvenire verso Ovest (verso Chieti) sempre che quel tratto di via Aterno sia Percorribile. In caso contrario l'evacuazione deve essere ulteriormente governata.

Attuando l'interdizione totale o parziale di via Raiale di Pescara il traffico potrà essere dirottato sul RA12 CH-PE se percorribile. In caso contrario sulla SS 714 (tangenziale) e sulla SS 5 Tiburtina Valeria.

❖ SPECIFICHE BUTANGAS

Il deposito confina: a nord: altre attività industriale - ad est: raccordo autostradale 12 ANAS (c.d. "Asse Attrezzato" Pescara-Chieti) - ad ovest: altre attività industriali - a sud: area di proprietà privata (area ex "Termomeccanica"). L'area dove insiste il deposito è ubicata in adiacenza al c.d. "Asse Attrezzato" (raccordo autostradale 12 ANAS Pescara-Chieti) ed è compresa nella zona industriale di Pescara. La vocazione industriale del sito fa sì che, per quanto interessa il presente piano, nel territorio del Comune di Pescara, all'interno della zona arancione, non vi siano strutture strategiche o rilevanti e con consistente affluenza di pubblico (stadi, cinema, teatri, scuole, ospedali, cliniche, chiese, santuari, ...), ma quasi esclusivamente insediamenti artigianali ed industriali (si segnala la presenza a nord dell'opificio "Spiedì", che si occupa della lavorazione delle carni), oltre al tracciato del già citato "Asse Attrezzato". La zona ad alta densità di popolazione più vicina al deposito della Società ButanGas è costituita dall'abitato della città di Pescara, a circa 2,5 Km. in direzione NE, in cui è presente l'ospedale civile Santo Spirito. La più vicina linea ferroviaria (Roma-Pescara) dista circa 900 metri. Le principali arterie stradali prossime all'insediamento sono:

- il raccordo autostradale 12 ANAS (c.d. "Asse Attrezzato" Pescara – Chieti);
- la strada statale 714 (c.d."Tangenziale di Pescara", che inoltre collega i Comuni di Montesilvano e di Francavilla al Mare, in provincia di Chieti);
- la strada statale 5 "Tiburtina Valeria".

L'aeroporto più vicino è l'Aeroporto d'Abruzzo, a circa 650 m. in linea d'aria in direzione Est. Le piste di atterraggio distano circa 330 metri. Allo stabilimento si accede dall'uscita dell'Asse Attrezzato Pescara Zona Industriale Est – Ovest, seguendo la cartellonistica opportunamente collocata, oppure da via Raiale, partendo da via Aterno, ovvero dalla parte del Comune di San Giovanni Teatino. Nell'area potenzialmente interessata dagli effetti dell'incidente rilevante sono presenti in consistenza limitata le reti delle utenze usuali (metano, energia elettrica, telefonia, acqua, allacci fognari, …). L'attività svolta presso il deposito ButanGas di Pescara consiste nella ricezione, stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione (sfuso ed in bombole) di GPL (gas di petrolio liquefatto); non avvengono pertanto processi di trasformazione dell a materia entrante, ma semplicemente movimentazione della stessa.

✓ Elementi Territoriali ed Ambientali vulnerabili

I dati ed informazioni individuate sono quelli relativi agli insediamenti ed alle infrastrutture presenti all'interno delle aree potenzialmente interessate dagli incidenti rilevanti. Nelle restanti zone, con una estensione indicativa fino ad 1 Km dallo stabilimento, si rinvia a quanto esposto in precedenza al punto 1.2. L'elemento demografico della popolazione si riferisce in particolare alle presenze umane nell'area di attenzione, tenuto conto dell'estensione minima del raggio della zona rossa e della zona arancione (rispettivamente 70 metri e 97 metri).

Per ciò che concerne il Comune di Pescara, risultano presenti numerose abitazioni private; vi sono inoltre insediamenti commerciali, industriali, i stituti di ricerca ed uffici della Società di gestione della rete del gas. La situazione in esame si riferisce alle persone permanentemente presenti nella zona e non tiene conto dei possibili clienti o frequentatori casuali. Il dato inoltre è relativo prevalentemente alla frequentazione diurna dell'area, tenuto conto del tipo di insediamento presente nella zona, nettamente inferiore nelle ore notturne.

Nell'area interessata, come detto in precedenza, si rilava la presenza dell'Asse Attrezzato e del sedime aeroportuale.

- ✓ **Scenari Incidentali**

Nube di vapori infiammabili con incendio

NUBE DI VAPORI INFIAMMABILI CON INCENDIO		
Distanze di danno dal punto del rilascio	○ raggio m. 70 ○ raggio m. 97	○ LFL ○ ½ LFL

Per quanto riguarda la valutazione della compatibilità ambientale, si sottolinea che nello specifico caso dei Depositi di GPL, non si presentano criticità dal punto di vista della contaminazione ambientale in quanto la sostanza non è classificata nociva o tossica per l'ambiente. Inoltre, le aree di danno del deposito ButanGas, individuate nel Rapporto di Sicurezza edizione 2016, risultano essere compatibili con le categorie territoriali presenti.

FENOMENO FISICO	ZONE ED EFFETTI CARATTERISTICI	
	di sicuro impatto (elevata letalità)	di danno (lesioni irreversibili)
INCENDIO (*) (nube vapori inf.)	LFL (Limite Inferiore di Infiammabilità)	½ LFL

Note alla tabella e commenti allo scenario incidentale:

(*) Incendi (nubi di vapori infiammabili/"flash fire")

Data l'estrema brevità nel tempo del fenomeno, si assume che gli effetti letali possano presentarsi solo nell'area di sviluppo fisico della fiamma. I valori di soglia tengono conto anche della possibile disuniformità della nube infiammabile, che può peraltro originare sacche isolate e localizzate di fiamma anche a distanze maggiori di quelle corrispondenti al limite inferiore di infiammabilità.

In base alla valutazione delle conseguenze riportata sinteticamente nello schema precedente, possono essere individuate tre zone, concentriche rispetto al luogo in cui si verifica l'incidente, e nelle quali sono da attendersi effetti diversi progressivamente decrescenti. In sostanza, vi sono tre zone, nelle prime due delle quali sono attesi effetti distruttivi sulle cose (a seconda della posizione, schermi, ecc.) e danni alle persone, mentre nella terza sono attesi effetti di entità molto modesta od addirittura assenti, ma comunque di attenzione da parte degli operatori del soccorso sanitario d'urgenza e delle forze dell'ordine, almeno quanto alla gestione ordinata dei soccorsi nell'area in cui sono attesi effetti particolarmente negativi. Vengono identificate le seguenti zone (tali zone vengono considerate, ai fini della pianificazione, come l'inviluppo delle zone di danno, in considerazione dei diversi punti in cui può avvenire l'incidente):

Zona 1, di sicuro impatto o di azione, nel raggio di m.70

Rappresenta la zona all'interno del deposito nella quale è prevedibile un'elevata probabilità di decesso dei soggetti là presenti e nella quale sono attesi effetti distruttivi sulle strutture od apparecchi presenti. In questa zona, l'intervento di protezione consiste nell'allontanamento spedito verso zone esterne, in quanto sono possibili ulteriori incidenti ritardati rispetto a quello principale.

Zona 2, di danno o di controllo, nel raggio di m.97

La delimitazione di questa zona è determinata dai parametri riportati nella colona denominata di danno o lesioni irreversibili. Zona nella quale sono prevedibili effetti di una certa gravità sui soggetti presenti, anche irreversibili per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione o letali per le persone vulnerabili, e nella quale sono attesi danneggiamenti di una certa entità sulle strutture od apparecchi presenti. L'intervento di protezione principale dovrebbe consistere nel riparo al chiuso ovvero, se ci si trova all'esterno, nell'allontanamento dalla zona interessata.

Zona 3, di attenzione, nel raggio di m.300

E' delimitata e condizionata dalla complessità territoriale dell'area. È la zona nella quale sono prevedibili effetti di disagio o turbamento sui soggetti presenti o modesti danneggiamenti su strutture o apparecchi e la cui estensione è individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali. Tipicamente, in questa zona sono sempre consigliabili il rifugio al chiuso ed azioni di controllo del traffico.

All'esterno delle suddette aree di danno è individuata una Zona di sicurezza (Zona bianca), utilizzabile per la dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori. Ai fini operativi, nelle prime due zone sono da attendersi danni alle persone e nella terza conseguenze di entità molto modesta od addirittura assenti, ma comunque di attenzione da parte delle forze dell'ordine quanto alla disciplina dell'accesso all'intera area territoriale in cui esse sono comprese, soprattutto per permettere la gestione ordinata dei soccorsi nella zona in cui sono attesi effetti particolarmente negativi.

✓ Area interessata dall'emergenza

Le zone interessate dalle possibili conseguenze di un incidente sono:

- 70 m. per la prima, **ZONA DI AZIONE** (cerchio **rosso** su cartografia);
- 97m. per la seconda, **ZONA DI CONTROLLO** (cerchio **giallo** su cartografia);
- 300 m. per la terza, **ZONA DI ATTENZIONE** (cerchio **verde** su cartografia).

Tenuto conto delle caratteristiche del territorio ed in particolare della sua orografia (essenzialmente pianeggiante), le zone di impatto sono sostanzialmente limitate ad un coinvolgimento temporaneo:

1) della sede di via Raiale;

2) di opifici ed abitazioni varie;

3) del raccordo autostradale ANAS "Asse Attrezzato";

4) del sedime dell'Aeroporto "Liberi" di Pescara.

TABELLA 1 - ATTIVAZIONI					
	Vigili del Fuoco	Prefettura e 118 (PE - CH)	Comune Pescara	Comune San Giovanni Teatino	Regione Abruzzo
INCIDENTI MINORI *(è sufficiente l'intervento degli stessi operatori del deposito, e gli effetti non sono avvertiti dalla popolazione)*					
INCIDENTI DI CATEGORIA 1 *(privi di qualsiasi ripercussione, sia per l'uomo che per l'ambiente, all'esterno del deposito e possono essere controllati anche con i mezzi e le risorse della Soc. ButanGas; gli effetti possono o no essere avvertiti dalla popolazione)*	PREALLARME	ATTENZIONE	ATTENZIONE		
INCIDENTI DI CATEGORIA 2 *(privi di qualsiasi ripercussione rilevante, sia per l'uomo che per l'ambiente, all'esterno del deposito e possono essere controllati nel tempo con l'ausilio dei VV.F.)*	ALLARME	PREALLARME	PREALLARME	PREALLARME	PREALLARME
INCIDENTI DI CATEGORIA 3 *(possono avere ripercussioni rilevanti, sia per l'uomo che per l'ambiente, all'esterno del deposito e possono essere controllati nel tempo con l'ausilio dei VV.F e di altri enti)*	ALLARME	ALLARME	ALLARME	ALLARME	ALLARME

✓ Definizione livelli di allerta e relative attivazioni

- STATO DI ATTENZIONE: nei casi di incidente di categoria 1, senza ipotizzare la possibilità di aggravamento o che possa essere avvertito dalla popolazione;
- STATO DI PREALLARME: Per le tipologie dei casi in cui si verifica il ”preallarme” occorre fare riferimento alla tabella 1 precedentemente riportata e dalla quale si evince che un tale livello di attivazione si rende necessario per alcuni organi sin dal caso di un incidente di categoria 1, in particolare per il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. In caso di incidenti di categoria 2, lo stato di preallarme interessa gli enti in precedente stato di attenzione e non, e cioè le Prefetture di Pescara e di Chieti, il Servizio 118 ed i Comuni di Pescara e di San Giovanni Teatino, nonché la Presidenza della Giunta Regionale d’Abruzzo.

Compiti dei Sindaci e Comuni interessati: ricevuta la comunicazione dal deposito ButanGas sullo stato di “preallarme”:

- allerta immediatamente l’Ufficio Comunale di Protezione Civile, anche ai fini dell’apertura del C.O.C. ed a maggior ragione nell’ipotesi di evoluzione negativa della situazione;
- allerta immediatamente il Comando della Polizia Municipale;
- allerta immediatamente l’Ufficio Tecnico Comunale;
- fa predisporre il **Servizio Informazioni per l’emergenza**, descritto nel Capitolo 6 di questo piano di emergenza;
- informa immediatamente della situazione la popolazione interessata dall’evento (come da Allegati in Capitolo 6 del PEE).

Compiti della Polizia Municipale: La Polizia Municipale, allertata, predisporrà quanto necessario per l'esecuzione del Piano di viabilità.
Al termine dell'emergenza, la Società ButanGas invierà al Comando provinciale di Pescara ed alla Direzione Regionale Abruzzo dei Vigili del Fuoco, alla Prefettura di Pescara ed ai Sindaci di Pescara e San Giovanni Teatino una comunicazione riguardante l'incidente verificatosi, allegando una relazione sull'accaduto.

- STATO DI ALLARME: comporta la piena e tempestiva attuazione delle procedure operative degli enti interessati necessarie per la protezione della popolazione e gestione della emergenza. Per le tipologie dei casi in cui si verifica lo stato di "allarme", vedere tabella precedente.

Compiti dei Sindaci e Comuni interessati: I Sindaci, ricevuta la segnalazione dal responsabile del PEI del deposito ButanGas sullo stato di "allarme", attivano:

- l'Ufficio Comunale di Protezione Civile e l'Ufficio Tecnico comunale che collaboreranno tra loro;
- il Comando di Polizia Municipale che dispone l'intervento delle proprie pattuglie;
- le procedure di informazione per la popolazione (Capitolo 6 del PEE).

Inoltre, i Sindaci si recano personalmente o inviano propri funzionari in rappresentanza al Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura di Pescara.
Compiti della Polizia Municipale: Ricevuto l'allarme, il Comandante dispone l'intervento delle proprie pattuglie alla postazioni stabilite per i blocchi stradali dal Piano di viabilità (Sezione IV del PEE).

TERMINE DELLO STATO DI ALLARME
Esauritosi il fenomeno consequenziale all'evento dannoso ed accertata, da parte dei Vigili del Fuoco, l'impossibilità tecnica di espansione dell'evento all'esterno, il Prefetto, dopo specifica comunicazione al riguardo da parte del Direttore tecnico dei soccorsi, dichiara cessato lo stato di "allarme" e fa diramare tale informazione a tutti gli Enti precedentemente allarmati.

✓ Informazione alla Popolazione

L'informazione alla popolazione è effettuata dai Sindaci dei Comuni di Pescara e San Giovanni Teatino per rendere noti tutti i dati relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti ed agli effetti di questi sulla salute umana nonché alle misure di autoprotezione ed alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza, secondo le indicazioni che seguono.

Il Piano di informazione alla Popolazione:

- CONSENTE d'informare e comunicare con la cittadinanza dei Comuni di Pescara e San Giovanni Teatino;
- E' PREDISPOSTO per avvisare la popolazione sulle **situazioni di pericolo** e sulle **norme di comportamento** in caso di emergenza, ed è articolato su **un'informazione preventiva** e su **informazione in emergenza;**
- SEGUE: le disposizioni delle Direttive Comunitarie recepite dal nostro Ordinamento Giuridico e le indicazioni delle linee guida del Dipartimento di Protezione Civile e del Ministero dell'Interno;
- E' ATTUATO dagli uffici comunali di Pescara e San Giovanni Teatino attraverso impianti di diffusione mobile su autovetture della P.M., comunicazioni interne su maglia radio UHF, comunicazioni telefoniche su linee fisse, comunicazioni telefoniche su rete cellulare, comunicazioni via e-mail, comunicazioni via fax, comunicati stampa su bacheche comunali.

✓ Informazione alla Popolazione Preventiva

E' costituita da un complesso di azioni teso ad informare preventivamente la popolazione in ordine:

- all'attività dell'Azienda;
- alle possibili situazioni di emergenza;

- al contenuto del Piano di Emergenza Esterno;
- ai comportamenti da tenere nel corso delle emergenze.

comprende:

- una lettera informativa da inviare ai capifamiglia e da consegnare a tutte le nuove famiglie al momento della presentazione dell'istanza di iscrizione all'anagrafe comunale nonché a tutti i titolari degli insediamenti, ricadenti nelle zone pericolose (nel caso di che trattasi all'interno della "zona di attenzione") unitamente ad un opuscolo informativo (come da fac-simile riportato nel seguito);
- la pubblicazione delle prime sette Sezioni della scheda informativa di cui all'Allegato V del D.Lgs. 334/99 redatta dalla Società ButanGas;
- schede informative per tutti gli insediamenti ricadenti nelle zone pericolose. In questo caso gli insediamenti e le abitazioni ricadono tutte nella zona di attenzione. Tali schede, oltre alle dovute informazioni, recheranno le istruzioni da seguire in caso di situazione di emergenza, cui tutti gli interessati dovranno necessariamente attenersi;
- una conferenza pubblica per illustrare il Piano;
- eventuali esercitazioni;
- eventuali servizi su emittenti locali;
- il coinvolgimento degli organi d'informazione.

I facsimili che il Comune deve utilizzare sono presenti nel PEE.

✓ Piano Traffico

Per ciò che riguarda l'esecuzione del presente piano di gestione della viabilità, nelle fasi di preallarme e di allarme, la sezione della polizia stradale di Pescara, avvisata dalla prefettura di Pescara, censirà le pattuglie di tutte le forze dell'ordine presenti sul territorio e coordinerà l'attuazione del presente piano di viabilità, facendo posizionare sul posto con ogni rapidità possibile le pattuglie disponibili della questura di Pescara per far predisporre dei "cancelli" e regolare l'accesso all'area interessata dall'evento in corso.

In particolare:

CANCELLO N. 1: Via Raiale all'altezza della rotatoria prossima allo Stabilimento Fater, per evitare che il traffico prosegua verso il luogo dell'incidente e che si immetta sul raccordo CH-PE dir. Chieti, provvedendo ad indirizzarlo verso Pescara sullo stesso raccordo o sulla stessa via Raiale.
Nell'immediatezza dell'allarme, il cancello sarà presidiato da un equipaggio della Squadra Volante della Questura di Pescara. **Successivamente, l'equipaggio sarà rilevato non appena possibile da una pattuglia della Polizia Locale di Pescara.**

CANCELLO N. 2: svincolo NORD della SS714 (variante) che immette sul Raccordo Autostradale CH-PE.
Nell'immediatezza dell'allarme, il cancello sarà presidiato da un equipaggio della Questura (Squadra Volante). **Successivamente, l'equipaggio sarà rilevato da una pattuglia della Polizia Stradale di Pescara.**

CANCELLO N. 3: svincolo SUD della SS714 (variante) che immette sul Raccordo Autostradale CH-PE.
Nell'immediatezza dell'allarme, il cancello sarà presidiato da un equipaggio della Questura (Squadra Volante). **Successivamente, l'equipaggio sarà rilevato da una pattuglia della Polizia Stradale di Pescara.**

CANCELLO N. 4: Raccordo Autostradale CH-PE in direzione Pescara-Chieti all'altezza dello svincolo per la SS 714 (Variante), per deviare il flusso di veicoli in direzione Nord o Sud, comunque bloccando e inibendo la circolazione sul RA CH-PE in direzione della città di Chieti.
Nell'immediatezza dell'allarme, il cancello sarà presidiato da un equipaggio della Questura (Squadra Volante). **Successivamente, l'equipaggio sarà rilevato da personale dell'ANAS, che riaprirà il tratto al traffico previa verifica tecnica.**

La Polizia Locale, allertata dalla Sezione della Polizia Stradale, e d'intesa con essa, disciplinerà il traffico negli incroci cittadini che potrebbero risentire delle deviazioni in atto, in particolare la via Tiburtina all'altezza dell'ingresso alla SS 714 (Variante o Circonvallazione) Montesilvano - Pescara - Francavilla al Mare in prossimità dell'aeroporto e del centro commerciale Auchan.

In relazione al numero delle pattuglie delle forze dell'ordine effettivamente disponibili al momento dell'emergenza, nel caso in cui lo schema specificato di seguito non sia attuabile per mancanza di pattuglie da parte di una forza di polizia, la Polizia Stradale rimodulerà l'assegnazione dei presidi, garantendone comunque l'operatività fino a che non giunga la comunicazione ufficiale che ne autorizzi la rimozione.

❖ SITI A RISCHIO INDUSTRIALE - IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI ESISTENTI O DI NUOVA COSTRUZIONE

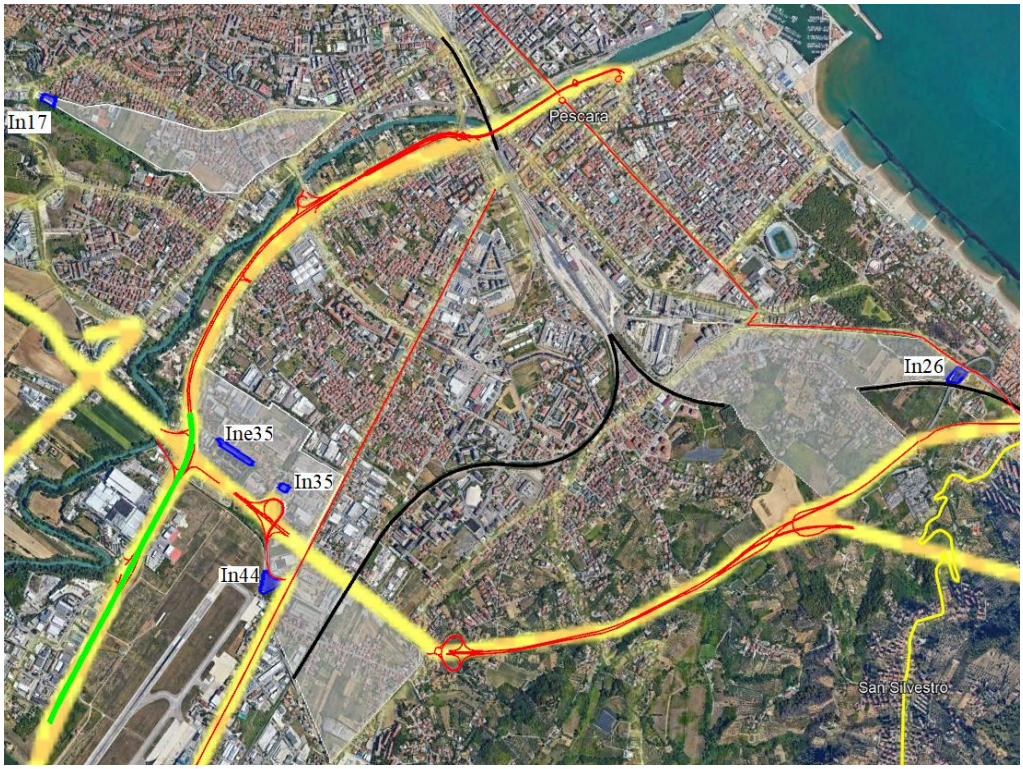
Il presente capitolo, inoltre, descrive il rischio industriale derivante dagli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

Il legislatore è intervenuto con la Legge 1.12.2018, n. 132 di conversione del D.L. 4.10.2018, n. 113, introducendo l'art. 26 bis, che ha previsto, per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti esistenti o di nuova costruzione, l'obbligo di predisporre un apposito "Piano di emergenza interna" (PEI) e di fornire ai Prefetti territorialmente competenti i dati necessari per la predisposizione del "Piano di emergenza esterna" (PEE). Con D.P.C.M. 27 agosto 2021, pubblicato sulla G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021, sono state approvate le "linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti". Il territorio di Pescara presente delle aree industriali localizzate soprattutto nella Macroarea D e G.

I siti in questione sono i seguenti:

Cod. dig.	Nome	Indirizzo	Posizione
In17	Ecologicamente	via Prati, 64	Macroarea B - Sezione VIII – Comparto XXI
In26	Ciccone Giuseppe SRL Autodemolizione	Via Luigi Antonelli, 10	Macroarea C - Sezione XI
In35	Dese Recuperi srl	via Ombrone	Macroarea D - Sezione XIII – Comparto XXXII
In44	Timrecuperi Srls autodemolitore	via Tiburtina Valeria, 374	Macroarea G - Sezione XXIV
Ine35	Ambiente Spa riciclerìa	via Fiora Zona Cementificio	Macroarea D - Sezione XIII – Comparto XXXII

Per un maggior dettaglio degli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti con ALL. C4 presenti nel territorio di Pescara si riporta l'immagine a seguire



❖ METODO DI COMUNCIAZIONE TRA FORZE OPERATIVE E COC

I presidi territoriali riferiscono costantemente ai referenti della funzione COC. Il Coordinamento tra Direttore tecnico dei soccorsi e referente di funzione COC, avviene tramite presidio territoriale. Tale procedura viene eliminata se un referente referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto, è presente presso il Centro Operativo Comunale. Il modello organizzativo è basato sulla centralità della figura del Prefetto come coordinatore, autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e sul ruolo delle funzioni di supporto, ed in particolare del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del 118, cui il Prefetto attribuisce, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari. Tuttavia, dall'esperienza maturata, è emersa la necessità di un rapido coordinamento tra gli enti coinvolti, individuando a tal fine una nuova funzione – denominata Unità di Comando Locale (UCL) – che gestirà le operazioni di soccorso tecnico. L'UCL è composta dai responsabili - presenti sul campo - dei Vigili del Fuoco (che la coordinano), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del 118, dell'ARPA, della Protezione Civile Regionale e del Gestore dello stabilimento. Per le stesse ragioni, inoltre, la direzione tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante Provinciale Dei Vigili Del Fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961

❖ SINTESI MODELLO DI INTERVENTO

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno di uno degli stabilimenti, il Gestore attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento.

Le comunicazioni in fase di emergenza vengono eseguite secondo le Procedure del PEE elaborato dal gestore e approvato dall'ente competente. Il sistema di comunicazione verso la popolazione viene programmato in fase di attivazione e concordato tra il Sindaco ed il Prefetto competente. L'avviso dello stato di preallarme o allarme viene diffuso secondo tramite comunicati stampa, radio e Tv locali, tramite app e tramite il Passaggio di Presidi Territoriali.

Gli obiettivi principali del modello di intervento sono:

- supportare il direttore tecnico dei soccorsi e direttore tecnico dei soccorsi sanitari;
- supportare la prefettura;
- eseguire i cancelli nell'area bianca e quelli stabiliti dalla funzione F1 e dal direttore tecnico dei soccorsi e prefettura;
- attivare l'assistenza alla popolazione;
- attivare l'informazione alla popolazione.

EVENTO	AZIONE SINDACO
INCIDENTE	attiva le strutture comunali di prot. civ. (referenti di funzione del COC)
	informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurne le conseguenze;
	attua le azioni di competenza del Piano Operativo per la Viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
	dispone l'utilizzo delle aree di ricovero preventivamente individuate per l'eventuale evacuazione
	adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
	segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
	in caso di cessata emergenza, opera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione nelle abitazioni.

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

EVENTO	AZIONE POLIZIA MUNICIPALE
INCIDENTE	predispone e presidia i cancelli di competenza;
	coadiuva la Polstrada nel controllo dei blocchi stradali;
	presidia i percorsi alternativi individuati nel Piano Operativo per la Viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso

- Piano di Assistenza alla Prefettura

- Il C.O.C., nelle Funzioni F1 e F7, deve garantire per il tramite dei propri presidi territoriali, il supporto alla Prefettura con assistendo le Forze dell'Ordine nell'applicazione del sistema di cancellazione.

- La F1 inoltre supporterà gli enti di soccorso tecnico e sanitario e la Prefettura con la tempestiva individuazione della viabilità alternativa e la F9, se necessario con l'attivazione delle aree di emergenza.

- La F4 e la F3 rimarranno a supporto sia alle Forze dell'ordine sia per l'allestimento delle Aree di Ammassamento.

- Se richiesto dalla Prefettura il C.O.C., per il tramite della F9 con il coordinamento della F4, attiverà l'Area di Ammassamento.

il Sindaco, in caso di evento incidentale:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal PEE delle industrie;
- Il Sindaco sentito il Prefetto, se necessario attraverso Il COC, garantisce l'attivazione delle AA e l'attivazione dei cancelli e dei mezzi di trasporto sia per l'assistenza alla popolazione sia per l'informazione Preventiva della Popolazione.
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano operativo per la viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
- adotta ordinanze con atti tangibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

la Polizia Locale, in caso di evento incidentale:

- predispone e presidia i cancelli di ingresso nel proprio territorio di competenza;
- coadiuva la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidia i percorsi alternativi, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile di cui al D.P.R. n. 194/2001, in caso di evento incidentale:

- sotto il coordinamento della F3 supportano le FF.OO. in coordinamento con il referente di funzione del COC;
- sotto il coordinamento della F3 assistono la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta, secondo quanto previsto dal Piano operativo per l'evacuazione assistita.

La Campagna di informazione alla popolazione deve prevedere, come minimo, i seguenti argomenti

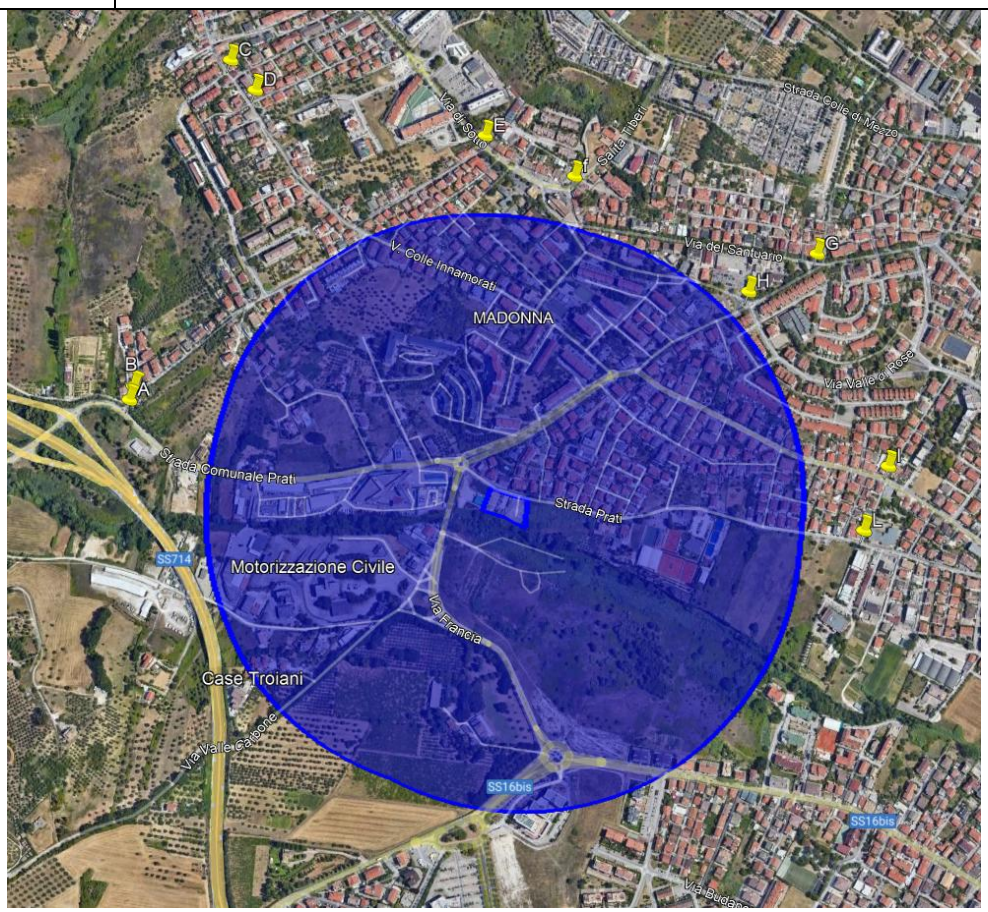
- La descrizione dei rischi;
- Le pratiche di auto salvamento e buon comportamento;
- La descrizione del sistema di allertamento alla popolazione;
- Il sistema di assistenza della popolazione;
- la localizzazione delle aree di protezione civile;
- La catena di comando e controllo;

❖ SISTEMA DEI CANCELLI PER IMPIANTI CON ALL C.4

l sistema di cancelli qui di seguito riportato è stato inserito negli allegati C4 in fase di conferma da parte dell'ente Prefettura. Il sistema dei cancelli è sviluppato considerando un buffer di 500 metri a partire dalla struttura. Il sistema dei cancelli deve essere concordato con la Prefettura prima di poter essere reso operativo, soprattutto per ciò che concerne l'applicazione dei cancelli sulla viabilità non comunale

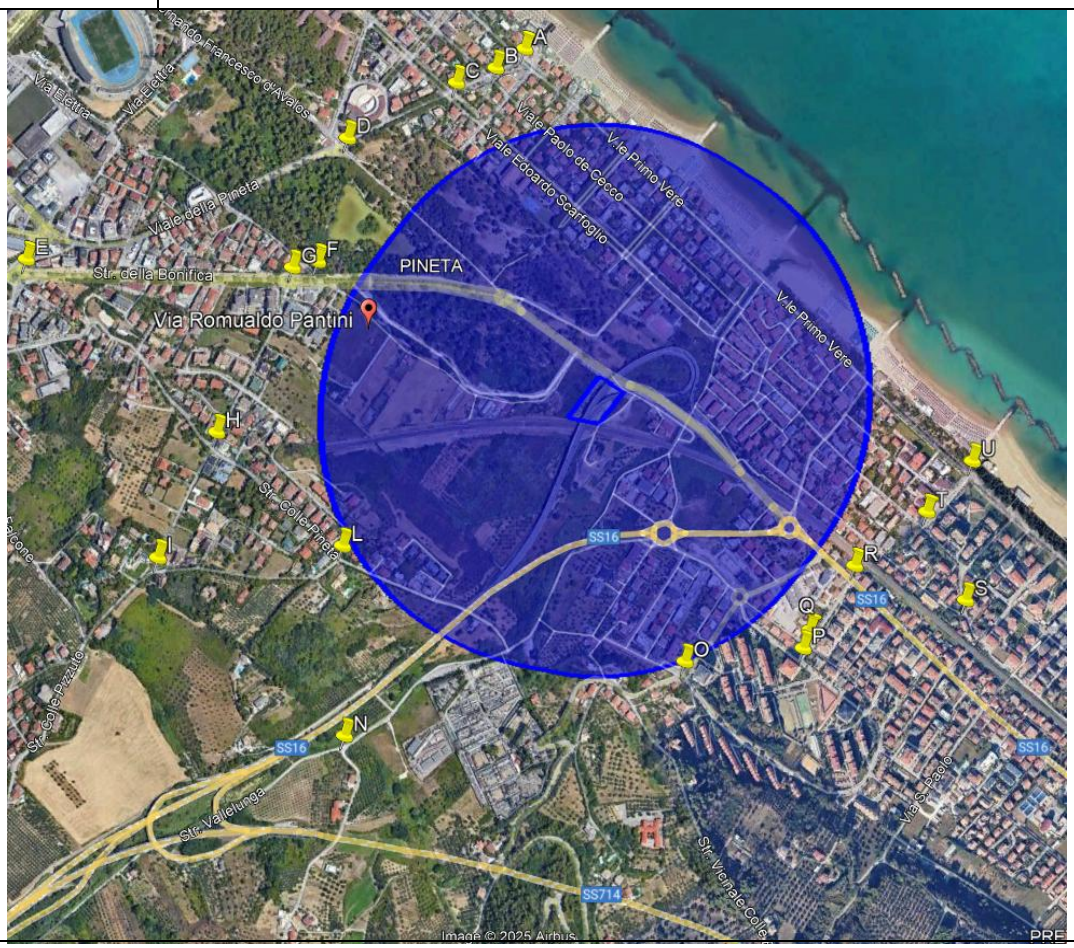
❖ In17 Ecologicamente

Cod. cancelli	***Ubicazione***
A	Str. Catani incrocio Str. Comunale Prati
B	via Selva degli Abeti incrocio Str. Catani
C	via Colle Innamorati incrocio via Campo Felice
D	via Colle Innamorati incrocio Via Monte Rotondo
E	Salita Cellini incrocio via di Sotto
F	salita Tiberi incrocio via di Sotto
G	Via del Santuario incrocio via Monti di Campi
H	Rotatoria via Monti di Campi Str. Vecchia della Madonna
I	via Fonte Romana incrocio via Monte Genziana
L	Str. Comunale Prati incrocio via Monte Calvo
M	Blocchi intercomunali via Italia – via Valle Carbone – via Fonte Vecchia – rotatoria via F. Fellini/SS16bis



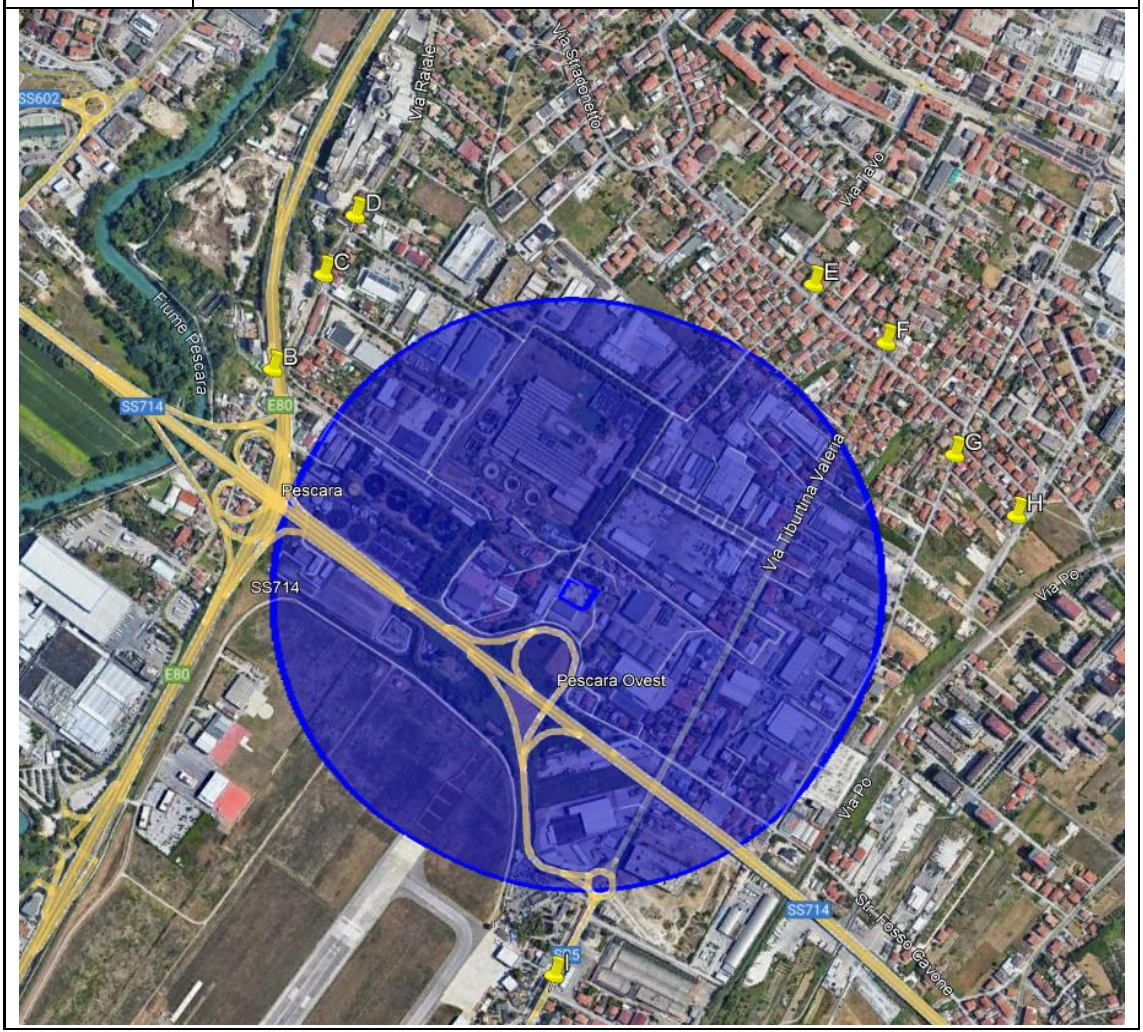
❖ In26 Ciccone Giuseppe SRL Autodemolizione

Cod. cancelli	*Ubicazione*
A	V.le Luisa D'Annunzio incrocio V.le Primo Vele
B	V.le Luisa D'Annunzio incrocio V.le Paolo De Cecco
C	V.le Luisa D'Annunzio incrocio V.le Edoardo Scarfoglio
D	V.le Luisa D'Annunzio incrocio via Luigi Antonelli
E	via Falcone e Borsellino rotatoria SS16 tratto Str. della Bonifica
F	SS16 tratto Str. della Bonifica incrocio via Romualdo Pantini
G	Rotatoria SS16 tratto Str. della Bonifica via Lago Isoletta
H	via Lago Isoletta incrocio Str. Colle Pineta
I	via Lago Isoletta incrocio Str. Colle Pizzuto
L	Str. Colle Pineta incrocio Str. Colle Pizzuto
M	Blocco SS714 uscita SS714 dir.a direzione SS16
N	Str. Vallelunga incrocio Str. Casone
O	SP65 incrocio via Luigi Polacchi
P	Via S. Pio Da Pietrelcina incroci via L. Polacchi
Q	Via S. Pio Da Pietrelcina incroci Str. Vicinale Chiappini
R	SS16 via Adriatica Nazionale Sud incrocio Via S. Pio Da Pietrelcina
S	Via Italo De Sanctis incrocio 42°26'39.44"N - 14°14'59.44"E
T	via Luigi Anelli incrocio V.le Primo Vere
U	V.le Primo Vere 42°26'48.38"N - 14°15'0.52"E



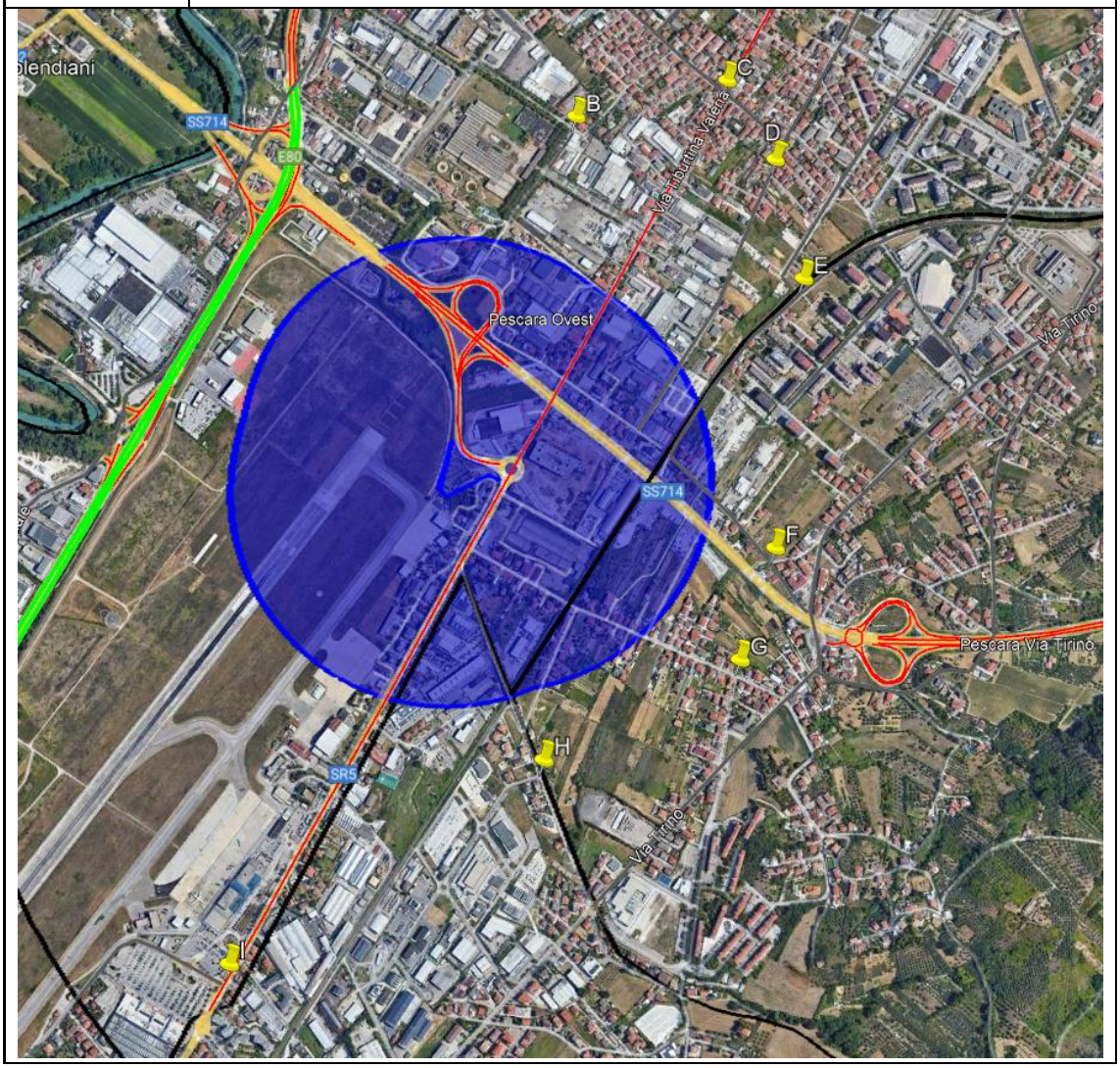
- In35 Dese Recuperi srl

Cod. cancelli	*Ubicazione*
A	Blocco svincolo SS714 Pescara e SS714 Pescara uscita via Tirino
B	Via Raiale incrocio 42°26'50.02"N - 14°11'20.59"E
C	Via Raiale incrocio via Flora
D	via Raiale incrocio Str. Vicinale Torretta
E	via Stradonetto incrocio via del Nuovo Tiro a Segno
F	SS5 Via Tiburtina Valeria incrocio via Stradonetto
G	via Salaria Vecchia incrocio via Tevere
H	Via A. Volta incrocio via Tevere
I	SS5 Via Tiburtina Valeria incrocio via Fontanelle



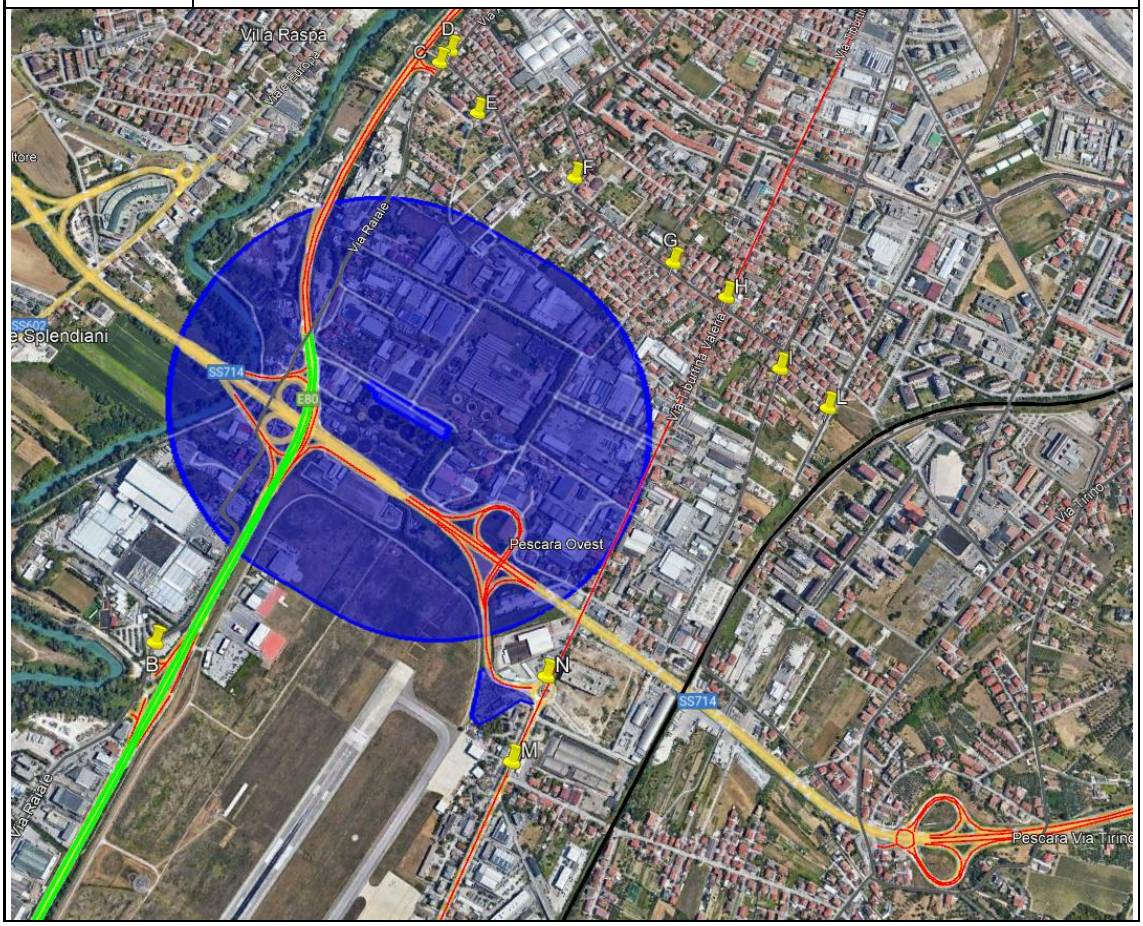
- In44 Timrecuperi Srls autodemolitore

Cod. cancelli	*Ubicazione*
A	Blocco svincolo SS714 Pescara e SS714 Pescara uscita via Tirino
B	Via Lago Chiusi incrocio via Ombrone
C	SS5 Via Tiburtina Valeria incrocio via Stradonetto
D	via Salaria Vecchia incrocio via Tevere
E	via Po incrocio via A. Volta
F	Str. Fosso Cavone incrocio via Tesino
G	via Fontanelle incrocio Str. delle Casette
H	via Vicenza incrocio via Bolzano
I	SS5 Via Tiburtina Valeria incrocio via Vincenzo Muccioli



❖ Ine35 Ambiente Spa riciclerie

Cod. cancelli	*Ubicazione*
A	Blocco svincolo SS714 Spoltore e SS714 Pescara uscita via Tirino
B	Via Raiale incrocio uscita RA12 su via Riale
C	uscita svincolo Pescara ovest\via Raiale da E80 direzione CH-PE
D	via Raiale incrocio via Aterno e via Stradonetto
E	Str. Raiale Vecchia incrocio via G. Spadolini
F	via Stradonetto rotatoria via Sacco
G	via Stradonetto incrocio via del Nuovo Tiro a Segno
H	SS5 Via Tiburtina Valeria incrocio via Stradonetto
I	via Salaria Vecchia incrocio via Tevere
L	Via A. Volta incrocio via Tevere
M	SS5 Via Tiburtina Valeria incrocio via Fontanelle
N	Blocco rotatoria uscita SS714 "Pescara Ovest"
O	Blocco svincolo uscita SS714 Pescara/via Tirino



F. RISCHIO FERROVIARIO

❖ PREMESSA

L'incidente ferroviario rientra tra quella tipologia di rischi non prevedibili, e come tale risulta condizionato anche da altri fattori, (accessibilità, impiego di mezzi e attrezzature speciali, numero elevati di persone coinvolte, fattori meteo climatici, rischi indotti), che possono andare ad amplificarne le criticità.

Al fine di assicurare la massima efficienza ed efficacia operativa in caso di emergenza, la Regione Abruzzo ha approvato con D.G.R. n. 382 del 14.07.2017 uno schema di Protocollo d'Intesa con le Ferrovie dello Stato Italiane, finalizzato alla definizione di modalità operative da attuare nei contesti emergenziali.

In caso di incidente ferroviario, il Comune di **Pescara** dichiara immediatamente una fase di allarme, andando a diramare la segnalazione agli enti sovra ordinati.

Il Sindaco, pertanto, attiva il COC con le Funzioni di supporto ritenute necessarie.

❖ SPECIFICHE SUGLI SCENARI

L'incidente ferroviario potrebbe verificarsi ovunque lungo il tratto ferroviario che percorre il Comune di Pescara. Non si possono individuare zone del territorio comunale con livelli di rischio più o meno alti, se non rispetto alla sola variabili conosciuta, ossia la vicinanza delle abitazioni alla linea ferroviaria. È, infatti, impossibile stabilire i livelli di rischio e gli scenari senza le necessarie indicazioni ed una specifica del metodo da utilizzare sulle linee guida. Non si può, inoltre, prevedere: il punto di deragliamento e la deviazione che un treno può subire durante un deragliamento e quindi la zona di impatto, il tipo di sostanza contenuta e trasportata in un treno, la modalità di trasporto delle sostanze, l'area di danno che una data sostanza contenuta in un treno può sviluppare senza avere dettagli sulla tipologia della sostanza e sulle sue quantità. L'analisi dell'esposto, quindi, sarà sviluppato con la sovrapposizione di un buffer al lato della linea ferroviaria e parallelo ad essa e di un buffer circolare che contorna le stazioni ferroviaria e analizzando la presenza di strutture, infrastrutture, numero di popolazione e famiglie presenti sotto i buffer.

❖ SPECIFICHE SULLA LINEA FERROVIARIA E STAZIONI

A seguire un'immagine con cui si evidenzia la presenza delle linee ferroviarie, delle stazioni, delle gallerie, ponti e sottopassi presenti nei confini comunali:

- Inc6 Stazione San Marco via Po
- Inc5 stazione Pescara Tribunale;
- Inc4 Stazione Porta Nuova Via Italica;
- Ind18 Ponte Ferroviario e Inc43 Sopraelevata SS16 dir/C;
- Inc1 Stazione Centrale Pescara Piazza della Repubblica;
- Sottopassi e ponti "minori" sono indicati in foto con dei poligoni rossi (le specifiche dei sottopassi e ponti ferroviari sono riportati nel dettaglio nel capitolo di inquadramento paragrafo Opere d'arte e di attraversamento annesse alle infrastrutture stradali e ferroviarie);
- Inc20 viadotto tra svincoli "Pescara Ovest" e "Pescara via Tirino";
- Inc31 galleria SS16 via Nazionale Adriatica sud;



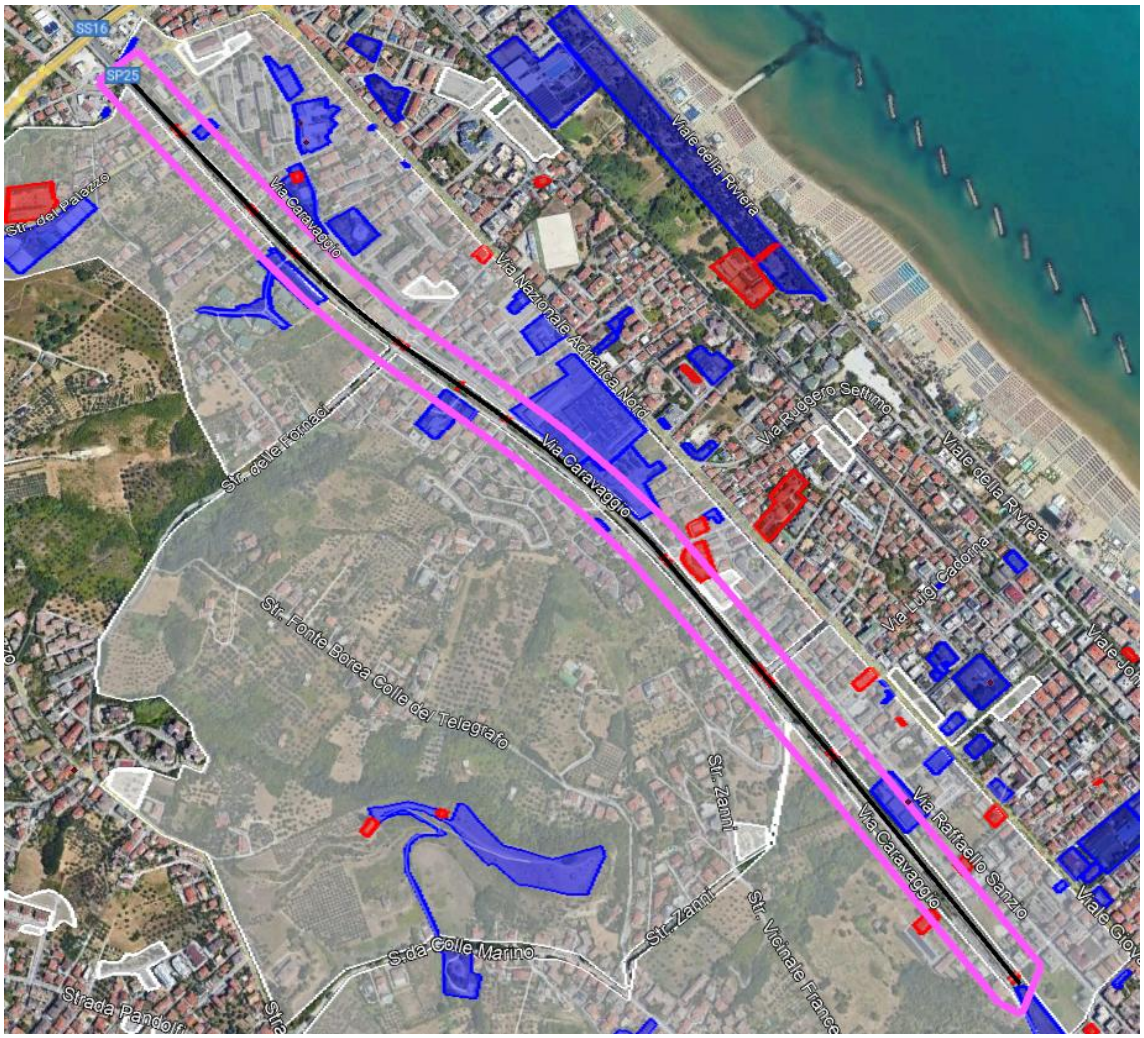
❖ SCENARI

L'incidente può verificarsi all'interno o all'esterno del centro abitato e coinvolgere un numero variabile di persone. Inoltre, si potrebbero avere possibili rischi indotti quali, ad esempio, lo sversamento di sostanze pericolose nel caso in cui il treno coinvolto sia un treno merci.

Il territorio di Pescara attraversato dalla linea ferroviaria è stato suddiviso in sette codici Rfe.



Il primo codice Rfe01 va dal confine con Montesilvano fino alla Stazione Centrale Pescara Piazza della Repubblica. A seguire un'immagine della sezione con codice Rfe01, in cui si evidenziano le sezioni ed i comparti (poligoni in bianco con bordi stretti), il buffer (poligono con contorno spesso di colore viola), gli edifici rilevanti (poligoni in blu), le aree di attesa (poligoni in bianco con bordo spesso), gli edifici strategici (poligoni in rosso)

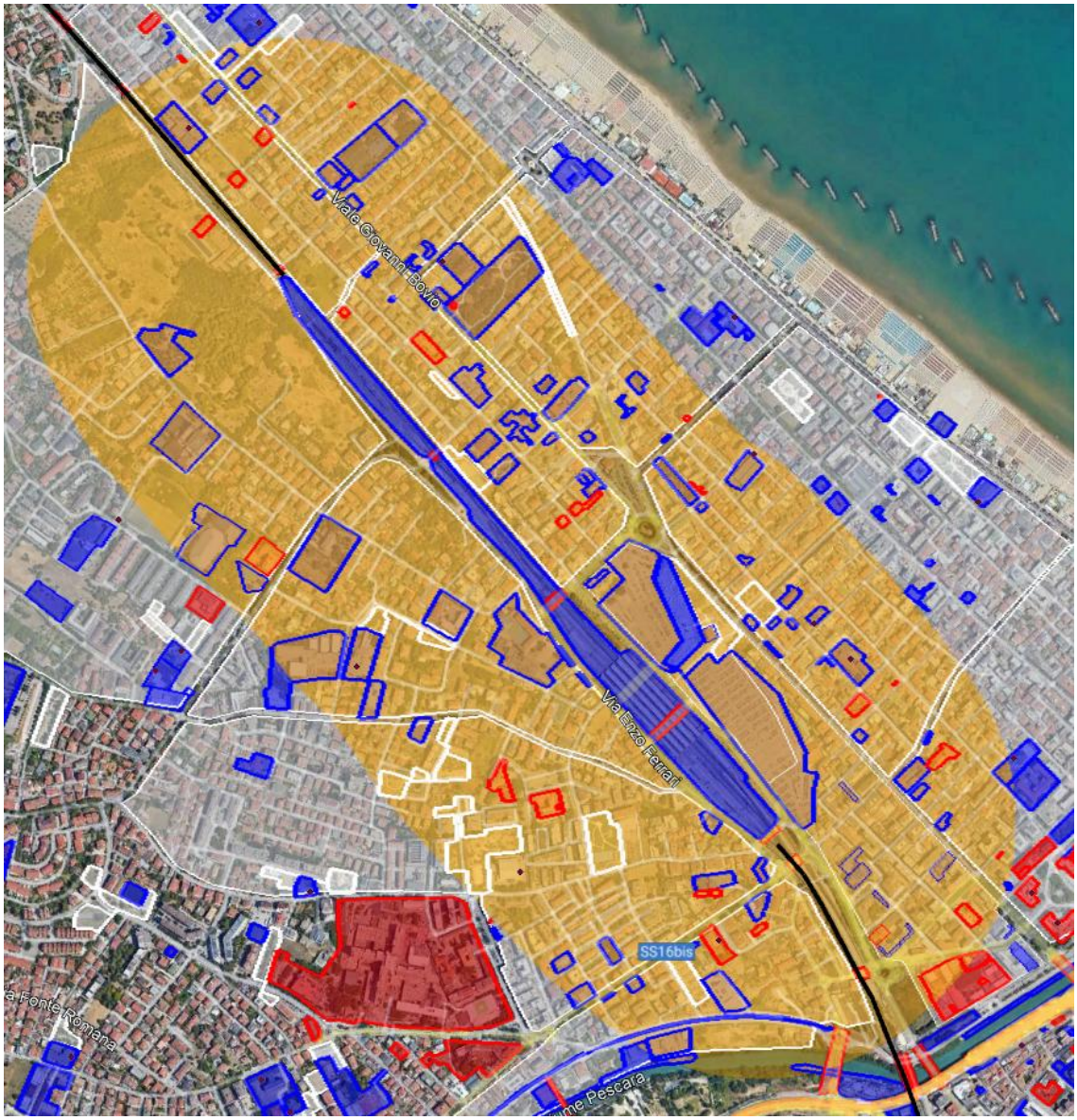


A seguire si indicano le macroaree, sezioni e comparti soggette al rischio indicato dal buffer ed il loro esposto:

Macroarea A - Sezione II - Comparto IV				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ind1, Cb8, Cd3, Ine6	Oa5	342, 987, 344, 708, 707, 340, 339, 326, 773, 253	1.428	624
AT DI RIFERIMENTO		AT005, AT006	capienza 3.000	
Macroarea A - Sezione II - Comparto V				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ia10	Cd3, AT007	254, 255, 785, 217	407	204
AT DI RIFERIMENTO		AT003	capienza 2.000	
Macroarea B - Sezione V - Comparto IX				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ine13	nessuno	710, 711, 709	610	263
AT DI RIFERIMENTO		Non indicata, possibile presso Cn3	capienza ----------	
Macroarea B - Sezione V - Comparto XI				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ce15, Ce16	nessuno	322, 323, 324, 325	994	408
AT DI RIFERIMENTO		AT017S	capienza 1.200	
Macroarea B - Sezione VI - Comparto XIV				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
nessuno	Oa10	256	38	18
AT DI RIFERIMENTO		AT017S	capienza 1.200	

TOTALI **Macroarea A - Sezione II - Comparto IV** **Macroarea A - Sezione II - Comparto V** **Macroarea B - Sezione V - Comparto IX** **Macroarea B - Sezione V - Comparto XI** **Macroarea B - Sezione VI - Comparto XIV**				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ind1, Cb8, Cd3, Ine6, Ia10, Ine13, Ce15, Ce16	Oa5, Cd3, Oa10, AT007	342, 987, 344, 708, 707, 340, 339, 326, 773, 253, 254, 255, 785, 217, 710, 711, 709, 322, 323, 324, 325, 256	3.477	1.517
AT DI RIFERIMENTO		AT005, AT006, AT003, AT017S	capienza 6.200	

Il secondo codice Rfe02 deriva dalla Stazione Centrale Pescara Piazza della Repubblica. A seguire un'immagine della sezione con codice Rfe02, in cui si evidenziano le sezioni ed i comparti (poligoni in bianco con bordi stretti), il buffer (poligono in trasparenza di colore arancione), gli edifici rilevanti (poligoni in blu), le aree di attesa (poligoni in bianco con bordo spesso), gli edifici strategici (poligoni in rosso)



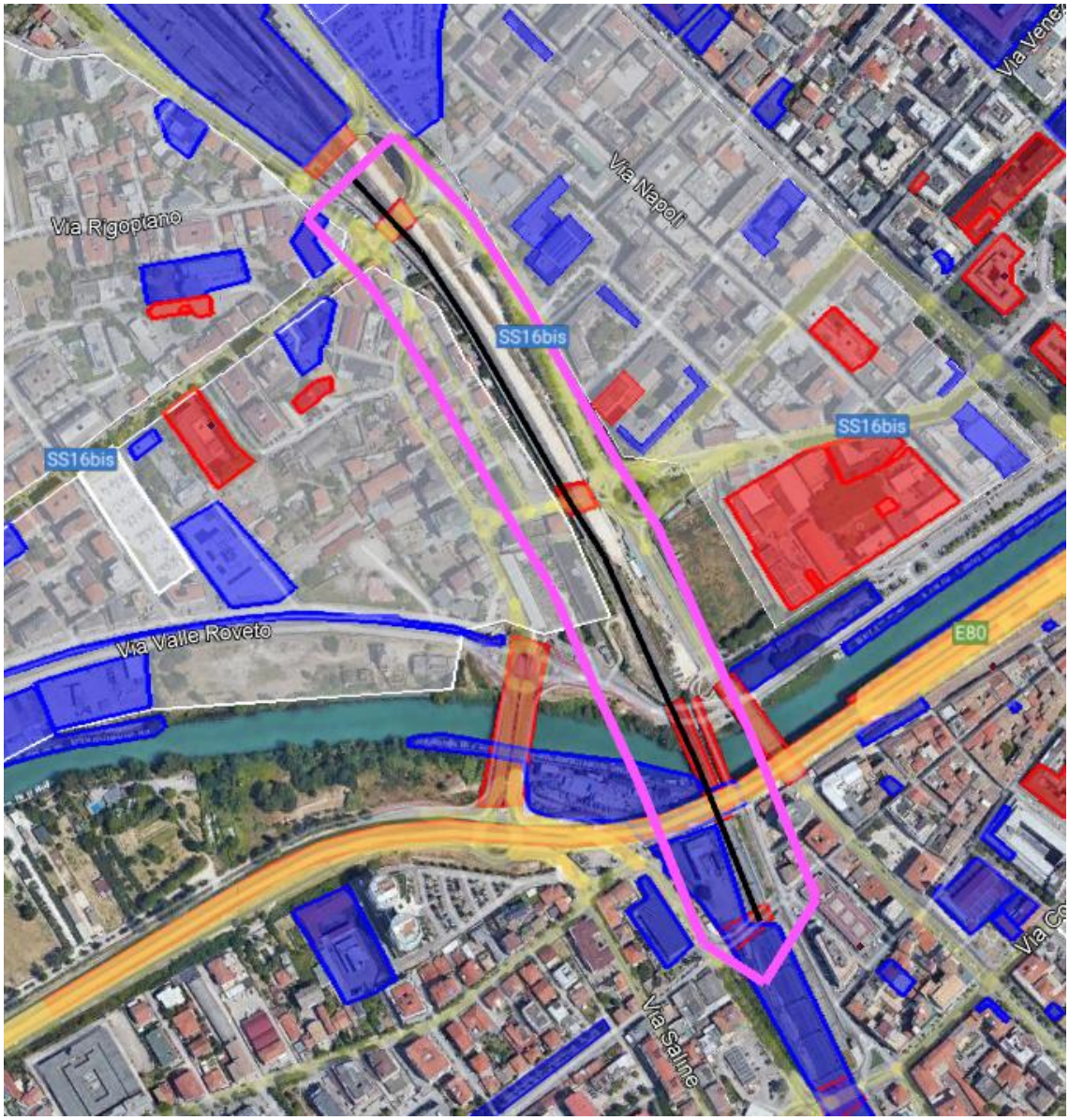
Macroarea A - Sezione I - Comparto II				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ia3, In1, Cc2, In2, Ia4, Ce3, Cn1, Cb3, In3, Cd1, Cb4	Cc1, AT003	240, 239, 238, 232, 233, 234, 227, 223, 213, 220, 221, 222, 212, 786, 977, 789, 776	2.711	1.263
AT DI RIFERIMENTO		AT002, AT001	capienza 8.000	
Macroarea A - Sezione I - Comparto III				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ia5, In4, Ine5, Cb5, Ib1, If1, Cb7, Cb6, Ck2	Oa4, Ce1, AT004	208, 207, 201, 200, 199, 170, 172, 211, 209, 210, 195, 196, 198, 197, 171, 173, 975, 174, 175	2.870	1.413
AT DI RIFERIMENTO		AT011, AT012S	capienza 6.400	
Macroarea A - Sezione II - Comparto V				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb12, Ia10, Cb13	Oa7, Cd2, Cd3	237, 255, 236, 217, 218, 219, 235, 785	1.358	679
AT DI RIFERIMENTO		AT007	capienza 1.500	
Macroarea A - Sezione II - Comparto VI				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cj3, Ce7, Cd5, Cb14, Cd6, Cd7, Cd8, Cb15, Ia11, Ce8, Ine7	Oa8, Ce2, Ce3, ES002, AT008, AT009	Tutte le sezioni	1.962	962
AT DI RIFERIMENTO		AT011, AT012S	capienza 6.400	
Macroarea A – Sezione III				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ine8, Ca2, Inc2, Cc4, Ce9, Ce10, Cd9, Cb16, Cb17, Cd11	Ob3, Ob2, Oa9, ES003, AT010	Tutte le sezioni	1.926	960
AT DI RIFERIMENTO		AT014S, AT015S	capienza 2.000	
Macroarea A - Sezione IV - Comparto VII				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cd12, Ine9, Ca3, Ca5, Ce12, Ia12, Ia13, Cc11, Ca6, Cc10, Cd16, Cb19, Cd17	Ce4, Cd4, Ine4, AT013	163, 161, 160, 149, 148, 140, 141, 125, 126, 106, 162, 685, 159, 684, 139, 138, 129, 128, 127, 105, 156, 155, 158, 150, 151, 136, 137, 130, 131, 102, 157, 154, 153, 152, 135, 134, 133, 132, 101	3.946	2.090
AT DI RIFERIMENTO		AT011, AT012S	capienza 6.400	
Macroarea A - Sezione IV - Comparto VIII				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb23, Ck5, Cd20, Cd19, Ia16, Ia17, Ca7	ES004, Ca1	107, 104, 108, 827, 29, 3, 30, 31, 103	1.491	781
AT DI RIFERIMENTO		AT011, AT012S	capienza 6.400	
Macroarea B - Sezione VI - Comparto XIV				

Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ine15, Ia21, Cn4, Ce2	AA002, Oa11	256, 701, 260, 261, 259, 258, 798, 257, 800	1.147	504
AT DI RIFERIMENTO		AT025	capienza 1.500	
Macroarea B - Sezione VIII - Comparto XVIII				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ia28, Ia29, Ia30, Ia32, Ia31, In11, In12	nessuno	Tutte le sezioni	2.265	1.040
AT DI RIFERIMENTO		AT025, AT038	capienza 3.600	
Macroarea B - Sezione VIII - Comparto XIX				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb29, In13, Cd30, Ia35, Ine19, In14, Ce26, Cd24	Ce9, Cd5, Ca4, AT035, AT036, AT037, AA003	180, 186, 840, 181, 834, 93, 92, 91, 90, 87, 88, 89, 85, 86	3.398	1.598
AT DI RIFERIMENTO		AT038, AT039	capienza 3.900	
Macroarea B - Sezione VIII - Comparto XXII				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
In19, Ia42, In20, Cd25, Cb36, Ine21, In21, Ine31	Oa15, ES012, AT045S	49, 679, 48, 47, 50, 51, 52, 53	944	416
AT DI RIFERIMENTO		AT044	capienza 1.200	

TOTALI **Macroarea A - Sezione I - Comparto II** **Macroarea A - Sezione I - Comparto III** **Macroarea A - Sezione II - Comparto V** **Macroarea A - Sezione II - Comparto VI** **Macroarea A – Sezione III** **Macroarea A - Sezione IV - Comparto VII** **Macroarea A - Sezione IV - Comparto VIII** **Macroarea B - Sezione VI - Comparto XIV** **Macroarea B - Sezione VIII - Comparto XVIII** **Macroarea B - Sezione VIII - Comparto XIX** **Macroarea B - Sezione VIII - Comparto XXII**				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ia3, In1, Cc2, In2, Ia4, Ce3, Cn1, Cb3, In3, Cd1, Cb4, Ia5, In4, Ine5, Cb5, Ib1, If1, Cb7, Cb6, Ck2, Cb12, Ia10, Cb13, Cj3, Ce7, Cd5, Cb14, Cd6, Cd7, Cd8, Cb15, Ia11, Ce8, Ine7, Ine8, Ca2, Inc2, Cc4, Ce9, Ce10, Cd9, Cb16,	Cc1, AT003, Oa4, Ce1, AT004 Oa7, Cd2, Cd3, Oa8, Ce2, Ce3, ES002, AT008, AT009, Ob3, Ob2, Oa9, ES003, AT010, Ce4, Cd4, Ine4, AT013, ES004, Ca1, AA002,	240, 239, 238, 232, 233, 234, 227, 223, 213, 220, 221, 222, 212, 786, 977, 789, 776, 208, 207, 201, 200, 199, 170, 172, 211, 209, 210, 195, 196, 198, 197, 171, 173, 975, 174, 175, 237, 255, 236, 217, 218, 219, 235, 785, Tutte le sezioni **Comparto VI,** Tutte le sezioni **Sezione III,** 163, 161, 160, 149, 148, 140, 141, 125, 126, 106, 162, 685, 159, 684, 139,		

Cb17, Cd11, Cd12, Ine9, Ca3, Ca5, Ce12, Ia12, Ia13, Cc11, Ca6, Cc10, Cd16, Cb19, Cd17, Cb23, Ck5, Cd20, Cd19, Ia16, Ia17, Ca7, Ine15, Ia21, Cn4, Ce2, Ia28, Ia29, Ia30, Ia32, Ia31, In11, In12, Cb29, In13, Cd30, Ia35, Ine19, In14, Ce26, Cd24, In19, Ia42, In20, Cd25, Cb36, Ine21, In21, Ine31	Oa11, Ce9, Cd5, ES010, AT035, AT036, AT037, AA003, Ca4, ES012, Oa15, AT045S	138, 129, 128, 127, 105, 156, 155, 158, 150, 151, 136, 137, 130, 131, 102, 157, 154, 153, 152, 135, 134, 133, 132, 101, 107, 104, 108, 827, 29, 3, 30, 31, 103, 256, 701, 260, 261, 259, 258, 798, 257, 800, Tutte le sezioni **Comparto XVIII,** 180, 186, 840, 181, 834, 93, 92, 91, 90, 87, 88, 89, 85, 86, 49, 679, 48, 47, 50, 51, 52, 53	24.018	11.706
AT DI RIFERIMENTO		AT002, AT001, AT011, AT012S, AT007, AT014S, AT015S, AT025, AT025, AT038, AT039, AT044	Capienza 26.000	

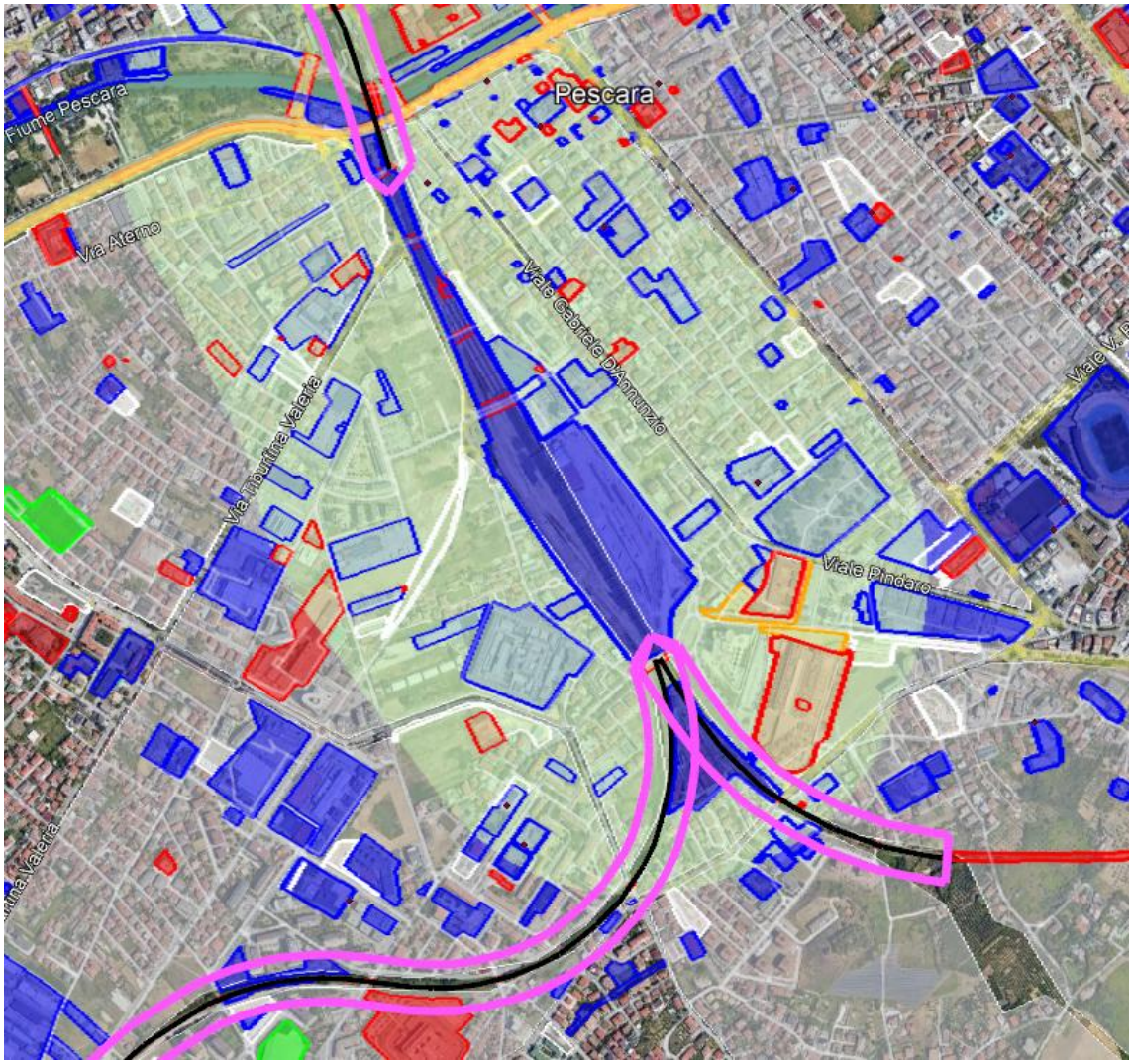
Il terzo codice Rfe03 va dalla Stazione Centrale Pescara Piazza della Repubblica alla stazione Inc4 Stazione Porta Nuova Via Italica. A seguire un'immagine della sezione con codice Rfe03, in cui si evidenziano le sezioni ed i comparti (poligoni in bianco con bordi stretti), il buffer (poligono in viola), gli edifici rilevanti (poligoni in blu), le aree di attesa (poligoni in bianco con bordo spesso), gli edifici strategici (poligoni in rosso)



Macroarea A - Sezione III				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
nessuno	nessuno	97, 831, 837, 40, 41, 42, 45, 44	457	229
AT DI RIFERIMENTO		**AT010**	capienza 3.500	
Macroarea B - Sezione VIII - Comparto XIX				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cd30	nessuno	92	312	152
AT DI RIFERIMENTO		**AT036**	capienza 3.200	
Macroarea B - Sezione VIII - Comparto XXII				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ine31	nessuno	49, 48, 679, 47	236	107
AT DI RIFERIMENTO		**AT045S**	capienza 2.100	

TOTALI **Macroarea A – Sezione III** **Macroarea B - Sezione VIII - Comparto XIX** **Macroarea B - Sezione VIII - Comparto XXII**				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cd30, Ine31	nessuno	97, 831, 837, 40, 41, 42, 45, 44, 92, 49, 48, 679, 47	1.005	488
AT DI RIFERIMENTO		**AT010, AT036, AT045S**	capienza 8.800	

Il quarto codice Rfe04 deriva dalla Inc4 Stazione Porta Nuova Via Italica e include la stazione Inc5 stazione Pescara Tribunale. A seguire un'immagine della sezione con codice Rfe04, in cui si evidenziano le sezioni ed i comparti (poligoni in bianco con bordi stretti), il buffer (poligono in verde), gli edifici rilevanti (poligoni in blu), le aree di attesa (poligoni in bianco con bordo spesso), gli edifici strategici (poligoni in rosso).

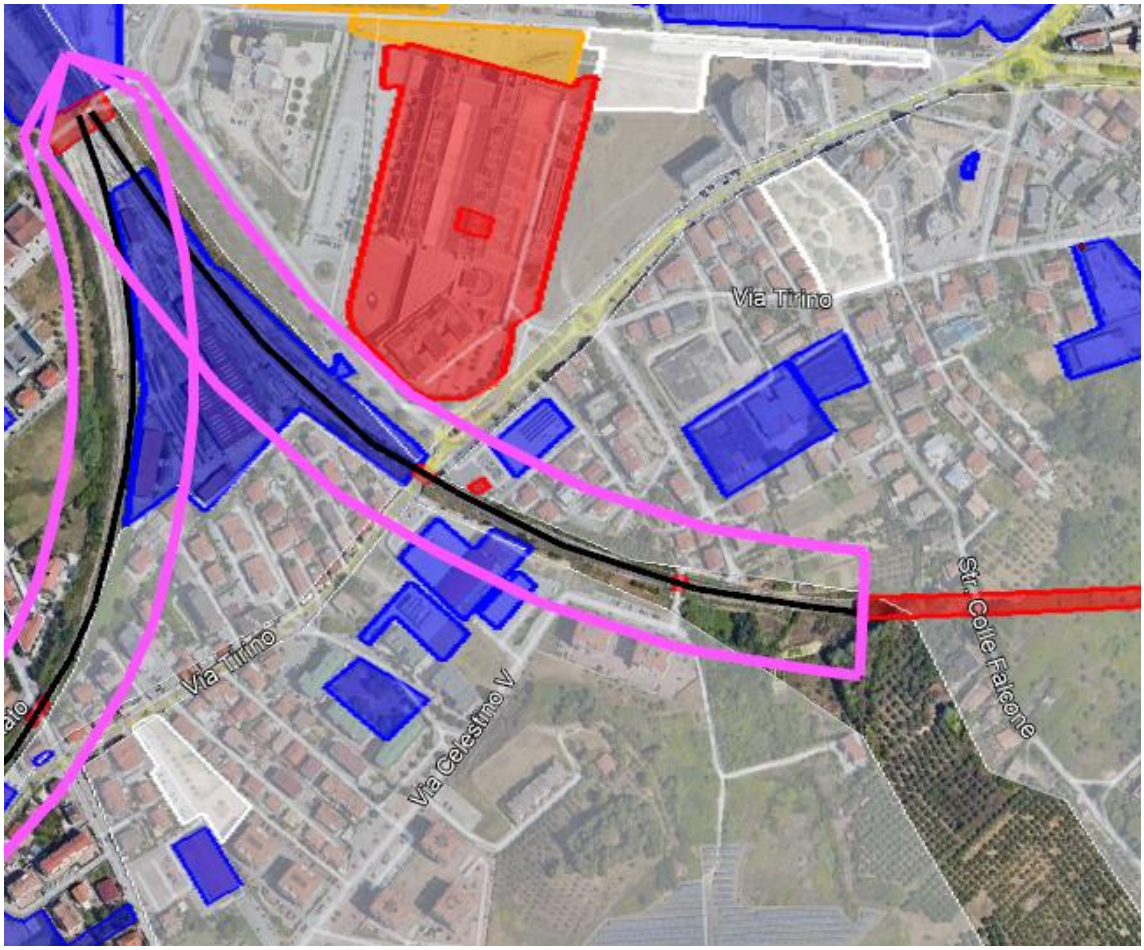


Per la presenza del Fiume Pescara si considereranno solamente l'esposto presente nelle Macroaree presenti nella sponda destra idrografica del fiume.

Macroarea C - Sezione IX – Comparto XXIV				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cd28	nessuno	375, 374	207	95
AT DI RIFERIMENTO		**AT049S**	capienza 3.300	
Macroarea C - Sezione X – Comparto XXVI				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cd29, Cc21, Cc22, Cd29, Cc24, Cc23, Ia49, Ce35, Ck9, Ce33, Ce34, If4, Cb42, Cd30, Cd31, Cc26, Cc25, Cd32, Ia50, Cb43, Ia51, Ia52, Cc27, Ia53, In23, Cb44, Ce36, Cb33, Ce37, Ia54, Ine28, Cb45, Cb34	Ce11, Cd7, ES018, Cd8, ES019, Ce12, Ine10, Oa22, Ce13, ES020, Ce14, AT054S, AT055S, AT056S, AT057S	Tutte le sezioni, ad eccezione di 581 e 582	4.104	2.077
AT DI RIFERIMENTO		**AT049S, AT050S, AT051S**	capienza 5.850	
Macroarea C - Sezione X – Comparto XXVII				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb46, Cd35, Cc28, Cc29, Ia55, Cd36, Cb47, Cn13, Cb48, If5	Cc10, Cc11/ES010 sede COC, Ca7, ES021, Ce15, Ca8, AM001, AT058S, AT059S	Tutte le sezioni	1.474	803
AT DI RIFERIMENTO		**AT049S, AT050S, AT051S, AT060**	capienza 8.850	
Macroarea C - Sezione XI				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb49	Ine11	631	243	108
AT DI RIFERIMENTO		**AT060**	capienza 3.000	
Macroarea D - Sezione XIII – Comparto XXX				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb53, In28, Ine33, Ine32, In27, Cb51, Ine31	Oa24, AT063S, Ine12, Ce16, Ina2	410, 414, 411, 413, 412, 880, 422, 421, 420, 887, 424, 423, 1009, 428, 430, 418, 419	2.678	1.244
AT DI RIFERIMENTO		**AT065S, AT064S, AT066S\A**	Capienza 3.600	
Macroarea D - Sezione XIV – Comparto XXXIII				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb54, Cd37, Cb55, Cb56, Cb57, In36, In37, Cn17, Cf1, Ine37, Cb58	Oa28, Oa29, ES023, Ine16, AT070S	Tutte le sezioni	1.497	701
AT DI RIFERIMENTO		**AT067S, AT072S, AT075S**	Capienza 6.800	
Macroarea D - Sezione XIV – Comparto XXXIV				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ine39, Ia72, Ia71, Ce46, Cn19, Cn18	Ob4, AT073S, AT074S	416, 489, 490, 498, 497, 499, 500, 501, 496	2.142	971

AT DI RIFERIMENTO		**AT067S, AT072S, AT075S**	Capienza 6.800	
Macroarea E - Sezione XV				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
nessuno	nessuno	506, 634	357	165
AT DI RIFERIMENTO		**AT080**	Capienza 800	
Macroarea E - Sezione XVI				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb62, Ce50	AT079S	730	1.179	527
AT DI RIFERIMENTO		**AT080**	Capienza 800	
TOTALI **Macroarea C - Sezione IX – Comparto XXIV** **Macroarea C - Sezione X – Comparto XXVI** **Macroarea C - Sezione X – Comparto XXVII** **Macroarea C - Sezione XI** **Macroarea D - Sezione XIII – Comparto XXX** **Macroarea D - Sezione XIV – Comparto XXXIII** **Macroarea D - Sezione XIV – Comparto XXXIV** **Macroarea E - Sezione XV** **Macroarea E - Sezione XVI**				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cd28, Cd29, Cc21, Cc22, Cd29, Cc24, Cc23, Ia49, Ce35, Ck9, Ce33, Ce34, If4, Cb42, Cd30, Cd31, Cc26, Cc25, Cd32, Ia50, Cb43, Ia51, Ia52, Cc27, Ia53, In23, Cb44, Ce36, Cb33, Ce37, Ia54, Ine28, Cb45, Cb34, Cb46, Cd35, Cc28, Cc29, Ia55, Cd36, Cb47, Cn13, Cb48, If5, Cb49, Cb53, In28, Ine33, Ine32, In27, Cb51, Ine31, Cb54, Cd37, Cb55, Cb56, Cb57, In36, In37, Cn17, Cf1, Ine37, Cb58, Ine39, Ia72, Ia71, Ce46, Cn19, Cn18, Cb62, Ce50	Ce11, Cd7, ES018, Cd8, ES019, Ce12, Ine10, Oa22, Ce13, ES020, Ce14, AT054S, AT055S, AT056S, AT057S, Cc10, Cc11/ES010 sede COC, Ca7, ES021, Ce15, Ca8, AM001, AT058S, AT059S, Ine11, Oa24, AT063S, Ine12, Ce16, Ina2, Oa28, Oa29, ES023, Ine16, AT070S, Ob4, AT073S, AT074S, AT079S	375, 374, Tutte le sezioni **Comparto XXVI** ad eccezione di 581 e 582, Tutte le sezioni **Comparto XXVII**, 631, 410, 414, 411, 413, 412, 880, 422, 421, 420, 887, 424, 423, 1009, 428, 430, 418, 419, Tutte le sezioni **Comparto XXXIII**, 416, 489, 490, 498, 497, 499, 500, 501, 496, 506, 634, 730	13.881	6.583
AT DI RIFERIMENTO		**AT049S, AT050S, AT051S, AT060, AT065S, AT064S, AT066S\A, AT067S, AT072S, AT075S, AT080**	capienza 19.450	

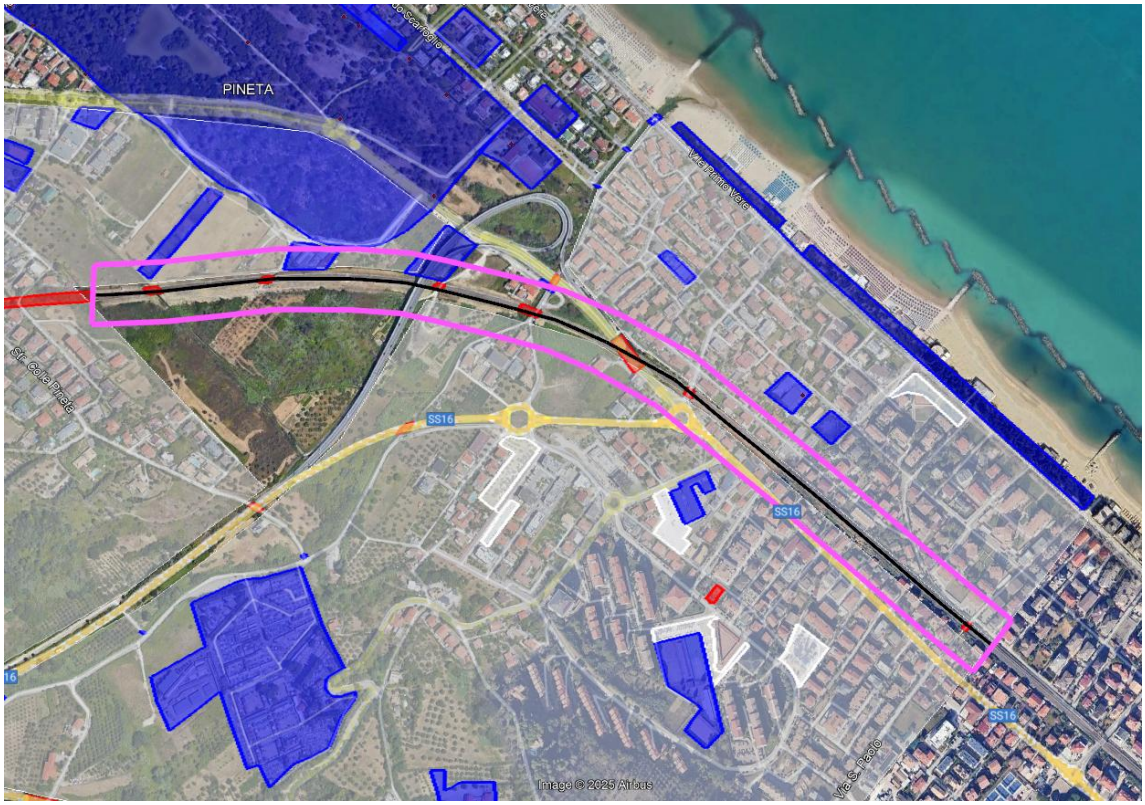
Il quinto codice Rfe05 deriva dalla linea ferroviaria che va dalla Inc4 Stazione Porta Nuova Via Italica alla galleria ferroviaria. A seguire un'immagine della sezione con codice Rfe05, in cui si evidenziano le sezioni ed i comparti (poligoni in bianco con bordi stretti), il buffer (poligono in viola), gli edifici rilevanti (poligoni in blu), le aree di attesa (poligoni in bianco con bordo spesso), gli edifici strategici (poligoni in rosso).



Macroarea C - Sezione X – Comparto XXVII				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
nessuno	Ce15	898, 721	28	19
AT DI RIFERIMENTO		**AT059S**	Capienza 3.500	
Macroarea C - Sezione XI				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb49	Ine11	631	243	108
AT DI RIFERIMENTO		**AT060**	Capienza 3.000	
Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIII				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
nessuno	nessuno	505	198	94
AT DI RIFERIMENTO		**AT060**	Capienza 3.000	
Macroarea E - Sezione XV				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
nessuno	nessuno	506	319	148
AT DI RIFERIMENTO		**AT079S**	Capienza 2.000	
Macroarea E - Sezione XVI				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb62, Cb63	nessuno	730	1.179	527
AT DI RIFERIMENTO		**AT079S**	Capienza 2.000	

TOTALI **Macroarea C - Sezione X – Comparto XXVII** **Macroarea C - Sezione XI** **Macroarea D - Sezione XIV – Comparto XXXIII** **Macroarea E - Sezione XV** **Macroarea E - Sezione XVI**				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb49, Cb62, Cb63	Ce15, Ine11	898, 721, 631, 505, 506, 730	1.967	896
AT DI RIFERIMENTO		**AT059S, AT060, AT079S**	Capienza 8.500	

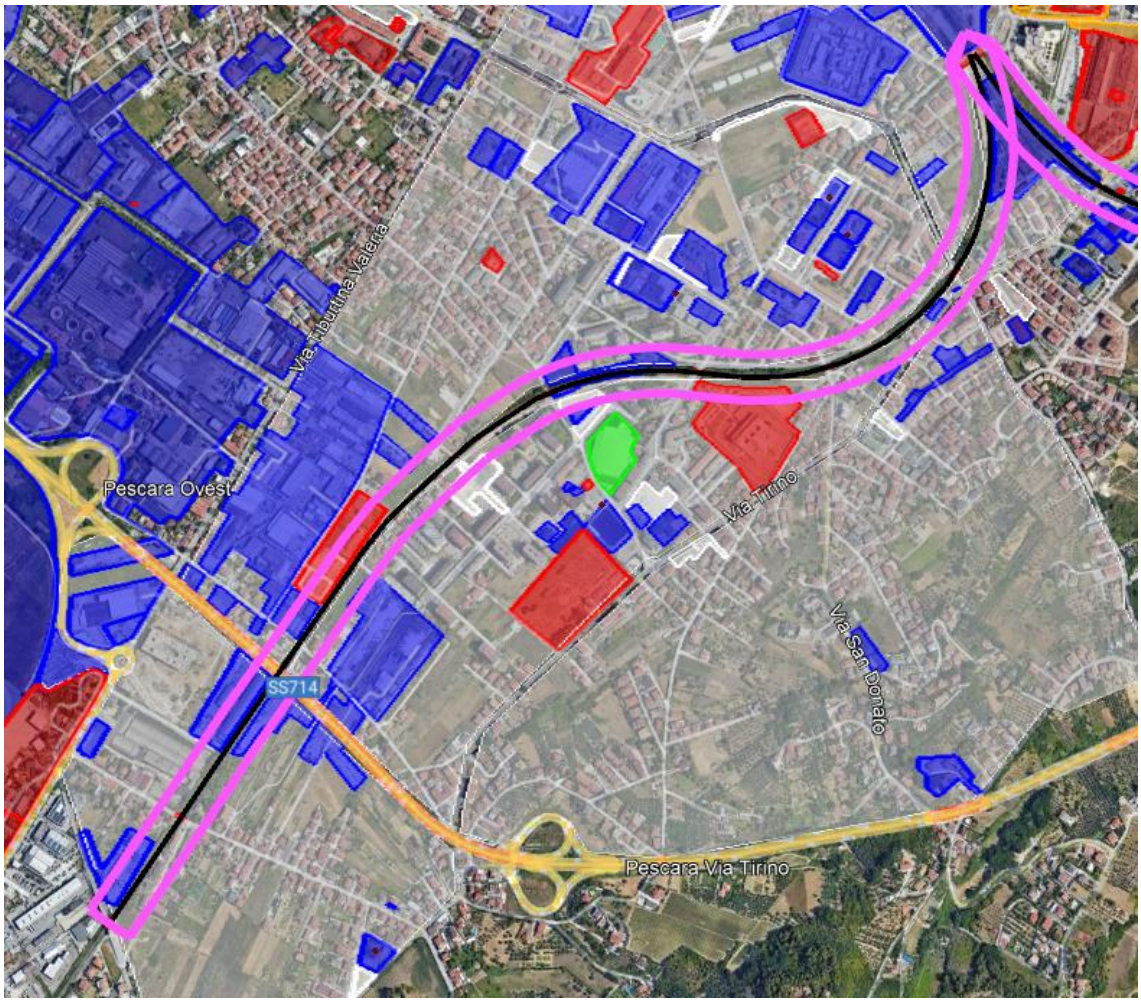
Il quinto codice Rfe05 deriva dalla linea ferroviaria che va dalla galleria ferroviaria al confine comunale con Francavilla al Mare. A seguire un'immagine della sezione con codice Rfe05, in cui si evidenziano le sezioni ed i comparti (poligoni in bianco con bordi stretti), il buffer (poligono in viola), gli edifici rilevanti (poligoni in blu), le aree di attesa (poligoni in bianco con bordo spesso), gli edifici strategici (poligoni in rosso).



Macroarea C - Sezione XI				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb50, If6, In26	nessuno	621, 620	333	155
AT DI RIFERIMENTO		**AT060**	Capienza 3.000	
Macroarea C - Sezione XII – Comparto XXIX				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
nessuno	nessuno	669, 668, 673, 672	1.472	661
AT DI RIFERIMENTO		**AT062**	Capienza 1.200	
Macroarea F - Sezione XVIII				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
nessuno	nessuno	666, 667, 662, 675	498	219
AT DI RIFERIMENTO		**AT083**	Capienza 1.200	

TOTALI **Macroarea C - Sezione XI** **Macroarea C - Sezione XII – Comparto XXIX** **Macroarea F - Sezione XVIII**				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Cb50, If6, In26	nessuno	621, 620, 669, 668, 673, 672, 666, 667, 662, 675	2.303	1.035
AT DI RIFERIMENTO		**AT060, AT062, AT083**	Capienza 4.200	

Il sesto codice Rfe06 deriva dalla linea ferroviaria che va dalla Inc4 Stazione Porta Nuova Via Italica a via Vicenza. A seguire un'immagine della sezione con codice Rfe06, in cui si evidenziano le sezioni ed i comparti (poligoni in bianco con bordi stretti), il buffer (poligono in viola), gli edifici rilevanti (poligoni in blu), le aree di attesa (poligoni in bianco con bordo spesso), gli edifici strategici (poligoni in rosso).



Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIII				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
nessuno	nessuno	503, 505	312	153
AT DI RIFERIMENTO		**AT073S**	Capienza 3.200	
Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIII				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ine41, In38	Ina3	501, 496, 495, 493, 492, 489, 488, 487, 455, 951, 954	1.876	790
AT DI RIFERIMENTO		**AT074S, AT075S**	Capienza 3.500	
Macroarea E - Sezione XV				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ck13, Ce47, In41, Cb61, In42	Ce17, AT076S, AT077S	506, 634, 635, 483, 484, 482, 988, 481, 480, 956	3.368	1.468
AT DI RIFERIMENTO		**AT078Fe, AT079S**	Capienza 4.100	
Macroarea G - Sezione XXIV				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
In42, Cb68, In46	nessuno	469, 956, 468, 467, 466, 958	738	287
AT DI RIFERIMENTO		**AT090**	Capienza 700	

TOTALI **Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIII** **Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIII** **Macroarea E - Sezione XV** **Macroarea G - Sezione XXIV**				
Rilevanti	Strategici	Sez. Anagrafiche	Individui	Famiglie
Ine41, In38, Ck13, Ce47, In41, Cb61, In42, In42, Cb68, In46	Ina3, Ce17, AT076S, AT077S	503, 505, 501, 496, 495, 493, 492, 489, 488, 487, 455, 951, 954, 506, 634, 635, 483, 484, 482, 988, 481, 480, 956, 469, 956, 468, 467, 466, 958	6.294	2698
AT DI RIFERIMENTO		**AT073S, AT074S, AT075S, AT078Fe, AT079S, AT090**	Capienza 11.500	

❖ MODELLO DI INTERVENTO GENERALE

L'obiettivi dell'amministrazione comunale nel caso d'incidente ferroviario sono:

- Attivare il C.O.C. e le comunicazioni lungo la catena di comando (COC-COI-COM-SOR-CO-DICOMAC);
- Attivare i presidi territoriali, tutti i referenti di funzione, le azioni necessarie da parte di tutti i referenti di funzione e la comunicazione tra presidi territoriali e referenti di funzione;
- Eseguire la cancellazione nei punti strategici;
- Eseguire l'informazione alla popolazione dell'attivazione di una zona in cui sarà vietato l'ingresso a pedoni e qualsiasi tipo di veicolo che non sia dei soccorsi pubblici;
- Eseguire l'evacuazione delle case limitrofe all'impatto e\o delle case presenti nell'area da evacuare. L'area da evacuare dovrà essere della grandezza necessaria per la salvaguardia delle persone;
- Attivare le aree di attesa tramite Presidi Territoriali e se necessario l'area di ricovero\accoglienza;
- Attivare i Presidi Territoriali per assistenza all'evacuazione della popolazione;
- Censimento della popolazione colpita dall'evento e di quella presente nelle aree di attesa;
- Assistere la popolazione colpita dall'evento e il ricongiungimento familiare;
- Supportare gli enti preposti all'assistenza psicologica;
- Individuare un'area temporanea a secondo del luogo dell'incidente, utile alla predisposizione dei mezzi, materiali e del personale degli enti pubblici predisposti al soccorso;
- Convocazione di una conferenza stampa in accordo con il Prefetto e assistenza nell'esecuzione della conferenza stampa;
- Mantenere costante contatto con l'ente che gestisce la rete ferroviaria e con gli enti sovra comunali;

L'obbiettivo principale dell'amministrazione comunale è comunque quello dell'attivazione del C.O.C., delle comunicazioni, dei presidi territoriali, dell'assistenza alla popolazione e del supporto agli enti pubblici preposti al soccorso tecnico-sanitario.

Il Sindaco, inoltre, in caso di emergenza predispone opportune ordinanze al fine di interdire l'area interessata dall'evento, nonché attuare quanto previsto nel piano di comunicazione, informando la popolazione al fine della tutela e salvaguardia della stessa.

Di seguito viene descritto, sulla base delle caratteristiche del territorio comunale, il modello di intervento che dovrà essere messo in atto in caso di emergenza.

FASE di EMERGENZA Sindaco		
AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	SOGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione di tutti i referenti di funzione	**Responsabile del COC;**	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Si accerta che la F1 e la F6 siano in costante contatto con l'ente gestore	**Responsabile della funzione F1;**	Verificare lo stato d'emergenza
Si assicura che venga delimitata l'area colpita ed anche l'area rossa intorno	**Responsabile della funzione F1;**	
Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione e alla popolazione presente nelle aree più limitrofa da parte del responsabile della funzione Volontariato F3 e F9	**Responsabile Funzione Volontariato F3;**	Allertamento della popolazione
Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti presenti sulla rete viaria\case\edifici rilevanti\strategici colpiti dall'impatto e\o dall'evento in generale e che siano stata contattate le strutture sanitarie	**Responsabile della funzione Sanità F2;**	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento dei mezzi di soccorso.	**Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4;**	Garantire i soccorsi
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.	**Prefettura;** **Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6;**	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. comunica gli aggiornamenti sulla situazione.	**Prefettura** **S.O.U.R. (Sala Operativa unificata regionale)** *800860146 - 800861016* *0862311526;* **Provincia - Strutture Operative;**	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Emette le ordinanze, tra cui: ordinanze per la cancellazione; Blocco delle attività di ogni tipo e grado sul territorio; evacuazione della popolazione;	**Segreteria di Coordinamento;**	Salvaguardia della popolazione

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE del C.O.C.		
AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	SOGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	**Responsabili delle Funzioni di Supporto**	Creare un efficace Coordinamento operativo locale.
Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.	**Sindaco**	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione.	**Segreteria di coordinamento**	Affidabilità e continuità delle Comunicazioni formali
Supporta il Sindaco e la F8 nell'organizzazione della conferenza stampa	**Segreteria di Coordinamento;** **Sindaco;** **Responsabile Funzione F8;**	

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		
AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	SOGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
Predispone l'immediata ricognizione delle zone colpite dall'evento e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati dall'ente gestore in collaborazione con la F6. Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone in collaborazione con la F2	**Polizia Municipale;** **Personale ufficio Tecnico;** **Responsabile della Funzione F3 Volontariato;** **Responsabile della Funzione F2;** **Sindaco;**	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
Individua l'area colpita e predispone sistema di cancellazione per chiusura totale al traffico di ogni genere; Individua un'area di sicurezza intorno all'area colpita dall'evento e predispone una cancellazione per chiusura totale al traffico di ogni genere; Individua la viabilità alternativa per aggirare l'area di sicurezza; Organizza con la F9 l'evacuazione dei residenti nell'area colpita e di sicurezza;	**Polizia Municipale;** **Responsabile Funzione F4;** **Sindaco;** **Prefettura;** **Regione;** **Provincia;** **Responsabile Funzione F9;**	
Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;	**Funzione Servizi Essenziali F5;** **Ditte convenzionate;** **Enti Gestori;**	Garantire la sicurezza del territorio

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		
AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	SOGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
Verifica l'evacuazione della persone fragili presenti nell'area colpita e di sicurezza (scheda CB4-in attesa di risposta dagli enti preposti) e coinvolte nell'evento e supporta la F9 nell'azione di evacuazione con assistenza sanitaria	**Strutture sanitarie locali; Responsabile Funzione Volontariato;**	Salvaguardia della popolazione e ricovero
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Assicura l'assistenza alle persone con animali da compagnia	**Strutture sanitarie locali; Responsabile Funzione Volontariato;**	Assistenza sanitaria
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	**Strutture sanitarie locali; Responsabile Funzione Volontariato;**	Assistenza sanitaria
Attiva i contatti con le strutture ospedaliere e ne mantiene i contatti	**strutture ospedaliere**	Assistenza Sanitaria e coordinamento soccorsi
Supporta gli enti sovra comunali nella predisposizione e attivazione di strutture mediche campali	**strutture ospedaliere e Catena di comando e controllo**	Assistenza Sanitaria e coordinamento soccorsi
Costituzioni e invio ove ritenuto necessario di presidi per la valutazione delle condizioni e delle necessità individuali in tempo reale delle persone con specifiche necessità, allo scopo di identificare le risposte più adeguate	**Gruppo di coordinamento; strutture sanitarie**	Assistenza Sanitaria e coordinamento soccorsi

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		
AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	SOGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative; Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate ed indicando i luoghi di attesa e\o di accoglienza.	**Responsabile Funzione Volontariato F3;**	Assistenza della popolazione
Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Invia il Personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.	**Responsabile Funzione Volontariato F3;**	Garantire il prono intervento
Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;	**Responsabile Funzione Volontariato F3;**	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.	**Responsabile Funzione Volontariato F3;**	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		
AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	SOGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
Invia i materiali e i mezzi necessari alla cancellazione, utili ai primi soccorsi e la gestione dell'evento in generale.	**Responsabile Funzione Volontariato F3;**	Assistenza della popolazione
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	**Ditte convenzionate**	Garantire il prono intervento
Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;	**Responsabile Funzione Volontariato F3;**	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		
AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	SOGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	**Ente Gestore;**	Verificare funzionalità reti gas, elettriche,acqua interessate dall'evento.
Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.	**Ente Gestore; Sindaco; Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1;**	Garantire la continuità dei servizi

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		
AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	SOGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
Rimane in collegamento con l'ente gestore della rete ferroviaria	**Ente Gestore;**	Mantenere le comunicazione con l'ente gestore per definizione del tipo e livello di danno
Mantiene costantemente aggiornato il Sindaco e\o il Responsabile della F1 sulle comunicazioni con l'ente gestore	**Ente Gestore; Sindaco; Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1;**	Quantificare i Danni ed il livello della fase e quindi le azioni da intraprendere
Fornisce al responsabile della F1 e al Sindaco le indicazioni del livello di danno e delle varie fasi in cui si trova l'ente gestore, e determina con la F1 l'area colpita e l'area di sicurezza	**Ente Gestore; Sindaco; Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1;**	

FASE di EMERGENZA *RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)*		
AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	SOGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli e dove ritenuto necessario anche in accordo con la Prefettura di Pescara per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari	**Polizia Municipale;** **Responsabile Funzione Volontariato F3;** **Carabinieri;** **Prefettura;**	Garantire il deflusso e il flusso dei mezzi di soccorso e la salvaguardia della popolazione;
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;	**Polizia Municipale;** **Responsabile Funzione Volontariato F3;** **Carabinieri;**	
In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	**Polizia Municipale;** **Responsabile Funzione Volontariato F3;** **Carabinieri;** **Prefettura;**	
Si assicura che vegano predisposte le pattuglie antisciacallaggio	**Polizia Municipale;** **Carabinieri;** **Prefettura;**	Garantire la sicurezza dell'area evacuata

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		
AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	SOGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni anche a seguito dell'evento	**Gestori dei servizi di TLC;** **Referente della Funzione Volontariato;**	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.	**Gestori dei servizi di TLC;** **Referente della Funzione Volontariato;**	
Supporta il Sindaco nella predisposizione di una conferenza stampa	**Sindaco;** **Segreteria del Sindaco;** **Segreteria di coordinato;**	Comunicazione alla popolazione

FASE di EMERGENZA *RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)*		
AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	SOGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano e coordina l'attivazione ed il mantenimento delle stesse	**Centri e Aree di accoglienza;** **Responsabili Funzioni Volontariato F3;**	Predisposizione misure di salvaguardia.
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dall'area colpita dall'evento e dall'area di sicurezza in collaborazione con la F1 e provvede al ricongiungimento familiare.	**Responsabili Funzioni:** **- Pianificazione F1;** **- Sanità F2;** **- Volontariato F3;** **- Strutture Operative F7;**	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando la presenza di persone fragile non evacuate presso strutture ospedaliere e l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	**Responsabile Funzione Volontariato F3;** **Ufficio Anagrafe;**	Eseguire il censimento della popolazione
Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.	**Responsabili Funzioni:** **- Volontariato F3;** **- Strutture Operative F7;** **Materiali e Mezzi F4;**	Predisposizione misure di Salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Coordina i presidi dei servizi sociosanitari competenti per territorio nelle aree di P.C., e/o altro luogo ritenuto necessario, per la valutazione sistematica delle priorità e delle modalità di sostegno alle persone con specifiche necessità	**Responsabili Funzioni:** **-Sanità F2** **-Volontariato F3** **Strutture sanitarie**	Attuazione misure di salvaguardia per popolazione evacuata con specifiche necessità

G. RISCHIO AEROPORTUALE

❖ PREMESSA

Come riportato nella pagina del settore urbanistico del Comune di Pescara, si ricorda che "Il Piano di rischio aeroportuale" è uno strumento utile a coordinare le indicazioni e prescrizioni dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile con le previsioni urbanistiche e con l'esigenza di tutelare i territori limitrofi all'Aeroporto, con riferimento agli spazi di decollo e di atterraggio da recepire negli strumenti di pianificazione urbana. Nel redigere il Piano si è tenuto conto quindi dei principi generali in materia, quali la limitazione della presenza umana e l'individuazione delle attività compatibili, al fine di fornire un uniforme livello di tutela delle zone individuate.

Per ciò che concerne gli elaborati e gli atti amministrativi del "Piano di rischio aeroportuale" si deve far riferimento al link a seguire:

https://urbanistica.comune.pescara.it/piano-di-rischio-aeroportuale/

Gli elaborati presenti nella pagina sopra riportata sono i seguenti:

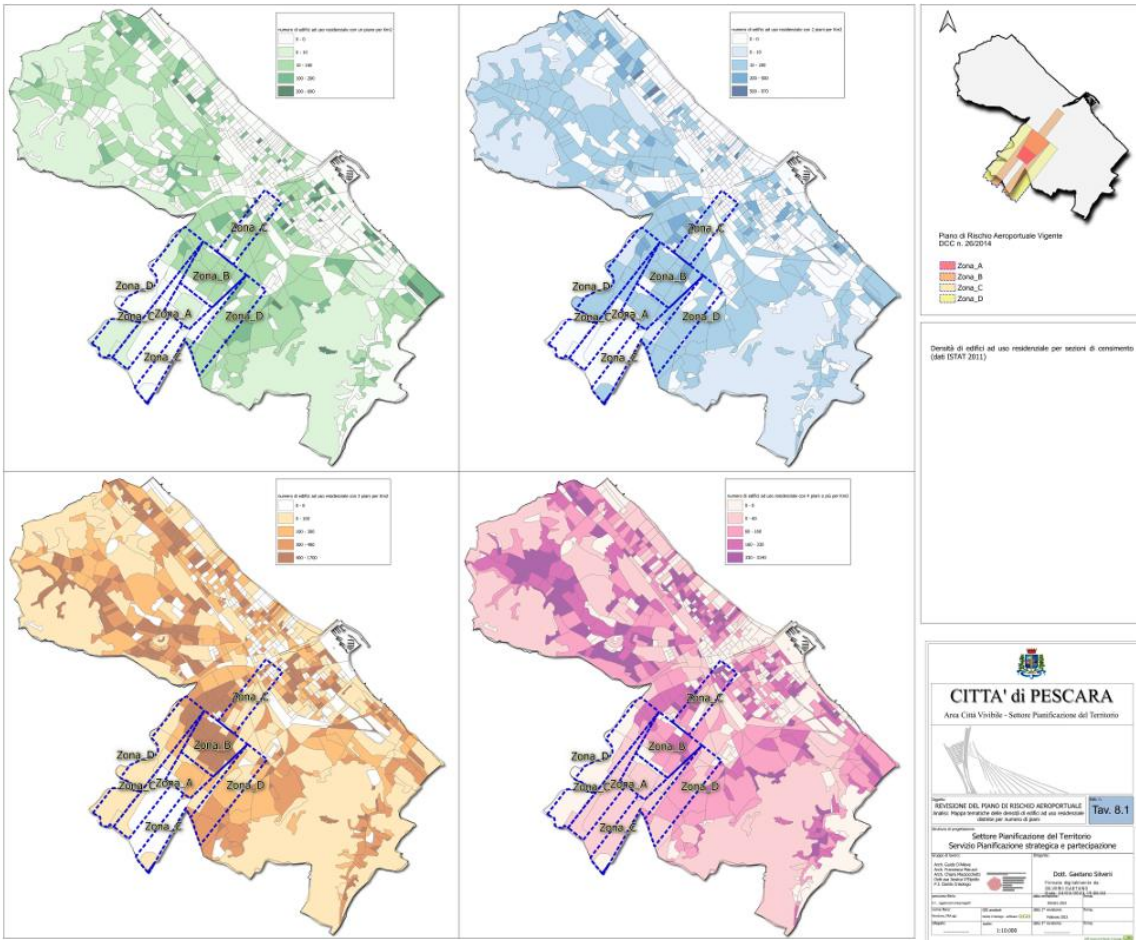
- Delibera CC 41 del 23/04/24;
- Relazione illustrativa;
- Note tecniche di attuazione;
- Tav. 1 – Zona di rischio aeroportuale;
- Tav. 2 – Vincoli esistenti sul territorio comunale;
- Tav. 2.1 – Piano Stralcio Difesa Alluvioni;
- Tav. 2.2 – Piano Regionale Paesistico;
- Tav. 3 – Estensione aree di rischio sul territorio comunale;
- Tav. 4 – Sottozone del PRG ricadenti all'interno delle aree di rischio;
- Tav. 5 – Ricognizione delle sottozone del PRG ricadenti all'interno delle aree di rischio;
- Tav. 6 – Monitoraggio degli interventi edilizio – urbanistici;
- Tav. 7 – Individuazione degli elementi sensibili, Circolare ENAC del 20.10.2011;
- Tav. 8 – Mappa tematica della densità abitativa;
- Tav. 8.1 – Mappa tematiche delle densità di edifici ad uso residenziale distinte per numero di piani;
- Tav. 8.2 – Mappa tematica della densità di edifici ad uso residenziale;
- Tav. 9 – Planimetrie, volumi esistenti e di previsione.

Il PRA è stato approvato definitivamente con la seduta del Consiglio Comunale del 23/04/2024 - Deliberazione N. 41.

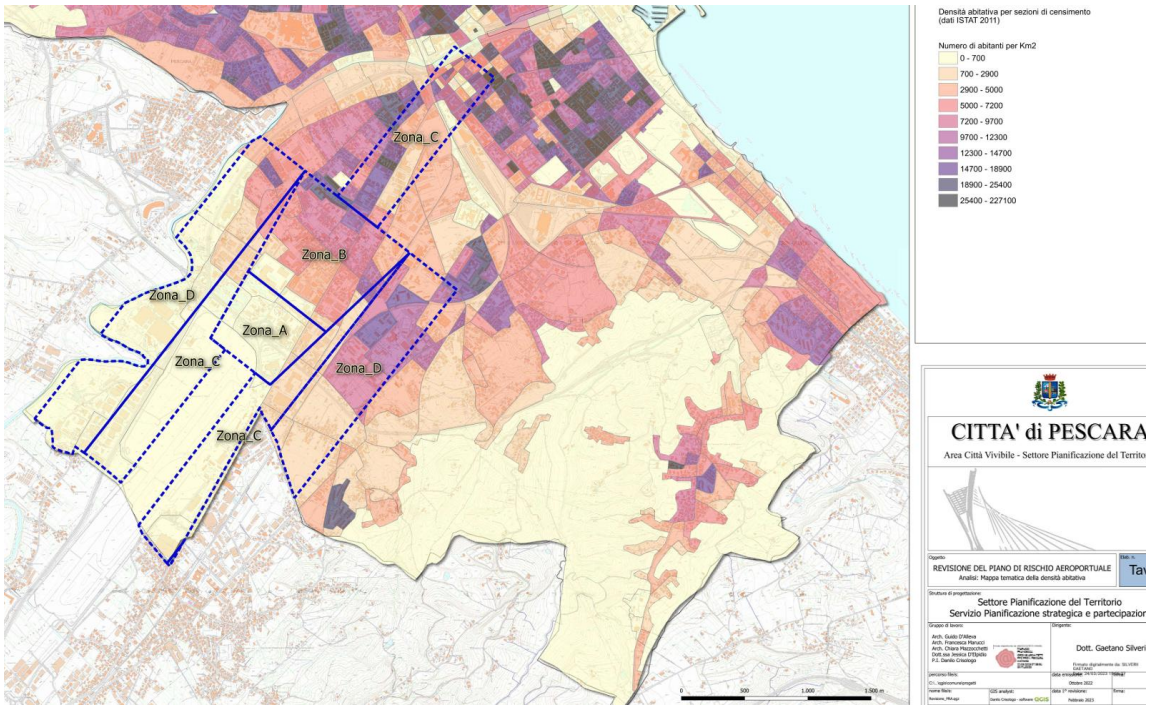
❖ INQUADRAMENTO GENERALE E SPECIFICA TAVOLE

L'aeroporto di Pescara, già denominato "Pasquale Liberi", è oggi chiamato "Aeroporto Internazionale d'Abruzzo" ed è situato nella zona ovest del capoluogo adriatico, a circa 4 km dal centro della Città. È ubicato nel cuore dell'area metropolitana Pescara – Chieti e vi si accede dalla strada statale SS. n. 5 Tiburtina Valeria al Km. 229,100. L'aeroporto è collegato con le principali arterie viarie e ferroviarie della Regione, e dal centro della Città (piazza della Repubblica) è raggiungibile con la linea urbana n. 38 della Gestione Trasporti Metropolitani S.p.A.. E' un aeroporto civile, aperto al traffico commerciale nazionale e internazionale, posto ad un'altitudine di m. 14,63 sul livello del mare, con le seguenti coordinate geografiche: 42°26'14" N, 14°11'14" E. E' dotato di un'unica pista lunga m. 2418 e larga m. 45, a due testate: a nord – est la n. 22 e a sud – ovest la n. 04. L'area di sedime aeroportuale occupa una superficie di circa ha 163 e si sviluppa nel territorio dei Comuni di Pescara e di San Giovanni Teatino (CH).

A seguire un estratto della tavola 8.1 del PRA denominata "Mappa tematiche delle densità di edifici ad uso residenziale distinte per numero di piani". Da destra verso sinistra la mappa identifica il numero di edifici ad uso residenziale per km2: con un piano (colore scala di verde), con due piani (colore scala di blu), con tre piani (colore scala di arancione), con 4 piani (colore scala di viola). Inoltre, in alto a destra è evidenziata anche la divisione delle Zona (A-B-C-D)



A seguire, invece, un estratto della densità abitativa per sezioni di censimento (TAV. 8 del PRA)



Le zone, (zone di tutela), nel PRA sono così descritte:

Zona di tutela A: Non sono consentite nuove edificazioni di tipo residenziale. Potranno essere previste attività non residenziali, ma con indici di edificabilità bassi e che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone.

Zona di tutela B: La presenza umana di tipo residenziale è caratterizzata da una bassa densità. Potranno essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportano la permanenza di un numero limitato di persone;

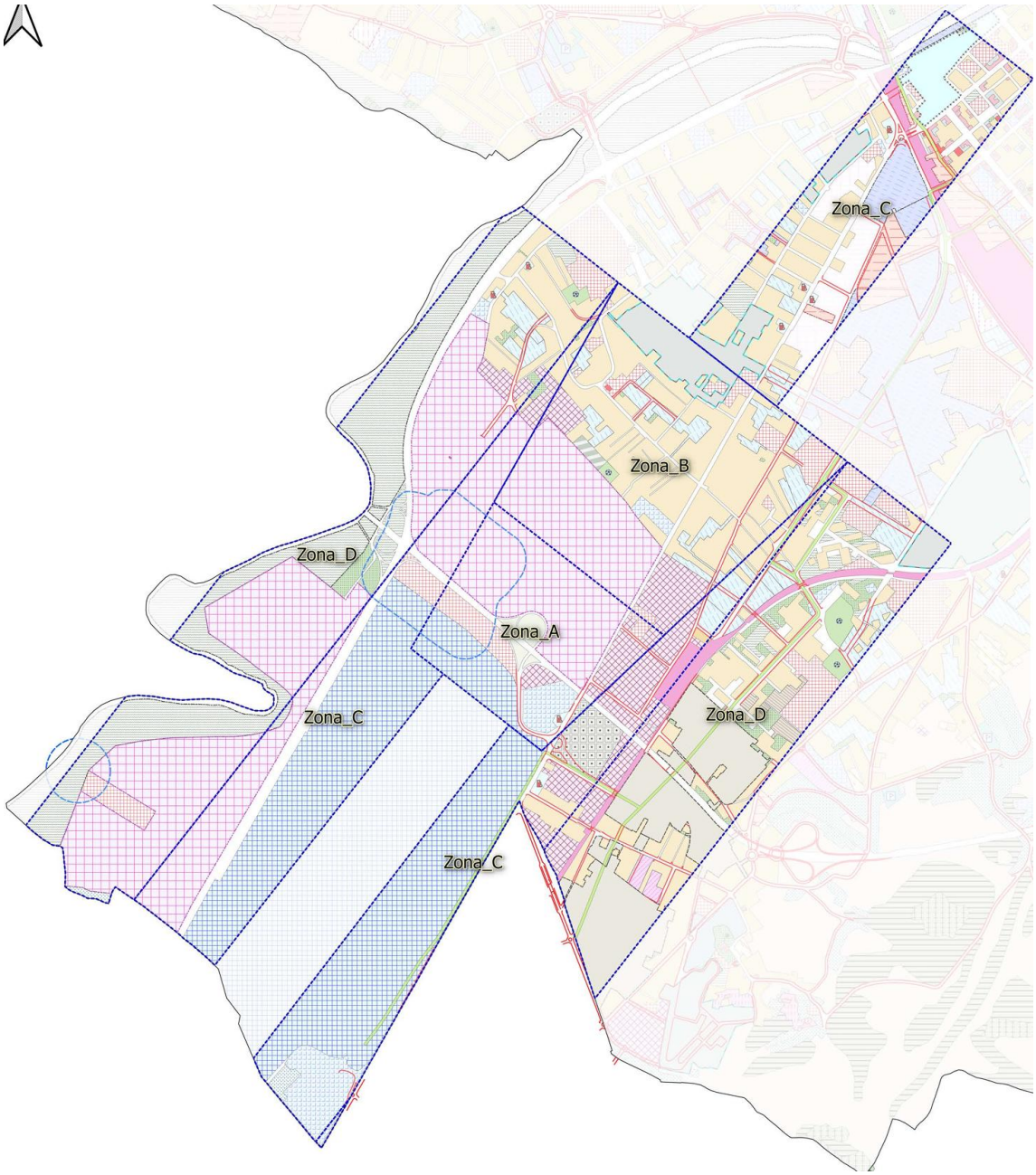
Zona di tutela C: La presenza umana di tipo residenziale è caratterizzata da una media densità. Potranno essere previste nuove attività non residenziali;

Zona di tutela D: Il livello di tutela è minimo. Dovranno essere evitati insediamenti che comportano la concentrazione di un elevato numero di persone, quali centri commerciali, congressuali e sportivi ed una edilizia intensiva.

Per tutti i dati relativi a estensione, tipo di edificato, zone e sottozona PRG con specifiche, ed in generale al carico antropico, si deve far riferimento alla relazione illustrativa del PRA in particolare pagina 12/17, tabella pagina 23, pagine 24/35.

❖ ZONEE A RISCHIO e CORRISPONDEZA PRA E PPC

A seguire un estratto dal PRA in cui vengono riportate le Zone A, B, C, D



La corrispondenza tra le zone A, B, C, D e le macroaree, sezioni e comparti, (dell'esposto si evidenzia solo quello presente fuori dai confini dell'aeroporto), è la seguente:

ZONA	MACROAREA	ESPOSTO
A	Macroarea G - Sezione XXIV	Rilevante: Cb67 Tittaferrante Via Tiburtina Valeria, 354; In43 distributore carburante via Tiburtina Valeria; In44 TIMRECUPERI SRLS autodemolitore Via Tiburtina Valeria, 374 (C4)
		Strategico: non evidenziato
		Aree P.C.: non evidenziato
	Macroarea D - Sezione XIII - Comparto XXXII	Rilevante: In34 attività produttive e magazzini via Ombrone, Via Tiburtina Valeria, via Raiale; Ine36 Uffici amministrativi Ambiente e Depuratore Via Raiale, 187 zona Cementificio; Ine35 Ambiente Spa ricicleria (C4) via Fiora Zona Cementificio; In35 Dese Recuperi srl (C4) via Ombrone;
		Strategico: non evidenziato
		Aree P.C.: non evidenziato
	Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIV	Rilevante: In38 attività produttive e negozi via Salaria Vecchia\via Tiburtina Valeria; In39 Distributore carburante Strada Comunale Fosso Cavone;
		Strategico: non evidenziato
		Aree P.C.: non evidenziato

ZONA	MACROAREA	ESPOSTO
B	Macroarea D - Sezione XIII - Comparto XXXI	Rilevante: Ia66 ITS "Aterno-Manthoné" secondaria di secondo grado Via Tiburtina, 202; Cn15 campi sportivi via Tavo; Ce44 Chiesa della Madonna del Fuoco Via Stradonetto, 103; Ia65 IC Pescara 1 "Don Lorenzo Milani" primaria e infanzia Via Sacco, 180; Ck11 Poste Via Tiburtina Valeria, 298; Ine34 E-distribuzione Via Lago di Chiusi; In33 attività produttive magazzini Str. Vicinale Torretta, Via Lago di Chiusi, Via Alide Breviglieri, Via Tiburtina Valeria
		Strategico: ES022 Carabinieri Via Lago di Borgiano, 3; Oa27 centro diurno inclusione disabili via Tavo, 248; Ca9 CPIA per adulti Via Lago di Borgiano, 5; Cd9 Direzione Generale e deposito TUA Via S. Luigi Orione, 4; Ine15 Antenna TLC Via Lago di Chiusi;
		Aree P.C.: AT067S Parco della Speranza Via Lago di Capestrano
	Macroarea D - Sezione XIII - Comparto XXXII	Rilevante: In34 attività produttive e magazzini via Ombrone, Via Tiburtina Valeria, via Raiale
		Strategico: non evidenziato
		Aree P.C.: non evidenziato
	Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIV	Rilevante: In38 attività produttive e negozi via Salaria Vecchia\via Tiburtina Valeria; Ine38 Parco Andersen Via Salara Vecchia, 40; Ce45 Chiesa Parrocchiale di San Nunzio Sulprizio Via Alessandro Volta, 22; Ck12 CMP Pescara Via Alessandro Volta, 1; Ia68 IIS A. Volta Pescara Via Alessandro Volta, 15; Cj5 Piscina Provinciale Pescara Via Alessandro Volta n. 15; Ia67 Infanzia "Hans Christian Andersen" e primaria "Gianni Rodari",

		Via Salara Vecchia
		Strategico: Cc12 Sede di cinque OdV via Lago Sant'Angelo 9/1
		Aree P.C.: AT072S parcheggio e area verde via Salaria vecchia

ZONA	MACROAREA	ESPOSTO
C Laterale sud-est	Macroarea G – Aeroporto	Rilevante: In70 distributore benzina Via Tiburtina Valeria; Cb75 Centro Commerciale Porte di Pescara Via Tiburtina Valeria, 386
		Strategico: non evidenziato
		Aree P.C.: non evidenziato
	Macroarea G - Sezione XXIV	Rilevante: Cb68 Epica srl Via Feltrino, 21, Pescara; In45 distributore carburante Via Tiburtina Valeria, 473; In46 negozio e attività industriali via Vicenza; In44 TIMRECUPERI SRLS autodemolitore Via Tiburtina Valeria, 374 (C4);
		Strategico: non evidenziato
		Aree P.C.: non evidenziato
	Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIV	Rilevante: In39 Distributore carburante Strada Comunale Fosso Cavone; In38 attività produttive e negozi via Salaria Vecchia\via Tiburtina Valeria; Cj5 Piscina Provinciale Pescara Via Alessandro Volta n. 15; Ia68 IIS A. Volta Pescara Via Alessandro Volta, 15
		Strategico: Ina3 centrale elettrica FS Pescara via Salaria Vecchia
		Aree P.C.: non evidenziato

ZONA	MACROAREA	ESPOSTO
C Laterale nord-ovest	Macroarea G - Sezione XXV	Rilevante: In48 Fater spa Via Raiale, 108; In58 Donato rocila Via Raiale, 132; In59 Ceteas Srl Via Raiale, 335; In60 Spiedì arrosticini Via Raiale, 329; In63 Officina Costruzioni Metalliche Via Raiale, 325; In64 Mangimi Di Sirio via Raiale; In65 magazzini Via Raiale; In66 Sonepar via Raiale, 305; In67 HR Sedie e Tavoli Via Raiale, 299; In68 Migro Cash&Carry Via Raiale, 295/297; Cb71 Concessionaria Via Raiale, 293; In69 Lisa Lamine di metallo via Raiale, 291; Cb70 Edimac vendita mezzi Via Raiale, 287/289; Cb69 negozi e uffici via Raiale;
		Strategico: In2 ButanGas Via Raiale, 331 D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore
		Aree P.C.: non evidenziato
	Macroarea D - Sezione XIII - Comparto XXXII	Rilevante: In34 attività produttive e magazzini via Ombrone, Via Tiburtina Valeria, via Raiale; Ine35 Ambiente Spa ricicleria (C4) via Fiora Zona Cementificio; Ine36 Uffici amministrativi Ambiente e Depuratore Via Raiale, 187 zona Cementificio
		Strategico: non evidenziato
		Aree P.C.: non evidenziato
	Macroarea D - Sezione XIII - Comparto XXXI	Rilevante: In33 attività produttive magazzini Str. Vicinale Torretta, Via Lago di Chiusi, Via Alide Breviglieri, Via Tiburtina Valeria
		Strategico: Cd9 Direzione Generale e deposito TUA Via S. Luigi Orione, 4
		Aree P.C.: non evidenziato

ZONA	MACROAREA	ESPOSTO
D Laterale sud-est	Macroarea G - Sezione XXIV	Rilevante: Cb68 Epica srl Via Feltrino, 21, Pescara; In46 negozio e attività industriali via Vicenza;
		Strategico: non evidenziato
		Aree P.C.: non evidenziato
	Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIV	Rilevante: Inc6 Stazione San Marco via Po; Ine41 Parco San Marco Via Pietro Nenni, 164; Cb59 Todis Via Rio Sparto, 152; Ia69 IC Pescara 7 Secondaria di Primo Grado "Ugo Foscolo", via Luigi Einaudi, 1; Ine40 Parco Lineare San Donato via Basento; In40 distributore carburante via Rio Parto; Ia70 liceo artistico "V. Bellisario" secondaria secondo grado Via Luigi Einaudi, 2; Cj5 Piscina Provinciale Pescara Via Alessandro Volta n. 15; Ia68 IIS A. Volta Pescara Via Alessandro Volta, 15; In38 attività produttive e negozi via Salaria Vecchia\via Tiburtina Valeria;
		Strategico: Ina3 centrale elettrica FS Pescara via Salaria Vecchia
		Aree P.C.: AT075S aree verdi via Luigi Einaudi
	Macroarea E - Sezione XV	Rilevante: In42 attività produttive e logistica Strada Comunale Fosso Cavone; Ce49 Chiesa San Marco Evangelista Via Aldo Moro, 29; Cn21 campi sportivi Chiesa San Marco Evangelista Via Aldo Moro, 29; Cj6 Palazzetto dello Sport "Giovanni Paolo II" Via S. Marco, 15; Cn20 Club Alpino via San Marco; Cc32 Biblioteca Emilia Di Nicola via Aldo Moro, 15; Cb61 Eurospin via A. Moro; Cb60 aggregazione negozi e supermercato Via S. Marco, 13; Ce48 Sala del Regno dei Testimoni di Geova Via S. Marco, 9
		Strategico: Ina4 Centrale Elettrica San Donato via Tirino; Ce17 Agenzia Delle Entrate Via Rio Sparto, 21; Oa30 postazione 118 Pescara sud via San Marco, 13
		Aree P.C.: AT077S parco dell'accoglienza via Po; AT076S parcheggio e area verde Eurospin; AA005 Stadio San Marco Evangelista via San Marco; AT078Fe parcheggio

ZONA	MACROAREA	ESPOSTO
D Laterale nord-ovest	Macroarea G - Sezione XXV	Rilevante: tutta la sezione
		strategico: tutta la sezione
		Aree P.C.: non evidenziato
	Macroarea D - Sezione XIII - Comparto XXXII	Rilevante: In32 area ex Cementificio Via Raiale; In34 attività produttive e magazzini via Ombrone, Via Tiburtina Valeria, via Raiale; In34 attività produttive e magazzini via Ombrone, Via Tiburtina Valeria, via Raiale
		Strategico: non evidenziato
		Aree P.C.: non evidenziato
	Macroarea D - Sezione XIII - Comparto XXXI	Rilevante: Cj4 centro polisportivo Via Sacco, 154; Cn16 centro sportivo Sacci via Raiale; In33 attività produttive magazzini Str. Vicinale Torretta, Via Lago di Chiusi, Via Alide Breviglieri, Via Tiburtina Valeria

		Strategico: Cd9 Direzione Generale e deposito TUA Via S. Luigi Orione, 4
		Aree P.C.: AT069S parco pubblico via Giovanni Spadolini; AT068S Parco della Pace via Aterno

ZONA	MACROAREA	ESPOSTO
C	Macroarea D - Sezione XIII - Comparto XXXI	Rilevante: Ia66 ITS "Aterno-Manthoné" secondaria di secondo grado Via Tiburtina, 202
		Strategico: non evidenziato
		Aree P.C.: AT067S Parco della Speranza Via Lago di Capestrano
	Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIV	Rilevante: non evidenziato
		Strategico: non evidenziato
		Aree P.C.: non evidenziato
	Macroarea D - Sezione XIII - Comparto XXX	Rilevante: In30 Distributore carburanti Via Tiburtina Valeria, 152; In29 Distributore carburanti Via Tiburtina Valeria, 134; Cb53 Lidl Via Tiburtina Valeria, 76-78; In28 strutture produttive e magazzini via Tavo\via Tiburtina Valeria; Ine33 parco Trigno via Tavo; Ine32 Area verde Ilaria Alpi via Ilaria Alpi; Cb51 Eurospin Via Lago di Campotosto, 6;
		Strategico: Oa26 Centro Medico Life Care Via Tiburtina Valeria, 156; Oa24 Fondazione Papa Paolo VI “Centro Tabor” Via Tavo, 86; Ine12 Antenna TLC via Tavo, Via Tiburtina Valeria, 76-78; Ce16 Ispettorato Territoriale del Lavoro Via Tiburtina Valeria, 54; Ina2 centrale elettrica Marrucina via Tavo
		Aree P.C.: AA004 Campo sportivo Antonio Donati Via Imele\via Orta e parcheggio; AT064S Parco Dell'infanzia Via Tavo, 161; AT063S parcheggio Lidl Via Tiburtina Valeria, 76-78
	Macroarea D - Sezione XIV - Comparto XXXIII	Rilevante: Cb54 negozie e attività varie Piazza Salvador Allende; Cc31 Biblioteca "F. Di Giampaolo" edificio "la vela" Via Tiburtina Valeria; Cd37 Centro Commerciale Il Centro via Salaria Vecchia; Cb55 Tigotà e Conad Via Tiburtina Valeria, 113; Cb56 Maury's Via Tiburtina Valeria, 115; Cb57 Ducati Barbuscia Via Tiburtina Valeria, 121\141;
		Strategico: Oa29 Centro Accoglienza Via Salara Vecchia, 15; Oa28 Ospedale Veterinario H24 Via Salara Vecchia, 7
		Aree P.C.: non evidenziato
	Macroarea C - Sezione X - Comparto XXVII	Rilevante: Cc29 Museo dell'Ottocento Fondazione di Persio-Pallotta Viale Gabriele D'Annunzio, 128; Cc28 L'AltroCinema Viale Gabriele D'Annunzio, 102/104; Cd35 Monte dei Paschi di Siena Viale Gabriele D'Annunzio, 42/50; Cb46 Acqua e sapone Via dei Bastioni, 73; Inc4 Stazione Porta Nuova Via Italica
		Strategico: Cc10 sede operativa CRI piazzale Enrico Berlinguer, 34; Cc11 sede operativa gruppo comunale di Pescara piazzale Enrico Berlinguer, 34 e sede COC ES010
		Aree P.C.: AT058S Parcheggio Stazione Portanuova via Italica
		Rilevante: Cc22 Auditorium Leonardo Petruzzi e museo Via delle Caserme, 60; Cc23 Museo Casa Natale di Gabriele D'Annunzio C.so G. Manthone, 116; Cc24 Museo Casa Natale

	Macroarea C - Sezione X - Comparto XXVI	Ennio Flaiano C.so G. Manthone, 39; Cc21 Museo delle Genti d'Abruzzo Via delle Caserme, 24; Cd29 Unicredit Piazza Unione, ; Cc25 Piccolo Teatro Orazio Costa Viale Gabriele D'Annunzio, 29; Ce33 Cattedrale di San Cetteo Piazza San Cetteo, 1; If4 IS di Scienze Religiose "G. Toniolo" Piazza San Cetteo, 2; Ce34 caritas e parrocchia Piazza San Cetteo, 2; Ck9 poste Via Attilio Monti, 1; Ce35 Chiesa SS. Sacramento per l'Adorazione perpetua Via dei Bastioni, 1; Ia49 IC Pescara 2 Infanzia e primaria "Francesco Sbraccia" Via Cecco Angiolieri, 5; Cc26 Mediamuseum Piazza Emilio Alessandrini, 34; Cd31 Bper Via Conte di Ruvo, 55; Cd30 Tercas Via Conte di Ruvo, 41; Cb42 Palazzo dell'ENEL Via Conte di Ruvo, 5; Cd32 Intesa San Paolo via Vittoria Colonna; Ia50 Istituto "E. Ravasco" Scuola Secondaria di I grado Via Italica, 46; Ine27 Porto antico Pescara Piazza Unione, 32;
		Strategico: ES019 Caserma Guardia di Finanza Via Cincinnato, 5; ES018 Comanda Forze Operative Nord Piazza Unione, 24; Ce12 Ente Nazionale Sordi Via Conte di Ruvo, 30; Cd8 Genio Civile via Catullo, 2; Cd7 Palazzo Consiglio Regionale Abruzzo Piazza Unione; Ine10 Antenna TLC sede ENEL Via Conte di Ruvo, 5; Oa22 Ceis di Pescara Viale Vittoria Colonna, 8
		Aree P.C.: AT054S Piazza E. Alessandrini Mediamuseum
	Macroarea A - Sezione III	Rilevante: Cg2 Circolo Canottieri Lungofiume dei Poeti; Ine11 L'Ancora Il Fiume Pescara Lungofiume dei Poeti Nord
		Strategico: ES003 Questura e P.S. XIV Reparto Mobile Via Pesaro, 7; Ine2 Antenna TLC; Cc3 sede gruppo Pescara ANPS Via Pesaro, 7
		Aree P.C.: non evidenziato

❖ GESTIONE DELL'EVENTO E FASI OPERATIVE - PEA

Si possono verificare tre diversi stati:

- Stato di Allarme,
- Stato di Emergenza;
- Stato Incidente aereo.

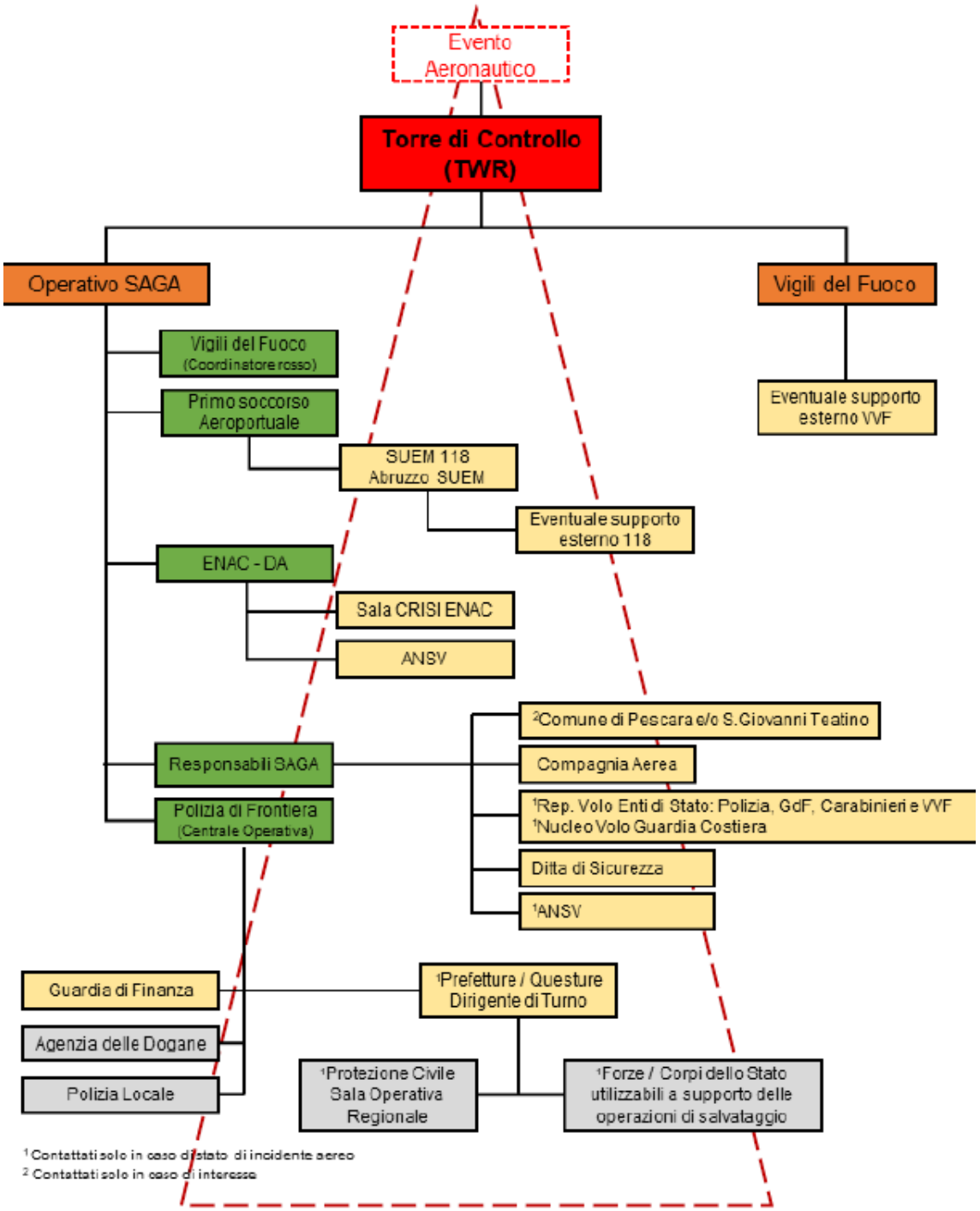
L'attivazione dello stato di allarme, emergenza o incidente aereo, in base alla casistica di riferimento, è demandata alla TWR dell'Aeroporto Internazionale d'Abruzzo.

❖ DEFINIZIONE DEGLI STATI

- Lo Stato di Allarme è la situazione in cui si ha conoscenza dell'avvicinamento da parte di un aeromobile o si sospetti che l'aeromobile o i sui occupanti possano essere oggetto di pericolo, o si ha notizia certa di avaria o malfunzionamento nell'aeromobile ma il problema non è tale da comportare normalmente gravi difficoltà nell'effettuare un atterraggio sicuro. In relazione alle notizie fornite dall'equipaggio dell'aeromobile, o da operatori a terra, i soggetti coinvolti si pongono in una condizione di attenzione e ascolto, finalizzata al massimo contenimento dei tempi d'intervento, nel caso in cui l'evento si trasformi in una emergenza conclamata.
- Lo Stato di Emergenza è la situazione nella quale si ha la certezza dello stato di pericolo in cui versa l'aeromobile in avvicinamento presso l'aeroporto ed i suoi occupanti ed un incidente è ritenuto imminente. In questo stato tutti gli Enti e i soggetti coinvolti nell'emergenza e/o incidente devono attuare tempestivamente tutti gli adempimenti finalizzati sia a ridurre i tempi d'intervento che all'attenuazione delle conseguenze di un possibile incidente.
- Lo Stato d'Incidente è la situazione in cui si è verificato un incidente nel sedime aeroportuale. Le azioni da intraprendere sono finalizzate a minimizzare gli effetti dell'incidente in airside, con particolare riguardo al salvataggio delle vite umane e al rapido ristabilimento delle condizioni d'operatività aeroportuale.

Al fine di ottimizzare le operazioni di soccorso ed evitare possibili ritardi e/o deviazioni da quelle che sono le procedure stabilite, tutti gli Enti, soggetti ed operatori interessati devono attenersi ad un adeguato ed esatto flusso di comunicazione

Flusso delle comunicazioni – Rete di attivazione



Il Posto di Comando Avanzato (P.C.A) viene istituito in caso di incidente di grande dimensione, dove per dimensione intendiamo la tipologia di aeromobile e il numero di persone coinvolte, che richiede per essere affrontato tempi considerevoli per la gestione dei soccorsi da parte dei vari enti ognuno per le parti di rispettiva competenza.
È il punto presso il luogo dell'incidente in cui i responsabili dei vari Enti cooperanti si possono riunire per ricevere e diffondere le informazioni sulle operazioni di soccorso, garantendo continuità nel comando.
Le comunicazioni con la Sala COE sono affidate, al ROS. VV.F., che opererà quale interlocutore ai fini dell'attuazione delle operazioni ricevute.
Il Posto di Comando Avanzato sarà composto da:
− ROS VV.F.;
− Personale Sanitario 118;
− Rappresentante delle Forze dell'Ordine;
− Rappresentante SAGA.
Il P.C.A. avrà come sua caratteristica principale, la mobilità. Esso, infatti, è identificabile mediante l'utilizzo del mezzo rosso 1 (Pick-up) dei Vigili del Fuoco, predisposto per il supporto tecnico-logistico alle operazioni di soccorso, che è ubicato presso l'area interessata o limitrofa alla area dell'incidente.
Dovendo garantire una continuità nel comando e nella comunicazione, il PCA può essere dotato di:
− apparati radio sulle frequenze di Scalo e del Comando Provinciale di Pescara/Chieti dei VVF;
− collegamento WI-FI per interno (se disponibile)
− sistemi video, cartine, ecc. (in base alla disponibilità)

La Scorta Intangibile è fornita e messa a disposizione dal Gestore su richiesta del Primo Soccorso Aeroportuale per le operazioni di soccorso. Per

Il COE viene attivato solo in caso di stato di INCIDENTE ed è presieduto dal Direttore Aeroportuale o da un suo delegato. Il COE si riunisce nella Sala COE predisposta dal Gestore SAGA.
Il COE provvede a:

1) agevolare e coordinare le operazioni di soccorso;
2) assicurare l'operatività aeroportuale;
3) coordinare le Autorità civili e militari;
4) coordinare i mass media per la gestione e la diffusione delle informazioni, in coordinamento con il Direttore Aeroportuale di ENAC;
5) gestire la lista passeggeri e l'assistenza ai superstiti e relativi familiari, in coordinamento con il Team di Contatto;
6) tenere rapporti con la "Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo" (ANSV);
7) organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Le procedure previste per i Comuni nel PEA sono le seguenti:

- I Comuni e le Prefetture sono altresì responsabili rispettivamente della viabilità comunale extrasedime, delle attività di Ordine Pubblico e del coordinamento della viabilità provinciale extra sedime.

- Le Prefettura e i Comuni attiveranno le proprie pianificazioni, se necessario e/o richiesto.

Il Comune di Pescara viene altresì interessato nel seguente passaggio:

L'addetto alla sala SALME registri gli effetti personali recuperati, in coordinamento con la Polizia ed i Servizi Cimiteriali di Pescara, il numero delle persone coinvolte che hanno accesso al locale ed i loro nomi e cognomi (ove noti);

Nelle procedure il Comune viene interessato direttamente come segue

Relativamente a STATI di ALLARME, EMERGENZA, INCIDENTE AEREO:

- il Comune di Pescara, (solo in caso di interesse), viene avvisato dal Gestore Aeroportuale, tramite il RIT o l'ADM, telefonicamente e contestualmente gli fornisce le informazioni disponibili sull'attivazione dello stato di ALLARME in atto;
- La Polizia di Frontiera, se è necessario, allerta le Questure, le Prefetture di Pescara e di Chieti, i Comuni di Pescara e di San Giovanni Teatino (tramite la Polizia Locale).

Relativamente a "STATO DI EMERGENZA":

- il Gestore Aeroportuale avvisa, tramite il RIT o l'ADM, telefonicamente e contestualmente fornisce le informazioni disponibili sull'attivazione dello stato di ALLARME in atto a Comune di Pescara e/o San Giovanni Teatino (solo in caso di interesse);
- La Polizia di Frontiera, se è necessario, avverte dell'emergenza le Questure, le Prefetture di Pescara e di Chieti, i Comuni di Pescara e San Giovanni Teatino (tramite la Polizia Locale).

Relativamente a "STATO DI INCIDENTE":

- La Polizia di Frontiera avverte dello stato di INCIDENTE le Questure, le Prefetture di Pescara e di Chieti, il Comune di Pescara e di San Giovanni Teatino (tramite la Polizia Locale) per l'attivazione delle pianificazioni di competenza;
- Il RIT o l'ADM avvisa telefonicamente e contestualmente fornisce le informazioni disponibili sull'allarme in atto a Comune di Pescara e/o San Giovanni Teatino (solo in caso di interesse);

❖ SISTEMA DEI CANCELLI

Non potendo prevedere in fase di pianificazione il punto in cui saranno necessarie i cancelli, gli stessi dovranno essere pianificati dalla Funzione 1 su necessità in base alle informazioni che riceve

❖ MODELLO DI INTERVENTO MINIMO

Nel caso in cui l'evento si verifichi in zone abitate il sindaco convoca il COC e tutti i referenti di funzione presso il COC. La priorità è l'assistenza alla popolazione.

Primo step:

- La F6 individua in collaborazione con aeroporto/ente gestore e/o altro ente previsto dal PEA l'area di impatto;
- La F6 esegue una prima stima dei danni;
- La F6 in collaborazione con la F1 definisce la zona rossa da instituire;
- La F1 in collaborazione definisce il sistema di cancelli e la zona rossa e le trasmette a Prefettura, aeroporto/ente gestore e/o altro ente previsto dal PEA, Sala Operativa della Regione;
- Il Sindaco emette ordinanza per la costituzione della zona rossa ed il sistema di cancelli;
- Il Sindaco allerta la popolazione fuori la zona rossa tramite la F9;
- La F9 sviluppa il sistema di comunicazione con la popolazione presente nella zona rossa;
- Il Sindaco emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio;
- Il Sindaco contatta Prefettura, aeroporto/ente gestore e/o altro ente previsto dal PEA, Sala Operativa della Regione per trasmettere le informazioni, le azioni finora eseguite e mantiene i contatti;

Contemporaneamente ogni funzione operativa (F2, F3, F4, F5, F7):

- convoca le proprie risorse in termini di personale, mezzi e materiali;
- prende gli ordini dalle funzioni F1, F6, F7 e dal sindaco per iniziare le prima azioni di superamento dell'emergenza;

- esegue una prima stima delle necessità per il superamento dell'emergenza ed effettua, se necessario, le richieste di supporto secondo il principio di sussidiarietà;
- La F2 allerta il Sistema sanitario;
- La F3 richiede alla regione l'invio di volontariato;
- La F4 convoca le ditte ritenute necessarie;
- La F5 allerta e convoca i gestori dei servizi primari ed esegue il blocco dei servizi nell'area rossa in accordo con la F1;
- La F7 contatta la prefettura per l'invio dei supporti;
- La F8 si assicura che sia operativo il sistema di comunicazione e nel caso si assicura che sia reso operativo un sistema di comunicazione alternativo (radio);
- Il Sindaco, tramite la segreteria del sindaco, convoca una conferenza stampa;

Da questo punto ogni referente di funzione, contemporaneamente, esegue le seguenti azioni:

- Il Sindaco con la F1 e la F9 decide il sistema di evacuazione da adottare;
- La F1 comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone;
- La F1 individua i punti di raccolta e li comunica ai referenti di funzione operativi;
- La F2 coordina l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe;
- La F2 in collaborazione con la F9 assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;
- La F2 coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- La F3 coordina i volontari anche quelli inviatigli dalla regione e fornisce un supporto alle strutture operative;
- La F3 allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco;
- La F3 invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione;
- La F3 attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza;
- La F4 invia e coordina i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi, la gestione dell'evento e l'attivazione e gestione delle aree di protezione civile;
- La F4 mobilita, invia e coordina le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- La F5 mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;
- La F5 contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione;
- La F5 esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo;
- La F6 a conclusione dell'evento esegue un censimento dei danni;
- La F7 posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;
- La F7 si assicura dell'accessibilità e fruibilità dei punti di raccolta, inviando squadre sul posto. Qualora non accessibili, ne garantisce l'apertura e la fruibilità;
- La F7 invia squadre miste, in coordinamento con la F2 e F3, e mezzi di trasporto, in collaborazione con la F4, presso i punti di raccolta per l'evacuazione assistita
- La F7 esegue il sistema di cancelli per isolamento dell'area, per agevolare l'evacuazione della popolazione dell'area rossa e l'ingresso dei soccorsi nella stessa
- La F7 accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;
- La F7 coordina l'invio e le operazioni degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utili alla creazione della cancellazione, zona rossa, evacuazione, controllo anti sciacallaggio, etc…;
- La F7 verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1;

- La F7 a conclusione dell'evento predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;
- La F8 garantisce il funzionamento delle comunicazioni;
- La F8 fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
- La F9 provvede ad attivare il sistema di allerta della popolazione fuori la zona rossa e il sistema di comunicazione per la popolazione nella zona rossa. Per quest'ultima dovrà comunicare tra le altre informazioni le vie di fuga e i punti di raccolta;
- La F9 provvede all'attivazione e gestione delle aree/strutture di protezione civile;
- La F9, in coordinamento con la F7, si assicura che la popolazione venga fatta salire sui mezzi di trasporto, assistita ed evacuata e garantisce l'assistenza continua della popolazione verso le aree di attesa e/o di accoglienza;
- La F9 provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di disabili e stranieri specificandone la nazionalità e al ricongiungimento delle famiglie evacuate;
- La F9 supporta, in accordo con il sindaco, il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, nelle attività di evacuazione della popolazione delle aree colpite e coordinando le funzioni di supporto operative;
- La F9, in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di protezione civile;
- La F9 si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano;
- La F9 si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina e sicura la popolazione scolastica.

In assenza del direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari le funzioni eseguono le azioni sopra descritte in autonomia. I referenti di funzione devono comunicare alla catena di comando e controllo:

- ogni loro azione;
- i risultati raggiunti;
- le richieste di supporto;
- le criticità;
- Ogni modifica alle azioni sopra descritte che sono state eseguite durante le operazioni di superamento dell'emergenza;

H. RISCHIO DIGA

Per facilitare la lettura del presente capitolo, lo stesso è stato suddiviso in paragrafi descritti a seguire:

- **Informazioni generali**;
- **Modello di intervento e fasi**;
- **Fasi di allerta e azioni conseguenti Rischio Diga**;
- **Fasi di allerta e azioni conseguenti Rischio Idraulico di Valle**;
- **Scenari**;
- **Sintesi azioni evacuazione popolazione e comunicazione**;

❖ Informazioni generali

✓ Diga di Alanno D.G.R. n. 650 del 4.11.2019 e piano d'emergenza della diga di Rio Fucino;

Per la Diga di Alanno nell'invaso omonimo, il Documento di Protezione civile - DPC è stato predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio Tecnico di Perugia, con la collaborazione del Gestore dello Sbarramento e delle diverse componenti istituzionali interessate che hanno operato nell'ambito di un apposito tavolo di lavoro istituito presso il Dipartimento Territorio - Ambiente della Regione Abruzzo. Il documento è stato validato dall'Autorità Idraulica – Servizio del Genio Civile regionale di Pescara con prot. n. 0435957 del 20/10/2022 e, l'ultimo aggiornamento, è stato approvato dal Prefetto di Pescara in data 27/09/2023 con prot. n. 64444.
L'ultimo aggiornamento del PED è del maggio 2025

RISCHIO IDRAULICO (PSDA – DIRETTIVA 2007/60/CE)
nel bacino idrografico DEL FIUME PESCARA - PRESENZA DI DIGHE di competenza nazionale e regionale a valle

DIGHE	COMPETENZA	LOCALIZZAZIONE	FIUME	COORDINATE
Traversa Triano - Contrada Ponte Alba	REGIONALE Gestore Enel GP	MANOPPELLO (PE)	PESCARA	42.295306, 14.034653
Traversa Villanova	REGIONALE BasikTre Srl	CEPAGATTI (PE)	PESCARA	42.414570, 14.156900
Traversa Santa Teresa di Spoltore	REGIONALE BasikTre Srl	SPOLTORE (PE)	PESCARA	42.425778, 14.165853

La diga di Alanno, iscritta al numero di archivio DG Dighe n. S.N.D. 0151, è ubicata nei Comuni di Alanno (PE) e Scafa (PE), nella Provincia di Pescara. La tipologia costruttiva della diga, definita ai sensi del D.M. 24/03/1982 e D.M. 26/06/2014, è in materiali sciolti di terra e/o pietrame con struttura di tenuta interna (diga zonata) e presenta, ai sensi della L. 584/94 un'altezza di 16,45 m ed un volume di invaso pari a 570.000 mc. Il Bacino idrografico di riferimento è quello del fiume Pescara. La superficie del bacino idrografico direttamente sotteso risulta pari a 2609 Kmq. L'utilizzazione prevalente è di tipo idroelettrico in esercizio normale. La quota massima di regolazione è a 124,00 m s.l.m., che risulta anche la quota di massimo invaso. Dal documento di Protezione Civile risulta che l'opera di sbarramento di Alanno consiste in una diga in terra zonata che interessa la zona d'alveo in sponda destra, affiancata in sinistra dal manufatto di scarico delle piene, costituito da n. 3 luci munite di paratoie piane tipo Stoney, e dalla sezione anteriore dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico. La portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (QAmax) è pari a 156,5 m3/s (n. 0435957 del 20.10.2022); La portata di attenzione scarico diga (Qmin) è pari a 23 m3/s; La portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali (Q) è pari a 100 m3/s; L'invaso risulta gestito da Enel Green Power Italia Srl. A valle dello sbarramento sono presenti: - la Traversa di Triano, sempre di Gestione Enel Green Power, con volume inferiore a 100.000 mc e riconducibile alle disposizioni della L.R. 18/2013; - - la Traversa Villanova sita nel Comune di Cepagatti (PE) di Gestione BasikTre Srl, riconducibile alle disposizioni della L.R. 18/2013. la Traversa Santa Teresa di Spoltore nel Comune di Spoltore (PE) di Gestione BasikTre Srl, riconducibile alle disposizioni della L.R. 18/2013. A monte della diga di Alanno è presente la Diga di San Domenico al Sagittario di competenza nazionale (numero di archivio DG Dighe n. S.N.D. 0081), ubicata nel Comune di Villalago (AQ) sul Fiume Sagittario, affluente del F. Aterno, che per tipologia costruttiva è una diga muraria a volta sostenuta da contrafforti e, lateralmente, a gravità (definita ai sensi del D.M. 24/03/1982 e D.M. 26/06/2014), con un'altezza di 28,90 m e un volume di invaso pari a 1.160.000 di mc (ai sensi della L. 584/94).

Si sono registrati i seguenti livelli di criticità, a partire dall'anno 2015, anno in cui detta piattaforma è stata resa operativa:

Superamento della 3° soglia (2,90) ad Alanno	
23/01/2015	3,03
26/02/2015	3,06
23/10/2018	3,45
27/03/2020	3,63

Superamento della 3° soglia (2,50) a Villareia	
23/01/2015	5,83
23/01/2015	3,28
26/02/2015	3,69
06/03/2015	3,23
28/03/2015	2,68
27/11/2015	2,88
14/03/2016	2,76
18/01/2017	3,14
23/10/2018	3,65
14/05/2019	3,14
27/03/2020	3,85
16/05/2023	2,94

Superamento della 3° soglia (4,80) a Santa Teresa	
23/01/2015	5,84
26/02/2015	6,87
06/03/2015	6,36
27/11/2015	5,4
18/01/2017	7,09
10/02/2017	4,85
08/03/2017	4,87
15/11/2017	5,84
23/10/2018	5,93
14/05/2019	5,42
27/03/2020	6,72
16/05/2023	5,06

Di seguito vengono riportati alcuni degli eventi calamitosi più significativi dell'ultimo decennio in relazione ai rischi idrogeologico ed idraulico sul territorio della Provincia di Pescara, in cui è ricompreso il Bacino idrografico del Fiume Pescara, e che hanno determinato il riconoscimento dello Stato di Emergenza da parte degli Organi nazionali di Governo (art. 24 del D.Lgs 1/2018 "codice della protezione civile" e s.m.i.)

O.C.D.P.C. 10-06-2012 n. 5 e O.C.D.P.C. 27-06-2013 n. 100 Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito i territori delle province di Teramo e Pescara nei giorni 1, 2 e 3 marzo 2011 - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 marzo 2011 di riconoscimento dello Stato di Emergenza.

Eventi alluvionali 12-14 settembre 2012 nubifragi che hanno interessato il territorio teramano e pescarese con allagamenti estesi; evento per il quale non è stato dichiarato lo Stato di Emergenza Nazionale

O.C.D.P.C. 21-02-2014 n. 150 Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'11 al 13 novembre ed il 1° e 2 dicembre 2013 nel territorio della regione Abruzzo - Delibera del Consiglio dei ministri del 24 gennaio 2014 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.

O.C.D.P.C. 26-05-2015 n. 256 Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di febbraio e marzo 2015 nel territorio della regione Abruzzo - Delibera del Consiglio dei ministri del 29 aprile 2015 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.

O.C.D.P.C. 21-03-2017 n. 441 della Regione Interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato il territorio Abruzzo a partire dalla seconda decade del mese di gennaio 2017 - Delibera del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2017 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.

O.C.D.P.C. 17-12-2019 n. 622 Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto. Delibera del Consiglio dei ministri del 14 novembre 2019 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.

O.C.D.P.C. 12-09-2023 n. 1021 Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di maggio e giugno 2023 nei territori delle province di Teramo, Pescara e Chieti. Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22 settembre 2023. Delibera del Consiglio dei ministri del 28 agosto 2023 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.

COMUNI	OCDPC 150/2014 (NOV-DIC 2013)	OCDPC 256/2015 (FEB-MAR 2015)	OCDPC 441/2017 (GENN. 2017)	OCDPC 622/2019 (NOV. 2019)	OCDPC 1021/2023 (MAG-GIU 2023)
PESCARA (PE)	X	X	X	X	X

❖ Modello di Intervento e Fasi

Il modello di intervento è strutturato in funzione delle tipologie di rischio e delle relative fasi di allertamento per le quali le Province ed i Comuni interessati dovranno dare attuazione a quanto previsto e disposto nei rispettivi piani di emergenza di protezione civile. Il modello di intervento comunale è inserito nel documento "**Allegato modello di intervento Rischio DIGA"**

A seguire le fasi di allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("**RISCHIO DIGA**")
Le fasi di «preallerta», «vigilanza rinforzata», «pericolo» e «collasso» relative alla sicurezza della diga ("rischio diga") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

FASI DI ALLERTA RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO PER I TERRITORI A VALLE ED AZIONI CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI ("**RISCHIO IDRAULICO DI VALLE**")
Le fasi di «preallerta » e «allerta », relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga ("rischio idraulico di valle") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, affinché possa essere attuato il monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, l'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato o consentito preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

Di seguito le schede sulle fasi di allerta previste dal Documento di Protezione civile (DPC) della diga di Alanno (approvato con Decreto prefettizio della Prefettura UTG di Pescara del 27.09.2023, prot. n. 64444.

❖ Fasi di allerta e azioni conseguenti Rischio Diga

AZIONE: I Comuni interessati dall'attivazione delle fasi per "Rischio diga" sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento all'art. 12 del medesimo Decreto. Il Sindaco, in qualità di autorità locale di protezione civile, dovrà esercitare le funzioni previste dall'art. 6 del medesimo Decreto.

- Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico, e dalla Sala Operativa regionale ai fini dell'eventuale attivazione di Piani Comunali d'Emergenza:

PRE ALLERTA

Macro obbiettivi

❖ **Attiva il presidio operativo, P.O. o il centro operativo comunale, C.O.C..**
- La scelta deve essere fatta dal sindaco in base alle comunicazioni che arrivano, in base alla condizioni del territorio e delle risorse comunali. Nel caso non si decida di attivare il COC tutte le procedure descritte nel presente documento devono essere gestite dal P.O., se attivo, o in caso contrario dai singoli uffici comunali.

❖ **Provvedere ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali**
- Se attivato il solo P.O., lo stesso allerta i referenti di funzione del C.O.C. per la pronta reperibilità e attivazione;
- Allerta ed informa il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali;
- Verifica lo stato e la disponibilità dei mezzi e materiali comunali, ditte convenzionate, associazioni di volontariato ed altro ente o associazione sul territorio;
- Verifica lo stato e la disponibilità dei mezzi e materiali atti a garantire la continuità dei servizi essenziali presso gli edifici strategici e quelli atti alle comunicazioni;

❖ **Tenere aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza;**

❖ **Verificare la reperibilità dei propri operatori**
- Allerta ed informa operai, ditte, volontariato convenzionato, polizia locale;
- Verificare la reperibilità e la possibilità di effettuare turnazione dei propri operatori, operai, ditte, volontariato convenzionato, polizia locale, personale ufficio tecnico e referenti di funzione;

❖ **Porsi in coordinamento con la Sala Operativa regionale, con le Prefetture (CCS) e i COM attivati**
- Esegue comunicazione delle attivazioni del P.O. o del C.O.C. e-o dei presidi territoriali, P.T., agli enti sovra comunali;
- Il personale del P.O. o del C.O.C. si coordina costantemente con la Sala Operativa regionale, con le Prefetture (CCS) e i COM attivati;
- Il personale del P.O. o del C.O.C. aggiorna costantemente la Sala Operativa regionale, con le Prefetture (CCS) e i COM attivati delle zioni che si stanno eseguendo e in caso delle criticità, se serve avviare le prime richieste di supporto così come previsto dal metodo Augustus;

❖ **Assicurare, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Operativa regionale**
- Individuazione strade potenzialmente coinvolte e interrotte e creazione elenco-database;
- Preparare le ordinanze utili;
- Preparare il piano per il sistema di cancelli in accordo l'ente gestore e la Prefettura;
- Preparare il piano per la viabilità alternativa in accordo l'ente gestore e la Prefettura;

- Preparare tutti i documenti amministrativi per l'applicazione delle azioni previste nel presente documento;
- Creazione turnazione personale per attivazione e mantenimento sistema cancelli;
- Assicura il presidio e la vigilanza delle strade di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte;

❖ **Assicurare, in caso di manovre di scarico e di alleggerimento della diga, il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con le Autorità Idrauliche dei Servizi dei Geni Civili regionali, con Sala Operativa regionale, con le Prefetture di (CCS) e i COM attivati;**

- Individuazione punti lungo l'asta fluviale da monitorare;
- Creazione turnazione personale P.T.;
- Comunicazione agli enti sovra comunali dei punti individuati e delle squadre che compongono i PT con relativi turni e informazioni sui sistemi di comunicazione in loro possesso;
- Inviare personale operativo per controllo fruibilità delle vie di fuga e delle aree di protezione civile
- Inviare personale per controllo reperibilità e reale disponibilità delle strutture di accoglienza e-o dei luoghi sicuri

Altre azioni eseguibili se ritenuto necessario dal Sindaco

- In base alle comunicazioni che arrivano decide se avviare l'informazione alla popolazione;
- Prepara il piano operativo in termini di tipo e quantità di personale, mezzi e materiali, per l'evacuazione ed il soccorso della popolazione;
- Prepara o esegue il piano di comunicazione alla popolazione per le zona potenzialmente soggette al rischio;
- Prepara o esegue il piano di comunicazione alla popolazione presente nelle zone non potenzialmente soggette al rischio;
- Individua la popolazione fragile nel territorio potenzialmente esposto al rischio;
- Prepara o esegue il piano di evacuazione per la popolazione fragile;
- Attivano le comunicazioni verso le strutture sanitarie;
- Predispongono le richieste da eseguire alla catena di comando relativamente a personale, mezzi e materiale;
- Predisporre ogni altra azione ritenuta necessaria ed utile;

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di VIGILANZA RINFORZATA in cui è coinvolto il comune sono le seguenti:

- Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invaso, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione, e dalla Sala Operativa regionale in ordine all'attivazione dei rispettivi Piani Comunali d'Emergenza:

VIGILANZA RINFORZATA

Macro obbiettivi

Esegue le azioni previste per la fase precedente, se non già eseguite ed ogni altra azioni ritenuta idonea e necessaria.

❖ **Predispongono l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC);**
- Se ritenuto necessario continua la gestione della fase il P.O. o gestiscono la fase gli uffici comunali ognuno per la propria competenza
- Nel caso non si decida di attivare il COC tutte le procedure descritte nel presente documento devono essere gestite dal P.O., se attivo, o in caso contrario dai singoli uffici comunali.

Il Sindaco può decidere di attivare il C.O.C.
- Se attivo il P.O. lo stesso convoca i referenti di funzione e supporta il Sindaco nell'attivazione del C.O.C.
- Se non attivo il P.O. il Sindaco provvede, con il supporto degli uffici comunali disponibili, alla convocazione dei referenti di funzione e all'attivazione del C.O.C.
- Staff sindaco e F10 Trasmissione ordinanza attivazione C.O.C. a Sala Operativa regionale, Prefettura (CCS) e i COM attivati

❖ **Predispongono turnazioni H 24 del personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali;**
- Il dirigente di ogni ufficio ritenuto dal sindaco necessario alla gestione della fase deve predisporre la turnazione del personale, garantire l'efficiente funzionamento dell'ufficio e del servizio
- F5 garantire la continuità dei servizi comunali e edifici strategici
- Ogni referente di funzione predispone le turnazioni del personale ad esso afferente,
- Ogni referente di funzione attiva, se necessario, le richieste di supporto secondo il metodo Augustus
- Ogni referente di funzione verifica lo stato e la disponibilità dei mezzi e materiali comunali, ditte convenzionate, associazioni di volontariato ed altro ente o associazione sul territorio, di propria competenza;
- Il referente F5 verifica lo stato e la disponibilità dei mezzi e materiali atti a garantire la continuità dei servizi essenziali presso gli edifici strategici
- Il referente F8 verifica lo stato e la disponibilità dei mezzi e materiali atti a garantire le comunicazioni;

❖ **Tenere aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza;**

❖ **Verificare la reperibilità dei propri operatori**
- Verifica la reperibilità, allerta ed informa F4 gli operai e ditte, F3 il volontariato, F7 la polizia locale e strutture operative, F8 il volontariato specializzato in TLC, F2 le strutture sanitarie e volontariato specializzato;
- Tutti i referenti di funzione verificare la reperibilità e la possibilità di effettuare turnazione del proprio personale di competenze, tra cui operatori, operai, ditte, volontariato convenzionato, polizia locale, personale ufficio tecnico e referenti di funzione;

❖ **Mantengono contatti con la Sala Operativa regionale con Prefettura, ovvero con il rispettivo CCS ove attivati, ed il COM ove attivati;**
- Sindaco, segretaria di coordinamento ed ogni referente di funzione mantiene per quanto di competenza le comunicazioni verso la Regione, Prefettura, CCS o COM se attivi, ente gestore ed ogni altro ente ritenuto necessario;

- **Predispongono la partecipazione di propri rappresentanti al Centro Operativo Misto (COM) a cui afferiscono;**
  - Il Sindaco individua una persona di sua fiducia da inviare, in caso richiesto, presso il COM;

- **Assicurano il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con la Sala Operativa regionale;**
  - F1 e F6 individuazione strade potenzialmente coinvolte e interrotte e creazione elenco-database;
  - Staff Sindaco e F10 preparare le ordinanze utili;
  - F7 in collaborazione con la F1 assicura il presidio e la vigilanza delle strade di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte;
  - F7 in collaborazione con la F1 ed il supporto operativo della F3 preparare il piano per la viabilità alternativa in accordo l'ente gestore e la Prefettura;
  - Staff Sindaco e F10 preparare tutti i documenti amministrativi per l'applicazione delle azioni previste nel presente documento;
  - F3, F7, F4 Creazione turnazione personale, materiali e mezzi per attivazione e mantenimento sistema cancelli;

- **Assicurano, in caso di manovre di scarico e di alleggerimento della diga, il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con le Autorità Idrauliche dei Servizi dei Geni Civili regionali e con Sala Operativa regionale;**
  - F1 individuazione punti lungo l'asta fluviale da monitorare;
  - F1 creazione turnazione personale P.T.;
  - F1 con il supporto della F7 comunicazione agli enti sovra comunali dei punti individuati e delle squadre che compongono i PT con relativi turni e informazioni sui sistemi di comunicazione in loro possesso;
  - F3 inviare personale operativo per controllo fruibilità delle via di fuga e delle aree di protezione civile
  - F3 inviare personale per controllo reperibilità e reale disponibilità delle strutture di accoglienza e-o dei luoghi sicuri

- **Preavvisano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza;**
  - F4 preavvisa le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza

Altre azioni eseguibili se ritenuto necessario dal Sindaco

- In base alle comunicazioni che arrivano decide se avviare l'informazione alla popolazione;
- Prepara il piano operativo in termini di tipo e quantità di personale, mezzi e materiali, per l'evacuazione ed il soccorso della popolazione;
- Prepara o esegue il piano di comunicazione alla popolazione per le zona potenzialmente soggette al rischio;
- Prepara o esegue il piano di comunicazione alla popolazione presente nelle zone non potenzialmente soggette al rischio;
- Individua la popolazione fragile nel territorio potenzialmente esposto al rischio;
- Prepara o esegue il piano di evacuazione per la popolazione fragile;
- Attivano le comunicazioni verso le strutture sanitarie;
- Predispongono le richieste da eseguire alla catena di comando relativamente a personale, mezzi e materiale;
- Predisporre ogni altra azione ritenuta necessaria ed utile

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di PERICOLO in cui è coinvolto il comune sono le seguenti:

- Ricevuta dall'ente gestore la comunicazione (modello di comunicazione legato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di pericolo (Comunicazioni almeno ogni 12 barra 24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze) e dalla sala operativa della protezione civile regionale in ordine all'attivazione dei rispettivi piani comunali d'emergenza:
- attivano il Centro Operativo Comunale e garantiscono la presenza di propri rappresentanti presso il COM a cui afferiscono

PERICOLO

Macro obbiettivi

Esegue le azioni previste per la fase precedente, se non già eseguite ed ogni altra azioni ritenuta idonea e necessaria.

VISTA LA QUANTITA' DI POPOLAZIONE ESPOSTA, LA FORZA DISPONIBILI E QUELLA NECESSARIA, IL COMUNE NELLA GESTIONE DI OGNI ASPETTO DELLA FASE È IMMEDIATAMENTE IN INSUFFICIENZA

❖ **Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) e garantiscono la presenza di propri rappresentanti presso il COM a cui afferiscono;**

- Se attivo il P.O. lo stesso convoca i referenti di funzione e supporta il Sindaco nell'attivazione del C.O.C.
- Se non attivo il P.O. il Sindaco provvede, con il supporto degli uffici comunali disponibili, alla convocazione dei referenti di funzione e all'attivazione del C.O.C.
- Staff sindaco e F10 Trasmissione ordinanza attivazione C.O.C. a Sala Operativa regionale, Prefettura (CCS) e i COM attivati

❖ **Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24;**

- Ogni referente di funzione convoca tutto il personale, mezzi e materiali di propria competenza ritenuto necessario
- Ogni referente di funzione si assicura la reperibilità H24 di personale, mezzi e materiali di propria competenza ritenuto necessario
- Ogni referente di funzione crea la turnazione su 24 H di personale, mezzi e materiali di propria competenza ritenuto necessario

❖ **Adottano, anche a scopo cautelativo, gli indispensabili provvedimenti di evacuazione della popolazione supportati da sistemi di comunicazione sull'evoluzione dello stato di emergenza e verificando la transitabilità delle vie di fuga e la idoneità delle aree di accoglienza preventivamente individuate e riportate nei Piani Comunali di emergenza;**

- Il referente F1 individua l'area da evacuare ed istituisce la zona rossa
- Il referente F1 individua le vie di fuga idonee e le attiva. La F7 ne assicura la transitabilità
- Il referente F1 individua la viabilità alternativa e l'attiva
- Il referente F1 con la F9 individuano le aree di P.C., i punti di raccolta per l'allontanamento assistito e le aree sicure in cui inviare la popolazione evacuata e le rendono operative
- Il referente F1 individua il sistema dei cancelli atti ad assicurare l'evacuazione in sicurezza, l'applicazione della viabilità alternativa, il blocco della zona rossa. Esegue operativamente la F7 con mezzi e materiali forniti anche dalla F4 ed il supporto anche della F3
- Il referente F1 individua con la F3 i punti in cui predisporre le squadre per l'assistenza all'evacuazione presso le vie di fuga e le aree e-o strutture di P.C. e-o aree sicure
- La F2 individua le persone non autosufficienti e fragili per l'evacuazione e predispone ogni azioni utile all'evacuazione
- F9 predispone ed attiva il piano di comunicazione. Eseguono operativamente la F2, la F3 e la F7 con il supporto della F4 per mezzi e materiali e la F5 per le scuole
- F1 e F9 predispongono il piano di evacuazione assistita con mezzi di trasporto di massa in particolare riferimento alla popolazione non autosufficiente e più fragile, se non eseguito già nelle fasi precedenti. La F2 si assicura l'assistenza durante il trasporto delle persone non autosufficienti,

la F4 si assicura l'invio dei mezzi atti al trasporto della popolazione, la F7 si assicura l'attivazione del sistema dei cancelli, la F3 si assicura l'attivazione delle squadre atte ad assistere la popolazione presso le vie di fuga ed i punti di raccolta, la F5 si assicura un coordinamento con le scuole, la F9 si assicura che le aree di P.C. siano attive e pronte per ricevere la popolazione evacuata non autosufficiente e fragile

- Staff Sindaco e F10 preparare e attivano le ordinanze utili;

Il Sindaco, se ritenuto necessario, attiva il Piano di evacuazione generale.

Il Sindaco può decidere di attivare prima il piano di evacuazione per la popolazione fragile e poi il piano di evacuazione per il resto della popolazione o decidere di attivarli contemporaneamente.

In questo caso gli obiettivi sono

- attivare il piano di comunicazione,
- attivazione dei cancelli, viabilità alternativa e zona rossa
- attivazione squadre su vie di fuga,
- attivazione aree di P.C.
- gestione traffico
- gestione arrivo popolazione presso le aree di P.C.
- La F9 elabora ed attiva anche il pano di comunicazione per la popolazione non da evacuare.
- Eseguono il piano di comunicazione materialmente le squadre della F2, F3, F7 i quali si assicurano che le operazioni vengano svolte e completate e la F4 che si assicura il coordinamento dei mezzi e materiali necessari

❖ **Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con la Sala Operativa regionale;**

- F1 e F6 individuazione strade potenzialmente coinvolte e interrotte e creazione elenco-database;
- Staff Sindaco e F10 preparare le ordinanze utili;
- F7 in collaborazione con la F1 assicura il presidio e la vigilanza delle strade di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte;
- F7 in collaborazione con la F1 ed il supporto operativo della F3 preparare il piano per la viabilità alternativa in accordo l'ente gestore e la Prefettura;
- Staff Sindaco e F10 preparare tutti i documenti amministrativi per l'applicazione delle azioni previste nel presente documento;
- F3, F7, F4 Creazione turnazione personale, materiali e mezzi per attivazione e mantenimento sistema cancelli;

❖ **Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con le Autorità Idrauliche dei Servizi dei Geni Civili regionali e con Sala Operativa regionale, con la Prefetture (CCS), ovvero con i rispettivi CCS ove attivati ed i COM attivati;**

- F1 individuazione punti lungo l'asta fluviale da monitorare;
- F1 creazione turnazione personale P.T.;
- F1 con il supporto della F7 comunicazione agli enti sovra comunali dei punti individuati e delle squadre che compongono i PT con relativi turni e informazioni sui sistemi di comunicazione in loro possesso;
- F3 inviare personale operativo per controllo fruibilità delle via di fuga e delle aree di protezione civile
- F3 inviare personale per controllo reperibilità e reale disponibilità delle strutture di accoglienza e-o dei luoghi sicuri

❖ **Ogni referente di funzione mantiene, per quanto di propria competenza, i contatti con la Sala Operativa regionale stabilendo, con immediatezza, modalità operative da condividere con le altre componenti della protezione civile presenti localmente per l'attuazione di eventuali interventi o l'intensificazione di attività di presidio territoriale e idraulico;**

❖ **La F5 attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza;**

- **La F1 collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;**

- **Il comune provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulla strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con le unità di presidio e le associazioni di volontariato regionali attivate e coordinate dalla Sala Operativa regionale;**

Il Sindaco ed i referenti di funzione predispongono, attivano ed eseguono ogni altra azione ritenuta necessaria ed utile

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di COLLASSO in cui è coinvolto il comune sono le seguenti:

- Ricevuto dall'ente gestore la comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di collasso, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione e dalla sala operativa dell'agenzia di protezione civile regionale in ordine all'attivazione dei rispettivi piani comunali di emergenza:

COLASSO

Macro obbiettivi

Esegue le azioni previste per la fase precedente, se non già eseguite ed ogni altra azioni ritenuta idonea e necessaria.

VISTA LA QUANTITA' DI POPOLAZIONE ESPOSTA, LA FORZA DISPONIBILI E QUELLA NECESSARIA, IL COMUNE NELLA GESTIONE DI OGNI ASPETTO DELLA FASE È IMMEDIATAMENTE IN INSUFFICIENZA

- **Il Sindaco dichiara immediatamente, in collaborazione con la segreteria di coordinamento, "l'impossibilità di gestire in autonomia l'emergenza", nonché l'evacuazione della popolazione potenzialmente coinvolta, agli enti sovra comunali (Prefettura e Regione) con richiesta d'immediata attivazione della catena di comando e controllo. Informa gli enti sovra comunali che i propri referenti di funzione, tramite il metodo Augustus, inizieranno a richiedere personale-mezzi e materiale utile alla gestione dell'emergenza;**

- **Garantiscono la piena operatività del Centro Operativo Comunale (COC) e continuano a garantire la presenza di propri rappresentanti presso il COM a cui afferiscono;**
  - Se attivo il P.O. lo stesso convoca i referenti di funzione e supporta il Sindaco nell'attivazione del C.O.C.
  - Se non attivo il P.O. il Sindaco provvede, con il supporto degli uffici comunali disponibili, alla convocazione dei referenti di funzione e all'attivazione del C.O.C.
  - Staff sindaco e F10 Trasmissione ordinanza attivazione C.O.C. a Sala Operativa regionale, Prefettura (CCS) e i COM attivati
  - Il Sindaco garantisce la presenza di una persona di sua fiducia presso il COM
  - Attivazione di tutta la struttura comunale, personale, mezzi e materiali
  - Attivazione turnazione H24
  - Attivazione delle richieste di supporto lungo la catena di comando

- **I Sindaci dei Comuni interessati, di concerto con i COM a cui afferiscono, anche tramite accordi con i Consorzi territorialmente coinvolti, adottano gli indispensabili provvedimenti di evacuazione dalla popolazione interessata, invitando la stessa a tenersi pronta ad essere condotta dai mezzi di soccorso nelle strutture di ricovero preventivamente individuate e invitando coloro che intendono comunque avvalersi dei propri mezzi a dirigersi, in sicurezza, verso le strutture note e non fare ritorno nella zona a rischio fino a nuovo ordine; nella fase di evacuazione dovrà essere riservata particolate attenzione alle fasce "deboli" della popolazione: malati, anziani, bambini portatori di handicap;**
  - Attivazione del piano di comunicazione
  - Predisposizione del piano di evacuazione
  - Attivazione del piano di evacuazione
  - Attivazione di ogni azione utili a garantire il mantenimento della funzione strategica

- **Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con la Operativa regionale;**

- **Attivano, anche tramite accordi con i Consorzi territorialmente coinvolti, cancelli di blocco della strade di competenza interessate da rischio di inondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza di mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario su percorsi alternativi, preventivamente individuati.**

- **Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con le Autorità Idrauliche dei Servizi dei Geni Civili regionali e con Sala Operativa regionale, con la Prefettura ovvero con i rispettivi CCS e i COM attivati;**

- **Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulla strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con le unità di presidio e le associazioni di volontariato regionali attivate e coordinate dalla Sala Operativa regionale;**

- **Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza;**

- **Mantengono i contatti con la Sala Operativa regionale stabilendo, con immediatezza, modalità operative da condividere con le altre componenti della protezione civile presenti localmente per l'attuazione di eventuali interventi o l'intensificazione di attività di presidio territoriale e idraulico;**

- **I Sindaci, unitamente ai COM, terranno costantemente informato il CCS comunicando in particolare:**
  - Natura, ampiezza e gravità del fenomeno in corso;
  - Strutture ed infrastrutture, soprattutto di valore strategico, che potrebbero essere coinvolte;
  - Persone che potrebbero esserne coinvolte;
  - Eventuali necessità registrate, nonché probabili esigenze che potrebbero manifestarsi per l'evolversi della situazione;
  - Particolari criticità connesse ad eventuale interruzione dell'erogazione di servizi essenziali (idrico, elettrico, gas, telecomunicazioni...) e delle vie di comunicazione (isolamento di centri abitati, interruzione delle vie di fuga ..);
  - Evoluzione del fenomeno.

- **Segnalano ai CCS, per il tramite del rispettivo COM e della funzione logistica della Regione, il fabbisogno di tende da campo, roulotte ed alte unità alloggiative di emergenza, qualora gli edifici di ricovero risultassero insufficienti e richiedono se necessario il concorso di personale e mezzi;**

- **Provvedono al reperimento delle attrezzature, materiali, macchine e mezzi disponibili in loco.**

- **Provvedono in coordinamento con il COM a cui afferiscono, alla distribuzione di generi di prima necessità, medicinali e acqua potabile, reperendoli, se necessario, attraverso provvedimenti contingibili e urgenti presso gli esercizi commerciali del luogo;**

- **Tengono costanti contatti con il COM in ordine all'organizzazione ed il coordinamento di servizi igienicosanitari e veterinari;**

- **Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;**

Gli obiettivi principali sono:

- Attivare il COC con tutti i referenti di funzione e la catena di Co.Co.;
- Attivare tutti i tipi di comunicazione dal COC verso la Catena di Co.Co. e l'ente gestore;
- Rendere Operative le aree di ricovero sia per ricevere che per mantenere al suo interno la popolazione;
- Attivare le richieste di soccorso alla catena di Co.Co. di tutti i referenti di funzione per l'invio di Personale-mezzi-materiali per affrontare l'emergenza;
- Avvisare la popolazione di prepararsi all'arrivo dei mezzi e Personale preposto all'evacuazione e\o di evacuare ordinatamente con mezzi propri se possibile e se ci sono le condizioni;
- Evacuare tutta la popolazione soggetta al rischio diretto anche a scopo precauzionale e "scortarla" nell'area di attesa e\o ricovero;
- Blocco di ogni tipi di attività sul territorio tramite ordinanza e verifica dell'esecuzione;
- Selezione delle viabilità alternative per la fuga della popolazione e il flusso dei soccorsi ed attuazione tramite cancellazione;
- Blocco di tutta la viabilità e del permesso di circolare, se non per i mezzi di soccorso, tramite ordinanze ed esecuzione delle cancellazioni;
- Attivazione delle aree di ricovero e di tutti i mezzi e materiali, anche delle ditte convenzionate, utili alla gestione dell'emergenza e assistenza alla popolazione;
- Mantenere i contatti con l'ente gestore per capire il tipo e la qualità del danno alle infrastrutture e l'evoluzione dello stesso;
- Mantenere costante il flusso informativo verso la Prefettura circa il danno ricevuto e verificato a popolazione-strutture-viabilità-servizi primari e essenziali;
- Mantenere attivi i servizi essenziali e primari, comunicare le richieste di soccorso agli enti erogatori e coordinare le operazioni di ripristino;
- Assicurare il soccorso tecnico e sanitario nelle aree colpite dall'evento;

Mantenere attive le TLC e le comunicazioni in emergenza tra squadre inviate sul territorio, e referenti di funzione;

❖ Fasi di allerta e azioni conseguenti Rischio Idraulico di Valle

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di PRE ALLERTA in cui è coinvolto il comune sono le seguenti:

- AZIONE: I Comuni interessati dall'attivazione delle fasi per "rischio idraulico a valle" sotto descritte dovranno esercitare le funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, , 1 (codice della Protezione Civile) Con particolare riferimento all'art. 12 del medesimo decreto. Il sindaco, in qualità di autorità locale di protezione civile, dovrai esercitare le funzioni previste dall'art. 6 del medesimo decreto.
- Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pre-Allerta per rischio idraulico:

PRE ALLERTA

Macro-obbiettivi

- **Attiva il presidio operativo, P.O. o il centro operativo comunale, C.O.C..**
  - La scelta deve essere fatta dal sindaco in base alle comunicazioni che arrivano, in base alle condizioni del territorio e delle risorse comunali. Nel caso non si decida di attivare il COC tutte le procedure descritte nel presente documento devono essere gestite dal P.O., se attivo, o in caso contrario dai singoli uffici comunali.

- **Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali;**

- **Verificano la reperibilità dei propri operatori;**

- **Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa regionale, con le Prefetture (CCS) e i COM attivati;**

- **Valutano l'avvio di monitoraggi nelle zone a rischio esondazione assicurando presidi idraulici sotto il coordinamento dei Servizi dei Geni Civili regionali;**

- **Assicurano, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa regionale, con le Prefetture (CCS) e i COM attivati;**

- **Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza;**

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di VIGILANZA RINFORZATA in cui è coinvolto il comune sono le seguenti:

- Ricevuta dalla sala operativa dell'agenzia di protezione civile regionale la comunicazione dell'attivazione della fase di allerta:

ALLERTA

Obbiettivi

- **Attiva il centro operativo comunale, C.O.C. e rendono disponibile la partecipazione al C.O.M. di appartenenza.**
  - Se attivo il P.O. lo stesso convoca i referenti di funzione e supporta il Sindaco nell'attivazione del C.O.C.
  - Se non attivo il P.O. il Sindaco provvede, con il supporto degli uffici comunali disponibili, alla convocazione dei referenti di funzione e all'attivazione del C.O.C.
  - Staff sindaco e F10 Trasmissione ordinanza attivazione C.O.C. a Sala Operativa regionale, Prefettura (CCS) e i COM attivati
  - Il Sindaco invia presso il COM una persona di sua fiducia
  - Il Sindaco invia presso il CCS una persona di sua fiducia

- **Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24;**
  - Ogni referente di funzione convoca tutto il personale, mezzi e materiali di propria competenza ritenuto necessario
  - Ogni referente di funzione si assicura la reperibilità H24 di personale, mezzi e materiali di propria competenza ritenuto necessario
  - Ogni referente di funzione crea la turnazione su 24 H di personale, mezzi e materiali di propria competenza ritenuto necessario

- **Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulla strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa regionale, con le Prefetture (CCS) e i COM attivati;**

- **Intensificano le attività di presidio idraulico monitorando le aree a rischio esondazione anche in coordinamento con i Servizi dei Geni Civili regionali e con i Consorzi di Bonifica;**
  - F1 e F6 individuazione aree a rischio esondazione;
  - F7 in collaborazione con la F1 assicura il presidio e la vigilanza delle strade di competenza e delle aree a rischio esondazione;
  - F7 in collaborazione con la F1 ed il supporto operativo della F3 preparare il piano per la viabilità alternativa in accordo l'ente gestore e la Prefettura;
  - Staff Sindaco e F10 preparare tutti i documenti amministrativi per l'applicazione delle azioni previste nel presente documento;
  - F3, F7, F4 Creazione turnazione personale, materiali e mezzi per attivazione e mantenimento sistema cancelli;

- **Allertano, in base alle portate effettivamente transitanti a valle della diga, anche tramite coordinamento con i Consorzi di Bonifica territorialmente coinvolti, la popolazione presente nei territori di rispettiva competenza, anche al fine di una evacuazione a scopo cautelativo, le cui abitazioni, attività agricole o aziende sono poste nelle aree circostanti il corso del fiume Vomano, a valle dello sbarramento.**
  - Vedi sistema evacuazione Rischio DIGA;

- **Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza;**
- **La F1 collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;**

❖ Scenari

✓ Diga di Alanno scenario CSA

Dati acquisiti dall'ente comunale

A seguire l'immagine dello scenario con sigla SCA da cui si evince l'assenza



In questo primo tratto non vi sono abitazioni esposte

- ✓ **Diga di Alanno scenario 2**

Dati acquisiti dall'ente comunale

A seguire l'immagine dello scenario con sigla DBK (limiti evidenziati in rosso), da cui si evince che l'area viene descritta come quasi interamente rimanente nell'alveo del Fiume Pescara, ad eccezione di alcuni punto in cui invade per qualche metro alcune aree a destra e sinistra idrografica del Fiume Pescara



Sono comunque interessati in modo diretto:

- Tutte le tubazioni e altre strutture afferenti a sottoservizi e servizi sul Fiume Pescara;
- Tutti i ponti sul Fiume Pescara: Inc9 Viadotto Fiume Pescara SS714 - Inc58 Ponte del Mare - Inc52 Ponte di pescara - Inc51 Ponte Risorgimento - Inc46 Pista Ciclabile ponte D'Annunzio - Inc45 Ponte di Ferro ciclopedonale - Ind18 Ponte Ferroviario - Inc44 Ponte Ennio Flaiano - Inc42 Ponte Ciclopedonale della Val Pescara - Inc41 Ponte Villa Fabio;
- il porto, i pontili, gli arenili e qualsiasi tipo di attracco in generale: Ine22 Nautica Gabbiano Via Valle Roveto, 37 - Ine23 Faieta Mare Via Valle Roveto, 29 - Ine31 Nautica Gabbiano via Aterno - Ine12 rimessa barche e attracco via Paolo Ranucci - Inc3 Porto turistico Marina di Pescara Lungomare Papa Giovanni XXIII - Ine27 Porto antico Pescara Piazza Unione, 32 - Ine11 L'Ancora Il Fiume Pescara Lungofiume dei Poeti Nord.

Invece, gli edifici rilevanti e strategici prossimi alla zona descritta dallo scenario DBK sono i seguenti:

- Cn25 Centro Sportivo Quick Via Raiale, 78; In32 area ex Cementificio Via Raiale; Cn10 See River Via Valle Roveto, 37; In21 distributore carburante via Valle Roveto; Cg2 Circolo Canottieri Lungofiume dei Poeti; ES016 Capitaneria di porto via Marco Polo; Cg5 Lega Navale Largo Immacolata Via Paolucci angolo; Cg4 "Circolo Canottieri La Pescara" ridosso del pilone centrale del "Ponte del Mare, Lungomare G. Matteotti, 2 A

❖ Sintesi azioni evacuazione popolazione e comunicazioni

Dagli scenari descritti sembrerebbe che l'area del CSA non arrivi al confine Comunale, mentre quella del DBK non uscirebbe fuori dall'alveo del Fiume.

In caso di estrema necessità di allontanamento della popolazione ritenuta in pericolo, si deve considerare un allontanamento orizzontale assistito.

Le zone potenzialmente interessate da un'evacuazione preventiva sono i seguenti:

- Macroarea A - Sezione III il cui riferimento è la AT010 o, a seconda della situazione e quindi su scelta del Sindaco e suoi referenti di funzione COC, la Sezione II – Comparto VI AT009 e AT009. Il sistema principale di collegamento alle AT, ma non esclusivo, è Corso Vittorio Emanuele II e/o il sistema V3;
- Macroarea A - Sezione IV – Comparto VIII il cui riferimento, in tale caso, è la AT011, 12S, 13S o, a seconda della situazione e quindi su scelta del Sindaco e suoi referenti di funzione COC, la Sezione I – Comparto III AT004. Il sistema principale di collegamento alle AT, ma non esclusivo, è via Tasso, il sistema V 1 e/o V2 e/o Corso Vittorio Emanuele II;
- Macroarea B - Sezione VIII - Comparto XXII il cui riferimento, in tale caso, è la AT036 o, a seconda della situazione e quindi su scelta del Sindaco e suoi referenti di funzione COC, il Comparto XIX - AT042, ed i comparti XX, XXI. Il sistema principale di collegamento alle AT, ma non esclusivo, è via Enzo Ferrari, via Rigopiano, via Monte Sella, via Passolanciano, via Matese, via Renato Paolini, via G. di S. Venanzio, via Monte Sirente, via Pian delle Mele;
- Macroarea C - Sezione IX - Comparto XXIII e XXIV il cui riferimento, in tale caso, sono le AT più interne, quindi AT048S e le AT afferenti al comparto XXIV, quindi AT049S, 50S, 51S o, a seconda della situazione e quindi su scelta del Sindaco e suoi referenti di funzione COC, la AT053S del Comparto XXV. Il sistema principale di collegamento alle AT, ma non esclusivo, è via F. Verrotti, V.le A. Vespucci, via Giovanni Chiarini, via Vasco Da Gama, il sistema V9 e V10.
- Macroarea C - Sezione X - Comparto XXIV e XXVII il cui riferimento, in tale caso, sono le AT più interne, quindi AT055S, 56S, 57S, 59S e 60 o, a seconda della situazione e quindi su scelta del Sindaco e suoi referenti di funzione COC, la Sezione XI. Il sistema principale di collegamento alle AT, ma non esclusivo, è via F. Verrotti, V.le A. Vespucci, via Giovanni Chiarini, via Vasco Da Gama, il sistema V9 e V10.
- Macroarea D - Sezione XIII - Comparto XXX, il cui riferimento è AT063S, 64S e 65S/A o, a seconda della situazione e quindi su scelta del Sindaco e suoi referenti di funzione COC, la Sezione XIV - Comparto XXXIII. Il sistema principale di collegamento alle AT, ma non esclusivo, è via Lago di Campotosto, via Saline, via Sangro, via Tronto, Via Sacco, via Tavo, via Lago di Giulianello, via Venna, via Gizio, il sistema V15;
- Macroarea D - Sezione XIII - Comparto XXXI, il cui riferimento è AT067S o, a seconda della situazione e quindi su scelta del Sindaco e suoi referenti di funzione COC, la Sezione XIV - Comparto XXXIV. Il sistema principale di collegamento alle AT, ma non esclusivo, è il sistema V15;
- Macroarea D - Sezione XIII - Comparto XXXII, , il cui riferimento è la Sezione XIV - Comparto XXXIV Il sistema principale di collegamento alle AT, ma non esclusivo, è Str. Vicinale Torretta, via Lago di Chiusi, via Alide Breviglieri e la SS5 Via Tiburtina Valeria, Str. Fosso Cavone, via Salaria Vecchia;
- Macroarea G - Sezione XXV non ha riferimento sicuro;

❖ Specifica IT-alert

Ai sensi della Direttiva [RN-9], ai fini dell'utilizzo del sistema di allarme pubblico IT-alert si prende in considerazione, per le sue possibili ricadute sulla parte di territorio a valle della diga, l'attivazione della "fase di allerta" relativa alla sicurezza delle dighe ("rischio diga") (iv) "collasso" dichiarata dal Gestore. Il soggetto responsabile dell'attivazione della "fase di collasso" è il Gestore della grande diga che provvede immediatamente ad informare, tra gli altri, il DPC. Ferma restando la procedura di allertamento sopra richiamata, per ciò che concerne l'invio del messaggio IT-alert mediante il canale cell broadcast, una volta ricevuta dal Gestore l'attivazione della fase di allerta denominata "Rischio diga – collasso", il DPC, per conto della Regione territorialmente competente su cui ricade la grande diga, invia in modalità manuale il messaggio IT-alert. L'effettivo invio del messaggio IT-alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate.

Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per il quale è attivato l'allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere.

Intestazione	Tipologia dell'evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Collasso Diga di (**nome diga**)[1]	ubicata nel Comune di (**nome Comune**) – provincia (**nome Provincia**)[1]	Possibile alluvione improvvisa	ALLONTANATI DAI CORSI D'ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Tabella 1. *Contenuto dei Messaggi IT-alert per il collasso di una diga.*

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo del messaggio da utilizzare:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – COLLASSO DIGA XYZ ubicata nel Comune di XYZ (PROVINCIA): possibile alluvione improvvisa. ALLONTANATI DAI CORSI D'ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio IT-alert è inviato più speditamente possibile dalla ricezione della segnalazione della fase di collasso emessa dal gestore della diga. In coerenza con quanto previsto delle Indicazioni operative CAP-IT, il messaggio IT-alert resta attivo nell'area di invio per 12 ore, salvo la decisione di interromperlo o reiterarlo presa in raccordo con l'autorità responsabile dell'invio del messaggio stesso.

Al fine dell'invio del massaggio IT-alert, il DPC individua nel DP, redatto secondo la direttiva [RN-3], i comuni potenzialmente coinvolti, in quanto interessati dalla propagazione dell'onda di piena per ipotetico collasso dello sbarramento.

In relazione alla necessità di inviare il messaggio IT-alert nel più breve tempo possibile, è previsto l'impiego di uno specifico dataset "elenco comuni interessati dal collasso", coordinato presso il DPC, che raccoglie, per ciascuna grande diga, l'informazione contenuta all'interno del DP approvato secondo la direttiva [RN-3] relativamente, in particolare, all'elenco dei comuni a valle interessati dal transito dell'onda di piena da collasso diga, secondo quanto previsto dalla lettera i) dell'art. 2.1 della direttiva [RN-3].

Il perimetro dell'area geografica, all'interno del quale il sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert dirama messaggi relativi alla fase di allerta per rischio connesso al collasso di una grande diga, coincide con il confine amministrativo dei comuni riportati nel suddetto dataset informativo. Le presenti indicazioni operative si applicano in una prima fase a tutte le grandi dighe per le quali risulta approvato il DP, redatto secondo la direttiva [RN-3]. Ne consegue che per le grandi dighe che non dispongono del DP aggiornato secondo la direttiva [RN-3] e per le quali, pertanto, non è prevista la comunicazione immediata del Gestore al DPC oltre che non risulta sempre esplicitato l'elenco dei comuni interessati dal transito dell'onda di piena da collasso, non è possibile allo stato inviare il messaggio IT-alert. Al fine di implementare e aggiornare il dataset "elenco comuni interessati dal collasso", il DPC acquisisce dalle Prefetture territorialmente competenti i DP redatti secondo la direttiva [RN-3], contenenti l'elenco dei comuni interessati dal transito dell'onda di piena da collasso, secondo quanto previsto all'art. 2.1 let i) della direttiva [RN-3], ovvero le eventuali future variazioni del DP e dell'elenco stesso.

Il Sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert non è salvifico in sé, in quanto presuppone una consapevolezza dei rischi da parte di chi lo riceve, che passa anche attraverso la conoscenza del territorio, della pianificazione di protezione civile e dei comportamenti da adottare in situazione di emergenza. IT-alert ha lo scopo di fornire informazioni tempestive - supplementari rispetto a quelle fornite da altri sistemi di comunicazione - sulle situazioni di pericolo imminente o in corso, al fine di consentire alle singole persone presenti nell'area interessata dall'allarme, l'adozione immediata, laddove possibile, di misure di autoprotezione e di azioni di tutela della collettività e del singolo.

Per i limiti relativi all'efficacia di IT-alert si deve far riferimento alle Indicazioni Operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive modificazioni, recante "Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile", in particolare al capitolo 5 delle INDICAZIONI OPERATIVE PER L'EMISSIONE DI MESSAGGI DI ALLARME PUBBLICO PER "FASE DI COLLASSO" DI UNA GRANDE DIGA

I. RISCHIO MAREMOTO

❖ Premessa

Il rischio maremoti riguarda i comuni che si affacciano sulle coste del Mediterraneo ed in particolare dell'Adriatico. Secondo studi, i terremoti rappresentano la causa principale degli tsunami (circa l'80%), anche se non l'unica. Essendo tuttavia il solo caso per il quale è possibile, con le reti di monitoraggio attuali, definire un sistema di allertamento, è stato istituito un gruppo di lavoro, composto da tre Istituzioni: INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che opera attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT), ISPRA-Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Dipartimento della Protezione Civile.

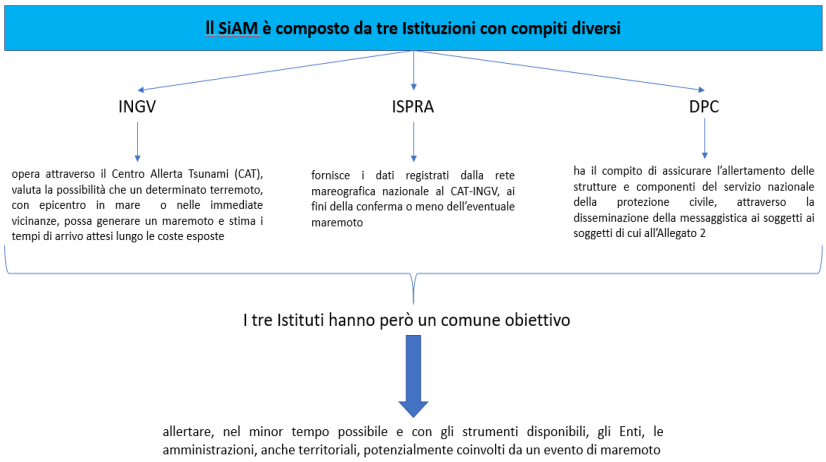
Con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 Febbraio 2017, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha istituito e gestisce il Sistema di Allertamento nazionale per i maremoti, denominato SiAM e dedicato ai maremoti generati da sisma. Il SiAM espleta le seguenti attività:

a. analisi in tempo reale dei dati di osservazione provenienti dalle stazioni delle reti sismiche nazionali e internazionali, per l'immediata individuazione e caratterizzazione degli eventi sismici con epicentro in mare o nelle immediate vicinanze e che sono potenzialmente in grado di generare maremoti nella zona di competenza del Centro di allerta tsunami (CAT);
b. valutazione della possibilità che in conseguenza del terremoto avvenga un maremoto e di quale entità;
c. diffusione della messaggistica d'allerta, a seguito del verificarsi di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico.

Alla luce di ciò, il rischio maremoti interessa anche il **Comune di Pescara**

❖ Cos'è e come funzione il SIAM

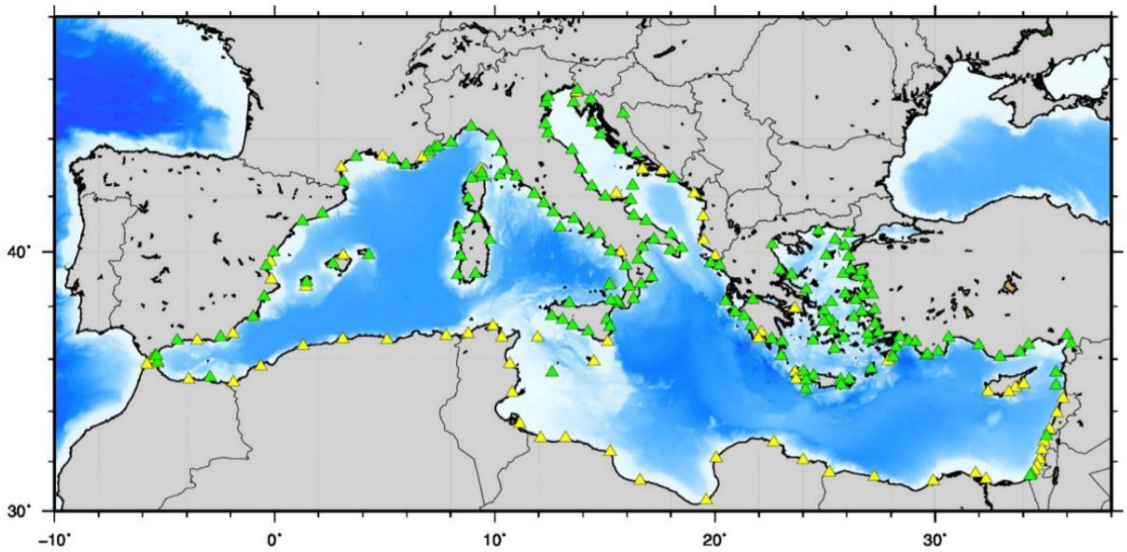
Il SiAM è stato istituito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM" (di seguito Direttiva)



Le caratteristiche del SiAM, come riportato nel punto 3 della Direttiva "Ambiti di operatività del SiAM connessi alle peculiarità del maremoto", sono tali da "affermare che non è sempre possibile emanare tempestivamente un'allerta e che la valutazione effettuata dal CAT-INGV, essendo un processo in parte automatico, benché accurato e in fase di continuo sviluppo scientifico, non assicura la certezza della manifestazione dell'evento di maremoto a valle dell'emissione dell'allerta, ovvero non garantisce che l'impatto di un maremoto sulla costa sia sempre preceduto dall'emissione del messaggio di allerta".

❖ Forecast Point

Si definiscono forecast point i punti sui quali viene stimato un livello di allerta e il tempo di arrivo teorico della prima onda di maremoto



❖ Cosa sono le zone di allertamento e le mappe di pericolosità

La Direttiva identifica due livelli di allerta per le coste italiane:

- il livello di allerta Arancione (Advisory) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) inferiore a 1 m;
- il livello di allerta Rosso (Watch) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) superiore a 1 m;

Le mappe con le zone di allertamento collegate ai livelli di allerta Rosso (Watch) e Arancione (Advisory), vengono cosi definite:

- zona di allertamento 1 associata al livello di allerta Arancione,
- zona di allertamento 2 associata al livello di allerta Rosso.

Le mappe d'inondazione da tsunami, navigabili su questo sito internet (http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/), individuano le aree costiere italiane potenzialmente esposte a maremoti generati da terremoti. La loro elaborazione è prevista dalla Direttiva SiAM del 17 febbraio 2017 e dalle indicazioni del Capo Dipartimento della Protezione Civile per supportare gli enti e le amministrazioni nelle attività di pianificazione di protezione civile e di allertamento in ambito SiAM.

Queste mappe, benché ancora preliminari, sono state realizzate secondo una metodologia speditiva utilizzata e accreditata anche a livello internazionale. Al momento, rappresentano le migliori informazioni a disposizione sulla base dei dati fruibili a livello nazionale. Sono quindi aperte ad affinamenti, in funzione della qualità e della risoluzione dei dati di base cartografici e dell'evoluzione delle metodologie di elaborazione.

❖ La diramazione delle allerte: strumenti e flussi di comunicazione

Il DPC tramite la Piattaforma SiAM per la diramazione delle allerte, effettua la diffusione della messaggistica ai seguenti soggetti integrati rispetto all'allegato 2 della Direttiva SiAM, che attraverso le loro specifiche attività e responsabilità consentono di completare la catena dell'allertamento finalizzata a raggiungere i territori e la popolazione potenzialmente interessati.

La messaggistica SiAM prevede sei diverse tipologie di messaggio, nello specifico, può essere emesso un messaggio di:

- ❖ ***informazione,***
- ❖ ***allerta,***
- ❖ ***aggiornamento,***
- ❖ ***conferma,***
- ❖ ***revoca,***
- ❖ ***fine evento.***

I contenuti di tutte le tipologie di messaggio possono essere schematizzati nelle seguenti sezioni:

- ***intestazione,***
- ***specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l'Italia e per il Mediterraneo,***
- ***numero progressivo del messaggio in questione e parametri del terremoto,***
- ***corpo del messaggio,***
- ***chiusura del messaggio.***

I contenuti informativi delle prime tre sezioni e dell'ultima sono uguali in tutti i messaggi, salvo le diverse compilazioni dei campi previsti, che dipendono dalla tipologia di messaggio considerato. Le informazioni del corpo del messaggio variano significativamente da una tipologia all'altra. Di seguito si riporta la descrizione delle sezioni per i diversi tipi di messaggio e per ciascuna di esse, nelle figure, le parti di messaggio variabili a seconda dell'evento considerato e del tipo di messaggio sono evidenziate in rosso.

✓ *Tipologia di Messaggio*

i. **messaggio di informazione** non si configura come un'allerta e, per definizione, non è seguito da nessun altro messaggio. Viene emesso in occasione di un evento sismico nel Mediterraneo per il quale, in funzione delle sue caratteristiche di magnitudo, distanza dalla costa e profondità, si stima che ci sia una bassa probabilità di generazione di un maremoto o, qualora questo si verificasse, il maremoto generato non abbia un impatto significativo sulle coste eventualmente raggiunte. L'utilità dell'emissione di un messaggio di informazione è duplice: da un lato, nel caso in cui si abbia notizia di un evento sismico avvenuto a mare, risponde all'esigenza di sapere che per quell'evento non è stato dichiarato un livello di allerta per le coste nazionali; dall'altro, poiché non si possono escludere variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali (in particolare nei porti) entro 100 km dall'epicentro, permette di adottare eventuali iniziative ritenute utili nel caso si ricadesse entro tale distanza.

ii. **allerta iniziale** le informazioni riportate nel corpo del testo sono relative all'ora di arrivo della prima onda di maremoto ad ogni forecast point (di cui si riportano le coordinate e la località) che si stima sarà interessato dall'evento stesso. Se c'è un livello di allerta che interessa le coste nazionali, i tempi di arrivo stimati lungo le coste italiane sono elencati per primi e sono raggruppati per regione, in ordine crescente di ora di impatto (espressa in ora locale). Prima compaiono in elenco i forecast point italiani con livello di allerta rosso (watch), poi quelli con livello di allerta arancione (advisory). Pertanto, se alcuni forecast point di una regione sono in allerta arancio (advisory) ed altri in allerta rosso (watch), la regione comparirà in elenco due volte: nel primo elenco compariranno i forecast point di quella regione in allerta rosso; nel secondo elenco, più sotto e riferito alla stessa regione, ci saranno forecast point in allerta arancio.

iii. **messaggio di aggiornamento** emesso in caso di variazione in aumento del livello di allerta stimato nel precedente messaggio per tutto o parte del bacino di riferimento, è del tutto analogo a quello del messaggio di allerta iniziale. La sola differenza che prima dell'elenco dei tempi di arrivo stimati ai forecast point delle regioni italiane e/o nazioni estere compare la seguente la frase "A seguito di una variazione significativa nella stima dei parametri del terremoto si riporta la variazione del livello di allerta".

iv. **messaggio di conferma** analogo a quello del messaggio di allerta iniziale, salvo che prima dell'elenco dei tempi di arrivo stimati ai forecast point delle regioni italiane e/o nazioni estere viene riportata l'informazione relativa alle registrazioni strumentali del passaggio dell'onda di maremoto. Via via che, con il trascorrere del tempo, si rendono disponibili ulteriori dati relativi al passaggio dell'onda di maremoto, le ulteriori registrazioni vengono riportate in successivi messaggi di conferma. Inoltre, nell'intestazione del messaggio di conferma, compare la frase che segnala l'effettiva occorrenza dell'evento di maremoto in atto.

Qualora l'informazione dell'avvenuto maremoto dovesse arrivare alla SSI del DPC direttamente dal territorio prima del messaggio di conferma del CAT dell'INGV, la stessa Sala SSI, previa verifica e valutazione della notizia attraverso proprie procedure, informa il CAT dell'INGV e tutti i soggetti del presente Allegato comunicando la conferma dell'evento di maremoto.

v. **messaggio di revoca** le informazioni sono riportate nell'intestazione e nelle sezioni "specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l'Italia e per il Mediterraneo" e "Numero progressivo del messaggio in questione e dati del terremoto". Non ci sono informazioni aggiuntive nel corpo del messaggio.

vi. **messaggio di fine evento** si comunica la fine delle onde di maremoto e dell'allerta ad esso connessa. Ciononostante, non si esclude la possibilità di occorrenza di correnti anomale di assestamento del livello del mare anche successivamente all'emissione del messaggio stesso. il messaggio di fine evento non comporta necessariamente la fine delle attività di gestione delle conseguenze provocate dall'evento stesso.

- ✓ ***Struttura del Messaggio***

a) **Intestazione.** Nell'intestazione, la dicitura "Sistema d'allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma" è sempre seguita dalla specifica di quale tipologia di messaggio si tratta (informazione/allerta iniziale /aggiornamento/conferma/revoca/fine evento). In particolare, per il messaggio di allerta viene utilizzata la dicitura "allerta iniziale" per evidenziare che si tratta del primo messaggio relativo a quella specifica allerta. Se il messaggio di cui si tratta è il primo ad essere emesso in relazione ad un dato evento sismico, la sua tipologia viene definita in base alla stima dell'eventuale impatto del maremoto. Per esempio, se per quell'evento sismico non si stimano danni significativi in nessuna delle coste esposte (né italiane né del resto del Mediterraneo) all'eventuale (e improbabile) evento di maremoto, il messaggio sarà di informazione. Se invece viene dichiarato un livello di allerta per alcune coste del Mediterraneo, il messaggio prenderà il nome di "messaggio di allerta iniziale", anche se per l'Italia si trattasse di un messaggio di Informazione. Qualora il messaggio in questione sia emesso in relazione ad un evento sismico per il quale altri messaggi sono già stati emessi, si tratterà di un messaggio di:

- aggiornamento, se i livelli di allerta in esso contenuti sono variati in aumento,
- conferma, se nel messaggio sono riportati i dati di livello del mare che confermano il passaggio del maremoto alle stazioni di misura,
- revoca, se i dati di livello del mare, registrati alle stazioni di misura per un tempo di osservazione congruo, non hanno evidenziato il passaggio del maremoto,
- fine evento, quando i dati di livello del mare, registrati alle stazioni di misura per un tempo di osservazione congruo, sono ritornati a valori confrontabili con quelli precedenti l'evento di maremoto.

b) specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l'Italia e per il Mediterraneo. Le informazioni sono relative alla specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per le due diverse aree, ossia l'Italia e il resto delle coste del Mediterraneo. I livelli di allerta per le due aree, infatti, possono fra loro differire e sono entrambi riportati in questa sezione. Pertanto, ai fini dell'allertamento nazionale, si può verificare la situazione in cui, nonostante venga emesso un messaggio di "allerta iniziale", per il territorio italiano lo stesso sia solo di "informazione". Nel caso di un livello di allerta dichiarato per le coste italiane, in questa sezione viene specificato l'elenco delle regioni in allerta rosso (watch) e arancione (advisory).

c) numero progressivo del messaggio in questione e parametri del terremoto. Tutti i messaggi emessi in riferimento ad uno stesso evento sismico sono numerati in maniera progressiva, al fine di poterne ricostruire la sequenza. Pertanto, il blocco di informazioni che segue la specifica del livello di allerta spiegata sopra, contiene il numero progressivo del messaggio in questione e i parametri del terremoto al quale si riferisce il messaggio, oltre che le informazioni sul mittente e la data e orario di emissione

d) corpo del messaggio. Il corpo del messaggio varia in funzione della sua tipologia.

e) chiusura del messaggio. Nella sezione di chiusura del messaggio, uguale in tutte le tipologie di messaggio, si riportano le definizioni dei livelli di allerta e del messaggio di informazione, oltre che il numero identificativo univoco del messaggio.

Di seguito si riporta una matrice di sintesi delle possibili combinazioni di messaggio. In ascissa e ordinata si riporta rispettivamente lo scenario atteso per l'Italia e per il Mediterraneo, all'interno della matrice sono riportati i messaggi che per ogni scenario vengono inviati.

ITALIA / MEDITERRANEO	Informazione	Allerta arancione (advisory)	Allerta rosso (watch)	Aggiornamento	Conferma	Revoca	Fine evento
Information	**Informazione** sia per l'Italia che per il Mediterraneo	**Allerta iniziale** allerta arancione Italia, information per il Mediterraneo	**Allerta iniziale** allerta rosso Italia, information per il Mediterraneo	**Aggiornamento** allerta da arancione a rosso per l'Italia, information per il Mediterraneo	**Conferma** allerta arancione/rosso Italia, information per il Mediterraneo	**Revoca** allerta arancione/rosso Italia, information per il Mediterraneo	**Fine evento** allerta arancione/rosso per l'Italia, information per il Mediterraneo
Advisory	**Allerta iniziale** Informazione per l'Italia, allerta advisory per il Mediterraneo	**Allerta iniziale** allerta arancione (advisory) sia per l'Italia che per il Mediterraneo	**Allerta iniziale** allerta rosso (watch) per l'Italia, advisory per il Mediterraneo				
Watch	**Allerta iniziale** Informazione per l'Italia, allerta watch per il Mediterraneo	**Allerta iniziale** Allerta arancione (advisory) per l'Italia, watch per il Mediterraneo	**Allerta iniziale** allerta rosso (watch) sia per l'Italia che per il Mediterraneo				
Ongoing	**Aggiornamento** Informazione per l'Italia, allerta da advisory a watch per il Mediterraneo			**Aggiornamento** in caso di variazione in aumento del livello di allerta per l'Italia e/o per il Mediterraneo (4 possibili messaggi diversi)[1]			
Ongoing	**Conferma** Informazione per l'Italia, allerta advisory/watch per il Mediterraneo				**Conferma** allerta arancione/rosso per l'Italia e/o il Mediterraneo		
Cancellation	**Revoca** Informazione per l'Italia, allerta advisory/watch per il Mediterraneo					**Revoca** allerta arancione/rosso per l'Italia e/o il Mediterraneo	
Ending	**Fine evento** Informazione per l'Italia, allerta advisory/watch per il Mediterraneo						**Fine evento** allerta arancione/rosso per l'Italia e/o il Mediterraneo

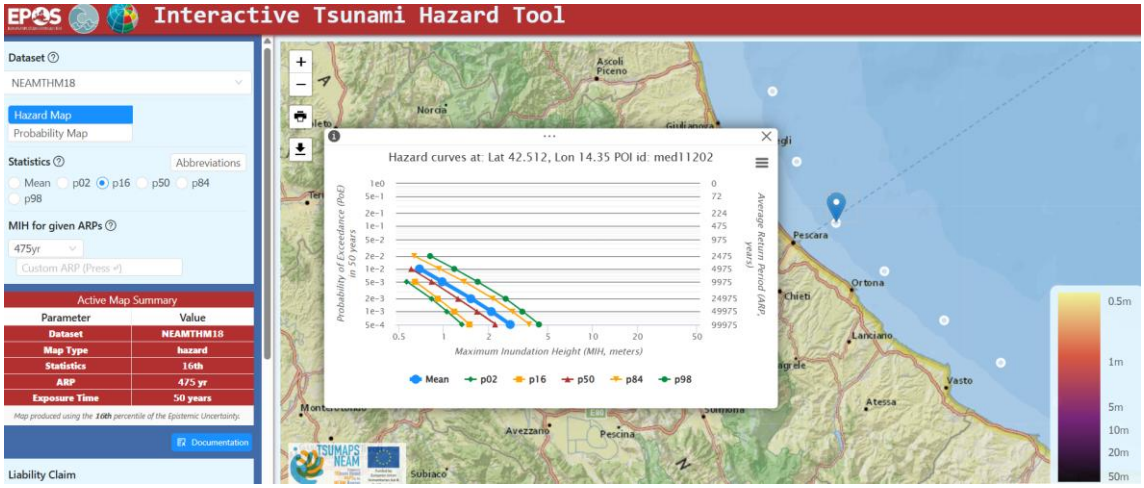
Tabella 1: matrice delle combinazioni di messaggistica SiAM

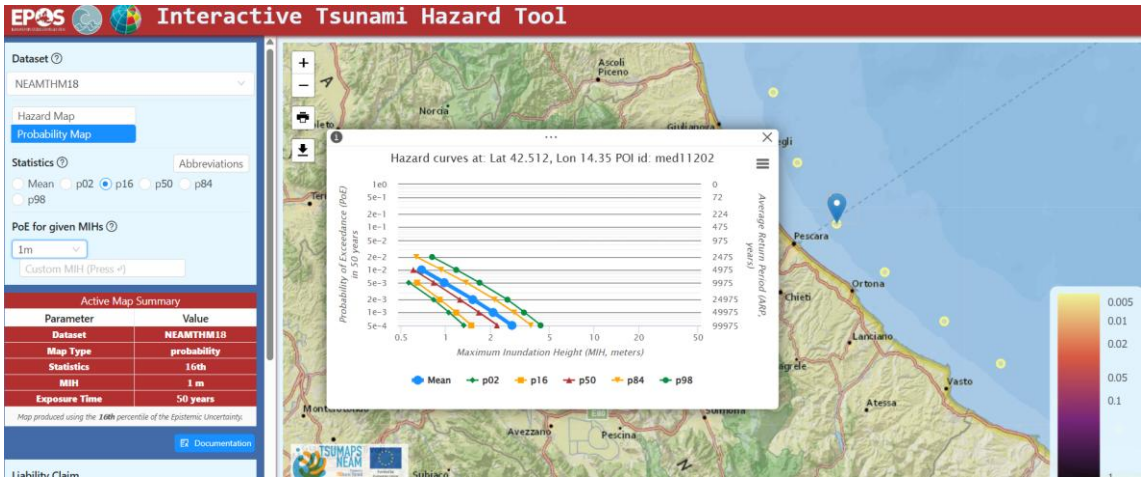
[1] Il messaggio di aggiornamento viene emesso in occasione di una variazione in aumento del livello di allerta per l'Italia e/o il Mediterraneo (solo nel caso in cui il precedente messaggio era di informazione per ambedue le aree, un eventuale stima in aumento del livello di allerta per lo stesso evento sismico di riferimento sarebbe comunicata tramite messaggio di "allerta iniziale" anziché di "aggiornamento"). I messaggi di aggiornamento possibili sono pertanto: allerta "arancione" per l'Italia e "watch" per il Mediterraneo (da pregressa situazione in cui Italia era in "informazione" e/o Mediterraneo in "advisory"); allerta "rosso" per l'Italia e "advisory" per il Mediterraneo (da pregressa situazione in cui Italia era in "arancione" e/o Mediterraneo in "information"); "allerta arancione" sia per l'Italia che per il Mediterraneo (da una pregressa situazione in cui solo uno dei due era in "informazione"); "allerta rosso" sia per l'Italia che per il Mediterraneo (da pregressa situazione in cui almeno uno dei due era in "arancione").

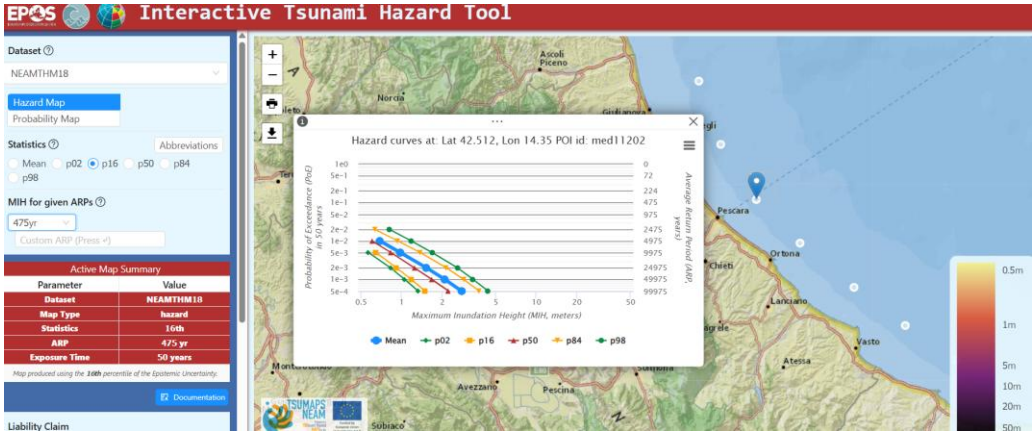
❖ Mappa interattiva Tsunami

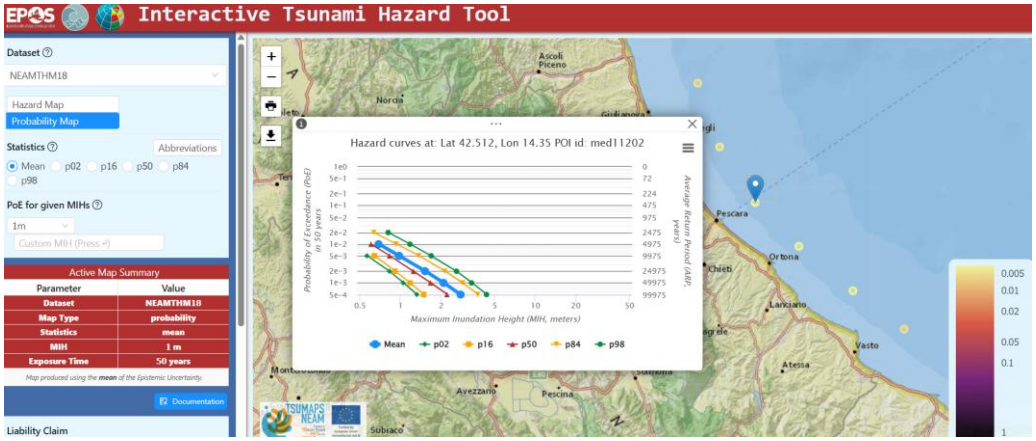
modello probabilistico di pericolosità dello tsunami per la regione NEAM del progetto TSUMAPS-NEAM.

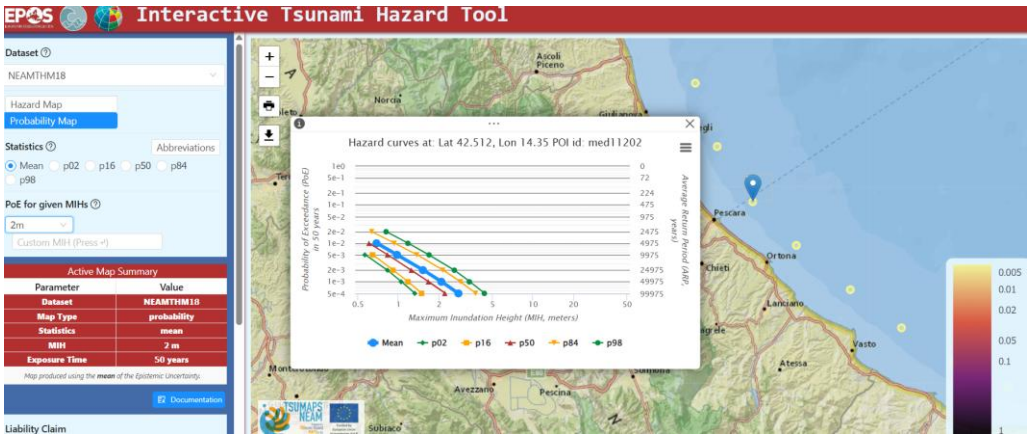
Il NEAM Tsunami Hazard Model 2018 (NEAMTHM18) è un modello probabilistico di rischio per gli tsunami generati dai terremoti. Copre le coste dell'Atlantico nord-orientale, del Mediterraneo e dei mari collegati (NEAM). I risultati del pericolo sono forniti da curve di pericolo calcolate su 2.343 Punti di interesse (POI), distribuiti nell'Atlantico nordorientale (1.076 POI), nel Mar Mediterraneo (1.130 POI) e nel Mar Nero (137 POI) a una distanza media di ~20 km. Per ciascun POI vengono fornite le curve di rischio per la media, il 2°, 16°, 50°, 84° e 98° percentile. Le mappe derivate dalle curve di pericolosità sono mappe di probabilità per altezze massime di inondazione (MIH) di 1, 2, 5, 10, 20 metri; Mappe di pericolosità per periodi di ritorno medio (ARP) di 500, 1.000, 2.500, 5.000, 10.000 anni. Per ciascuna mappa vengono fornite visualizzazioni precalcolate per la media, il 16° e l'84° percentile.

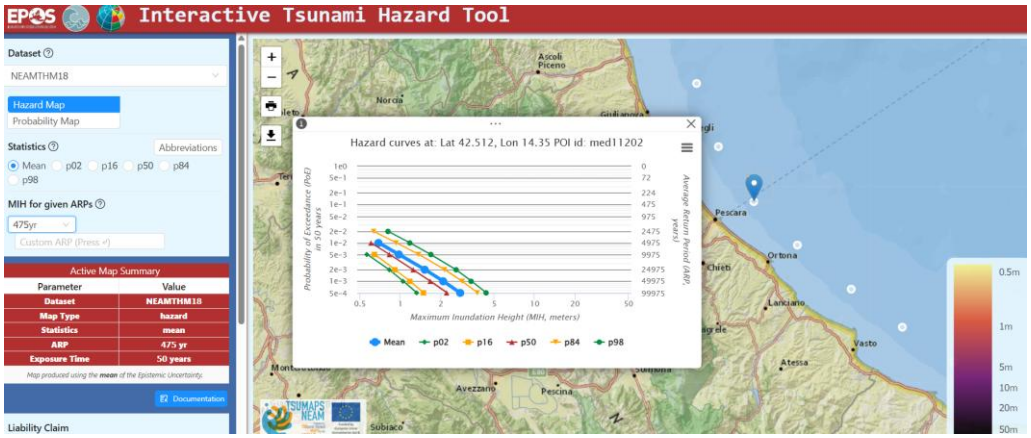







Interactive Tsunami Hazard Tool
Dataset
NEAMTHM18
Hazard Map
Probability Map
Statistics
Abbreviations
Mean p02 p16 p50 p84 p98
PoE for given MIHs
1m
Custom MIH (Press ↵)
Active Map Summary
Parameter Value
Dataset NEAMTHM18
Map Type probability
Statistics mean
MIH 1 m
Exposure Time 50 years
Map produced using the mean of the Epistemic Uncertainty.
Documentation
Liability Claim
Hazard curves at: Lat 42.512, Lon 14.35 POI id: med11202
Probability of Exceedance (PoE) in 50 years
Average Return Period (ARP) (years)
Maximum Inundation Height (MIH, meters)
Mean p02 p16 p50 p84 p98
Ascoli Piceno
Norcia
Pescara
Chieti
Ortona
Lanciano
Vasto
Atessa
Avezzano
Pescina
Subiaco
0.005
0.01
0.02
0.05
0.1
1


Interactive Tsunami Hazard Tool
Dataset
NEAMTHM18
Hazard Map
Probability Map
Statistics
Abbreviations
Mean p02 p16 p50 p84 p98
PoE for given MIHs
2m
Custom MIH (Press ↵)
Active Map Summary
Parameter Value
Dataset NEAMTHM18
Map Type probability
Statistics mean
MIH 2 m
Exposure Time 50 years
Map produced using the mean of the Epistemic Uncertainty.
Documentation
Liability Claim
Hazard curves at: Lat 42.512, Lon 14.35 POI id: med11202
Probability of Exceedance (PoE) in 50 years
Average Return Period (ARP) (years)
Maximum Inundation Height (MIH, meters)
Mean p02 p16 p50 p84 p98
Ascoli Piceno
Norcia
Pescara
Chieti
Ortona
Lanciano
Vasto
Atessa
Avezzano
Pescina
Subiaco
0.005
0.01
0.02
0.05
0.1
1


Interactive Tsunami Hazard Tool
Dataset
NEAMTHM18
Hazard Map
Probability Map
Statistics
Abbreviations
Mean p02 p16 p50 p84 p98
MIH for given ARPs
475yr
Custom ARP (Press ↵)
Active Map Summary
Parameter Value
Dataset NEAMTHM18
Map Type hazard
Statistics mean
ARP 475 yr
Exposure Time 50 years
Map produced using the mean of the Epistemic Uncertainty.
Documentation
Liability Claim
Hazard curves at: Lat 42.512, Lon 14.35 POI id: med11202
Probability of Exceedance (PoE) in 50 years
Average Return Period (ARP) (years)
Maximum Inundation Height (MIH, meters)
Mean p02 p16 p50 p84 p98
Ascoli Piceno
Norcia
Pescara
Chieti
Ortona
Lanciano
Vasto
Atessa
Avezzano
Pescina
Subiaco
0.5m
1m
5m
10m
20m
50m

❖ Possibile scenario di danno generico

A seguire si elencano i possibili danni a seguito del verificarsi di un evento maremoto.

- Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane,
- Ingenti ed estesi danni a centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali;
- Danneggiamento/collasso delle abitazioni;
- Diffusi ed intensi fenomeni di allagamento;
- Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, rottura di alberi/paleria e diffusa presenza su strada di rottami;
- Interruzione della rete viaria;
- Trascinamento di macchine e imbarcazioni con ulteriore danneggiamento della rete viaria, dei servizi e delle abitazioni e aumento del pericolo per la pubblica incolumità;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione;
- Danneggiamento delle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi con conseguente innesco di blackout;
- Danni alle colture e attività zootecniche con probabile perdita della vita del bestiame;

❖ Scenario generico

Gli effetti potranno essere: grave pericolo per la sicurezza delle persone con probabili perdite ingenti di vite umane, diffusi danni a strutture e infrastrutture e anche effetti e danni previsti per un codice rosso sul rischio idraulico. Inoltre, interruzione di strade principali, impossibilità di utilizzo del collegamento dal territorio presente oltre la sponda sinistra del Saline, impatto su aziende produttive lungo fiume con relativi effetti negativi ambientali e interruzione del servizi essenziali. Per l'allerta rossa, non avendo un range dell'altezza e del run-up dell'onda di maremoto, si deve ipotizzare, oltre agli effetti dell'allerta arancione, anche la possibilità del verificarsi di lesioni serie e\o crolli delle abitazioni, soprattutto di quelle limitrofe alla spiaggia, e lesioni serie e\o crolli delle strutture e infrastrutture. Sia nel caso dell'allerta arancione sia dell'allerta rossa però, tramite la SS714 e via G. Chiarini può essere mantenuta in funzione la rete di AC di accessibilità e di connessione. Inoltre, munendo il C.O.C. di attrezzature che possano garantire i servizi essenziali, vedi gruppi elettrogeni e sistemi alternativi di TLC, è possibile mantenere intatta la funzione strategica almeno relativa al coordinamento e alle comunicazioni. Per l'intervento di informazione alla popolazione, assistenza ed evacuazione alla popolazione, soccorso della popolazione, si esclude categoricamente la possibilità di mantenere il livello comunale di gestione dell'emergenza.

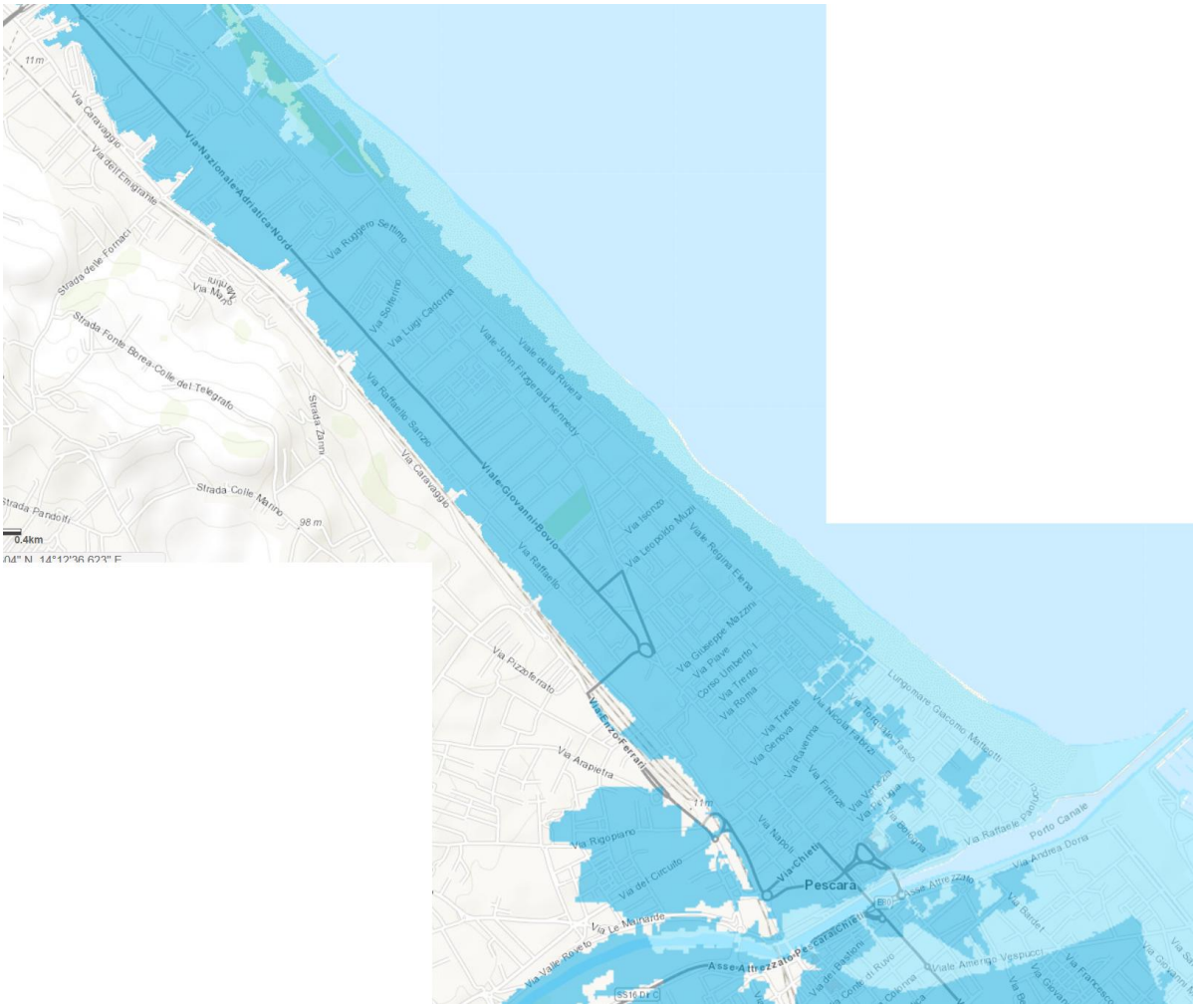
❖ Rappresentazione generale dell'allerta arancione e rossa

Le zone lungo mare esposte direttamente all'allerta arancione o Zona 1 e all'allerta rossa o Zona 2 sono le macroaree A e C, a cui si aggiungono le macroaree "interne", ossia macroarea B sezione VIII comparti XVIII, XIX e XXII, macroarea D Sezione XIII comparti XXX, XXXI e sezione XIV comparto XXXIII, macroarea F sezione XVIII.

A seguire un'immagine che rappresenta l'areale dell'allerta arancione o Zona 1 (area di colore celeste chiaro) e l'areale dell'allerta rossa o Zona 2 (area di colore blu)



A seguire un'immagine di dettaglio della zona nord del Comune (macroarea A e B) che rappresenta l'areale dell'allerta arancione o Zona 1 (area di colore celeste chiaro) e l'areale dell'allerta rossa o Zona 2 (area di colore blu)



A seguire un'immagine di dettaglio che rappresenta l'areale dell'allerta arancione o Zona 1 (area di colore celeste chiaro), estremamente più ridotto rispetto all'allerta rossa.

In tale caso le zone colpite sono la Macroarea A Sezione I, Sezione III e Sezione IV, la Macroarea B Sezione VIII Comparto XXII, la Macroarea C Sezione IX e Sezione X Comparto XXVI e Sezione XII



❖ Confini per l'istituzione della Zona Rossa - Allerta ROSSA

La zona rossa ha lo scopo di isolare le Macroaree, sezioni e comparti sopra descritti, dal resto del territorio, impedendo l'accesso al resto della popolazione e facilitando la penetrazione da parte dei soccorsi. Le zone da isolare sono le seguenti: macroaree A e C, Macroarea B sezione VIII comparti XVIII, XIX e XXII, macroarea D Sezione XIII comparti XXX, XXXI e sezione XIV comparto XXXIII, macroarea F sezione XVIII.

La zona rossa avrà quindi i seguenti confini: SP25, via dell'Emigrante, Strada del Palazzo, Strada Colle di Mezzo, via del Santuario, via Rigopiano, via Renato Paolini, via del Circuito, confine con Spoltore, Inc41 Ponte Villa Fabio, SS16 dir/C, svincolo Pescara via Raiale, via Raiale, via Stradonetto, via Sacco, via Lago di Capestrano, via Enzo Tortora, via San Donato, Str. Colle Renazzo, Str. Cetrullo, Str. Colle Pizzuto, Str. Colle Pineta, Str. Vallelunga, Str. Cesone, SP65, via Monte Carmelo, Str. Vicinale Colle Breccia, via Luigi Polacchi, via Ennio Moricone, via F. Paolo D'Annunzio, via San Paolo, confine comunale Francavilla al Mare, V.le Primo Vere, Lungomare Colombo, Porto di Pescara, Ponte del Mare, Lungomare G. Matteotti, V.le della Riviera, confine comunale Montesilvano, SP25.



In caso di allerta il referente della Funzione F1 deve modificare riducendo o estendendo la zona rossa a seconda delle reali necessità.

❖ Esposto all'allerta Rossa

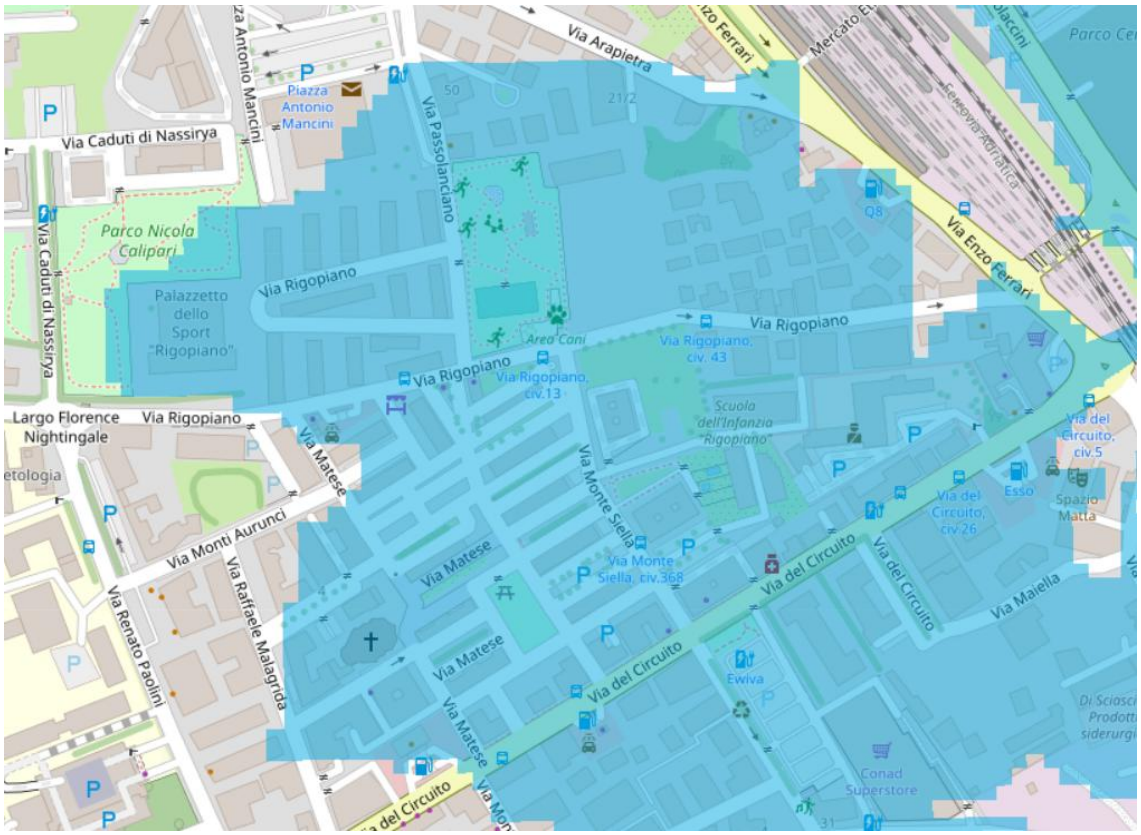
Tutte le strutture e le infrastrutture afferenti a:

- **Macroarea A:** tutte le strutture e infrastrutture rilevanti e strategiche - tutti i servizi e sottoservizi - tutti i ponti e i sottopassi**;**

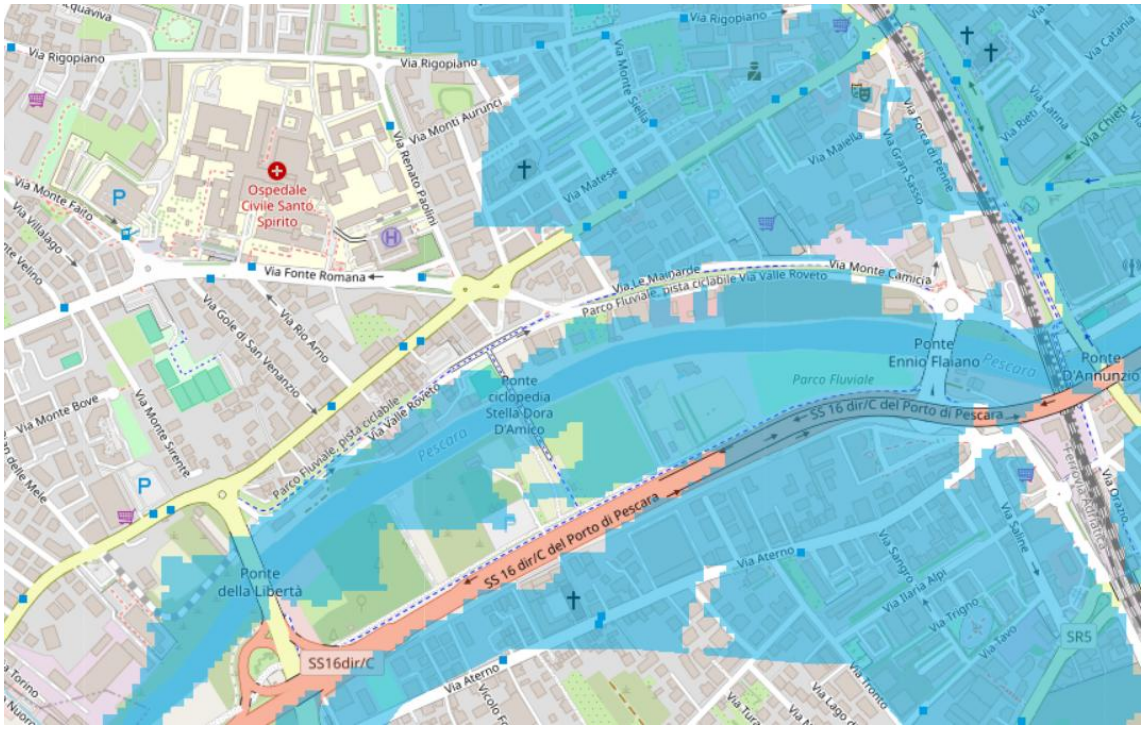
Sono esposte le sedi principali di amministrazione e governo del Comune, la Prefetture, la Provincia e tutte la struttura della Questura.

- **Macroarea B Sezione VIII Comparto XVIII**: nessuna struttura e infrastruttura rilevante e strategica, viene coinvolta marginalmente via Arapietra incrocio via E. Ferrari - tutti i ponti e i sottopassi;

- **Macroarea B Sezione VIII Comparto XIX:** Cd5 Sede Regione Abruzzo e Cc6 Nucleo volontariato e P.C. ANC Via Passolanciano, 75 - Ca4 Pescara energia via del Circuito, 26 - In13 distributore carburanti Via Enzo Ferrari, 43 - Cd30 aggregazione negozi via E. Ferrari - Ia35 IC Pescara 4 secondaria di primo grado "Michetti" via del Circuito - Ine19 Parco Pubblico San Giuseppe via Passolanciano - Ce26 Parrocchia di San Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria Via Matese, 1 - In14 distributore carburante via del Circuito – tutti i servizi e sottoservizi nell'area sotto riportata – tutti i ponti e i sottopassi;



- **Macroarea B Sezione VIII Comparto XXII:** Oa15 centro diurno inclusione Ass. Regionale Down Abruzzo disabili via Maiella, 6 - ES012 Cittadella della Sicurezza - Polizia Locale e Protezione Civile Via del Circuito, 69 - In21 distributore carburante via Valle Roveto - Ine23 Faieta Mare Via Valle Roveto, 29 - Cn10 See River Via Valle Roveto, 37 - Ine22 Nautica Gabbiano Via Valle Roveto, 37 - Ine21 Pista Ciclabile via Valle Roveto - Cd25 Unicredit Via del Circuito, 117 - In19 distributore carburante via del Circuito - In20 distributore carburante via del Circuito - Cb36 Conad Via del Circuito, 79 - Ia42 Istituto Mecenate secondaria di secondo grado Via del Circuito, 71 - tutti i servizi e sottoservizi nell'area sotto riportata – tutti i ponti e i sottopassi;



- **Macroarea C Sezione IX Comparto XXIII:** tutte le strutture e infrastrutture rilevanti e strategiche - tutti i servizi e sottoservizi - tutti i ponti e i sottopassi**;**

- **Macroarea C Sezione IX Comparto XXIV:** tutte le strutture e infrastrutture rilevanti e strategiche - tutti i servizi e sottoservizi - tutti i ponti e i sottopassi**;**

- **Macroarea C Sezione IX Comparto XXV:** tutte le strutture e infrastrutture rilevanti e strategiche - tutti i servizi e sottoservizi - tutti i ponti e i sottopassi**;**

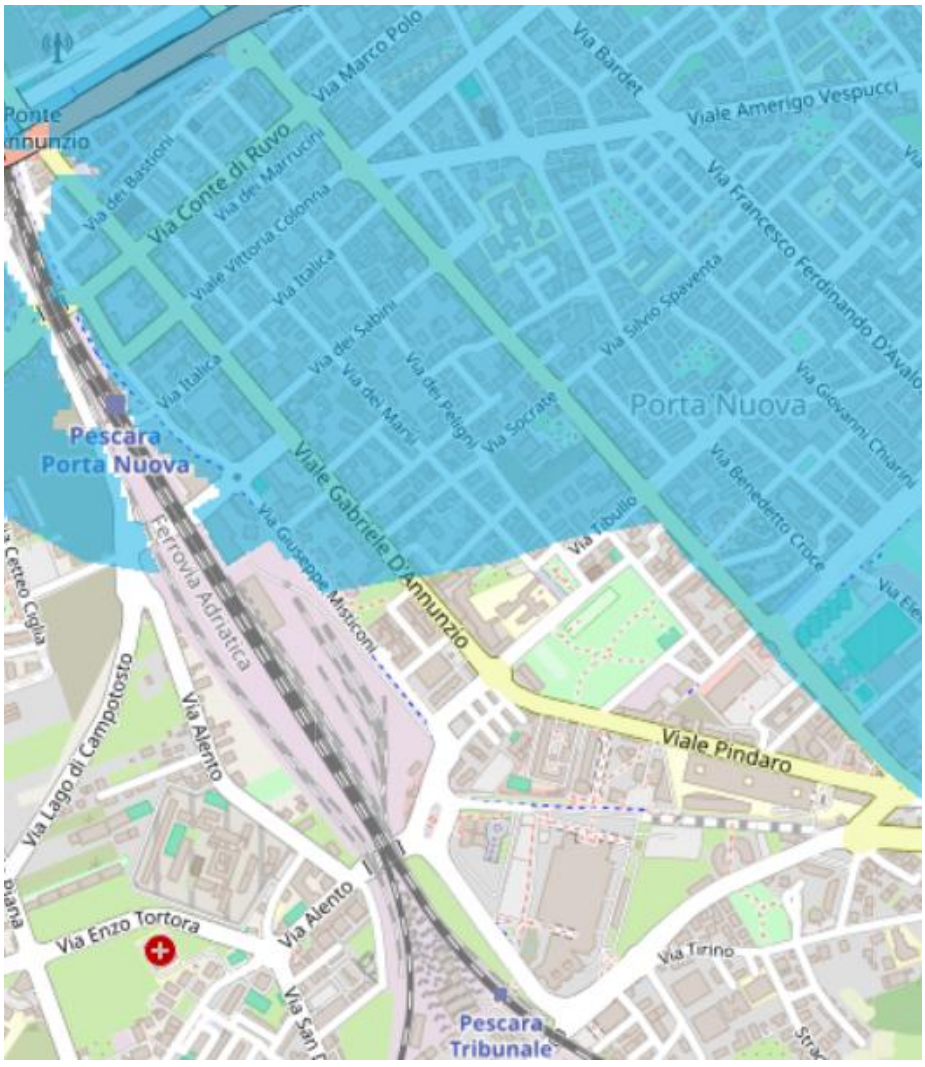
Vedi foto a seguire delle sezioni sopra indicate



- **Macroarea C Sezione X Comparto XXVI:** tutte le strutture e infrastrutture rilevanti e strategiche ad eccezione di Ce37 Chiesa di San Luigi Gonzaga Piazza S. Luigi Gonzaga, 1 - Ia54 IC Pescara 7 secondaria di primo grado Via Virgilio Marone Publio, 27 - Ine28 Parco Ex Caserma di Cocco Via dei Pretuzi e Cb34 Intesa Sanpaolo Viale Pindaro, 89 - tutti i servizi e sottoservizi - tutti i ponti e i sottopassi**;**

- **Macroarea C Sezione X Comparto XXVII:** Ca7 Pescara multiservice via G. Misticoni - Cc10 sede operativa CRI piazzale Enrico Berlinguer, 34 - Cc11 sede operativa gruppo comunale di Pescara piazzale Enrico Berlinguer, 34 e ES010 sede COC - Ia55 Istituto Nostra Signora infanzia e primaria Viale Gabriele D'Annunzio, 218 - Cc28 L'AltroCinema Viale Gabriele D'Annunzio, 102/104 - Cd35 Monte dei Paschi di Siena Viale Gabriele D'Annunzio, 42/50 - Cb46 Acqua e sapone Via dei Bastioni, 73 - Cc29 Museo dell'Ottocento Fondazione di Persio-Pallotta Viale Gabriele D'Annunzio, 128 - Cd36 Centro Commerciale Il Molino Viale Gabriele D'Annunzio, 210 - tutti i servizi e sottoservizi - tutti i ponti e i sottopassi;

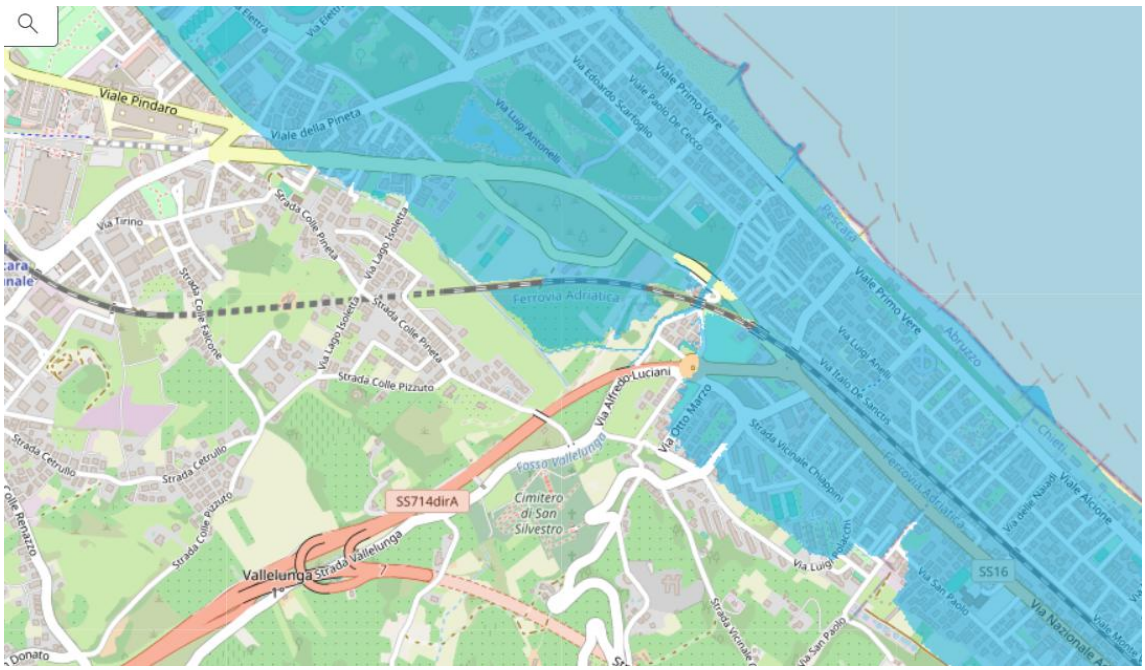
Vedi foto a seguire delle sezioni sopra indicate



- **Macroarea C Sezione XI:** In26 Ciccone Giuseppe SRL Autodemolizione Via Luigi Antonelli, 10 (C4) - Cn14 Circolo Tennis La Pinetina Via Lago Isoletta, 10 - In25 distributore carburanti Str. della Bonifica, 40- Cb50 allevamento cani Via Romualdo Pantini, 72 - If6 Laboratorio S.C.A.M. Dipartimento di Ingegneria e Geologia via Pantini, 76 - tutti i servizi e sottoservizi - tutti i ponti e i sottopassi;

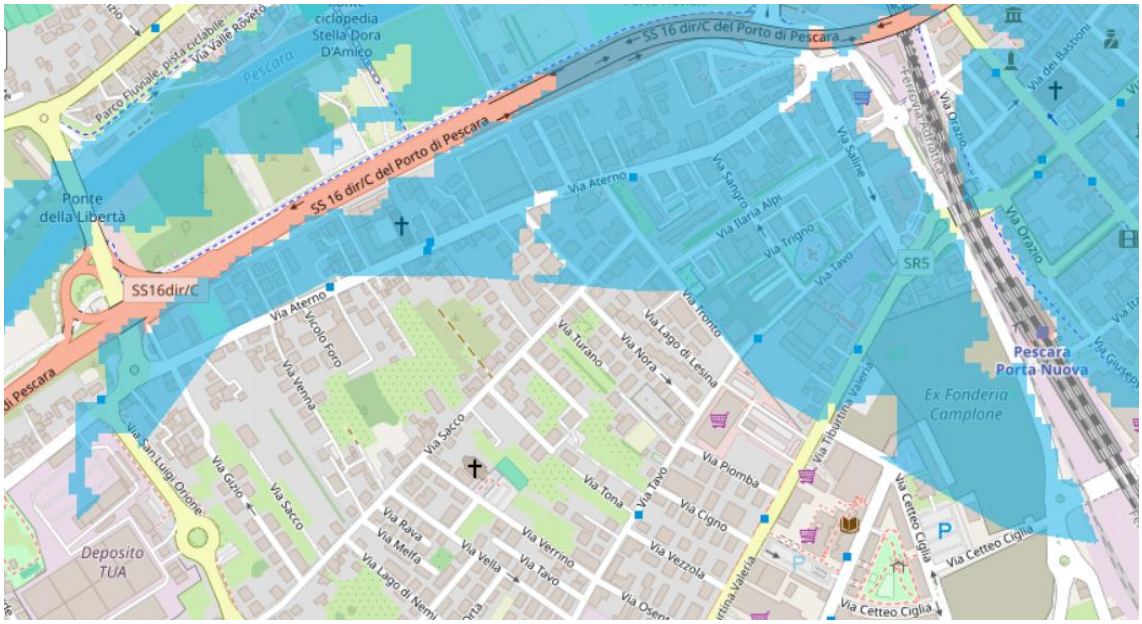
- **Macroarea C Sezione XII:** tutte le strutture e infrastrutture rilevanti e strategiche - tutti i servizi e sottoservizi - tutti i ponti e i sottopassi**;**

Vedi foto a seguire delle sezioni sopra indicate



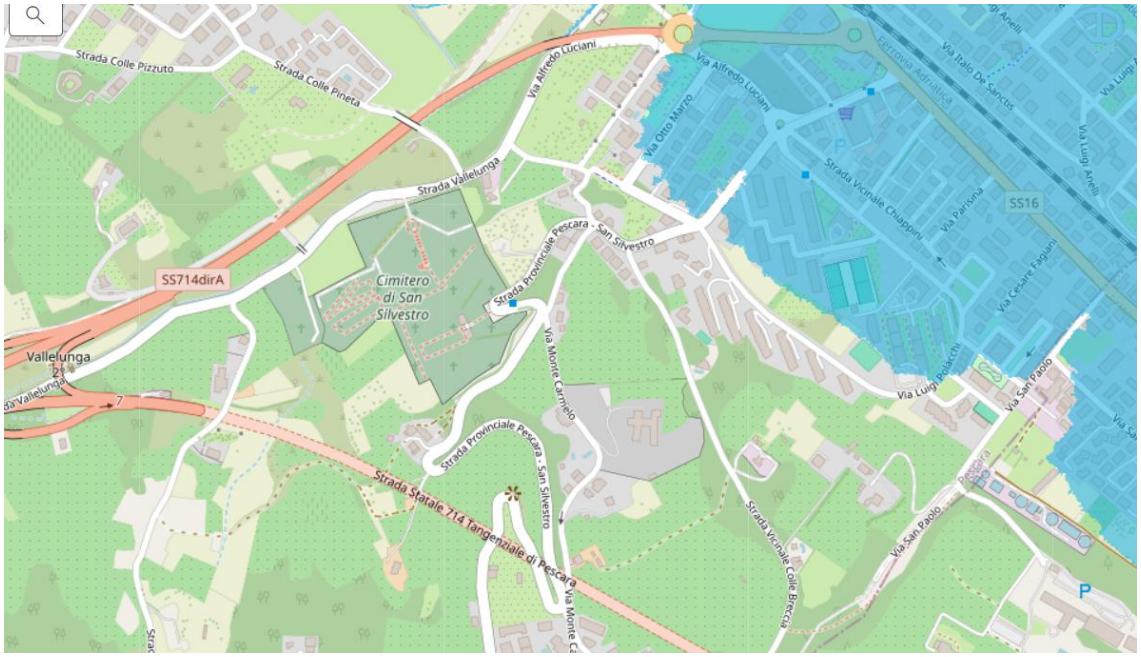
- **Macroarea D Sezione XIII Comparto XXX:** Ina2 centrale elettrica Marrucina via Tavo - Oa23 Istituto Don Orione Via Aterno, 176 - Ce16 Ispettorato Territoriale del Lavoro Via Tiburtina Valeria, 54 - In28 strutture produttive e magazzini via Tavo\via Tiburtina Valeria - Ine33 parco Trigno via Tavo - Ine32 Area verde Ilaria Alpi via Ilaria Alpi - Cb51 Eurospin Via Lago di Campotosto, 6 - In27 Nippon Gas Via Aterno, 56 - Ce41 chiesa Madonna Assunta e San Luigi Orione Via Aterno, 176 - tutti i servizi e sottoservizi e tutti i ponti e i sottopassi descritti nell'immagine a seguire;
- **Macroarea D Sezione XIII Comparto XXXI:** Cd9 Direzione Generale e deposito TUA Via S. Luigi Orione, 4 - tutti i servizi e sottoservizi e tutti i ponti e i sottopassi descritti nell'immagine a seguire;
- **Macroarea D Sezione XIV Comparto XXXIII:** Cb54 negozi e attività varie Piazza Salvador Allende - Cd37 Centro Commerciale Il Centro via Salaria Vecchia - tutti i servizi e sottoservizi e tutti i ponti e i sottopassi descritti nell'immagine a seguire;

Vedi foto a seguire delle sezioni sopra indicate



- **Macroarea F Sezione XII:** tutte le strutture e infrastrutture rilevanti e strategiche ad eccezione di Ce54 Monastero Del Carmelo Via Monte Carmelo, 87, (viene incluso nell'esposto il Ce53 Cimitero San Silvestro SP per Pescara\S. Silvestro, 17 per vicinanza al fosso) - tutti i servizi e sottoservizi - tutti i ponti e i sottopassi**;**

Vedi foto a seguire delle sezioni sopra indicate



❖ Aree e strutture di P.C. esposte e non esposte nelle macroaree, sezione e comparti soggetti al rischio

Macroarea A

ESPOSTE= non utilizzabili in quanto soggette all'allerta rossa o zona 2

NON Esposte = utilizzabili in quanto NON soggette all'allerta rossa o zona 2

Macroarea A – SEZIONE I			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
esposte	esposte	Non presenti	esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna
Macroarea A – SEZIONE II			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
esposte	Non presenti	Non presenti	esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna
Macroarea A – SEZIONE III			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
esposte	Non presenti	Non presenti	esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna
Macroarea A – SEZIONE IV			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
esposte	Non presenti	Non presenti	esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna

Macroarea B

ESPOSTE= non utilizzabili in quanto soggette all'allerta rossa o zona 2

NON Esposte = utilizzabili in quanto NON soggette all'allerta rossa o zona 2

Macroarea B – SEZIONE V			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
NON esposte	Non presenti	Non presenti	NON esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna
Macroarea B – SEZIONE VI			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
NON esposte	NON esposte	NON esposte	NON esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: Per il rischio maremoto Ca2 in via di Sotto, 2 ospita il Centro Operativo Comunale ed ha adiacente l'area AMR01	Note: nessuna
Macroarea B – SEZIONE VII			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
NON esposte	Non presenti	Non presenti	NON esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna
Macroarea B – SEZIONE VIII – COMPARTO XVIII			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
NON esposte	Non presenti	Non presenti	NON esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna
Macroarea B – SEZIONE VIII – COMPARTO XIX			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**

P. esposte	P. esposte	esposte	P. esposte
Note: **AT036; AT037, AT045S**	Note: **AA003**	Note: AMR02 - AMR03	Note: Parcheggio Sede Regione Abruzzo Via Passolanciano, 75
Macroarea B – SEZIONE VIII – COMPARTO XX			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
NON esposte	Non presenti	Non presenti	NON esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna
Macroarea B – SEZIONE VIII – COMPARTO XXI			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
NON esposte	Non presenti	Non presenti	NON esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna
Macroarea B – SEZIONE VIII – COMPARTO XXII			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
esposte	Non presenti	Non presenti	esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna

Premessa per la Macroarea C e D: per queste macroaree sono presenti le sei porte Vinciane

Macroarea C

ESPOSTE= non utilizzabili in quanto soggette all'allerta rossa o zona 2

NON Esposte = utilizzabili in quanto NON soggette all'allerta rossa o zona 2

Macroarea C – SEZIONE IX			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
esposte	Non presenti	Non presenti	esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna
Macroarea C – SEZIONE X – COMPARTO XXVI			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
esposte	Non presenti	Non presenti	P. esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: Risulta non esposta Ine28 Parco Ex Caserma di Cocco Via dei Pretuzi
Macroarea C – SEZIONE X – COMPARTO XXVII			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
P. esposte	Non presenti	NON esposte	P. esposte
Note: Risulta non esposta AT059S strada pedonale e parcheggio via Falcone e Borsellino	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: Risulta non esposta Ine28 Parco Ex Caserma di Cocco Via dei Pretuzi – Piazzale Ettore Troilo – area Università.
Macroarea C – SEZIONE XI			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
NON esposte	Non presenti	Non presenti	NON esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna
Macroarea C – SEZIONE XII			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
esposte	Non presenti	Non presenti	esposte

Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna

Macroarea D

ESPOSTE= non utilizzabili in quanto soggette all'allerta rossa o zona 2

NON Esposte = utilizzabili in quanto NON soggette all'allerta rossa o zona 2

Macroarea D – SEZIONE XIII – COMPARTO XXX			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
NON esposte	NON esposte	Non presenti	NON esposte
Note: AT063S adiacente al confine dell'allerta rossa	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: Risulta non esposta Ine28 Parco Ex Caserma di Cocco Via dei Pretuzi
Macroarea D – SEZIONE XIII – COMPARTO XXXI			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
NON esposte	Non presenti	Non presenti	NON esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna
Macroarea D – SEZIONE XIV – COMPARTO XXXIII			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
NON esposte	Non presenti	Non presenti	NON esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna

Macroarea F

ESPOSTE= non utilizzabili in quanto soggette all'allerta rossa o zona 2

NON Esposte = utilizzabili in quanto NON soggette all'allerta rossa o zona 2

Macroarea F – SEZIONE XVIII			
attesa	**accoglienza**	**ammassamento**	**punti di raccolta**
esposte	Non presenti	Non presenti	esposte
Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna	Note: nessuna

❖ Piano di evacuazione orizzontale

A seguire sono descritti i punti di raccolta, i sistemi di allontanamento, e punti di arrivo ed i sistemi di cancellazione.

I punti di raccolta hanno la funzione temporanea, durante le prime fasi di evacuazione orizzontale assistita, di ospitare la popolazione non autonoma negli spostamenti da cui gli stessi saranno allontanati tramite mezzi di trasporto pubblico e/o privato convenzionato.
I punti di raccolta delle Macroaree A e C sono soggetti all'allerta rossa e quindi possono essere attivati solo ed esclusivamente dal Sindaco, per un periodo di tempo limitato alla presa degli abitanti non autonomi nella fuga e attivati solo ed esclusivamente in caso di conoscenza sia delle tempistiche del verificarsi dell'evento sia dopo che la popolazione ha ricevuto un adeguato addestramento nel periodo ordinario

Il sistema di allontanamento viene deciso dal Sindaco sentiti gli enti sovra comunali.

Per il rischio maremoto il sistema dei cancelli per renderlo realmente operativo deve essere individuato con un piano di livello intercomunale.

Tutto il piano di fuga, compreso l'applicazione del sistema dei cancelli, è applicabile solo ed esclusivamente dopo l'esecuzione di una intensa campagna di addestramento della popolazione, dei presidi territoriali, delle squadre operative e dei referenti di funzione. Non vi è nessuna possibilità di applicazione del piano di evacuazione orizzontale in caso contrario.

Si specifica, inoltre, come la maggior parte dei cancelli con funzione di direzionamento del traffico ricadano all'interno dell'area di *allerta Rossa*. Con questo si vuole evidenziare ancora di più il ruolo essenziale della popolazione in caso di evacuazione orizzontale e la necessità di addestrare la popolazione all'evacuazione, azione utile tra l'altro anche per gli altri rischi.
Per tutta l'area non ricadente nella zona di allerta rossa il Sindaco emette ordinanze di divieto di uscire dalle proprie abitazioni e luoghi di lavoro e comunque il divieto assoluto di mettersi in strada ed il divieto di andare-stazionare ai piani seminterrati o comunque sotto il livello strada.
Il Sindaco, in coordinamento con l'agenzia regionale di P.C. ed il Prefetto, potrà decidere di estendere l'ordinanza di cui sopra anche alle altre sezioni e macroaree.
Il referente della Funzione F1 potrà modificare il sistema di cancelli in base alle necessità e qualora voglia modificare l'estensione della zona rossa. Tutti i cancelli sono attivati tramite ordinanza.
Il referente della Funzione F1 potrà modificare il sistema di evacuazione, i sistemi di collegamento e i punti di arrivo in base alle necessità.
La F7 dovrà attivare i cancelli e mantenerli operativi e mantenere libere le strade.

Si sottolinea quindi come la popolazione dovrà essere addestrata al riconoscimento dei percorsi di fuga e all'applicazione delle pratiche di auto salvamento e buon comportamento. L'addestramento dovrà, inoltre, riguardare il riconoscimento dei sistemi di allarme sia comunali sia sovra comunali.
L'addestramento potrà essere supportato dall'utilizzo di una app di supporto e-o l'applicazione di cartellonistica.

Inoltre, il sistema sotto descritto è sperimentale e deve essere verificato tramite esercitazioni simulate e reali PRIMA DI POTER ESSERE APPLICATO.

❖ Sistema di cancellazione

Il **Presidio del Punto di Raccolta** (da ora anche **PPR**) serve a gestire i punti di raccolta, la partenza dei mezzi, a censire gli arrivi e le partenze, a determinare la chiusura del punto di raccolta e di arrivo, evitare il sovraffollamento dei punti di raccolta e dei punti di arrivo e coordinano lo smistamento della popolazione in eccesso tra i diversi punti di arrivo.

I **Cancelli zona Rossa** (da ora anche **CZR**) servono a chiudere la zona rossa, facilitare i soccorsi, a gestire la viabilità principale/strategica, gli incroci principali/strategici, evitare il congestionamento del traffico in fuga. Visto il tipo di rischio molti saranno attivati con ordinanza e transenne;

I **Cancelli secondari** (da ora anche **CS**) servono a gestire la viabilità interna alla macroaree-sezioni-comparti ed evitare il congestionamento del traffico in fuga

❖ Sistema cancelli zona rossa

Tipo	Obiettivo	Posizione	Sigla
Ordinanza - transenne - Personale (Temporaneo)	Blocco confine Montesilvano	Via Aldo Moro - Viale della Riviera	CZR1
		Via della Liberazione - via Arno	CZR1a
		Via Emidio Antico - via Arno	CZR1b
		Rotatorio SP25 - SS16 via Nazionale Adriatica Nord - Corso Umberto I	CZR1c
		Rotatorio SP25 - via Caravaggio	CZR1d
Ordinanza - Personale	Blocco zona rossa allargata Macroarea B	Strada del Palazzo – via dell'Emigrante	CZR2
		Str. Vicinale Colle Cervone - Str. Vicinale Colle Cervone del Palazzo	CZR2a
		Rotatoria Str. del Palazzo - Str. Colle di Mezzo - Str. delle Fornaci - Str. Colle Scorrano	CZR2b
		Str. Colle Marino - Str. Colle di Mezzo	CZR2c
		SP26 - Str. Colle Caprino	CZR2d
		Str. Valle Furci - Str. Colle Caprino	CZR2e
		Str. Comunale Prati uscita - Svincolo "Pescara Colli" ingresso e uscita SS714 da S.C. Prati	CZR2f
		Rotatoria via Colle degli Innamorati - Str. Comunale Prati – via Francia	CZR2g
Ordinanza - transenne - Personale (Temporaneo)		Rotatoria via Italia – V.le Europa (chiusura via Sardegna e V.le Abruzzo – via del Circuito)	CZR2h
Ordinanza - Personale	Blocco zona rossa Macroarea B	via del Santuario - via L. Da Vinci	CZR3
		via del Santuario - via Pizzoferrato	CZR3a
		via del Santuario - Via Raffaele Laporta	CZR3b
		via del Santuario - Via Arapietra	CZR3c
		via del Santuario - Via Sella di Como	CZR3d
		via del Santuario - via Rigopiano	CZR3e
		Via Monte Faito - via Monte Pagano	CZR4
		Via Monte Faito - via Fonte Romana	CZR4a
Ordinanza - transenne - Personale		via del Circuito - Inc41 Ponte Villa Fabio	CZR4b
		via Valle Roveto - via Gran Sasso - Inc44 Ponte Ennio Flaiano	CZR4c

(Temporaneo)			
Ordinanza - transenne - Personale (Temporaneo)	Blocco zona rossa Macroarea D	via Aterno - rotatoria Inc41 Ponte Villa Fabio	CZR5
		via Raiale - svincolo Pescara ovest\via Raiale	CZR5a
		via Raiale - via G. Spadolini	CZR5b
		via Raiale - via Baricello	CZR5c
		via Raiale - Str. Vicinale Torretta	CZR5d
Ordinanza - Personale	Blocco zona rossa Macroarea D	SS5 - via Lago di Capestrano - via Enzo Tortora	CZR6
		SS5 - via Lago Diseo	CZR6a
		via Stradonetto - via del Nuovo Tiro a Segno	CZR6b
		SS5 - via Stradonetto	CZR6c
		via Salaria Vecchia - via E. Tortora	CZR6d
		via E. Tortora - via A. Volta	CZR6e
		via E. Tortora - Str. Comunale Piana	CZR6f
Ordinanza - Personale	Blocco zona rossa Macroarea D-E	Str. Com. Piana - via Rio Sparto	CZR7
		via Rio Sparto - via Luigi Einaudi	CZR7a
		via Rio Sparto - via Neto - via P. Nenni	CZR7b
		via Po - via Aldo Moro	CZR7c
		rotatoria via San Donato limitrofo a Ind25 sottopasso	CZR7d
		via Tirino - Str. Colle Renazzo	CZR7e
Ordinanza - Personale	Blocco zona rossa Macroarea C-E	via Tirino - via della Fornace Bizzarri	CZR8
		via della Fornace Bizzarri – via Celestino V	CZR8a
		rotatoria via Tirino - via Antonio Lo Feudo	CZR8b
		Str. Colle Falcone - Str. Colle Pizzuto	CZR9
		Str. Colle Pizzuto - via Lago Isoletta	CZR9a
		Str. Colle Pizzuto - Str. Colle Pineta	CZR9b
Ordinanza - transenne - Personale (Temporaneo)		Str. Vallelunga - Str Casone	CZR9c
Ordinanza - transenne - Personale (Temporaneo)		Str. Vallelunga - Str. Colle Pineta	CZR9d
Ordinanza - transenne - Personale (Temporaneo)	Blocco zona rossa Macroarea C-F- Francavilla al Mare	Rotatoria collegamento SS714 dir.a - SS16 via Adriatica Nazionale Sud - via P. Celommi	CZR10
		SP25 - via Luigi Polacchi	CZR10a
		via Luigi Polacchi - via Francesco Paolo D'Annunzio	CZR10b
		via Luigi Polacchi - via Federico Caffè	CZR10c
		via San Paolo 42°26'30.05"N - 14°14'57.49"E	CZR10d
		via San Paolo - SS16	CZR10e
		Via Luigi Anelli - via Italo De Sanctis	CZR10f
		Via Luigi Anelli 42°26'42.47"N -	CZR10g

		14°14'59.83"E	
		Via Luigi Anelli – V.le Primo Vere	CZR10h

Tipo	Obiettivo	Posizione	Sigla
Ordinanza - transenne - Personale	Blocco SS714 Montesilvano	SS714 - SS16bis	CZR11
		Rotatoria SS714 - via S. Gottardo - via Giovanni Chiarini	CZR11a
		SS714 - SP25b	CZR11b
Ordinanza - transenne - Personale	Blocco SS714 uscita SS16 Pescara nord	SS714 uscita SS714 direzione M-P	CZR12
		SS714 uscita SS714 direzione P-M	CZR12a
Ordinanza - transenne - Personale	Blocco SS714 uscita Pescara Colli	Str. Comunale Prati uscita e ingresso Svincolo "Pescara Colli"	CZR13
Ordinanza - transenne - Personale	Blocco SS714 uscita Spoltore	SS714 direzione M-P uscita Spoltore	CZR14
		SS714 direzione P-M uscita Spoltore	CZR14a
Ordinanza - transenne - Personale	Blocco uscita RA12 via Raiale	RA12 uscita RA12 direzione CH-PE su Inc18/via Raiale	CZR15
		uscita RA12 direzione CH-PE su Inc18 - ingresso RA12 dir CH-PE da Inc18	CZR15a
		Rotatoria via Raiale e ingressi e uscita RA12	CZR15b
		Via Raiale altezza uscita RA12 direzione PE-CH su via Riale	CZR15c
Ordinanza - transenne - Personale	Blocco uscita SS714 su RA12	RA12 Svincolo "Pescara" uscita RA12 direzione PE su SS714 direzione M-PE	CZR16
		Svincolo "Pescara" uscita SS714 direzione M-PE su RA12 direzione PE	CZR16a
		Svincolo "Pescara" uscita SS714 direzione PE-M su RA12 direzione PE	CZR16b
Ordinanza - transenne - Personale	Blocco uscita SS714 "Pescara Ovest"	rotatoria SS5 Via Tiburtina Valeria - collegamento "Pescara Ovest" SS714 - SR5	CZR17
Ordinanza - transenne - Personale	Blocco uscita SS714 su Pescara/via Tirino	rotatoria SS5 Via Tiburtina Valeria - collegamento "Pescara Ovest" SS714 - SR5	CZR18
		rotatoria via Tirino - svincolo collegamento "Pescara via Tirino"	CZR18a
		via Tirino – Str. Ventre D'Oca	CZR18b
Ordinanza - transenne - Personale	Blocco uscita SS714 su SS16 via Adriatica Nazionale Sud	SS714 - uscita SS714 direzione M-PE su SS714dir.a	CZR19
		SS714 - uscita SS714 direzione PE-M su SS714dir.a	CZR19a

❖ Sistema cancelli secondari

Obiettivo	Posizione	Sigla
sistema AT001 Indirizzo fuga - supporto PPR	Via Pier Paolo Pasolini	CS1
sistema AT001 Indirizzo fuga	SS16 via Nazionale Adriatica Nord - via Martiri di Cefalonia	CS1a
	SS16 via Nazionale Adriatica Nord - via Arno	CS1b
sistema AT001 Indirizzo fuga	Str. del Palazzo - via Caravaggio	CS1c
Supporto PPR	Ingresso Cn3	CS1d
sistema AT001 Indirizzo fuga	Str. delle Fornaci - via dell'Emigrante	CS1e
sistema smaltimento AT001 Indirizzo fuga	Str. Colle Scorrano - Str. Vicinale Camerlengo	CS2
	via di Sotto - Str. Colle Scorrano	CS2a
	via di Sotto - via Colle Innamorati	CS2b
	via di Sotto - Str. Pandolfi	CS2c
	Str. Vicinale Camerlengo - Str. Pandolfi	CS2d
sistema smaltimento indirizzo fuga	via di Sotto - Salita Cellini	CS3
	via Colle Innamorati - Salita Cellini - Salita Catani	CS3a
	Str. Colle di Mezzo - salita Tiberi	CS3b
	via del Santuario - via Monti di Campi	CS3c
	Rotatorie via Fonte Romana - via Colle Innamorati - via Monti di Campli	CS3d
	via Fonte Romana - Str. Comunale Prati	CS3e
sistema AT002 Indirizzo fuga	via Nazionale Adriatica Nord - via Mafalda di Savoia	CS4
	via Nazionale Adriatica Nord - via G. Lorenzo Bernini	CS4a
	via Caravaggio - via G. Lorenzo Bernini	CS4b
	Ind8 di via G. Lorenzo Bernini - via Caravaggio	CS4c
sistema smaltimento indirizzo fuga	SS16 tratto V.le G. Bovio - via Vincenzo Gioberti	CS5
	SS16 via Nazionale Adriatica Nord - via Giovanni Segantini	CS5a
	Ind10 di via Giovanni Segantini - via Caravaggio	CS5b
	Str. Zanni - via Caravaggio	CS5c
	Str. Zanni - Str. Vicinale Francescone	CS5d
	Str. Zanni - Str. Colle Marino	CS5e
	Str. Colle Marino- Str. Vicinale Francescone	CS5f
sistema AT004 Indirizzo fuga - supporto PPR	via Castellamare Adriatico - via del Milite Ignoto	CS6
	SS16 tratto V.le G. Bovio - via del Milite Ignoto	CS6a
	SS16 tratto V.le G. Bovio - via Donatello	CS6b
	via R. Sanzio - via Donatello	CS6c
	Ind11 di via Donatello - via Caravaggio	CS6d
	via R. Sanzio - via Leonardo Da Vinci	CS6e
	Ind12 di via Leonardo Da Vinci – rotatoria via Caravaggio/via Leonardo Da Vinci	CS6f

sistema AT004 Indirizzo fuga		
sistema AT012S Indirizzo fuga	via G. Carducci - Corso Umberto I	CS7
	via Edmondo De Amicis - via Regina Elena	CS7a
	via Edmondo De Amicis - viale R. Margherita	CS7b
	via Edmondo De Amicis - Corso Vittorio Emanuele II	CS7c
	SS16 tratto via Michelangelo - via Michelangelo - Corso Vittorio Emanuele II	CS7d
	Ind13 di via Michelangelo - via Enzo Ferrari	CS7e
	Ind14 via Stazione Ferroviaria lato parcheggio stazione	CS7f
	Ind14 di via Stazione Ferroviaria - via Enzo Ferrari	CS7g
	via Parco N. D'Abruzzo - via Enzo Ferrari	CS7h
	via Arapietra - via Enzo Ferrari	CS7i
	via Parco N. D'Abruzzo - AT034	CS7l
sistema AT014S Indirizzo fuga	via Ugo Foscolo - via G. Puccini	CS8
	via Ugo Foscolo - via Piero Gobbetti	CS8a
	via Ugo Foscolo - via Bologna	CS8b
	via Ugo Foscolo – via Firenze	CS8c
	via Ugo Foscolo - SS16 tratto Corso V. Emanuele II	CS8d
	SS16 tratto Corso V. Emanuele II - via Teramo	CS8e
	via Alcide De Gasperi - via Teramo	CS8f
	Ind16 di via del Circuito	CS8g
	rotattoria via Chieti - via Alcide De Gasperi - via Caduta del Forte	CS8h
	via Chieti - via Gran Sasso	CS8i
Indirizzo fuga	rotatorie via del Circuito - via Fonte Romana - via Valle Roveto	CS9
	via Rigopiano - via Renato Paolini	CS9a
	via Rigopiano – via Enzo Ferrari	CS9b
Indirizzo fuga Comparto XXX e XXXI	via Aterno - via Saline	CS10
	via Aterno - via Tronto	CS10a
	via Tronto - via Sacco	CS10b
	via Aterno - via Gizio	CS10c
	Via Sacco - via Gizio	CS10d
	via Aterno - via. S.L. Orione	CS10e
	rotatoria - via. S.L. Orione - via Sacco - via Lago di Capestrano	CS10f
	via L. di Capestrano - via Tavo	CS10g
	via Tronto - via Tavo	CS10h
	via Saline - via Tavo	CS10i
	via Stradonetto - via Sacco	CS10l
	via Stradonetto - via Tavo	CS10m
	SS5 Via Tiburtina Valeria - via Saline	CS11
	SS5 Via Tiburtina Valeria - via Salaria Vecchia	CS11a
	via Salaria Vecchia - via Cetteo Ciglia	CS11b
	via Salaria Vecchia - Str. Comunale Piana	CS11c
	Str. Comunale Piana - via A. Volta	CS11d
	rotatoria via L. di Campotosto - via Alento - via A. Volta	CS11e

Indirizzo fuga Comparto XXXIII	rotatoria via San Donato - via Alento - via Rio Sparto - via E. Tortora	CS11f
sistema AT046S Indirizzo fuga	via Federico Magellano incrocio ingresso AT046S	CS12
sistema AT047S-48S Indirizzo fuga e sistema smaltimento	via Federico Magellano - via Bardet	CS12a
	V.le A. Vespucci - via Bardet	CS12b
	via Bardet - via F. Verrotti	CS12c
	V.le A. Vespucci - via Candeloro Antonio	CS12d
	V.le A. Vespucci - via G. Mezzanotte	CS12e
	via G. Mezzanotte 42°27'39.06"N - 14°13'42.59"E	CS12f
	V.le V. Pepe - via G. Mezzanotte	CS12g
	V.le V. Pepe - via F.F. D'Avalos	CS12h
	via F.F. D'Avalos - viale della Pineta - viale Luisa D'Annunzio	CS12i
Indirizzo fuga Comparto XXIV e sistema smaltimento	V.le A. Vespucci - via Benedetto Croce	CS13
	V.le A. Vespucci - SS16 tratto via G. Marconi	CS13a
	via Giovanni Chiarini - via Silvio Spaventa	CS13b
	via Silvio Spaventa - SS16 tratto via G. Marconi	CS13c
	via Silvio Spaventa - via dei Peligni	CS13d
	via Silvio Spaventa - V.le G. D'Annunzio	CS13e
	via G. Mazzarino - via Giovanni Chiarini	CS13f
	via G. Mazzarino - via F. Filomusi Guelfi	CS13g
	via G. Mazzarino - SS16 tratto via G. Marconi	CS13h
	V.le V. Pepe - via Benedetto Croce	CS13i
	V.le V. Pepe - SS16 tratto via G. Marconi	CS13l
	SS16 tratto via G. Marconi - V.le Pindaro - viale della Pineta - SS16 tratto Str. della Bonifica	CS13m
Indirizzo fuga Comparto XXVII e sistema smaltimento	V.le G. D'Annunzio - via Conte di Ruvo	CS14
	V.le G. D'Annunzio - V.le V. Colonna	CS14a
	V.le G. D'Annunzio - via dei Sabini	CS14b
	via Orazio - V.le V. Colonna	CS14c
	via Orazio - via Italica	CS14d
	via G. Misticoni - via Giustino De Cecco	CS14e
	via G. Misticoni - via Francesco D'Assisi	CS14f
	via Antonio Lo Feudo - via Falcone e Borsellino	CS14g
	via Antonio Lo Feudo vicino Ind23 stessa rotatoria di CS14g	CS14h
	via Tirino - via Falcone e Borsellino	CS14i
	SS16 tratto Str. della Bonifica - via Tirino	CS14l
Indirizzo fuga Sezione XI	via Lago Isoletta - SS16 tratto Str. della Bonifica	CS15
	SS16 tratto Str. della Bonifica - via Tirino stessa rotatoria di CS14l	CS15a
	Str. C. Pineta - via Tirino	CS15b
	via Lago Isoletta - Str. C. Pineta	CS15c
	via Tirino - via San Donato	CS16
	via Tirino - Str. Vecchia Fontanelle	CS16a

sistema smaltimento	via Tirino - via S. Marco	CS16b
	via S. Marco - via Rio Sparto	CS16c
	via S. Marco - via A. Moro	CS16d
	rotatoria via Tirino - uscita SS714 "Pescara via Tirino"	CS16e
	via Tirino - Str. delle Caselle	CS16f
	via Tirino - via G. Verdi	CS16g
Indirizzo fuga Comparto XXIX e Sezione XXVIII	V.le Primo Vere - via L. Anelli	CS17
	V.le Primo Vere - via P. Celommi	CS17a
	via P. Celommi - via L. Anelli	CS17b
	SS16 via Adriatica Nazionale Sud - SP65	CS17c
	SP65 - via L. Polacchi - via Luciani Alfredo	CS17d
	Rotatoria collegamento SS714 dir.a SS16 via Adriatica Nazionale Sud - via Monte Carmelo - via Luciani Alfredo	CS17e
	Str. comunale Chiappini davanti Ca11	CS17f
Indirizzo fuga Sezione XX e XXI e sistema smaltimento	SP65 - via Monte Carmelo	CS18
	SP65 - Str. Casone	CS18a
	SP65 - via Lago Maggiore	CS18b
	Via Lago di Garda - via Lago Maggiore	CS18c
	SP65 - Str. Colle Renazzo	CS18d
	Str. Colle Renazzo davanti a AT088	CS18e
	SP65 - SS152	CS18f

❖ Sistema di allontanamento e collegamento per evacuazione orizzontale

Fuga/Partenza	Accoglienza
Macroarea A Sezione I e II	Macroarea B Sezione V, VI, VII
Fuga/Partenza	**Accoglienza**
Macroarea A Sezione III e IV	Macroarea B Sezione VIII

Macroarea A - Sezione I e Sezione II	
Comparto	**I e IV**
Punto di raccolta	**AT001 - AT005S – AT006S**
Punto di arrivo	Cn3 - Ine13
Specifiche	Cn3 Centro sportivo Pescara due Str. del Palazzo, 39; Ine13 parco pubblico e aree verdi via via Emanuele di Simone
Sistema di collegamento primario	Via P. Pasolini - via Martiri di Cefalonia - SS16 - SP25 o via Dandolo Enrico - via Caravaggio - Strada del Palazzo - Cn3
Punto di arrivo per smaltimento	AT018 - AT026 - AT019 - AT020 - AT021 - AT022 - intercomunale Spoltore allontanamento territorio comunale – intercomunale Montesilvano Colle
Sistema di smaltimento	Via P. Pasolini – via Martiri di Cefalonia - SS16 - SP25 o via Dandolo Enrico - via Caravaggio - Strada del Palazzo – via dell'Emigrante - Ine13
	Strada delle Fornaci collegamento al sistema Strada Colle Scorrano per AT016 - AT026 - AT019 - AT023S - AT029 - AT030 - AT020, AT021, AT022
	Strada del Palazzo - Strada Colle Scorrano - via di Sotto - AT026
	Strada del Palazzo - Strada Colle Scorrano - Str. Vicinale Villa Cervone - via di Sotto - AT019
	Strada del Palazzo - Strada Colle Scorrano - via di Sotto o Str. Vicinale Villa Cervone e via di Sotto - via di Sotto - AT023S - AT029 - AT030
	Strada del Palazzo - Strada Colle Scorrano - Str. Vicinale Camerlengo - Strada Pandolfi - AT020, AT021, AT022
	SS16 via Nazionale Adriatica Nord - SP25 - Montesilvano Colle
	SS16 via Nazionale Adriatica Nord - SS714dir - SS714 Direzione Montesilvano/Pescara – Uscita SS714 Spoltore – via Federico Fellini (sviluppare convenzione intercomunale)
Comparto	**I e IV**
Punto di raccolta	AT002 - AT007
Punto di arrivo	Ine13 - Ce15
Specifiche	Ce15 Chiesa di Gesù Bambino Via dell'Emigrante, 31; Ine13 parco pubblico e aree verdi via via Emanuele di Simone
Sistema di collegamento primario	Via Mafalda di Savoia - SS16 - via G. Lorenzo Bernini - via Caravaggio - via dell'Emigrante - Ce15
	Via Mafalda di Savoia - SS16 - via G. Lorenzo Bernini - via Caravaggio - via dell'Emigrante - Ine13
Punto di arrivo per smaltimento	AT018 - AT026 - AT019 - AT020 - AT021 - AT022
Sistema di smaltimento	via dell'Emigrante che collega a Strada del Palazzo proseguire con il sistema di smaltimento indicato per **AT001 - AT005S - AT006S**
Comparto	**II e V**
Punto di raccolta	**AT003**

Punto di arrivo	**AT017S**
Specifiche	AT017S Parco Oriana Fallaci Str. Zanni
Sistema di collegamento primario	Via Vincenzo Gioberti - SS16 - via Giovanni Segantini/via Giuseppe Vittorio - via Raffaello Sanzio - via Giovanni Segantini - via Caravaggio - Str. Zanni - AT017S
Punto di arrivo per smaltimento	Ine14 Parco Colle del Telegrafo Strada Colle Marino
Sistema di smaltimento	Str. Zanni - Str. Vicinale Francescone - Str. Colle Marino - Ine14
	In caso di necessità: Str. Colle Marino e Strada Colle di Mezzo e riprende il sistema di smaltimento indicato per **AT001 - AT005S - AT006S**
	SS16 via Nazionale Adriatica Nord - SP25 - Montesilvano Colle
	SS16 via Nazionale Adriatica Nord - SS714dir - SS714 Direzione Montesilvano/Pescara – Uscita SS714 Spoltore – via Federico Fellini (sviluppare convenzione intercomunale)
Comparto	**III e VI**
Punto di raccolta	**AT004 - AT008 - AT009**
Punto di arrivo	**AT025 - AT024 - parcheggio cimitero**
Specifiche	AT024 parco del Sole Str. Ciattoni AT025 parchi e area verde via Centorame parcheggio Cimitero di Colle Madonna Str. Colle di Mezzo
Sistema di collegamento primario	Via Michelangelo Castagna – SS16 – via L. Da Vinci – via Caravaggio – via del Santuario - via Centorame - AT025; Via Michelangelo Castagna – SS16 – via L. Da Vinci – via Caravaggio – via del Santuario - Strada Colle di Mezzo - Str. Ciattoni - AT024; Via Michelangelo Castagna – SS16 – via L. Da Vinci – via Caravaggio – via del Santuario - Strada Colle di Mezzo – parcheggio cimitero.
Punto di arrivo per smaltimento	AT033 - AT032
Sistema di smaltimento	via del Santuario - via Monti di Campi - AT033; via del Santuario via Monti di Campi - via C. degli Innamorati - AT032

Macroarea A - Sezione III e Sezione IV	
Comparto	**SEZIONE III e Comparto VII**
Punto di raccolta	**AT011 - AT012S - AT010 - AT013**
Punto di arrivo	AT034 - AT040 - AT039
Specifiche	AT034 parco cani e area verde via R. Laporta e via Parco N. D'Abruzzo; AT040 aree verdi e parcheggio supermercato Cb31; AT039 Parco Peter Pan e area pubblica via Monte Faito;
Sistema di collegamento	**AT011/AT012S -** V.le Regina Elena - via Edmondo De Amicis - via Silvio Pellico - via Michelangelo/via Stazione Ferroviaria - via Enzo Ferrari - via Pizzoferrato e via del Santuario o direttamente via del Santuario - via Raffaele La Porta - AT034; **AT011/AT012S -** V.le Regina Elena - via Edmondo De Amicis - via Silvio Pellico - via Michelangelo - via Enzo Ferrari - via Pizzoferrato e via del Santuario o direttamente via del Santuario - via Valle di Rose - AT040; **AT011/AT012S -** V.le Regina Elena - via Edmondo De Amicis - via Silvio Pellico - via Michelangelo - via Enzo Ferrari - via Pizzoferrato e via del Santuario o direttamente via del Santuario - via Valle di Rose - via

primario	Monte Faito - AT039; **AT012S** - Lungomare G. Matteotti - via Genova - via F. De Sanctis - Corso Vittorio Emanuele II - via Teramo - SS16bis - via del Circuito - SS16bis - via Fonte Romana - via Monte Faito - AT039/AT040; **AT012S** - Lungomare G. Matteotti - via Palermo - via Balilla – Corso Vittorio Emanuele II - via Teramo - SS16bis - via del Circuito - SS16bis - via Fonte Romana - via Monte Faito - AT039/AT040; **AT013** - AT010 Parcheggio stazione treni e terminal Bus
Punto di arrivo per smaltimento	AT033 - AT032 - Motorizzazione (Spoltore) - centro commerciale L'Arca (Spoltore)
Sistema di smaltimento	Via del Santuario - via Monti di Campie - AT033;
	Via del Santuario - via Monti di Campie via C. degli Innamorati - AT032
	via Michelangelo/via Stazione Ferroviaria - via Enzo Ferrari - via Arapietra - via del Santuario - via Monti di Campi - via Colle degli Innamorati - via Francia - Motorizzazione (Spoltore); via Michelangelo/via Stazione Ferroviaria - via Enzo Ferrari - via Rigopiano - via del Santuario - via Monti di Campi - via Colle degli Innamorati - via Francia - Motorizzazione (Spoltore);
	via Michelangelo/via Stazione Ferroviaria - via Enzo Ferrari - via Arapietra - via del Santuario - via Monti di Campi - via Colle degli Innamorati via Francia - SS16bis - via Federico Fellini - centro commerciale L'Arca (Spoltore); via Michelangelo/via Stazione Ferroviaria - via Enzo Ferrari - via Rigopiano - via del Santuario - via Monti di Campi - via Colle degli Innamorati - via Francia - SS16bis - via Federico Fellini - centro commerciale L'Arca (Spoltore);

Macroarea A - e Sezione IV	
Comparto	**Comparto VIII**
Punto di raccolta	**AT014S - AT015S**
Punto di arrivo	AT034 - AT040 - AT039
Specifiche	AT034 parco cani e area verde via R. Laporta e via Parco N. D'Abruzzo; AT040 aree verdi e parcheggio supermercato Cb31; AT039 Parco Peter Pan e area pubblica via Monte Faito;
Sistema di collegamento primario	**AT014S** - via Giacomo Puccini - via Venezia - via Chieti - via Gran Sasso/via Forca di Penne - via del Circuito - via Fonte Romana - via Monte Faito - AT039 - AT040; **AT015S -** via Ostuni - via del Concilio - via Firenze - via Venezia - via Chieti - via Gran Sasso/via Forca di Penne - via del Circuito - via Fonte Romana - via Monte Faito - AT039 - AT040
Punto di arrivo per smaltimento	Motorizzazione (Spoltore) - centro commerciale L'Arca
	Via R. Paolucci - SS16 dir/C PE-CH - SS714 Spoltore - uscita Spoltore - via Federico Fellini - centro commerciale L'Arca (Spoltore);
	via Giacomo Puccini - via Venezia - via Chieti - via Gran Sasso - SS16 dir/C PE-CH - SS714 Spoltore - uscita Spoltore - via Federico Fellini - centro commerciale L'Arca (Spoltore);
	Via R. Paolucci - SS16 dir/C PE-CH - SS714 Spoltore - uscita Spoltore - via

Sistema di smaltimento	Federico Fellini - SS16bis - via Francia - Motorizzazione (Spoltore);
	via Giacomo Puccini - via Venezia - via Chieti - via Gran Sasso/via Forca di Penne - via del Circuito - via Fonte Romana - Str. Comunale Prati – via Francia - Motorizzazione (Spoltore);
	via Giacomo Puccini - via Venezia - via Chieti - via Gran Sasso/via Forca di Penne - via del Circuito - via Fonte Romana - Str. Comunale Prati – via Francia - Motorizzazione (Spoltore);

Fuga/Partenza	**Accoglienza**
Macroarea B	Macroarea B
Macroarea B - Sezione VIII	
Comparto	**XVIII**
Punto di raccolta	AT034
Punto di arrivo	AT034
Specifiche	AT034 parco cani e area verde via R. Laporta e via Parco N. D'Abruzzo
Sistema di collegamento primario	Via Arapietra – via Forca Caruso - AT034
Punto di arrivo per smaltimento	----------
Sistema di smaltimento	----------
Macroarea B - Sezione VIII	
Comparto	**XIX**
Punto di raccolta	AT035 - AT038
Punto di arrivo	AT035 - AT038
Specifiche	AT035 parcheggio e area verde via Forca Caruso\via Arapietra; AT038 parco Della Fantasia via Monte Acquaviva mq 4.300 Persone Ospitabili 2.100
Sistema di collegamento primario	via Arapietra - via Forca Caruso - AT035; via Rigopiano - AT038
Punto di arrivo per smaltimento	AT043
Sistema di smaltimento	Via Rigopiano – via Monte Pagano – via Monte Faito – via Fonte Romana - via Forca Caruso - AT043
Macroarea B - Sezione VIII	
Comparto	**XXII**
Punto di raccolta	AT042 - AT043
Punto di arrivo	AT042 - AT043
Specifiche	AT042 parcheggio via Fonte Romana
Sistema di collegamento primario	via Arapietra - via Forca Caruso - AT035; via Rigopiano - AT038

Punto di arrivo per smaltimento	----------
Sistema di smaltimento	----------

Fuga/Partenza	**Accoglienza**
Macroarea C Sezione IX – X – XII Comparto XXVIII	Macroarea C Sezione X Comparto XXVII
Fuga/Partenza	**Accoglienza**
Macroarea C Sezione XI	Macroarea C Sezione XI
Fuga/Partenza	**Accoglienza**
Macroarea C Sezione XII Comparto XXIX	Macroarea F Sezione XX - XXI

Macroarea C - Sezione IX	
Comparto	**Comparto XXIII**
Punto di raccolta	AT046S - AT047S - AT048S
Punto di arrivo	AT059S
Specifiche	AT046S Piazza Caduti del Mare; AT047S Piazza Luigi Rizzo; AT048S Parco Montessori Via Giulio de Petra, 14; AT059S strada pedonale e parcheggio via Falcone e Borsellino
Sistema di collegamento primario	AT046S - Via Candeloro Antonio – V.le Amerigo Vespucci - via Fernando Francesco D'Avalos – V.le V. Pepe – SS16 tratto V.le G. Marconi - SS16 tratto Str. della Bonifica – via Falcone e Borsellino - AT059S; AT046S – via Ferdinando Magellano – via Bardet – V.le Amerigo Vespucci - via Fernando Francesco D'Avalos – V.le V. Pepe – SS16 tratto V.le G. Marconi - SS16 tratto Str. della Bonifica – via Falcone e Borsellino - AT059S; AT046S – via A. Pigafetta – via Paolo Thaon de Revel – via G. Mezzanotte - V.le V. Pepe – SS16 tratto V.le G. Marconi - SS16 tratto Str. della Bonifica – via Falcone e Borsellino - AT059S; AT047S via Paolo Thaon de Revel – via G. Mezzanotte - V.le V. Pepe – SS16 tratto V.le G. Marconi - SS16 tratto Str. della Bonifica – via Falcone e Borsellino - AT059S; AT048S – via Francesco Verrotti – via G. Mezzanotte - V.le V. Pepe – SS16 tratto V.le G. Marconi - SS16 tratto Str. della Bonifica – via Falcone e Borsellino - AT059S; AT048S – via Francesco Verrotti - via Fernando Francesco D'Avalos – V.le V. Pepe – SS16 tratto V.le G. Marconi - SS16 tratto Str. della Bonifica – via Falcone e Borsellino - AT059S;
Punto di arrivo per smaltimento	Allargamento della AT059S al parcheggio del Tribunale, al campo limitrofo, a Piazza Ettore Troilo ed ogni altro spazio pubblico, (anche di altro ente), o privato della sez. anagrafica 721, 905, arrivando a 28.000 mq e capienza di 12.000 persone circa); Cj6 - Ce49 - AT078Fe - AT076S - AA005 - AT073S.
	AT059S - via Tirino - via San Marco - area parcheggio Cj6; AT059S - via Tirino - via San Marco - via Aldo Moro - Ce49 e AT077S (allargabile a tutta l'area verde);

Sistema di smaltimento	AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto - AT078Fe; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto – via Po - AT076S; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto – via Po/via S. Marco - AA005; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via E. Tortora/via Rio Sparto - AT073S (allargabile a tutta l'area verde presente ai lati di via E. Tortora)

Macroarea C - Sezione IX	
Comparto	**Comparto XXIV**
Punto di raccolta	AT049S - AT050S - AT051S
Punto di arrivo	AT059S
Specifiche	AT046S Piazza Caduti del Mare; AT047S Piazza Luigi Rizzo; AT048S Parco Montessori Via Giulio de Petra, 14; AT059S strada pedonale e parcheggio via Falcone e Borsellino
Sistema di collegamento primario	AT049S - via Giovanni Chiarini – via Silvio Spaventa - via Socrate – V.le G. D'Annunzio – via Francesco D'Assisi - via Gioacchino da Fiore - via Falcone e Borsellino - AT059S; AT049S - via Giovanni Chiarini – via Silvio Spaventa - via Socrate – V.le G. D'Annunzio – via Francesco D'Assisi - via Gioacchino da Fiore - via Antonio Lo Feudo – via Tirino - via Falcone e Borsellino - AT059S; AT050S V.le G. Chiarini – via Giulio Mazzarino – collegamento percorso con AT051S tramite via Francesco Filomusi Gulefi - SS16 tratto via G. Marconi - via Socrate – V.le G. D'Annunzio – via Francesco D'Assisi - via Gioacchino da Fiore - via Falcone e Borsellino - AT059S; AT050S V.le G. Chiarini – via Giulio Mazzarino – collegamento percorso con AT051S tramite via Francesco Filomusi Gulefi - SS16 tratto via G. Marconi - SS16 tratto Str. della Bonifica - via Falcone e Borsellino - AT059S;
Punto di arrivo per smaltimento	Allargamento della AT059S al parcheggio del Tribunale, al campo limitrofo, a Piazza Ettore Troilo ed ogni altro spazio pubblico, (anche di altro ente), o privato della sez. anagrafica 721, 905, arrivando a 28.000 mq e capienza di 12.000 persone circa); Cj6 - Ce49 - AT077S - AT078Fe - AT076S - AA005 - AT073S.
Sistema di smaltimento	AT059S - via Tirino - via San Marco - area parcheggio Cj6; AT059S - via Tirino - via San Marco - via Aldo Moro - Ce49 e AT077S (allargabile a tutta l'area verde); AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto - AT078Fe; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto – via Po - AT076S; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto – via Po/via S. Marco - AA005; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via E. Tortora/via Rio Sparto - AT073S (allargabile a tutta l'area verde

	presente ai lati di via E. Tortora)

Macroarea C - Sezione IX	
Comparto	**Comparto XXV**
Punto di raccolta	AT053S
Punto di arrivo	AT059S
Specifiche	AT053S Parcheggio supermercato e area verde viale V. Pepe
Sistema di collegamento primario	AT053S – V.le V. Pepe - via Fernando Francesco D'Avalos - V.le della Pineta - SS16 tratto Str. della Bonifica - via Falcone e Borsellino - AT059S;
Punto di arrivo per smaltimento	Allargamento della AT059S al parcheggio del Tribunale, al campo limitrofo, a Piazza Ettore Troilo ed ogni altro spazio pubblico, (anche di altro ente), o privato della sez. anagrafica 721, 905, arrivando a 28.000 mq e capienza di 12.000 persone circa); Cj6 - Ce49 - AT078Fe - AT076S - AA005 - AT073S.
Sistema di smaltimento	AT059S - via Tirino - via San Marco - area parcheggio Cj6; AT059S - via Tirino - via San Marco - via Aldo Moro - Ce49 e AT077S (allargabile a tutta l'area verde); AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto - AT078Fe; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto – via Po - AT076S; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto – via Po/via S. Marco - AA005; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via E. Tortora/via Rio Sparto - AT073S (allargabile a tutta l'area verde presente ai lati di via E. Tortora)

Macroarea C - Sezione X	
Comparto	**Comparto XXVI e XXVII**
Punto di raccolta	AT054S - AT055S - AT056S - AT057S - AT058S
Punto di arrivo	AT059S
Specifiche	AT054S Piazza E. Alessandrini Mediamuseum; AT055S Parco Rita Levi Montalcini viale G. Marconi; AT056S Piazza San Luigi Gonzaga e parcheggio via dei Marsi; AT057S parcheggio Conad viale G. Marconi; AT058S Parcheggio Stazione Portanuova via Italica; AT059S strada pedonale e parcheggio via Falcone e Borsellino
Sistema di collegamento primario	AT054S - V.le Vittorio Colonna/via Conte Ruvo - via Orazio - collegamento percorso con AT058S - via Giuseppe Misticoni - via Gioacchino da Fiore - via Antonio Lo Feudo - via Tirino - via Falcone e Borsellino - AT059S; AT055S - V.le G. Marconi collegamento con percorso AT051S SS16 tratto Str. della Bonifica - via Falcone e Borsellino - AT059S; AT056S – via dei Marsi – collegamento con percorso AT049S via Socrate – V.le G. D'Annunzio - via Francesco D'Assisi - via Gioacchino da Fiore - via Antonio Lo Feudo - via Tirino - via Falcone e Borsellino - AT059S; AT057S - V.le G. Marconi collegamento con percorso AT051S SS16 tratto

	Str. della Bonifica - via Falcone e Borsellino - AT059S;
Punto di arrivo per smaltimento	Allargamento della AT059S al parcheggio del Tribunale, al campo limitrofo, a Piazza Ettore Troilo ed ogni altro spazio pubblico, (anche di altro ente), o privato della sez. anagrafica 721, 905, arrivando a 28.000 mq e capienza di 12.000 persone circa); Cj6 - Ce49 - AT078Fe - AT076S - AA005 - AT073S.
Sistema di smaltimento	AT059S - via Tirino - via San Marco - area parcheggio Cj6; AT059S - via Tirino - via San Marco - via Aldo Moro - Ce49 e AT077S (allargabile a tutta l'area verde); AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto - AT078Fe; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto – via Po - AT076S; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto – via Po/via S. Marco - AA005; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via E. Tortora/via Rio Sparto - AT073S (allargabile a tutta l'area verde presente ai lati di via E. Tortora)

Macroarea C - Sezione XI	
Comparto	----------
Punto di raccolta	AT060
Punto di arrivo	AT060
Specifiche	AT060 Parco Falcone e Borsellino Via Tirino, 52
Sistema di collegamento primario	Str. Colle Pineta - via Tirino - AT060; via Lago Isoletta Str. Colle Pineta - via Tirino - AT060; SS16 tratto Str. della Bonifica - via Tirino - AT060;
Punto di arrivo per smaltimento	---------- ----------
Sistema di smaltimento	---------- ----------

Macroarea C - Sezione XII	
Comparto	**XXVIII**
Punto di raccolta	AT061
Punto di arrivo	AT059S
Specifiche	AT061 Piazza Le Laudi; AT059S strada pedonale e parcheggio via Falcone e Borsellino
Sistema di collegamento primario	AT061 – V.le Luisa D'Annunzio – collegamento con percorso AT053S - V.le della Pineta - SS16 tratto Str. della Bonifica - via Falcone e Borsellino - AT059S;
Punto di arrivo per smaltimento	Allargamento della AT059S al parcheggio del Tribunale, al campo limitrofo, a Piazza Ettore Troilo ed ogni altro spazio pubblico, (anche di altro ente), o privato della sez. anagrafica 721, 905, arrivando a 28.000 mq e capienza di 12.000 persone circa);

	Cj6 - Ce49 - AT077S - AT078Fe - AT076S - AA005 - AT073S.
Sistema di smaltimento	AT059S - via Tirino - via San Marco - area parcheggio Cj6; AT059S - via Tirino - via San Marco - via Aldo Moro - Ce49 e AT077S (allargabile a tutta l'area verde); AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto - AT078Fe; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto – via Po - AT076S; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via Rio Sparto – via Po/via S. Marco - AA005; AT059S - via Gioacchino da Fiore - via A. Lo Feudo – via Alento - via E. Tortora/via Rio Sparto - AT073S (allargabile a tutta l'area verde presente ai lati di via E. Tortora)

Macroarea C - Sezione XII	
Comparto	**XXIX**
Punto di raccolta	AT062
Punto di arrivo	AT086 - AT087 - AT088
Specifiche	AT062 area verde V.le Primo Vere, 144/5; AT086 parcheggio SP per Pescara - S. Silvestro; AT087 strada via Lago Maggiore; AT088 strada Colle Renazzo;
Sistema di collegamento primario	AT062 – V.le Primo Vere – via Pasquale Celommi - SS16 via Adriatica Nazionale Sud – SP65 – San Silvestro - AT086; AT062 – V.le Primo Vere – via Pasquale Celommi - SS16 via Adriatica Nazionale Sud – SP65 – San Silvestro - strada Colle Renazzo - AT088; AT062 – V.le Primo Vere – via Pasquale Celommi - SS16 via Adriatica Nazionale Sud – SP65 – San Silvestro – Str. Vicinale Fonte Locca - AT087
Punto di arrivo per smaltimento	AT086 - AT087 - AT088 - Chieti - Cg7/Cj7/Ine44/AT089/via Caduti del Servizio.
Sistema di smaltimento	AT062 – V.le Primo Vere – via Luigi Anelli - via Pasquale Celommi e collegamento percorso per AT086 - AT087 - AT088; V.le Primo Vere/via Luigi Anelli – via Pasquale Celommi - SS16 via Adriatica Nazionale Sud – SP65 – San Silvestro – SS152 (intercomunale) allontanamento territorio comunale; V.le Primo Vere/via Luigi Anelli – via Pasquale Celommi - SS16 via Adriatica Nazionale Sud – SS714 dir.a - SS714 direzione PE-M da SS714dir.a – uscita Pescara Ovest/via Tirino – via Tirino - Cg7/Cj7/Ine44/AT089/via Caduti del Servizio.

Fuga/Partenza	Accoglienza
Macroarea D - Sezione XIII	Macroarea D - Sezione XIII
Fuga/Partenza	**Accoglienza**
Macroarea D - Sezione XIV	Macroarea D - Sezione XIV

Macroarea D - Sezione XIII	
Comparto	**XXX**
Punto di raccolta	AT065S - AT064S - AA004
Punto di arrivo	AT065S - AT064S - AA004
Specifiche	AT065S parcheggio antistante chiesa Via Lago di Posta, 6/9; AT064S Parco Dell'infanzia Via Tavo, 161 (allargabile al resto dell'area verde); AA004 Campo sportivo Antonio Donati Via Imele\via Orta e parcheggio
Sistema di collegamento primario	Via Aterno - via Tronto - via Sacco - via Verrino - AT065S; Via Aterno - via Gizio - via Sacco - via Verrino - AT065S; Via Saline - via Tavo - AT064S; Via Aterno - via Gizio - via Sacco - via Lago di Capestrano - AA004; Via Aterno - via San Luigi Orione - via Lago di Capestrano - AA004
Punto di arrivo per smaltimento	AT067S (allargabile al resto del parco e area verde)
Sistema di smaltimento	Via Aterno - via San Luigi Orione - via Lago di Capestrano - AT067S; Via Aterno - via Tronto - via Sacco - via Lago di Capestrano - AT067S; Via Saline - via Tavo - via Lago di Capestrano - AT067S;

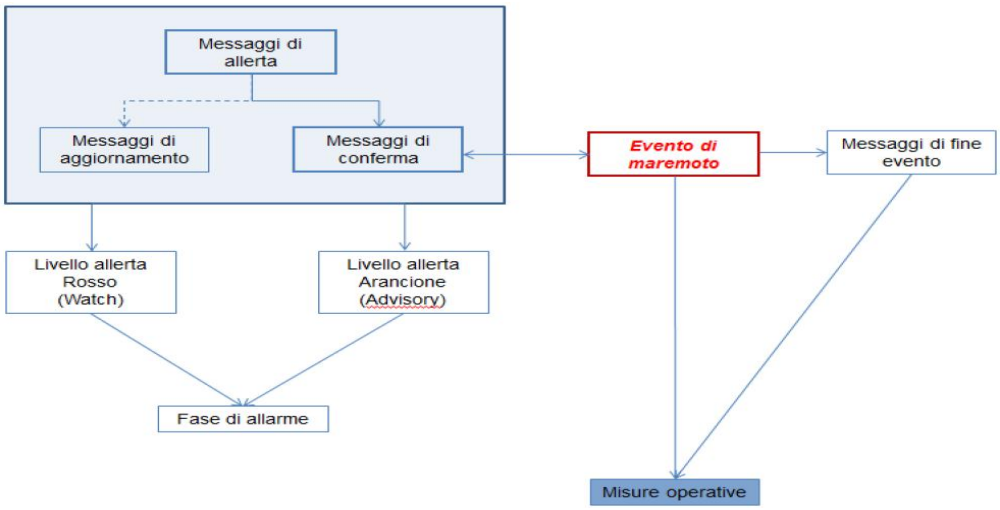
Macroarea D - Sezione XIII	
Comparto	**XXXI**
Punto di raccolta	AT067S
Punto di arrivo	AT067S
Specifiche	AT067S Parco della Speranza Via Lago di Capestrano
Sistema di collegamento primario	Via Aterno - via San Luigi Orione - via Lago di Capestrano - AT067S; via Aterno – via Stradonetto – via Tavo -
Punto di arrivo per smaltimento	----------
Sistema di smaltimento	----------

Macroarea D - Sezione XIV	
Comparto	**XXXIII**
Punto di raccolta	AT071S
Punto di arrivo	AT071S
Specifiche	AT071S parcheggio Str. Com. Piana
Sistema di collegamento primario	SS5 Via Tiburtina Valeria - via Salaria Vecchia - Str. Com. Piana - AT071S
Punto di arrivo per smaltimento	----------
Sistema di smaltimento	----------

Fuga/Partenza	Accoglienza
Macroarea F - Sezione XVIII	Macroarea F – Sezione XX - XXI
Macroarea F - Sezione XVIII	
Comparto	----------
Punto di raccolta	AT082 - AT083 - AT084 - AT085
Punto di arrivo	AT086 - AT087 - AT088
Specifiche	AT082 Parco Salone e parcheggio Via 8 Marzo; AT083 parcheggio Carrefour SP per Pescara\S. Silvestro, 17; AT084M parcheggio e parco pubblico via Luigi Polacchi; AT085 Piazza Martin Luther king.
Sistema di collegamento primario	AT082 - Via 8 Marzo - via Luciani Alfredo - SP65 - San Silvestro - AT086; AT082 - Via 8 Marzo - via Luciani Alfredo - SP65 - San Silvestro - strada Colle Renazzo - AT088; AT082 - Via 8 Marzo - via Luciani Alfredo - SP65 - San Silvestro - Str. Vicinale Fonte Locca - AT087; AT083 - SP65 collegamento al sistema AT082; AT085 e AT084 – via Luigi Polacchi – SP65 collegamento al sistema AT082
Punto di arrivo per smaltimento	Chieti - Cg7/Cj7/Ine44/AT089/via Caduti del Servizio.
Sistema di smaltimento	Via 8 Marzo - via Luciani Alfredo - SP65 - San Silvestro - SS152 (intercomunale) allontanamento territorio comunale; via Luigi Polacchi - via Luciani Alfredo – SS714 dir.a - SS714 direzione PE-M da SS714dir.a – uscita Pescara Ovest/via Tirino – via Tirino - Cg7/Cj7/Ine44/AT089/via Caduti del Servizio.

❖ Modello di intervento generale della Catena di Comando e Controllo

Alla ricezione del messaggio di informazioni si attivano le misure operative. I modelli di intervento saranno applicabili solamente in caso in cui la sorgente sismica sia ad una distanza tale da consentire l'allertamento preventivo della popolazione, e quindi l'attivazione delle procedure per la salvaguardia della stessa. Nel caso in cui invece la sorgente sismica sia limitrofa ai territori e quindi non si possano applicare le azioni di salvaguardia della popolazione, la stessa dovrà adottare il sistema di allontanamento verticale. Applicare infatti, senza tempi adeguati, un modello di intervento con allontanamento orizzontale, vorrebbe dire convogliare la popolazione in strada esponendola al contatto diretto dell'onda di maremoto. Ciò provocherebbe uno scenario disastroso e non gestibile. Vista la conformazione del territorio di Pescara e la compresenza di più strade statali con alta intensità di traffico, per comprendere i tempi di evacuazione, va eseguita un'esercitazione reale. Si specifica che nel territorio comunale e nelle aree soggette e/o immediatamente limitrofe alle aree ad allerta arancio (advisory) e/o allerta rosso (watch), non vi sono strutture verticali adatte ad assumere la funzione di strutture di accoglienza per il rischio maremoto. Le attività di gestione dell'emergenza iniziano al verificarsi dell'evento di maremoto, ancor prima della ricezione del messaggio di Fine evento, e continuano anche all'emissione di quest'ultimo messaggio, in quanto esso indica il termine dell'evento di maremoto ma non indica la fine delle eventuali conseguenze da esso provocate.



Il messaggio di Revoca è emesso dal SiAM solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente capace di generare un maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento stesso o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. Il messaggio di Revoca è preceduto da un messaggio di Allarme che ha inevitabilmente attivato le necessarie azioni per la messa in sicurezza della popolazione a rischio. Pertanto, pur non essendosi realmente generato un maremoto, potrebbe rendersi necessaria un'attività di gestione del rientro alla normalità, oltre alle azioni operative già poste in essere alla ricezione del messaggio di allerta. Tale attività deve essere supportata da una diffusa comunicazione alla popolazione che contempli sia informazioni legate al significato del messaggio stesso, sia alle più appropriate modalità di rientro alle condizioni precedenti alla stessa allerta.

❖ Modello di intervento generale Comunale

Periodo Ordinario:

È fondamentale per l'amministrazione comunale, che in periodo ordinario, si provveda a contattare i residenti delle aree soggette a rischio tsunami ed eseguire seminari di informazione specifica. In tali occasioni l'amministrazione, tramite compilazione di appositi moduli, dovrà comprendere chi in caso di evento ha la possibilità di reperire una sistemazione autonoma in area sicura. Quest'azione è fondamentale per l'amministrazione comunale e garantirebbe la sistemazione in area sicura di parte della popolazione, senza aggravio al sistema di risposta all'emergenza. Inoltre, tale azione permette un censimento esatto della popolazione soggetta a rischio e l'individuazione della popolazione non autonoma e/o non autosufficiente sia dal punto di vista fisico/mentale sia dal punto di vista degli spostamenti con veicoli privati. Le giornate di informazioni e le esercitazioni devono essere il più pratiche possibili e puntare, in maniera prioritaria, a trasmettere le pratiche per una rapida ed efficace evacuazione e ridurre i casi di attacchi di panico. Senza un accurata informazione e addestramento della popolazione, è difficile ritenere possibile un allontanamento orizzontale collettivo ed assistito, così come dimostrato in molti eventi passati in altri territori.

A. **In caso di ricezione del messaggio di informazione** (*con evento sismico avvenuto nel raggio di 100 KM*), l'amministrazione comunale può attivare tutte o parte delle procedure previste dal modello di intervento. *Vengono invece eseguite obbligatoriamente tutte le azioni previste dal modello di intervento, e ogni altra azioni ritenuta necessaria per la salvaguardia della popolazione, in caso di* **ricezione del messaggio di allerta iniziale.** Qualora ritenuto necessario, Il Sindaco ed i referenti di funzione, integrano il modello sopra descritto con quello del rischio sismico.

NOTE:

Tutto il piano di fuga descritto nel presente paragrafo è applicabile solo ed esclusivamente previa intensa campagna di addestramento della popolazione. Non vi è possibilità di applicazione del piano di evacuazione orizzontale in caso contrario.

1) F1, F6 e F9 sono le funzioni di coordinamento principali che dirigono, nelle prime fasi, le altre funzioni;
2) Pianificano l'evacuazione la F1, F6, F7 e la F9;
3) Coordina la F9 l'esecuzione: - dell'evacuazione – d'informazione alla popolazione - di assistenza alla popolazione presso strutture sicure, le aree di protezione civile, i punti di raccolta;
4) Il coordinatore dei presidi territoriali in presenza di squadre miste è il referente della Funzione F7.
5) In presenza di criticità sanitarie il coordinatore è il referente della Funzione F2.

Obiettivi generali
- Attivare il coordinamento comunale; - Attivare tutte le risorse comunali; - Attivare la catena di comando e controllo e le richieste di supporto; - Delimitare le zona rosse; - Predisporre il metodo di evacuazione; - In caso di evacuazione orizzontale predisporre il sistema di cancelli, le zone rosse, le vie di fuga per il transito di migliaia di mezzi e persone; - Effettuare l'informazione alla popolazione; - Preparare le aree sicure; - Predisporre i punti di raccolta, se previsti; - Messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile; - Mantenere efficienti le operazioni di evacuazione dalle zone rosse; - Impedire al momento dell'arrivo dell'onda di piena che la popolazione sia in strada; - Coordinamento con strutture sanitarie; - Attivazione delle Telecomunicazioni; - Censimento dei danni e verifica delle strutture viarie;

Attivare il coordinamento comunale ***Attivare tutte le risorse comunali*** ***Attivare la catena di comando e controllo e le richieste di supporto***	
Azione	**Obiettivo**
Il Sindaco attiva il COC e convoca tutti i referenti di funzione del COC; I referenti di funzione del COC convocano le strutture operative;	Attivare la catena di commando e controllo; Attivare le azioni di coordinamento tra la struttura decisionale e le strutture operative; Organizzare il piano di evacuazione e predisporre ogni utile iniziativa;
Il Sindaco sentiti i referenti di funzione F1, F6 e F9, la Prefettura e la Regione decide se eseguire un allontanamento orizzontale collettivo ed assistito o invece autonomo da parte della popolazione o verticale; I referenti di funzione del COC predispongono le squadre pronte ad intervenire nei punti pianificati e/o decisi in fase di emergenza (azioni di evacuazioni, chiusura zone rosse, sistema di cancelli, attivazione aree di protezione civile, punti di raccolta, etc..); Il Sindaco comunica a Prefettura e Regione le azioni intraprese e quelle che si intende intraprendere e si assicura sia che ogni referente di funzione del COC mantenga costante il flusso di informazioni con la catena di comando e controllo sia che esegua tutte le richieste di supporto così come previsto dal Metodo Augustus; Il Sindaco si assicura che i referenti di funzione eseguano le analisi delle risorse necessarie ad assolvere i propri compiti e predispongano e organizzino le richieste di supporto lungo la catena di comando e controllo;	Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione; Garantire il flusso di comunicazione ed i contatti con la catena di comando e controllo; Comprendere la reale forza disponibile e quella necessaria e così predisporre le richieste di supporto per colmare il gap, ridurre al minimo i tempi necessari per l'invio delle richieste; Garantire il flusso di comunicazione con gli enti gestori dei servizi essenziali;

Il Sindaco, tramite la F5, attiva e mantiene costante i contatti con gli enti gestori dei servizi essenziali; Il Sindaco emette tutte le ordinanze necessarie ad: attivare i cancelli, chiudere le strade, attivare le zone rosse, eseguire le evacuazioni, chiudere le attività di ogni genere, ed ogni altra ordinanza ritenuto necessaria.	Predisporre il territorio all'evacuazione.

Effettuare l'informazione alla popolazione	
Azione	**Obiettivo**
Il Sindaco, per il tramite della F9, attiva il sistema di informazione alla popolazione. Sarà contenuto nel messaggio anche: specificando: la fase in cui si trovano, le azioni da intraprendere per preparare la popolazione alle fasi successive, il metodo di evacuazione, la localizzazione delle aree di protezione civile, i punti di raccolta, le vie di fuga;	Informare la popolazione del rischio, far preparare la popolazione e ridurre i tempi in caso di passaggio alle fasi successive;
Il Sindaco per il tramite della F9, che coordina la F2 F3 e F7, effettua informazione di dettaglio alla popolazione presente nelle aree soggette al rischio e porta a porta alle persone diversamente abili non autosufficienti e/o non raggiungibili dai mezzi di comunicazione "standard";	Informare con maggior dettaglio la popolazione più vulnerabile del rischio, far preparare la popolazione e ridurre i tempi in caso di passaggio alle fasi successive;
Il Sindaco per il tramite della F9 effettua ogni altra comunicazione ritenuta necessaria e divulga ogni altra informazione ritenuta necessaria;	Informare la popolazione;
La F2, F3 e F7 allertano le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione e li predispongono già sul territorio.	Migliorare il coordinamento e l'operatività dei presidi territoriali e predisporli sul territorio e ridurre i tempi di intervento.

Preparare le aree di protezione civile	
Azione	**Obiettivo**
Il Sindaco, tramite il referente della F9 con il supporto dei referenti F3 e F4, attiva le aree di protezione civile sicure e invia il personale che si deve preparare per l'accoglienza della popolazione;	Predisporre l'attivazione delle aree di protezione civile e l'accoglienza della popolazione;
La F9 prepara e gestisce le aree di protezione civile con il supporto della F2, F3, F4, F5 ed F7;	Organizzare la gestione delle aree di protezione civile e sviluppare il coordinamento;
La F9 organizza e predispone il personale per censire la popolazione e favorire il ricongiungimento familiare presso le aree di protezione civile con il supporto della F2, F3, F4 ed F7;	Censire la popolazione evacuata e organizzare l'accoglienza della popolazione;
La F4 organizza e predispone materiali e mezzi per l'attivazione delle aree di protezione civile, la F5 garantisce la presenza dei servizi essenziali nelle aree di protezione civile, la F2, F3 e F7 garantiscono la presenza di personale per lo svolgimento dei compiti assegnati dalla F9 per la gestione	Assegnare i ruoli ad ogni funzione del COC;

delle aree di protezione civile; La F9 si assicura dell'assistenza sanitaria e piscologica della popolazione evacuata presso le strutture e le aree di protezione civile e predispone il numero idoneo di squadre di assistenza sanitaria e psicologia per ogni struttura e aree di protezione civile allestita e/o in allestimento; La F5 si assicura che le strutture e le aree di protezione civile abbiano tutti i servizi essenziali attivati; La F7 verifica immediatamente la fruibilità delle aree e delle strutture sicure (aree/strutture di attesa, aree/strutture di accoglienza, aree/strutture di ammassamento, altre aree/strutture sicure); Il Sindaco, tramite la F7, garantisce la fruibilità delle aree e delle strutture sicure tramite il contatto diretto e immediato con il referente/gestore. Il Sindaco, tramite la F7, in caso di necessità, e/o assenza del referente/gestore e/o sua irreperibilità e/o mancanza di tempo, rendere fruibili le aree/strutture sicure tramite l'intervento tecnico delle forze dell'ordine e/o dai vigili del fuoco.	Garantire l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati e garantire la continuità dell'evacuazione; Rendere operative le strutture e le aree di protezione civile; Assicurarsi della fruibilità delle aree sicure; Creare il maggior numero di aree sicure per la popolazione, qualora dovesse affluire, per panico, anche la popolazione non in area soggetta a rischio. Rendere immediatamente fruibili le aree e le strutture.

Predisporre i punti di raccolta	
Azione	**Obiettivo**
Il Sindaco, tramite la F1, individua i punti di raccolta per il trasferimento della popolazione con mezzi comunali; Il referente della F1 comunica la localizzazione dei punti di raccolta ai referenti delle funzioni F2, F3, F4, F5, F7, per far predisporre il personale, mezzi e materiale; La F7 si assicura che i punti di raccolta siano liberi e/o attiva ogni azione utile per aprire e liberare gli spazi; Il Sindaco si assicura, tramite la F9, che vengano inviate nei punti di raccolta le squadre miste composte da forze dell'ordine, soccorso sanitario e volontariato di protezione civile coordinati dal referente della funzione F9, pronte ad attivarsi in caso di necessità; Il Sindaco, tramite la F2, si assicura dell'assistenza sanitaria e piscologica della popolazione evacuata presso i punti di raccolta.	Predisporre i punti di raccolta; Predisporre mezzi, materiali e personale per ridurre i tempi di attivazione dei cancelli e predisporre i punti di raccolta; Predisporre i punti di raccolta all'evacuazione; Predisporre le squadre nei punti di raccolta per velocizzare i tempi di evacuazione ed organizzare le azioni; Garantire l'assistenza sanitaria e psicologica nei punti di raccolta.

Predisporre il sistema di cancellazione, le zone rosse ed il transito di migliaia di mezzi e persone	
Azione	**Obiettivo**
La F1 individua le zone rosse che dovranno essere istituite ed il relativo sistema di cancelli per l'isolamento delle zone rosse;	Predisporre la chiusura delle aree soggette a rischio;
La F1 determina la viabilità più sicura e veloce per accedere dalle zone rosse alle aree di protezione civile ed il relativo sistema di cancelli e lo comunica al Sindaco e alla catena di comando e controllo. Può applicare quelli pianificati e/o modificarli durante l'emergenza a seconda delle necessità che si sviluppano durante l'evento;	Predisporre la viabilità esclusiva per il transito dei mezzi dalle aree vulnerabili e/o da evacuare alle aree di protezione civile e velocizzare le operazioni;
La F1 individua i punti in cui istituire i cancelli per l'isolamento del territorio comunale tutto. Può applicare quelli pianificati e/o modificarli durante l'emergenza a seconda delle necessità che si sviluppano durante l'evento;	Individuare il sistema di cancellazione esterno per deviare il traffico verso l'entro terra e preparare il territorio all'evacuazione;
La F1 comunica il sistema di cancellazione alla F7 per far predisporre il personale. Se ritenuto dal Sindaco e dal referente della F1, anche in questa fase potrà essere applicato il sistema di cancellazione;	Predisporre il sistema di cancellazione interno, velocizzare l'evacuazione ed evitare blocchi del traffico;
La F1 comunica la localizzazione del sistema di cancellazione, delle zone rosse e in generale tutti i risultati delle sue azioni, ai referenti delle funzioni F2, F3, F4, F5, F7, per far predisporre il personale, mezzi e materiale;	Predisporre mezzi, materiali e personale per ridurre i tempi di attivazione dei cancelli;
La F7 verifica costantemente la percorribilità delle infrastrutture viarie individuate come vie di fuga e prioritarie per l'evacuazione, dalla F1;	Garantire la fruibilità della rete viaria;
La F9 si assicura che vengano inviate nelle zone rosse delle squadre miste di soccorso tecnico, sanitario e forze dell'ordine per l'assistenza all'evacuazione;	Predisporre le squadre nelle zone rosse per velocizzare i tempi di evacuazione ed organizzare le azioni;
Il Sindaco con il referente della F1, in collaborazione con la F6 e F9, determinano: - il numero di popolazione da evacuare presente nelle zone rosse - il numero necessario di mezzi di trasporto comunali per l'evacuazione – il numero di mezzi, materiali e personale per il sistema di cancellazione - il numero necessario di squadre per l'evacuazione. Comunicano i risultati a tutti i referenti per organizzare le proprie risorse e se necessario per attivare le richieste di supporto;	Predisporre l'adeguato numero di persone, mezzi e materiali indispensabili per l'evacuazione e attivazione delle richieste di supporto lungo la catena di comando e controllo;
La F5 fa disattivare, se necessario tutti o alcuni dei servizi essenziali nelle zone rosse;	
Per tutto il territorio comunale fuori dalla zona rossa il Sindaco emette ordinanze di divieto di uscire dalle proprie	Riduzione dei rischi indotti dal maremoto;

abitazioni e luoghi di lavoro. Per il territorio ricompreso tra la zona rossa (che subirà l'evacuazione totale o parziale) ed il sistema di cancellazione, il Sindaco emette ordinanze di divieto di uscire dalle proprie abitazioni e luoghi di lavoro o, in caso ritenuto necessario, provvedere a far evacuare.	Predisporre misure di mitigazione del rischio, riduzione del traffico durante l'evacuazione.

Censimento dei danni e verifica delle strutture viarie	
Azione	**Obiettivo**
La F6 organizza ed attiva le squadre sul territorio comunale per il censimento dei danni; La F6 organizza le squadre per il censimento dei danni post evento maremoto, con particolare riguardo alle aree soggette a rischio; La F5, in collaborazione con la F6, contatta e convoca le ditte di fiducia per il censimento dei danni, sulle reti gas, elettriche, acqua, etc..	Verificare lo stato del territorio comunale; Organizzare il censimento dei danni post evento; Organizzare il censimento dei danni ai servizi essenziali.

Messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile e miglioramento della funzionalità delle operazioni di evacuazione delle zone rosse	
Azione	**Obiettivo**
Il Sindaco, tramite la F1 e F6, individuano gli edifici rilevanti e strategici e ogni "altra attività", tra cui ludico/ricreativa/religiose/etc.., presenti nelle zone rosse e ne ordinano la chiusura e la cessazione delle attività. Sospendono le manifestazioni pubbliche di ogni genere; La F1 in accordo con il Sindaco, in coordinamento con la F2, F3, F7, procede all'evacuazione preventiva delle scuole, e/o di ogni altro tipo di attività, per le quali si prevedono tempi di evacuazione lunghi e/o che potrebbero ostacolare l'evacuazione generale della popolazione; A seguito dell'ordinanza di evacuazione per le scuole, di ogni ordine e grado, i referenti della F2, F3, F7 e F9 si coordinano per creare un numero sufficiente di squadre per assistere l'evacuazione. Inoltre, la popolazione evacuata viene inviata o scortata in strutture e/o aree di protezione civile in zona sicura; In caso di evacuazione preventiva il Sindaco si assicura, tramite la F9 e la F1, che la popolazione evacuata venga scortata presso le strutture e/o le aree di protezione civile sicure; La F2 localizza le persone disabili e le strutture sanitarie a rischio ed effettua una comunicazione di dettaglio.	riduzione del rischio e riduzione dei tempi di evacuazione; ridurre il rischio, supportare i dirigenti scolastici, ridurre i tempi di assistenza, agevolare l'evacuazione della popolazione; Eliminare il traffico derivante dal trasporto degli alunni ed eliminare il rientro della popolazione presso le abitazioni soggette al rischio; riduzione del rischio e assistenza della popolazione; Individuare le criticità sanitarie e quelle che potrebbero rallentare

	l'evacuazione di massa in caso di evento;
Il Sindaco in accordo con la F2, la F1 e la F9 provvede all'evacuazione preventiva delle persone disabili/non autonome/non autosufficienti presenti nelle aree soggette a rischio presso strutture e/o aree di protezione civile sicure;	Ridurre i tempi di evacuazione e garantire la messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile;
Costituzioni e invio ove ritenuto necessario di presidi per la valutazione delle condizioni e delle necessità individuali in tempo reale delle persone con specifiche necessità, allo scopo di identificare le risposte più adeguate	Assistenza popolazione con specifiche necessità
la F7 accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili e in generale delle strutture/aree evacuate.	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione.

Coordinamento con strutture sanitarie	
Azione	**Obiettivo**
La F2 si accerta che siano allertate tutte le strutture sanitarie di ogni tipo;	Garantire i soccorsi e allertare le strutture sanitarie;
La F2 si accerta che venga comunicato al servizio sanitario nazionale, o alla F2 della catena di comando e controllo superiore, il numero di persone e di individui non autonomi/non autosufficienti presenti in zone soggette a rischio.	Garantire i soccorsi sanitari in termini di numero e tipologia.
La F9 Coordina i presidi dei servizi sociosanitari competenti per territorio nelle aree di P.C., e/o altro luogo ritenuto necessario, per la valutazione sistematica delle priorità e delle modalità di sostegno alle persone con specifiche necessità	Attuazione misure di salvaguardia per popolazione evacuata con specifiche necessità

Attivazione delle Telecomunicazioni	
Azione	**Obiettivo**
La Funzione F8 attiva i sistemi di comunicazione alternativi o tramite i materiali comunali e/o convocando le associazioni specializzate in TLC e/o effettuando richieste alla catena di comando e controllo e distribuisce gli apparecchi radio;	Garantire il sistema di comunicazione radio;

B. **In caso di ricezione del messaggio di allerta iniziale:** Il Sindaco ed i referenti di funzione attivano tutte le azioni sopra descritte e ogni altra azioni ritenuta idonea per la salvaguardia della popolazione. Qualora ritenuto necessario, Il Sindaco ed i referenti di funzione, integrano il modello sopra descritto con quello del rischio sismico.

❖ Piano di comunicazione con specifica IT-alert

Rispetto alla messaggistica del SiAM, l'utilizzo di IT-alert è previsto in caso di:
− messaggi di allerta rossa e arancione;
− messaggi di revoca.
Il soggetto responsabile per la diramazione di messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma è il Dipartimento della protezione civile. Il CAT-INGV recapita la messaggistica del SiAM alla Piattaforma IT-alert. Il messaggio IT-alert per maremoti generati da sisma, è diramato in modalità automatica visti i tempi esigui per un allertamento efficace.
In particolare, l'invio del messaggio IT-alert è diramato in caso di messaggi di allerta rossa e arancione e per il messaggio di revoca.
L'invio di ulteriori messaggi IT-alert è valutato sulla base della situazione in atto. L'effettivo invio del messaggio IT-alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate.
Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per la quale è attivato.
Nella tabella 2 sono riportati i contenuti dei messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma.

Intestazione	Tipo di evento	area	scenario	misura
Allarme Protezione Civile	**Allarme** - Possibili onde di maremoto generate da terremoto	Epicentro [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)].	Possibile improvvisa inondazione della fascia costiera.	ALLONTANATI DAL MARE e raggiungi rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, resta lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
Allarme Protezione Civile	**Revoca** - Non si è generato il maremoto a seguito del terremoto	Epicentro [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)].	-	-

Tabella 2 - Contenuti dei messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i testi dei messaggi:
• Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Possibili onde di MAREMOTO per terremoto con epicentro in [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)]. ALLONTANATI DAL MARE e raggiungi rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, resta lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
• Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – REVOCATO ALLARME MAREMOTO.

Il messaggio IT-alert per maremoti generati da sisma è inviato alle coste interessate dalla specifica allerta maremoto diramata dal CAT dell'INGV e distribuita dalla Piattaforma tecnologica del SiAM e, in particolare, nell'area geografica corrispondente alla zona di allertamento 2 così come rappresentata nelle mappe di inondazione di ISPRA.
Pertanto, il messaggio viene diramato nella zona di allertamento 2, indipendentemente dal fatto che l'allerta prevista sia Rossa o Arancione.
Per i limiti relativi all'efficacia di IT-alert si deve far riferimento alle Indicazioni Operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive

modificazioni, recante "Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile", in particolare al capitolo 5 delle INDICAZIONI OPERATIVE PER L'EMISSIONE DI MESSAGGI DI ALLARME PUBBLICO PER MAREMOTI GENERATI DA SISMA

Il passaggio degli automezzi con altoparlante deve essere eseguito sulla rete viaria esposta al rischio descritta nel presente documento e su ogni altra strada/area indicate dal referente della funzione F1, F9 e/o Sindaco. Le azioni di evacuazione preventive devono essere eseguite per gli ***edifici rilevanti*** *e gli* ***edifici strategici*** *e su ogni altro edificio-struttura, edificio-struttura rilevante o edificio-struttura strategico indicato dal referente della funzione F1 e/o Sindaco.*

Le note principali per creare il messaggio di evacuazione alla popolazione sono:

- chiudere luce e gas ed uscire di casa prendendo solo le chiavi del veicolo.
- guidare piano ed ordinatamente rispettando le file e le indicazioni del personale di Protezione civile.
- prendere un solo veicolo per famiglia se sufficiente a portali tutti.

Alla popolazione residente nelle zone ad accesso diretto alla SS16, vedi le tabelle dedicate ad ogni singola area delle diverse Sezioni presenti nelle pagine precedenti, va detto che devono raggiungere direttamente la SS16 e che devono seguire le indicazioni del personale di Protezione civile che troveranno in strada.

Alla popolazione deve essere comunicata/e la/e via/e di fuga/e, ed altresì comunicato che dovranno seguire le indicazioni del personale di Protezione civile.

Il posto di arrivo per ogni singola area di ogni sezione viene scelta dal referente della Funzione 1, in coordinamento con il Sindaco.

Per la popolazione residente nelle strade non soggette al rischio, la comunicazione, da effettuare con ogni mezzo a disposizione, dovrà intimare alla popolazione di non scendere in strada e rimanere nelle proprie abitazioni e per nessun motivo scendere ai piani sotto il livello della strada.

❖ Piano di comunicazione generale

L'amministrazione comunale riceve la messaggistica di allerta attraverso il SiAM. Nel caso di terremoti tsunamigenici molto vicini alle coste italiane, l'arrivo dei messaggi di allerta SiAM potrebbe avvenire, nelle aree prossime all'area origine del terremoto, in tempi non sufficienti per attivare le misure preventive di salvaguardia della popolazione, e pertanto la misura di difesa principale sarà la capacità del cittadino di riconoscere i fenomeni precursori ed attuare le norme di autoprotezione. È quindi fondamentale eseguire accurate campagne di formazione della popolazione e esercitazioni anche reali per testare i modelli di intervento generali e delle singole macroaree-sezioni e comparti. Senza formazione ed esercitazioni, soprattutto quelle reali, sarà estremamente difficoltoso, se non impossibile, applicare i modelli di intervento. In caso di tempi ridotti, dunque, la principale fonte di allertamento è l'evento sismico stesso e, in particolare, alcuni fenomeni ad esso connessi che possono segnalare l'arrivo del maremoto. Tali fenomeni, assumono un valore fondamentale ai fini dell'allertamento qualora vengano effettivamente avvertiti da un pubblico preventivamente formato a riconoscerne il significato. In particolare, un maremoto può essere preceduto da:

- un forte terremoto e/o di lunga durata, percepito direttamente o di cui si è avuto notizia;
- un rumore cupo e crescente che proviene dal mare, simile a quello prodotto da un treno o da un aereo a bassa quota;
- un improvviso e insolito ritiro del mare, un rapido innalzamento del livello del mare o una grande onda estesa su tutto l'orizzonte.

Qualora la sorgente sismica sia ad una distanza tale da consentire l'allertamento preventivo della popolazione, i messaggi di allerta potranno raggiungere i tratti di costa in tempi compatibili con l'attivazione delle procedure per la salvaguardia della popolazione stessa. Pertanto, in considerazione di tali diverse modalità di attivazione, l'Amministrazione comunale dovrà organizzare un programma delle azioni e attività da svolgere, definendone l'ordine di priorità temporale, per allertare il territorio di competenza, anche in raccordo con il livello regionale e provinciale. opzioni di allertamento: Altoparlanti o sirene - Pannelli a contenuto variabile - Informazioni su radio e Tv locali - E-mail e SMS – App - Strumenti di comunicazione elettronica in mare - Website banners - Radio (UHF, VHF e HF).

Il comune di Pescara non è in possesso di un sistema multicanale di informazione alla popolazione, è però attivo ormai il sistema IT-alert. Questo sistema di comunicazione sarà integrato con il passaggio in strada dei presidi territoriali (automezzo con altoparlanti). Il messaggio diramato sarà elaborato dalla F9 in collaborazione con il Sindaco.

❖ Specifica per l'evacuazione verticale

Le buone pratiche sviluppate a livello internazionale (si veda, ad esempio, DGL 08/16) suggeriscono che, nell'ambito della pianificazione di emergenza a livello locale, "le opzioni di allontanamento verticale, cioè di allontanamento verso i piani superiori o i tetti di edifici di altezza da media ad elevata, oppure su strutture costruite appositamente (ad esempio, piattaforme, torri o rilievi di terreno protetti all'interno della zona di evacuazione), dovrebbero essere prese in considerazione quando la distanza delle zone topograficamente elevate è così ampia da precludere un'effettiva evacuazione prima dell'arrivo dello tsunami. Tali opzioni devono essere prese in considerazione su base locale e supportate da una modellazione dettagliata del tempo di percorrenza per l'allontanamento. Una volta implementate, le strutture di allontanamento verticale dovrebbero essere indicate sulle mappe di evacuazione in caso di tsunami, e identificate con apposita segnaletica sulla struttura e sulle relative vie di allontanamento". Deve inoltre esserne garantita l'opportuna manutenzione (FEMA P646A). Tuttavia, le strutture di allontanamento verticale dovrebbero essere un'opzione secondaria rispetto a cercare rifugio al di fuori della fascia di evacuazione (cioè nelle zone topograficamente elevate e all'interno). Oltre al rischio di rimanere isolati per ore (e giorni), dopo un evento, dall'acqua e dai detriti, si segnala sia il rischio aggiuntivo di incendio degli edifici destinati ad allontanamento verticale, a causa di detriti galleggianti sia che un edificio utilizzato con finalità di allontanamento verticale deve essere costruito per resistere "ai terremoti e per mantenere capacità sufficiente per funzionare da rifugio sicuro durante uno tsunami". Pertanto, non esistendo in Italia specifiche norme tecniche per questo tipo di costruzioni, "qualsiasi struttura proposta dovrà essere progettata o verificata rispetto alle migliori pratiche internazionali per le costruzioni resistenti agli tsunami" (DGL 08/16). Si ribadisce che, nella pianificazione, sono da adottarsi le vie di allontanamento orizzontale, e che le vie di allontanamento verticale, per essere inserite nel piano, devono essere definite su base locale e a valle di specifiche progettazioni o valutazioni tecniche sulla struttura considerata e sul relativo contesto di pericolosità.
Si specifica però che in questo contesto, l'edificio che il singolo cittadino potrebbe decidere di utilizzare (ad esempio, la propria residenza) deve, in ogni caso, rispondere ad alcune condizioni minime, non sufficienti a garantire la sicurezza della soluzione considerata, ma certamente necessarie per lo stesso scopo. Ad esempio, potrebbero essere valutate in chiave di autoprotezione le seguenti condizioni: 1) l'utilizzo della via di allontanamento prevista nel piano è, nel caso specifico, ritenuta non attuabile (lontananza, difficoltà contingente di movimento della persona, etc.)? Si può considerare preferibile un allontanamento verticale, deciso autonomamente e non previsto in pianificazione, a una via di allontanamento contenuta nella pianificazione comunale di protezione civile? 2) l'edificio è antisismico, preferibilmente in c.a., di tre o più piani, progettato secondo norme recenti? 3) l'edificio presenta un numero di piani tale da raggiungere un'altezza ampiamente al di sopra dell'onda prevista per quel territorio nel documento di pianificazione?

J. RISCHIO OILL SPILL

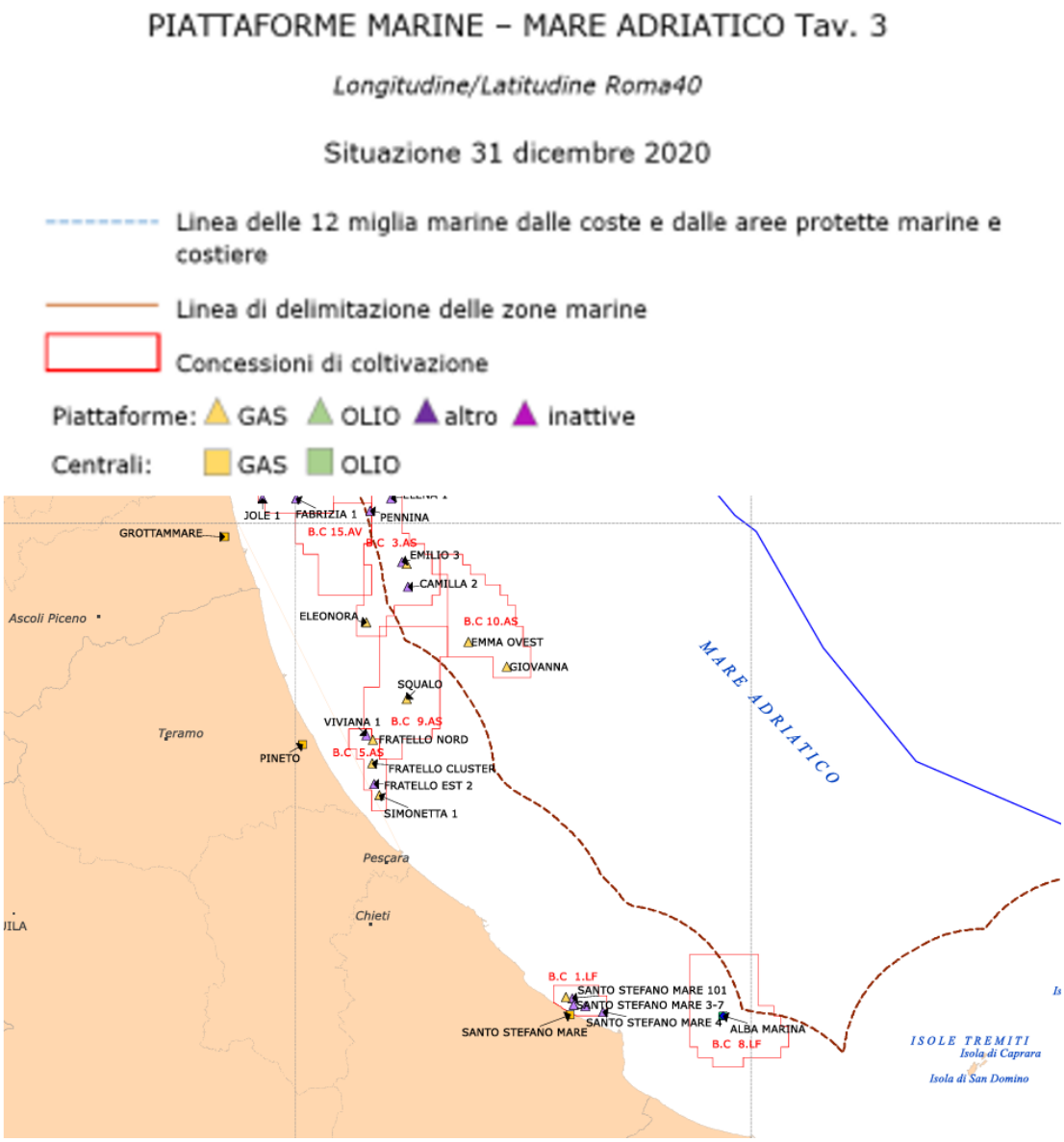
❖ Premessa

Per poter definire in parte il livello di rischio e quindi le azioni di mitigazione del rischio, nonché i modelli di intervento più efficienti per la gestione del rischio Oill Spill, andrebbero effettuati con università e autorità competenti degli studi sul rischio, sugli impatti dal punto di vista ambientale ed economico sul territorio comunale e definite delle linee guida per la pianificazione comunale.

Una delle definizioni più complete del fenomeno di inquinamento marino è la seguente:
"l'immissione da parte dell'uomo nel mezzo marino (ivi compresi gli estuari) direttamente o indirettamente, di sostanze o di energie che provocano effetti deleteri, quali danni alle risorse biologiche, pericoli per la salute dell'uomo, ostacoli alle attività marittime, compresa la pesca, diminuzione della quantità dell'acqua dal punto di vista della sua utilizzazione e riduzione delle possibilità offerte nel settore del tempo libero".

Nel bacino del Mare Mediterraneo si concentra più del 25% di tutto il traffico petrolifero marittimo mondiale e ogni anno è oggetto di immissioni di idrocarburi per circa 600.000 tonnellate.
L'Italia è la nazione del Mediterraneo più a rischio per l'inquinamento del mare da idrocarburi, contando ben 14 principali porti petroliferi e 17 raffinerie. Tre dei quattro porti petroliferi più grandi del Mediterraneo, sono italiani. Le merci raggiungono il nostro paese con sbarchi presso specifici terminal petroliferi che sono poi abitualmente situati in prossimità degli impianti di raffinazione e/o comunque a ridosso di oleodotti necessari per il trasferimento presso le raffinerie.
Il 34% del petrolio grezzo importato arriva a Trieste e Venezia.
Dal 1985, ventisette sono stati gli incidenti nel Mediterraneo, con un totale di 271.900 tonnellate di petrolio sversato. L'Italia vanta il primato del greggio sversato nelle sue acque territoriali a causa di incidenti a navi petroliere, con 162.000 tonnellate sversate nelle acque del Mar Ligure dalla Haven.
L'estrazione di idrocarburi è molto attiva nelle coste abruzzesi, in particolare nel Mar Adriatico con il campo petrolifero Rospo Mare e le piattaforme Santo Stefano Mare. Le piattaforme estraggono petrolio e gas da giacimenti a profondità considerevoli, con il petrolio stoccato su navi-cisterna prima di essere trasportato.

❖ **Presenza piattaforme e strutture similari**



(Dati al 31 dicembre 2023 - Aggiornamento del 28 maggio 2024 - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS))

- Piattaforme e teste pozzo sottomarine

- CAMILLA 2 (teste pozzo sottomarine - collegamento centrale Pineto - Collegata alla piattaforma ELEONORA – Minerale: GAS);
- Eleonora (struttura reticolare a 8 gambe - collegamento centrale Pineto - Raccorda alla centrale di PINETO anche la piattaforma EMILIO e la testa pozzo sottomarina CAMILLA 2 - Minerale: GAS);
- Emilio (struttura reticolare a 4 gambe - Collegata alla piattaforma ELEONORA - Minerale: GAS);
- Emilio 3 (testa pozzo sottomarina - Collegata alla centrale GROTTAMMARE - Minerale: GAS);
- Emma Ovest (struttura reticolare a 4 gambe - Collegata alla centrale Pineto - Minerale: GAS);
- FRATELLO CLUSTER (cluster 3 gambe - Collegata alla centrale di PINETO - Raccorda alla centrale di PINETO anche le piattaforme FRATELLO NORD, FRATELLO EST 2, VIVIANA 1 e SIMONETTA 1 - Minerale: GAS);
- FRATELLO EST 2 (monotubolare - Collegata alla piattaforma FRATELLO CLUSTER – Raccorda alla piattaforma FRATELLO CLUSTER anche la piattaforma SIMONETTA 1 - Minerale: GAS);

- FRATELLO NORD (bitubolare - Collegata alla piattaforma FRATELLO CLUSTER – Raccorda alla piattaforma FRATELLO CLUSTER anche la piattaforma VIVIANA 1- Minerale: GAS);
- GIOVANNA (struttura reticolare 8 gambe - Collegata alla centrale PINETO - Minerale: GAS);
- SIMONETTA 1 (monotubolare - Collegata alla piattaforma FRATELLO EST - Minerale: GAS);
- SQUALO (struttura reticolare 4 gambe - Collegata alla centrale PINETO - Minerale: GAS);
- VIVIANA 1 (monotubolare - Piattaforma in attesa di decommissioning – Termine presentazione progetto di rimozione 30/4/2023 – Collegata a alla piattaforma FRATELLO NORD - Minerale: GAS);

  - Unità galleggianti di stoccaggio temporaneo FSO
- ALBA MARINA (unità galleggiante - FSO (Floating Storage Offloading), nave di stoccaggio temporaneo di supporto alle piattaforme ROSPO MARE A, ROSPO MARE B e ROSPO MARE C - Minerale: OLIO);

❖ SCENARIO GENERICO

Lo scenario di evento, Sia per inquinanti da idrocarburi sia da HNS, è definito sulla base della tipologia di incidente, dell'inquinamento, anche potenziale, e della sua gravità.

Livello 1, inquinamento di lieve o di media gravità, o potenzialmente tale, che per entità e/o estensione e/o tipologia di inquinante può essere gestito con personale equipaggiamento e attrezzature localmente disponibili, senza rappresentare diretta, immediata e consistente minaccia per la costa. In tale situazione rientrano anche gli sversamenti di carattere accidentale che si verificano in corrispondenza o in prossimità di una struttura/nave identificata, che hanno lieve o basso impatto ambientale.

Livello 2, inquinamento grave, o potenzialmente tale, che per entità e/o estensione e/o tipologia di inquinate non può essere gestito con personale, equipaggiamento e attrezzatura localmente disponibili e rappresenta una seria minaccia per la costa. In tale situazione rientrano inquinamenti che richiedono assistenza e risorse aggiuntive locali, regionali, statali o in ossequio ad accordi internazionali;

Livello 3 , inquinamento gravissimo, o potenzialmente tale, che per entità e/o estensione e/o tipologia di inquinate E delle aree interessate, richiede la deliberazione dello Stato di emergenza di rilievo nazionale. In tale situazione rientrano inquinamenti che necessitano di assistenza e risorse aggiuntive statali o internazionali

❖ LIVELLI DI INTERVENTO

Il modello di intervento definisce le azioni che i diversi organi in ambito periferico, territoriale e nazionale devono compiere per fronteggiare l'emergenza sia per l'inquinamento del mare e della costa da idrocarburi, sia per quello relativo ad HNS.

In linea generale il Comune dovrà provvedere a:

- individuare e applicare il sistema di cancelli ed il sistema di viabilità alternativa;
- Istituire la zona rossa, se necessario, e quindi i cancelli ed il sistema di viabilità alternativa per l'applicazione della stessa;
- emettere tutte le ordinanze per l'applicazione dei sistemi di cancelli e viabilità alternativa, di chiusura dell'area interessata dall'evento, chiusura delle attività di ogni tipo presente nell'area interessata dall'evento e, se necessario, nelle aree limitrofe;
- assicurarsi che venga eseguita l'informazione alla popolazione;
- assicurarsi, se necessario, di evacuare la popolazione presente dall'area interessata dall'evento e, se necessario, dalle aree limitrofe;
- assicurarsi l'operatività delle aree di P.C. e degli edifici strategici di coordinamento;
- supportare la Prefettura e la Regione, per quanto di sua competenza e con le risorse di cui è a disposizione;
- coordinare il volontariato di Protezione civile comunale e/o convenzionato con il Comunale, seguendo le indicazioni che arrivano dalla catena di comando e controllo;

Livello 1 - inquinamento lieve o di media gravità

L'intervento, nei casi di scenario di inquinamento, anche potenziale, di livello 1, e regolamentato dai piani operativi locali dei compartimenti marittimi e dai piani di coordinamento delle direzioni marittime.

Si tratta di una situazione che può essere gestita a livello locale con le risorse ivi disponibili.

Livello 2 - quanto grave, emergenza locale

L'intervento, nei casi di scenario di inquinamento, anche potenziale, di livello 2, è regolamentato dal piano operativo del MiTE chi ha pertiene alle scelte delle strategie operative che alla relativa gestione.
Si tratta di una situazione più complessa del livello 1 e richiede la dichiarazione dello Stato di emergenza locale da parte del capo del compartimento marittimo con l'attuazione delle azioni previste dalla fase di piani provinciali qualora l'inquinamento giunga sulla costa. E' incluso in questo livello anche l'inquinamento che viene gestito nell'ambito di accordi internazionali e quello che per estensione e/o entità coinvolge più compartimenti marittimi, fino a quando non intervenga la dichiarazione di emergenza nazionale
qualora l'inquinamento non sia più fronteggiabile con le risorse territoriali impiegate, potevo mobilitazione del servizio nazionale della protezione civile ai sensi dell'art. 23 del codice di protezione civile.

Livello 3 – Inquinamento gravissimo, Emergenza Nazionale

L'intervento, nei casi di scenari di inquinamento, anche potenziale, di livello 3 è regolamentato dal Piano Nazionale di pronto intervento per la difesa del mare e delle coste dagli inquinamento di idrocarburi o di altre sostanze pericolose e nocive Si tratta di una situazione che, per dimensioni o gravità, richiede l'impiego di risorse straordinarie anche nell'imminenza dell'evento, attraverso la deliberazione dello Stato di emergenza nazionale (art. 24 codice di P.C.). Questo livello segue la fase di allertamento e prevede l'attuazione delle azioni della fase di emergenza nazionale

❖ FASI DI ALLERTAMENTO DURANTE L'EMERGENZA DI LIVELLO 2

Tale fase inizia con la dichiarazione dello stato di emergenza locale di livello 2, a seguito della quale il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera ed il Ministero della Transizione ecologica allertano e mantengono costantemente aggiornato il DPC.

❖ AZIONI DEGLI ORGANI TERRITORIALI E PERIFERICI NELL'EMERGENZA DI LIVELLO 2

Durante la fase di allertamento in una emergenza di livello 2, verranno assicurate le seguenti azioni da parte degli organi territoriali e periferici:

- Il capo del Compartimento Marittimo Che ha dato esecuzione al POL ed ha dichiarato l'emergenza locale (livello 2) si attiene al piano operativo del MiTE, assicurando un flusso continuo di dati e informazioni che consenta di avere la situazione reale dell'evento nonché la sua evoluzione, Tenendo costantemente aggiornato il MiTE – COIMAR e RAM, il DPC – COEMM, il CONGUARCOST, la Prefettura – UTG, la Regione e i Sindaci interessati dall'emergenza;
- Il Prefetto, d'intesa con il capo del Compartimento Marittimo, Si attiva per predisporre mettere in atto, laddove necessario, tutte le misure sui tratti di costa minacciati, in base allo specifico piano provinciale, raccordandosi con i Sindaci interessati dall'emergenza. Di tale attività e delle l'evolvere della situazione il prefetto tiene costantemente aggiornato il MiTE – COIMAR e RAM, il DPC – COEMM, il CONGUARCOST, la Prefettura – UTG e la Regione;
- La regione, in accordo con il prefetto, assicura l'impiego delle risorse regionali per fronteggiare l'emergenza in atto attivando, laddove necessario, l'unità di crisi. In relazione all'evolversi dello scenario, qualora i mezzi e le forze in campo a loro disposizione non siano sufficienti, valutano la necessità di avanzare specifica richiesta di ulteriori mezzi e risorse al DPC;
- il sindaco assicura l'attività di informazione ed assistenza alla popolazione, concorrendo altresì nella gestione dell'emergenza, in relazione anche a quanto previsto dal Piano Provinciale.

❖ EMERGENZA NAZIONALE DI LIVELLO 3 – INQUINAMENTO GRAVISSIMO

In seguito alla fase di allertamento avviata per il livello 2, quando l'inquinamento non è più fronteggiabile con mezzi e risorse messi in campo dal MiTE, il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di Emergenza ai sensi dell'art. 24 del Codice di P.C.

Il DPC assume la direzione strategica di tutte le operazioni sulla base del presente Piano, in particolare, tramite la Sala Situazione Italia e Centro Operativo Emergenze Marittime, dispone la convocazione del Comitato operativo nazionale della PC che assicura il coordinamento delle attività di emergenza.

Tra le varie attività vi sono:

- Mantiene il raccordo con le Regioni interessate anche al fine del coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato territoriale anche attraverso l'impiego del volontariato locale formato ed attrezzato per fronteggiare l'eventuale spiaggiamento di idrocarburi;
- Coordina in forma unitaria i rapporti con la stampa e/o mezzi di pubblica informazione.

Gli organi a livello periferico e territoriale proseguono nelle attività già poste in essere nella fase di allertamento (livello 1 e 2), attuando le disposizioni emanate a livello nazionale dal DPC ed assicurando le ulteriori misure sui tratti di costa interessati dall'inquinamento, in base a quanto previsto nel Piano Provinciale. Per l'amministrazione comunale, il Sindaco assicura l'attività di informazione ed assistenza alla popolazione, concorrendo altresì nella gestione dell'emergenza, in relazione anche a quanto previsto dalla pianificazione comunale e dal Piano Provinciale;

❖ GESTIONE DELL'EMERGENZA DA ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE E NOCIVE - HNS

Lo sversamento in mare di HNS, siano esse trasportate alla rinfusa o in fusto, colli, container o serbatoi, o con origine a terra, non è in genere affrontabile in modo analogo a quello adottato per gli idrocarburi, se non nel caso di sostanze assimilabili per caratteristiche chimico-fisiche e destino in ambiente marino.
Inoltre, l'elevato numero di HNS trasportati per mare, la diversità di caratteristiche che li contraddistingue e, di conseguenza, il loro diverso comportamento in caso di sversamento, oltre alla contaminazione dell'ambiente marino costiero potrebbe determinare molteplici scenari quali: esplosioni, incendi, vapori e nubi in concertazioni tossiche, anche di elevata estensione.
Tuttavia la complessità degli HNS nonché la loro pericolosità intrinseca, non modifica il modello di intervento per gli idrocarburi.

❖ COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Gli obiettivi strategici principali per una adeguata comunicazione sono:

- In ordinario la prevenzione, da realizzare attraverso la sensibilizzazione della popolazione sul rischio, sui contenuti del PPC e, più in generale, sui comportamenti che i cittadini sono tenuti ad adottare prima, durante e dopo l'evento;
- In emergenza la diffusione di una informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione dello scenario incidentale, sulle operazioni di soccorso e assistenza messe in campo, sulle eventuali operazioni di messa in sicurezza, sull'attivazione di componenti e strutture operative del sistema di PC, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quegli elementi di interesse ed utilità per il cittadino.

Una comunicazione integrata multicanale e multi-strumento, in cui il messaggio sia ridondato e variamente declinato per i diversi destinatari consente il raggiungimento più efficace dei suddetti obiettivi attraverso l'utilizzo degli strumenti disponibili. Gli strumenti sono:

- Sito web istituzionale;
- Canali social e app dedicate;
- Numero verde dedicato;
- Incontri formativi;
- Materiale informativo.

I rapporti con gli organi di informazione rappresentano un aspetto delicato e importante, non solo limitato soltanto ai momenti della gestione della fase critica dell'emergenza

Coordinandosi con il DPC, operano i vari livelli territoriali (a partire dai Comuni) e le strutture operative a seconda del ruolo e delle operazioni che svolgeranno nelle fasi emergenziali, puntando naturalmente ai media più prossimi e popolari nel territorio di riferimento

5. *Allegati*

La modulistica del piano si compone delle schede anagrafiche del censimento di mezzi, risorse strumentali ed umane nonché delle diverse aree di protezione civile (attesa, accoglienza ed ammassamento) e la loro localizzazione su mappa unitamente alle aree di rischio.

- CH1 – RISORSE UMANE
  La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)
- CH2 – MEZZI
  Le schede contengono l'elenco dei mezzi a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)
- CH3 – MATERIALI
  Le schede contengono l'elenco dei materiali a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)
- CR1 – CONTATTI CON IL CENTRO FUNZIONALE
  La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune incaricate a mantenere i contatti con il Centro Funzionale Regionale sia in fase di emergenza che in fase di normalità, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)
- CR2 – AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO
  Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio idraulico ed idrogeologico, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (es. PAI, PSDA, rischio aggiuntivo di conoscenza comunale). La scheda dovrà contenere anche l'indicazione dei punti critici sul territorio comunale che sono soggetti ad allagamenti a seguito di fenomeni meteo particolarmente intensi come temporali, così come individuati nella cartografia di riferimento.
  Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.
- CR4 – AREE SOGGETTE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA
  Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio di incendio boschivo, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (tipologia di essenza).
  Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.
- CR5 – ELENCO EDIFICI STRATEGICI

La scheda contiene l'elenco degli edifici strategici a disposizione del Comune, intendendo per "edificio strategico" l'insieme delle strutture operative. In particolare, dovranno essere riportati, ove presenti, Edifici Enti Locali (sedi della Regione, Provincia, comune), Agenzie di Protezione civile, sede del Centro Funzionale e dei Centri di Coordinamento, Strutture (di livello regionale, provinciale, comunale) adibite ad attività logistiche, Ospedali e/o presidi sanitari locali (ospitanti funzioni e attività connesse con la gestione dell'emergenza e del 118).

- CR6 – LOCALIZZAZIONE PRESIDI TERRITORIALI
  La scheda contiene l'elenco dei punti da monitorare così come indicati e riportati nella cartografia delle aree di rischio. I codici PT corrispondono ai codici RF e/o RI. Per i punti critici gli stessi sono rappresentati con apposito codice e simbolo, quest'ultimo elaborato dalla scrivente vista l'assenza di standard di rappresentazione sulle linee guida
- AREE DI PROTEZIONE CIVILE
  Tale allegato contiene la descrizione delle aree di attesa, accoglienza, accoglienza minori, ammassamento, ammassamento risorse e individuazione dei deceduti. Inoltre, contiene una seria di analisi di dettaglio tra cui la comparazione delle autosufficienze relativa alla capienza delle aree per ogni singola sezione.
- COC – STRUTTURA E FUNZIONI
  Le schede contengono informazioni circa l'organizzazione del Centro Operativo comunale con i nominativi dei responsabili delle funzioni e la descrizione delle dotazioni tecniche dell'edificio individuato.
- CARTOGRAFIA
  La cartografia si compone di sette elaborati: uno relativo alle aree di protezione civile (aree di attesa, accoglienza, ammassamento, edifici strategici, centri di coordinamento), cinque elaborati relative alle aree a rischio idrogeologico, idraulico, incendio boschivo e di interfaccia, maremoto, rischio industriale ad incidente rilevante rischio trasporti e ferroviario, ed una relativa alla posizione dei Presidi Territoriali.
- ALLEGATO SPECIFICHE RISCHIO SANITARIO - PANDEMIA;
- ALLEGATO SPECIFICHE RISCHIO BLACKOUT E MANIFESTAZIONI PUBBLICHE;